Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 3 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 153 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

ORMAI PER L'ESECUTIVO SEMBRANO NON ESSERCI PIÙ SBOCCHI

Longo non cede, il governo adesso più vicino alla crisi

E altre difficoltà possono venire dalla commissione P2 e dal dibattito su Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Longo non vuole dimettersi e a questo punto la crisi di governo appare inevitabile. Oggi Longo prenderà ufficialmente una decisione nel corso della riunione del comitato centrale del Psdi, ma dai segnali che giungono dai socialdemocratici è da escludere un colpo di scena. E se non ci saranno novità, la verifica non potrà concludersi se non con le dimissioni del governo; potrebbe essere lo stesso Craxi ad anticipare i tempi decidendo di rassegnare le dimissioni.

La bufera sul governo è legata come è noto alla questione P2. Oggi il presidente della commissione, Tina Anselmi, consegnerà ai commissari la bozza della relazione finale che, salvo alcune limature, ribadirà il contenuto della prerelazione e dunque anche la veridicità delle liste rinvenute nella villa di Gelli ad Arezzo anche se riconoscerà che non tutti gli aderenti possono essere ritenuti ugualmente responsabili. Ma questo non servirà a placare le polemiche a queste conclusioni della commissione, se saranno confermate, investiranno il governo che comprende nel suo ambito il ministro del bilancio Longo il cui nome compare nelle liste di Gelli. Senza un preventivo gesto di Longo è ritenuto molto difficile che il governo possa resistere alla tempesta. Sono in molti a ritenere che una decisione possa essere presa dal presidente del Consiglio Craxi, e non è neanche da escludere un intervento del Presidente della Repubblica Pertini, che nei mesi scorsi nell'esprimere solidarietà a Tina Anselmi, si riservò un giudizio sulla vicenda al momento in cui sarebbero state rese note le conclusioni della commissione parlamentare.

La via per uscire dalla tempesta era stata individuata ed era quella di convincere Longo a dimettersi. Ma Longo questi consigli non li vuole proprio accettare, tanto che ieri ha apertamente dichiarato «è pacifico che non mi dimetto. È un problema che non esiste». Il segretario socialdemocratico ha anche messo in guardia i socialisti dalla possibilità a cui si lavora, di un governo Dc-Pri con l'ovvia esclusione dei socialisti e dei socialdemocratici.

Non è solo la questione Longo a creare problemi al governo. La situazione economica e il dibattito parlamentare sulle conclusioni della commissione Moro sono altri due problemi che possono porre qualche problema al presidente del Consiglio. Per esempio oggi Lama, Carniti e Benvenuto chiederanno a Craxi il decreto per il blocco dell'equo canone, ma i liberali sono contrari. Nel dibattito parlamentare sul rapimento e l'uccisione di Moro tra Dc e Psi potrebbero emergere delle divergenze.

Nonostante la gravità della situazione c'è chi cerca di gettare acqua sul fuoco; è il caso dei liberali e del vicepresidente del Consiglio Forlani che in una dichiarazione ha affermato che non tutti i nomi che compaiono nelle liste della P2 hanno avuto le stesse responsabilità.

I repubblicani ritengono di aver assunto da tempo una posizione chiara che non intendono modificare. «Il Pri — scrive la "Voce Repubblicana" — non ha niente da modificare sia per quanto riguarda la questione Moro sia per quanto riguarda la P2. Attendiamo con serena coscienza le conclusioni della commissione Anselmi».

Polemici con i socialdemocratici sono i comunisti. Occhetto che aveva interpretato le «vie nuove» indicate sabato da Longo come un'ipotesi di governo senza la Dc, risponde sull'«Unità» sostenendo che «le sortite dell'on. Longo rappresentano un capovolgimento di principio su cui si fonda la questione morale come la intendono i comunisti». L'«Unità» replica ai comunisti affermando che Occhetto attribuisce a Longo ipotesi mai affacciate.

Giuseppe Sanzotta

Le conclusioni tratte da Tina Anselmi sono in trecento cartelle che «scottano»

ROMA — *Vivissima è l'attesa per le «conclusioni» (trecento cartelle circa, secondo indiscrezioni) che il presidente della commissione d'inchiesta sulla P2 Tina Anselmi oggi renderà note ai commissari.*

Come il governatore della Banca d'Italia, anche Tina Anselmi si prepara dunque a stilare le sue «considerazioni finali».

Ormai scontato un «replay», più corposo e consistente però della «prerelazione» che nelle scorse settimane scatenò il putiferio. La questione degli elenchi «sostanzialmente veritieri», come disse a suo tempo Tina Anselmi, sarà il punto sul quale i commissari e le segreterie dei partiti focalizzeranno interesse e reazioni.

Agli avverbi però stavolta il presidente della commissione P2 sostituirà altre considerazioni e soprattutto molta, moltissima documentazione alla quale, tra l'altro, verrà data la massima pubblicità.

Si tratta di migliaia di pagine e di centinaia di cartelle e volumi che terranno impegnati i commissari fino al 14 luglio prossimo quando, prima dell'invio ai presidenti dei due rami del Parlamento, sul documento finale di Tina Anselmi dovranno essere apposte le firme di tutti i senatori e deputati che da un anno e mezzo circa indagano sulle attività di Licio Gelli e compagni.

La «mina Longo» esploderà? Il segretario del Psdi esclude la possibilità di sue dimissioni. Per il momento si sa solo chi firmerà le «conclusioni» di Tina Anselmi e chi invece in una maniera o nell'altra prenderà le distanze.

Firmeranno con ogni probabilità democristiani, comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra. Missini e radicali presenteranno proprie relazioni, mentre i liberali illustreranno un documento con «osservazioni» sull'operato della commissione e sulla vicenda P2 nel suo complesso.

«Le risultanze generali della commissione P2 — scrive Achille Occhetto sull'«Unità» — rappresentano un serio segnale d'allarme sull'inquinamento degli apparati dello Stato e sulla necessità urgente di risanare con esso l'intera vita pubblica».

Per il radicale Gianfranco Spadaccia quella che si profila per il governo è «una crisi subita in un quadro politico di nuovo dominato dai lunghi coltelli dal gioco dei ricatti e dalle guerre per bande».

L'importante per i radicali è che il «caso Longo» comunque non diventi un altro «caso Tanassi», un altro polverone cioè — scrive Spadaccia su «Notizie radicali» — in cui si colpisce il socialdemocratico per meglio impedire di arrivare alla verità degli Antelope Cobbler oggi della P2 come ieri della Lockheed».

GLI ATTI DEL GIUDICE PALERMO INVIATI AL PARLAMENTO

Il dossier armi e droga mina vagante per Craxi

I documenti all'Inquirente o alla Giunta delle autorizzazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudice di Trento Palermo, che ha condotto l'inchiesta sul traffico di armi ha inviato a Roma, alle presidenze della Camera e del Senato i relativi fascicoli. Stando alle indiscrezioni, negli atti verrebbero citati diversi esponenti socialisti; la questione quindi non riveste più soltanto un aspetto giudiziario ma ha dei risvolti politici. E considerando il clima tra i partiti della maggioranza, questi fascicoli potrebbero creare qualche nuovo problema al governo Craxi.

I due plichi, quello per Nilda Jotti e quello per Francesco Cossiga sono arrivati a Roma sabato e sono stati consegnati agli interessati da un sottufficiale dei carabinieri.

Su quanto c'è dentro, per il momento, non si sa molto di più delle voci e delle indiscrezioni che si ripetono da qualche tempo. Ci sarebbero nomi importanti del partito socialista a partire dal segretario Craxi. I dubbi potranno essere sciolti soltanto fra qualche giorno quando, cioè, sarà presa la decisione di consegnare i documenti alla commissione inquirente oppure alla Giunta delle autorizzazioni a procedere.

La scelta della destinazione dipenderà dal ruolo che ricoprivano all'epoca dei fatti i personaggi politici chiamati in causa dal giudice Palermo. Se tra i parlamentari chiamati in causa qualcuno ricopriva la carica di ministro, la pratica sarà consegnata al presidente della commissione inquirente Reggiani. Sarebbe poi Reggiani a convocare la commissione dando notizia del fascicolo.

Se invece gli inquisiti non ricoprivano incarichi ministeriali il fascicolo sarà inviato al ministro di grazia e giustizia che lo rinvierà successivamente alla presidenza della Camera e da questa alla Giunta per le autorizzazioni a procedere e la comunicazione di questo passaggio avverrebbe direttamente in aula con comunicazione del presidente dell'assemblea.

Stando alle indiscrezioni il giudice Palermo non avrebbe ipotizzato direttamente alcun reato ministeriale, non escludendo però la possibilità che qualche ministro possa aver avuto una qualche responsabilità.

Il problema anche da un punto di vista politico non si presenta dunque di facile soluzione e prima che possa essere presa una decisione ci vorrà molto tempo. Prima delle decisioni ufficiali il via libera per ora ce l'hanno le indiscrezioni. Secondo alcune di questa il reato ipotizzato sarebbe quello di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti per quanto riguarda i nomi si fa quello di Craxi e di altri esponenti del Psi.

Si discute anche sul fatto che i documenti siano stati inviati al presidente del Senato Cossiga oltre che alla Camera. Sul perché si è nel campo delle ipotesi. Potrebbe essere coinvolto qualche senatore, oppure il giudice Palermo ha voluto chiamare in causa i presidenti dei due rami del Parlamento in quanto garanti della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

I dubbi comunque non saranno sciolti presto, prima le presidenze della camera e del Senato dovranno valutare il materiale inviato.

Inizierà poi una lunga procedura di istruzione del processo e questo indipendentemente dal fatto che della questione si occupi l'Inquirente o la Giunta per le autorizzazioni a procedere.

G. S.

A PAGINA 2

Zanussi: approvato il bilancio ma nessuna nomina

LA FINCANTIERI AVVIA UFFICIALMENTE LA NUOVA SOCIETÀ

Da ieri Trieste la capitale della cantieristica nazionale

Genova confida in un «blocco» che tuttavia non ritarda nessun aspetto sostanziale

TRIESTE — Si è riunito ieri a Roma il nuovo consiglio d'amministrazione della Fincantieri che segna l'inizio ufficiale della nuova società unificata per la cantieristica con sede a Trieste (il palazzo che le è destinato è quello sulle Rive dell'ex Hotel de la Ville). Con tale riunione è stata formalmente sancita la fusione il cui atto è stato siglato sabato a Roma davanti a un notaio. Nella Fincantieri — che da società finanziaria è stata così trasformata in società operativa — sono state incorporate l'Italcantieri, la Cantieri navali riuniti di Genova, la Breda di Venezia, la Grandi Motori Trieste, l'Arsenale Triestino San Marco, il cantiere Orlando di Palermo, la società bacini napoletani e quella dei bacini di Genova.

Anche dal punto di vista giuridico, pertanto, Trieste è da ieri la capitale nazionale della cantieristica, ad avvenuto compimento — ormai — di tutti gli atti formali. Ma Genova sta attuando un estremo tentativo di rovesciare quella che è ormai una situazione di fatto. Anche ieri la Regione ligure, i partiti locali, i sindacati si sono mobilitati protestando in prefettura e ottenendo per oggi un incontro a Roma alla presidenza dell'Iri.

A Genova si confida inoltre in un intervento propriamente politico da parte della presidenza del Consiglio, dopo le pressioni che il sottosegretario Amato avrebbe esercitato presso il ministro delle partecipazioni statali Darida per un blocco dell'intero piano della Fincantieri.

Ma al presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli, e al sindaco di Trieste, Franco Richetti, lo stesso Amato ha assicurato — tempestivamente contattato sabato — che il presunto blocco non riguardava comunque gli adempimenti formali per la costituzione della nuova società unificata con sede a Trieste, e di essersi limitato a impegnarsi con Genova solo per un approfondimento sul destino del cantiere di Sestri.

Che sul problema societario non si possa più tornare indietro ha dato conferma, ancora ieri, il segretario generale della Fincantieri, Silvestrini, il quale ha ribadito: «È già firmato l'atto notarile di fusione delle otto società, ed è cosa fatta». E una nota dell'Iri — nel confermare l'avvenuto perfezionamento di tutti gli atti relativi alla riorganizzazione societaria con il trasferimento a Trieste della sede sociale — dichiara sospesi solo i riassetti dei singoli centri produttivi, in quanto oggetto di «un serrato confronto con le organizzazioni sindacali e con le forze politiche centrali e territoriali».

Intanto «viva sorpresa» viene espressa dal sindaco Franco Richetti «per le vivaci reazioni genovesi alla formalizzazione della concentrazione cantieristica italiana a Trieste, peraltro con una ripartizione fra Trieste e Genova delle direzioni centrali, concentrazione che attua decisioni prese già diversi mesi fa e che corrispondono alla linea di tendenza del primo piano Cipe del 1966 e trovano giustificazione negli stabilimenti operanti nei settori navalmeccanici e motoristici nell'area triestina e monfalconese».

Dal canto suo l'on. Sergio Coloni rileva come «le difficoltà di Genova sono ben presenti, ma non si risolvono con una guerra tra poveri. Dopo i sacrifici sopportati da Trieste con la chiusura del cantiere San Marco non è immaginabile rimettere oggi in discussione il ruolo di Trieste quale centro direzionale della cantieristica, per cui vanno respinti i tentativi di riproporre soluzioni ormai superate dalle decisioni formali dell'Iri».

E l'on. Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio: «Con l'assegnazione a Trieste della sede della Fincantieri il governo ha mantenuto l'impegno preso coi piani Cipe del '66 e del '68 e Trieste diventa anche formalmente la capitale della cantieristica».

«La decisione di confermare Trieste quale capitale della cantieristica — sottolinea da ultimo l'assessore regionale Dario Rinaldi — era ben nota a tutti insieme ai successivi adempimenti, susseguitisi in questi mesi, anche ai rappresentanti liguri che dopo aver concluso con l'Iri la nota trattativa per la loro area cercano ora, in modo improvviso e ingiustificato, di interferire pesantemente nelle trattative in corso per altre zone sovvertendo impostazioni già acquisite e rendendo di fatto ancora più difficile lo sforzo che si va facendo a livello nazionale per la ripresa dell'intero settore dell'economia marittima».

G.P.

La «rivolta» ligure

GENOVA — Con grande soddisfazione, il presidente della giunta regionale ligure Rinaldo Magnani ha comunicato ieri che «il presidente dell'Iri Romano Prodi ha accettato l'invito del governo di sospendere gli atti compiuti sabato scorso». E gli «atti compiuti sabato scorso» erano, come noto, il trasferimento della sede centrale da Genova a Trieste, un nuovo assetto societario del gruppo e il parziale smantellamento dei cantieri genovesi.

La comunicazione di Magnani è stata fatta durante un incontro al quale hanno partecipato tra gli altri il ministro per l'ecologia Biondi, i sottosegretari all'industria Orsini e alle partecipazioni statali Meoli, numerosi parlamentari.

Ma se non è da ieri che Genova è in rivolta, si è toccato nella mattinata il culmine della tensione. Dalle fabbriche in sciopero i lavoratori sono sciamati a migliaia e migliaia per le strade per protestare contro quella che è stata definita «la pugnalata dell'Iri».

Dopo il corteo e un presidio della Regione, un drappello di lavoratori ha presentato un documento firmato da vari parlamentari nel quale si chiede «un'assunzione netta di responsabilità» su alcuni punti come l'approvazione e finanziamento delle leggi previste per il sostegno del settore e il rifiuto della esecutività dell'assetto societario della nuova Fincantieri e blocco di ogni decisione per quanto riguarda l'ubicazione della sede.

AZIONE DI PROTESTA ALL'AEROPORTO PER LA MANCANZA DI COMMESSE

I cantieristi bloccano Ronchi



Monfalcone — Operai dell'Italcantieri di Monfalcone sulla pista dell'aeroporto (Foto Nadia)

MONFALCONE — *Il clima di tensione esistente all'interno dell'Italcantieri di Monfalcone per la mancanza di lavoro ha portato ieri a una clamorosa manifestazione che è sfociata nell'occupazione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e nel blocco della antistante statale 14 Trieste-Venezia. L'occupazione, secondo quanto deciso dai lavoratori, proseguirà anche oggi. In mattinata è previsto anche uno sciopero di tutte le aziende metalmeccaniche del Monfalconese con una manifestazione all'aeroporto.*

Nei piazzali dell'aerostazione, nelle sale della palazzina arrivi e partenze e nell'area di sosta degli aeromobili hanno sostato per tutta la giornata di ieri gruppi di lavoratori mentre sui pennoni dell'aerostazione sono state issate le bandiere rosse della Flm.

La decisione di occupare la struttura aeroportuale è stata presa ieri mattina dopo un'assemblea dei 1700 cassintegrati del cantiere navale di Monfalcone durante la quale è stato deciso uno sciopero di tutti i lavoratori.

Erano da poco passate le 9 quando gruppi di operai in macchina e con altri mezzi sono giunti all'aeroporto ponendosi prima all'esterno e poi sui limiti dell'area di sosta dei velivoli mentre era atteso il volo da Roma delle 10.50. L'aereo è stato fatto atterrare a Tessera-Venezia e da quel momento si è capito che tutti i voli da e per Ronchi erano da considerarsi cancellati. I passeggeri che dovevano partire per Roma con lo stesso aereo alle 11.30 sono saliti su un pullman che avrebbe dovuto portarli a Tessera. Intanto però era giunto il corteo con quasi duemila lavoratori che hanno iniziato anche il blocco della statale 14 impedendo pure alle corriere di uscire o entrare nell'aeroporto. In partenza per Roma c'era anche l'onorevole Fortuna che è sceso dalla corriera tentando un dialogo con un gruppo di operai mentre attorno grida e fischi costringevano a urlare.

Fortuna ha quindi deciso di fermarsi all'aeroporto e dal posto di polizia dell'aeroporto si è messo in contatto con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri on. Amato, concordando per le 17 di oggi un incontro dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia con rappresentanti del governo sul problema della cantieristica. Quando Fortuna ha illustrato quanto ottenuto a un gruppo di operai si è capito che questo a loro non bastava. «Vogliamo commesse di lavoro — gli hanno detto — per non arrivare entro pochi giorni alla chiusura del cantiere di Monfalcone con quasi tutti i 3500 dipendenti in cassa integrazione».

È stato questo il ritornello scandito con rabbia anche durante l'assemblea organizzata nel pomeriggio dal consiglio di fabbrica sotto la nuova pensilina dell'aeroporto, alla quale hanno partecipato lo stesso Fortuna, gli onorevoli Baracetti del Pci e Rebulla della Dc, i consiglieri regionali Padovandel Pci e Longo della Dc, il senatore comunista Battello assieme al vice prefetto di Gorizia Barillari e ai sindaci dei sette comuni del Monfalconese.

I parlamentari regionali hanno garantito il loro impegno unitario per la soluzione di questo problema mentre in più occasioni, specialmente all'indirizzo di rappresentanti di partiti al governo, dall'assemblea emergeva lo slogan «fatti, non parole».

Dopo l'assemblea, il capogruppo democristiano in consiglio regionale Longo ha assicurato che il presidente della giunta Comelli sarà oggi a Roma con i parlamentari. L'assemblea dei lavoratori ha quindi deciso di proseguire l'occupazione fino a quando giungerà da Roma la notizia dell'esito dell'incontro di questo pomeriggio.

Un comunicato del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri e del coordinamento regionale della navalmeccanica ha ribadito ieri sera gli obiettivi di questa manifestazione: ottenere dal governo il finanziamento delle leggi di sostegno e un incontro con lo stesso governo e gli armatori per decidere le commesse di lavoro per i cantieri.

Guido Baggi

NELLE PAGINE INTERNE

Ancora tensioni sugli aeroporti

Altre nubi minacciose sugli aeroporti. Dopo un incontro avvenuto ieri tra il ministro dei Trasporti, Signorile, e i rappresentanti dei dipendenti della direzione dell'aviazione civile del ministero, i sindacati hanno confermato le agitazione già proclamate e che prevedono la messa in atto, a partire da sabato prossimo, di uno sciopero bianco con l'applicazione sistematica del codice di navigazione (per quel che riguarda il traffico degli aeromobili a terra), la rigida applicazione dell'orario di lavoro 8 – 14.

Le agitazioni dovrebbero sfociare in uno sciopero vero e proprio il 19 luglio. Oggi è previsto un altro incontro con Signorile. *A pagina 2*

Bloccare l'equo canone chiedono i sindacati

Fisco ed equo canone sono i problemi attorno ai quali verterà il confronto tra governo e sindacati che si apre stamane a palazzo Chigi. Cgil, Cisl e Uil, inoltre, chiederanno che il governo si impegni a realizzare completamente quanto previsto dagli accordi del 14 febbraio e ancora inattuato. Il sindacato, in particolare, chiede che venga presentato subito il decreto di blocco dello scatto di agosto dell'equo canone, atto ritenuto fondamentale per il prosieguo della verifica del patto antinflazione.

Per domani il ministro all'Industria ha convocato i sindacati per verificare l'andamento dei prezzi e delle tariffe; giovedì incontro dei sindacati con il ministro del Lavoro. *A pagina 2*

MENTRE REAGAN INSISTE CON DOBRININ SU TRATTATIVE ALLARGATE

Disarmo: Gromiko accusa gli Usa di voler ostacolare la distensione

MOSCA — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha accusato ieri gli Stati Uniti di essere affetti da un'«allergia patologica nei confronti della distensione» e ha detto che l'amministrazione americana è l'unica responsabile per l'attuale «complicata e pericolosa» tensione mondiale.

In un discorso pronunciato al Cremlino nel corso di un banchetto in onore del ministro degli esteri britannico Geoffrey Howe da domenica in visita a Mosca Gromiko ha detto che «la principale minaccia per la pace deriva dai tentativi di Washington di spezzare a proprio vantaggio l'attuale parità delle forze» tra Est e Ovest, di «imporre con la forza i propri principi agli altri paesi» e di «ricorrere a questo fine ai mezzi più criminali, compreso il terrorismo di stato».

Il ministro sovietico ha anche accusato gli Stati Uniti di «continuare a ostacolare le proposte di pace» del Cremlino e di rispondere a esse con «un'accelerazione della corsa agli armamenti».

Egli ha detto che ciò che gli americani non vogliono sono «dei negoziati condotti seriamente e con il desiderio di giungere a un accordo» e ha citato come esempio specifico di questa presunta posizione degli Stati Uniti la risposta alla recente proposta sovietica di cominciare in settembre a Vienna dei negoziati sulla messa al bando delle armi spaziali.

Ricalcando quanto aveva già dichiarato ufficialmente l'agenzia «Tass», Gromiko ha detto che «purtroppo gli americani hanno dato una risposta negativa all'iniziativa dell'Urss ponendo come condizione preliminare per l'inizio delle trattative la loro unificazione con quelle sulle armi atomiche strategiche e a medio raggio. In altre parole — egli ha affermato — Washington chiede di unificare le trattative sulle armi spaziali con delle altre che proprio gli americani hanno fatto fallire».

Intanto a Washington proseguendo i suoi sforzi per convincere Mosca a discutere una ripresa dei negoziati sulle armi nucleari, il presidente americano Ronald Reagan ha approfittato di un ricevimento svoltosi alla Casa Bianca per illustrare i propri punti di vista all'ambasciatore sovietico Anatoli Dobrinin. Sul contenuto della conversazione entrambe le parti sono state riservatissime.

Durante il pranzo, servito nella sala Est della Casa Bianca, il capo della missione sovietica, decano del corpo diplomatico nella capitale statunitense, era seduto tra Reagan e il segretario di stato George Shultz. Benché al tavolo del presidente fossero presenti altri ospiti Reagan, Shultz e Dobrinin sono stati impegnati per tutta la sera in una conversazione molto animata, durante la quale non sono mancati momenti di buon umore. In precedenza, mentre il presidente accoglieva gli invitati, il segretario di stato e l'ambasciatore sovietico avevano avuto una conversazione privata nella sala verde.

La discussione tra Shultz e Dobrinin è apparsa molto intensa e attenta, in contrasto con il clima allegro che ha regnato durante il pranzo. Non è stato possibile sapere se Shultz abbia voluto parlare dell'ultima offerta sovietica di negoziare a Vienna in settembre un bando sulle armi nello spazio. «Sono contrario a essere intervistato nelle occasioni sociali» ha detto il segretario di stato.

Anche il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, si è rifiutato di rivelare gli argomenti della conversazione svoltasi tra Reagan e Dobrinin. «Non ho niente di specifico da dire. La lasceremo nel regno del privato a meno che il Presidente non voglia cambiare idea», ha detto aggiungendo comunque di ritenere che la questione dei negoziati di Vienna sia venuta alla luce.

Il portavoce del presidente ha affermato inoltre che gli Stati Uniti sono pronti ad andare nella capitale austriaca per discutere gli armamenti anti-satellite «ma solleveranno anche gli altri problemi» della ripresa dei negoziati sulle armi strategiche e su quelle a medio raggio. Una decisione, ha proseguito, che verrà mantenuta anche se Mosca insisterà nella sua posizione di non voler esaminare questi argomenti.

LA NAVE LIBANESE BLOCCATA DA ISRAELE

Preso sul traghetto il terrorista Carlos?

LONDRA — Secondo il quotidiano londinese della sera «Standard», il terrorista internazionale Carlos, detto «Lo sciacallo», sarebbe una delle nove persone trattenut.e dagli israeliani dopo il sequestro (e il rilascio) del traghetto libanese (Alizur Blanco» sulla linea Cipro-Beirut.

Secondo il giornale, l'uomo che sarebbe stato identificato per Carlos, si è imbarcato a Larnaca. Il traghetto è stato intercettato venerdì scorso da due motovedette israeliane e dirottato al porto di Haifa. Le autorità israeliane hanno dichiarato successivamente che alcuni degli individui trattenuti erano «coinvolti con l'organizzazione e l'inizio dell'attuazione di un piano di attività terroristiche contro Israele».

La nave, trasportava 63 passeggeri. Nove di essi sono stati trattenuti dagli israeliani che hanno permesso agli altri di proseguire per il Libano dopo la sosta ad Haifa. Ieri Israele ha chiesto alla Croce rossa di occuparsi del rimpatrio di altri cinque. Si ignora la sorte degli ultimi quattro, tra cui dovrebbe trovarsi Carlos, ritenuto il temuto capo di una banda internazionale di terroristi.

«Esultanza nei circoli governativi per la cattura del terrorista», riferisce in una corrispondenza da Tel Aviv.

Il Times, al contrario, cita un dirigente israeliano che ha definito «fandonie» le voci sulla cattura di Ilyich Ramirez-Sanchez (il vero nome di «Carlos»). Il presunto terrorista è ricercato in merito al massacro degli atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco del 1972 e al rapimento dei ministri del petrolio nel 1975 a Vienna.

A Gerusalemme un portavoce del ministero degli Esteri ha confermato il comunicato della Croce rossa, precisando che rappresentanti del Cri hanno potuto incontrarsi con i cinque passeggeri che verranno liberati. Egli ha aggiunto che «per ragioni tecniche della Croce rossa i cinque passeggeri verranno affidati alla sua custodia solo oggi».

Fonti a Gerusalemme hanno da parte loro seccamente negato che il fantomatico «Carlos» sia fra i passeggeri dell'«Alisur Blanco» trattenuti in Israele.

EQUO CANONE E FISCO I PROBLEMI SUL TAPPETO

Governo e sindacato stamane a confronto

Cgil, Cisl e Uil chiedono l'applicazione dell'accordo del 14 febbraio

ROMA — Si combatterà sull'equo canone e sul fisco il nuovo incontro fra governo e sindacati previsto per stamane a Palazzo Chigi. Cgil, Cisl e Uil chiederanno a Craxi un decreto legge che sblocchi lo scatto di agosto dell'equo canone e la presentazione immediata dei provvedimenti per combattere l'evasione e l'esercizio fiscale. A queste due richieste, considerate inderogabili, i sindacati faranno poi seguire la lunga lista degli impegni sanciti nell'accordo del 14 febbraio e ancora non attuati completamente. Primi fra tutti quelli relativi all'occupazione.

Se le risposte che il governo saprà e potrà dare non verranno ritenute soddisfacenti, c'è la probabilità che il sindacato dia il via a una serie di azioni di lotta, non escludendo persino lo sciopero generale. Questo nuovo incontro — ha detto Antonio Lettieri (Cgil) — non può risolversi solo in una verifica della volontà politica del governo di rispettare i patti. C'è bisogno di risposte e impegni precisi e il governo non può nascondersi dietro l'alibi della «verifica» nella maggioranza per non assumersi le sue responsabilità operative.

Cgil, Cisl e Uil appaiono intenzionate a non perdere troppo tempo in questa fase ed hanno già convocato le rispettive segreterie confederali per un bilancio «a caldo» dell'incontro. Le riunioni potrebbero tenersi fin dal primo pomeriggio o, al più tardi, domani mattina. Per il momento non è stata prevista una riunione congiunta «ufficiale» dei vertici confederali (sarebbe la prima dopo lo «strappo» di San Valentino), ma questo non significa che i sindacati si presentino divisi o contrapposti: la volontà di costringere il governo al rispetto degli accordi è comune.

Per di più, un nuovo motivo di «coagulazione» è venuto della lettera che il ministro delle Finanze, Visentini, ha inviato ai sindacati, nei giorni scorsi e che ha suscitato subito vivaci reazioni. Nel documento Visentini «metteva avanti le mani»: in sostanza, i provvedimenti per la giustizia fiscale sarebbero già pronti, ma l'attuale situazione politica non consiglierebbe di tirarli fuori e presentarli in Parlamento.

«Visentini deve rivolgersi a Craxi, non a noi — ha detto Sergio Garavini (Cgil) — quello che ci interessa non è l'opinione dei singoli ministri, ma quella del governo nel suo complesso». Anche secondo la Cisl, la sortita di Visentini è «politicamente» inaccettabile.

«Se i provvedimenti fiscali sono pronti — ha detto il segretario confederale Sergio D'Antoni — il ministro li presenti. Diverse valutazioni sulla tenuta o meno del quadro politico attengono ad un altro ordine d(i considerazioni. I cittadini e i lavoratori devono essere messi in grado di valutare se queste misure sono o no un valido strumento di lotta ad evasioni ed erosioni. Premessa indispensabile per una politica dei redditi che colga gli obiettivi prefissati».

Per il segretario confederale della Uil, Giampiero Sambucini, le affermazioni di Visentini sono quanto meno «bizzarre perché non è vero che nel Parlamento italiano non ci siano le condizioni per cominciare a realizzare i primi passi contro l'evasione». Quanto alla verifica dell'accordo antinflazione, Sambucini è del parere che «il sindacato non sia né soddisfatto né appagato» e che sia necessario andare all'incontro «con ragionevolezza, ma anche senza rassegnazione».

In sostanza, secondo la Uil, le eventuali difficoltà nella maggioranza sono un fatto politico rilevante ma, come ha sottolineato Giorgio Liverani, «non possono essere alibi per rinvii e modifiche delle intese che avrebbero un puntuale riscontro nella ripresa della libertà d'azione e quindi di lotta da parte del sindacato».

Intanto il governo, quasi a voler rasserenare l'atmosfera della vigilia, ha già provveduto a diramare nuove convocazioni: domani al ministero dell'Industria si affronteranno i problemi relativi a prezzi e tariffe; giovedì, al ministero del Lavoro, si discuterà il meccanismo di garanzia dei salari nel caso in cui l'inflazione superi a fine anno il tetto del 10 per cento.

■ CONTATORI — Tre tecnici della Sip del distretto di Mazara del Vallo sono stati arrestati per truffa aggravata, avrebbero «scaricato» i loro contatori nella centrale.

IN COMMISSIONE

Liquidazioni: il ministro Visentini ne discute alla Camera

ROMA — Il ministro delle finanze Visentini parteciperà oggi alla riunione dell'ufficio di presidenza della commissione finanze della Camera per raccogliere suggerimenti in ordine al problema della tassazione delle liquidazioni. Non è noto se Visentini abbia già approntato una bozza di disegno di legge, e se sia dunque alla ricerca di elementi che gli consentano di perfezionarla e di apportarvi gli ultimi ritocchi, ovvero se il ministro delle finanze intenda ascoltare i gruppi parlamentari rappresentati nell'ufficio di presidenza della commissione per raccogliere elementi su cui basare il suo futuro lavoro.

Al momento, comunque, sono sempre due sole le proposte di legge attribuite alla commissione: quella del Dc Usellini, sottoscritta anche da altri 70 deputati del gruppo democristiano, e quella del missino Tatarella.

IL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ REVOCA L'ARRESTO

Sarà scarcerato in Puglia il vicepresidente regionale

Un vizio di procedura all'origine del provvedimento

ROMA — Il tribunale della libertà di Bari ha disposto la scarcerazione del vicepresidente della Regione Puglia, il socialista Domenico Carella, e di quattro (su otto) degli imputati per lo scandalo della formazione professionale, che avevano presentato ricorso contro i mandati di cattura emessi il 19 giugno dal giudice istruttore Alberto Maritati.

Dopo la decisione del Tribunale della libertà, il dott. Maritati ha concesso la libertà provvisoria anche ai tre imputati detenuti che non avevano presentato ricorso. Sono invece ancora ricercati Giuseppe Visconti e la moglie Maria Leone.

Oltre che di Carella — tuttora ricoverato in ospedale — è stata disposta dal tribunale la scarcerazione del nipote Carmine Carella, dei funzionari della Regione Giuseppe Dell'Olio, e Michele Sarcina e di Raffaele Filograno, rappresentante legale della «Srl Olimpia Control».

Su decisione di Maritati è stata invece concessa la libertà provvisoria ai fratelli Giampaolo e Loredana Visconti — quest'ultima presidente della cooperativa «Ottobre 78» — e a Walter Giurastante.

Tutti sono accusati di associazione per delinquere, peculato, ricettazione, interesse privato in atti di ufficio, falso materiale e ideologico.

Secondo quanto è affermato nell'ordinanza del Tribunale della libertà, la contestazione del reato di associazione per delinquere «deve ritenersi irrituale» perché non di iniziativa del pubblico ministero, al quale è attribuita dalla costituzione «la titolarità (da intendersi come potere-dovere) dell'inizio-esercizio dell'azione penale», ma del giudice istruttore.

Quest'ultimo ha una potestà «di natura eccezionale e insuscettibile dell'applicazione estensiva o analogica alla quale, nel caso in specie, ha fatto ricorso il giudice istruttore». Per questo motivo viene revocato il mandato di cattura per questo reato.

Dopo aver esaminato gli indizi di colpevolezza emersi dagli accertamenti e le dichiarazioni fatte da testimoni e imputati, il Tribunale della libertà afferma nell'ordinanza che, «ferma restando la sufficienza degli indizi di colpevolezza, non si ravvisano nei confronti degli imputati gli estermi del "periculum libertatis" in termini tali da giustificare l'adozione del provvedimento coercitivo».



DOPO L'INCONTRO CON IL MINISTRO DEI TRASPORTI SIGNORILE

Il personale dell'aviazione civile minaccia agitazioni negli aeroporti

Sabato prossimo partirebbe uno «sciopero bianco» - Domani altro abboccamento al ministero

ROMA — Le rappresentanze sindacali di «Civilavia» (Direzione generale dell'amministrazione civile) si sono incontrate ieri con il ministro dei Trasporti, Signorile, e — in un comunicato diffuso da Cgil, Cisl e Uil e Dirstat — hanno confermato le azioni di lotta annunciate «in attesa di verificare le soluzioni concrete e definitive prospettate dal ministro». Con quest'ultimo, i sindacati hanno convenuto di rivedersi nella mattinata di domani.

Le agitazioni proclamate, a partire dal 7 luglio, si dovrebbero concretizzare — nel caso di mancata intesa con il ministro — in una sorta di «sciopero bianco», con l'applicazione sistematica del codice di navigazione (per quel che riguarda il traffico degli aeromobili a terra) con la rigida applicazione dell'orario 8-14 e con il rifiuto di svolgere mansioni superiori rispetto alla qualifica di appartenenza.

Le agitazioni dovrebbero culminare — secondo quanto annunciato nei giorni scorsi — in uno sciopero vero e proprio il 19 luglio. Lo «sciopero bianco» — che potrebbe creare, se attuato, concreti disagi negli aeroporti — è legato alla richiesta di riforma di «Civilavia» e alla perequazione economica dei suoi dipendenti «nei confronti degli altri lavoratori che operano nello stesso settore».

Nel pomeriggio domani, i sindacati della Direzione aviazione civile hanno annunciato una conferenza stampa. I rappresentanti sindacali di «Civilavia» hanno poi reso noto che sono state convocate due assemblee del personale: una per oggi e una per venerdì.

Da parte sua, il ministero dei Trasporti ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che — durante l'incontro di ieri — in ministro Signorile «ha illustrato i principi fondamentali sui quali è basato il progetto di riforma di "Civilavia", che necessariamente dovrà essere inserito in un contesto di riforma complessiva del settore». L'obiettivo, ha precisato il ministro, è «nella trasformazione di un comparto della pubblica amministrazione in un soggetto efficiente ed economicamente attivo, sperimentando tecniche produttive e strumenti organizzativi più avanzati in un campione rappresentativo della struttura statale». La bozza del progetto di riforma — è detto nel comunicato ministeriale — è già stata predisposta, e verrà esaminata nell'incontro concordato per domani con le organizzazioni sindacali.

Nel comunicato del ministero dei Trasporti, si afferma poi che i sindacati hanno espresso — nell'incontro di ieri — «una sostanziale concordanza sui principi generali enunciati dal ministro Signorile e hanno illustrato le specifiche rivendicazioni che hanno indotto la categoria a dichiarare lo stato di agitazione per ottenere il riconoscimento economico e morale della sua professionalità».

La Cisl intanto è pronta a siglare anche subito la proposta di accordo presentata dal ministro del Lavoro De Michelis per il contratto del personale di terra dell'Alitalia. Il segretario confederale Merli Brandini ritiene infatti che le difficoltà di stesura residue, attinenti a clausole specifiche, impongono la diretta responsabilità delle categorie. La Cisl «sollecita pertanto i propri lavoratori e militanti e la stessa organizzazione di categoria — si legge in una nota — ad assumere responsabilità necessarie alla sollecita chiusura della vertenza di rinnovo che rischia con il suo prolungamento di perdere la positività dei suoi risultati».

I tecnici di volo, intanto, aspettano da un momento all'altro la convocazione, promessa il 27 giugno« entro una decina di giorni al massimo». Quanto ai traghetti, infine, per domani è in programma al ministero della Marina mercantile un incontro dei sindacati con il ministro Carta.

Sempre domani il ministro dei trasporti, Signorile, incontrerà separatamente aziende e sindacati per la messa a punto del protocollo sulla autoregolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici.

Fra Italia e Jugoslavia in discussione un accordo sulla pesca

ROMA — La «guerra dei pescherecci» tra Italia e Jugoslavia, che recentemente è andata esasperandosi, potrebbe cessare a brevissima scadenza.

Italia e Jugoslavia stanno per siglare un accordo di cooperazione per la pesca secondo il quale le nostre imbarcazioni, dietro licenza, potranno pescare in acque jugoslave anche se per periodi dell'anno ben limitati. Il fatto che recentemente il contenzioso tra i due paesi sia aumentato, è stato causato da un irrigidimento da parte jugoslava sulle applicazioni delle leggi vigenti.

Fino ad ora, infatti, ci si era limitati al semplice sequestro del pescato e delle reti, oltre a una multa, per tutti i natanti da pesca sorpresi nelle acque territoriali. Evidentemente, in tempi più recenti, gli «sconfinamenti» sembra siano aumentati tanto da far porre sotto sequestro una congrua parte della flottiglia italiana.

ACCUSATO DI AVER ACCOMPAGNATO LA FOTOMODELLA A LINATE

Delitto D'Alessio: gioielliere arrestato per favoreggiamento

Aveva addosso, ricaricata, l'arma usata da Da Terry Broome per l'assassinio

MILANO — Gli inquirenti che indagano sull'uccisione di Francesco D'Alessio hanno ordinato ieri l'arresto, che è già stato eseguito, di Giorgio Rotti, il gioielliere amico di Terry Broome, la giovane americana che ha confessato l'omicidio del figlio del «re del galoppo». Rotti è accusato di favoreggiamento per avere accompagnato la donna all'aeroporto di Linate subito dopo il delitto ed è sospettato di avere ricaricato l'arma usata per l'omicidio che la Broome aveva rimesso nel cassetto dell'armadio nella stanza del residence dove era ospite dell'orefice.

Giorgio Rotti si è presentato ieri in questura, accompagnato dal suo legale, l'avv. Vittorio D'Aiello, e si è messo a disposizione degli inquirenti. Dopo un sopralluogo con il capo della squadra omicidi, Macrì, nella stanza del residence dove è stata trovata la calibro 38, Rotti è stato ricondotto in questura e gli è stato notificato l'ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica.

Nel corso di un incontro con i giornalisti, il dirigente della Squadra mobile ha ieri precisato quali sono le convinzioni degli investigatori circa il ruolo che nella vicenda avrebbe avuto Giorgio Rotti. Dagli interrogatori cui è stata sottoposta in questi giorni Terry Broome, sarebbe emerso infatti che la donna, una volta tornata, verso le sette e mezzo del mattino, nell'appartamento del gioielliere, dopo aver sparato a D'Alessio, avrebbe posato la rivoltella, così com'era, senza ricaricarla, sul divano e quindi avrebbe raccontato all'amico di averla usata per sparare a D'Alessio.

La rivoltella, poi, una «Smith and Wesson» calibro 38 special, è stata trovata dalla polizia, carica, addosso a Rotti. Sarebbe stato accertato inoltre che il gioielliere avrebbe accompagnato all'aeroporto Terry Broome, pagandole anche il biglietto aereo per Zurigo.

Nel corso di un interrogatorio, ieri pomeriggio, nei locali della questura, il dott. Maiga ha presumibilmente chiesto al gioielliere di spiegare le ragioni del suo atteggiamento, cercando di far luce anche su un paio di punti ancora oscuri: quanti bossoli erano rimasti nel tamburo dell'arma (e quindi quanti colpi sono stati sparati); in secondo luogo se è stato lui a fornire a Terry l'indirizzo dell'albergo di Zurigo.

Ieri pomeriggio il magistrato ha sentito ancora una volta Laurie Mary Roiko, e Donna Broome, sorella dell'imputata.

HA L'IMPRESSIONE DI NON ESSERE RICERCATO

Negri: «In Francia un asilo ufficioso»

PARIGI — Toni Negri ha detto a «Le Monde» che ha la sensazione di beneficiare in Francia di un «asilo ufficioso». Nel pubblicare le dichiarazioni di Negri «Le Monde» scrive: «Come ha potuto Pierre Mauroy (ndr: il primo ministro francese) dichiarare a Roma venerdì scorso di ignorare che Toni Negri si trova ancora in Francia? La sua presenza da settembre sul territorio francese è un segreto di Pulcinella».

«Lo stesso Negri, che, per sua propria ammissione, non prende precauzioni importanti, ha la sensazione di beneficiare in Francia di un "asilo ufficioso"».

«Ho l'impressione di non essere ricercato. La Francia ha una grande tradizione di terra d'asilo» ha detto Negri.

Continuando a riferire le dichiarazioni di Negri «Le Monde» scrive: «Se la polizia italiana vuole trovarlo, non potrà ottenere alcun risultato senza una collaborazione della polizia francese, collaborazione alla quale egli non crede».

Circa la sua condanna a trenta anni di reclusione, Toni Negri ha detto che «è stato un compromesso tra i "colpevolisti" e gli "innocentisti", perché se il tribunale lo avesse veramente considerato responsabile di tutto ciò che gli è stato imputato, allora «avrebbe dovuto condannarlo all'ergastolo».

Negri ha ancora una volta denunciato «la barbarie giuridica italiana», riferisce «Le Monde»: «Uno stato democratico può ricorrere di fronte al terrorismo a leggi eccezionali; ma non posso comprendere che si metta in galera un'intera generazione, un'opposizione sociale. I magistrati si erano talmente esposti presentandomi come il capo delle Brigate Rosse che sono stati poi costretti ad appesantire i capi di accusa».

LA SERIE DI OMICIDI INIZIATA NEL GENOVESE NEL FEBBRAIO '45

Passaporti ritirati a 14 ex partigiani per la misteriosa vicenda di Bargagli

GENOVA — Il giudice istruttore di Genova Bernardo Di Mattei ha disposto il ritiro dei passaporti o l'invalidazione all'espatrio di altri documenti per le persone indiziate di reato nel quadro dell'inchiesta che la magistratura sta conducendo per fare luce sui cinque delitti compiuti a Bargagli, nell'entroterra genovese, fra la fine della guerra e lo scorso anno.

Si sono così appresi i nomi delle 14 persone raggiunte da comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzano, a loro carico, responsabilità in ordine ai vari fatti. Sono: Alfredo Olcese, Attilio Cevasco, Renato Olcese, Bruno Mezzadra, Ercole Nirso, Enrico Cevasco, Pasquale Buscaglia, Francesco Pistone, Amedoro Cevasco, Dino Spallarossa, Virgilio Cevasco, Orfeo Calvelli, Silvio Ferrari e Valerio Cevasco, tutti ex partigiani.

Secondo le comunicazioni giudiziarie emesse nei giorni scorsi dal giudice istruttore, tutti sono implicati, in vario modo, nell'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti, ucciso nel febbraio 1945 mentre indagava sulla «banda dei vitelli», che faceva mercato nero di carne.

Alcuni di loro (ma il riserbo degli inquirenti sui loro nomi è assoluto) sarebbero poi implicati anche nei successivi omicidi compiuti a Bargagli diversi anni dopo: quelli di Giuseppe Federico Musso (1961), di Gerolamo Canobbio (1972) e di Giulia Viacava (1974). Non vi sono invece sviluppi per quanto riguarda l'inchiesta relativa all'omicidio della baronessa Anita De Magistris, uccisa lo scorso inverno.

Per Amedoro Cevasco e Bruno Mezzadra è scattata anche una denuncia a piede libero per detenzione di munizioni, che gli inquirenti hanno scoperto nelle loro abitazioni nei giorni scorsi.

Quando l'annuncio economico è a luce rossa

TORINO — «Cercasi hostess per convegni, riunioni, viaggi...». Un annuncio che può essere interpretato in varie maniere, che spesso ha trovato spazio sulle pagine dei giornali specializzati che pubblicano le inserzioni gratuitamente. Gli uomini della Questura di Torino hanno controllato tutte le inserzioni e sono riusciti a scoprire varie case di appuntamento celate sotto sibillini studi di messaggi, e società di interpreti, che invece di affittare le hostess vendevano un po' d'amore.

Così è finito in galera un certo Sergio Cena, che, alla poco redditizia attività di disegnatore, ha preferito quella di organizzatore di serate «simpatiche». Un ufficio ben arredato nel pieno centro di Torino, una luccicante targa sulla porta: «Istituto Claredon». Bastava telefonare ai numeri segnati sul giornale e il gioco era fatto. Un acconto per le prestazioni (100-150 mila lire) e 300 mila lire da versare alla ragazza. L'istituto torinese varcava i confini della terra del Barbera per lidi ben più lontani. Venti ragazze fisse, pronte a partire a qualsiasi ore e trenta volontarie assicuravano la copertura degli impegni.

Se il Cena è andato in galera, per i direttori responsabili dei due giornali di annunci gratuiti sono scattate una serie di denunce. I direttori di «Business» e di «Torino e affari» si sono visti contestare i reati di lenocinio, pubblicazione oscena e reato contro la morale familiare.

«Espresso»: la redazione accetta Valentini

ROMA — La redazione dell'«Espresso» dopo una battaglia iniziata quasi un mese fa (il sei giugno), ha deciso di non continuare a opporsi alla nomina di Giovanni Valentini alla direzione del settimanale.

In un documento approvato ieri mattina dall'assemblea dei giornalisti con 36 voti a favore, uno contrario e quattro astenuti, è scritto che la redazione si è trovata di fronte a un'«alternativa molto secca: subire l'imposizione dell'editore o avviare un braccio di ferro — i cui esiti sarebbero incerti — e comunque indebolirebbero seriamente un giornale la cui presenza è importante nell'editoria democratica nel nostro paese».

I redattori dell'«Espresso» — prosegue il documento — subiscono l'imposizione. Questa scelta obbligata non è un cedimento. E' un atto di responsabilità, coerente con l'impegno preso dalla redazione di rappresentare una continuità con la storia. La tradizione del settimanale, la difesa della sua autonomia. In quest'impegno i giornalisti dell'«Espresso» si sentono confortati dalla solidarietà manifestata dalla Fnsi, dal sostegno dei collaboratori, e dalle posizioni assunte dal comitato dei garanti».

Nel ricostruire le tappe della vicenda il documento sottolinea: «Sono stati 25 giorni segnati da passaggi difficili: l'impegno dell'editore a non operare scelte in contrasto con la redazione, la formalizzazione di una designazione che veniva meno a quest'impegno: il voto di gradimento negativo espresso da due terzi della redazione: il documento unanime dei redattori contrario alla decisione della propietà di considerare quel voto un inutile rituale.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione che avanza a ridosso dell'arco alpino si muove verso Levante.

Tempo previsto per la giornata di oggi: precipitazioni prevalentemente temporalesche sul settore centro-orientale del Nord, sulle regioni centrali adriatiche e sulle zone interne del Centro. Generalmente poco nuvoloso sulle rimanenti regioni salvo temporanei addensamenti sul basso versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord.

Venti: moderati prevalentemente settentrionali.

Mari: mossi i bacini settentrionali e l'Adriatico centrale, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 29; Bolzano 19, 30; Verona 18, 30; Venezia 18, 29; Milano 18, 30, Torino 17, 30; Cuneo 17, 28; Genova 21, 25; Bologna 17, 32; Firenze 17, 31; Pisa 15, 28; Ancona 19, 34; Perugia 18, 28; Pescara 18, 30; L'Aquila 16, 30; Roma urbe 16, 31; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso 20, 29; Bari 21, 41; Napoli 18, 30; Potenza 19, 29; S.M. Leuca 22, 29; R. Calabria 21, 30; Messina 23, 33; Palermo 22, 39; Catania 19, 35; Alghero 20, 29; Cagliari 22, 38.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 17; Atene s. 22, 36; Beirut s. 20, 27; Belgrado s. 14, 30; Berlino n. 8, 18; Buenos Aires p. 13, 19; Cairo s. 20, 35; Chicago s. 9, 25; Copenaghen n. 10, 16; Dublino n. 14, 17; Los Angeles n. 19, 21; Madrid s. 15, 29; Manila p. 22, 29; Montevideo p. 12, 17; Montreal s. 14, 29; Mosca n. 9, 19; New York s. 20, 21; Nicosia s. 26, 35; Parigi s. 14, 21; San Juan n. 26, 32; Santiago p. 6, 14; Stoccolma s. 10, 19; Sydney s. 7, 16; Tel Aviv n. 21, 28; Tokio s. 19, 28; Vienna p. 12, 24; Varsavia n. 8, 18.

Uccide nel letto la moglie e il figlio e s'ammazza

TORINO — un uomo di 50 anni, Marino Napoli, ha ucciso a fucilate la moglie Valeria Gandi, 49 anni, e il figlio Davide di otto anni, poi si è ucciso con la stessa arma. È accaduto all'alba in un alloggio in via Bra, a Nichelino, un comune della «cintura» torinese. Non sono ancora noti i motivi della tragedia; sembra comunque che tra i due coniugi, da un po' di tempo esistessero forti dissapori.

Secondo una prima ricostruzione, poco dopo le 6, l'uomo, probabilmente dopo un ennesimo litigio avuto con la moglie la serata scorsa, ha afferrato il fucile, si è recato in camera da letto dove, nello stesso letto, dormivano la moglie e il figlio, e ha sparato due colpi a bruciapelo, uccidendoli. Subito dopo si è puntato l'arma alla bocca e ha premuto il grilletto.

Marino Napoli — originario di Polistena (Reggio Calabria) — era un apprezzato operaio della Riv-Skf; conosceva anche un paio di lingue straniere

IN SVIZZERA 160 MILIONI DI DOLLARI

Ambrosiano-Ior: versata dal Vaticano la prima rata

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano ha pagato. Non si sa per mezzo di chi, non si conosce esattamente il luogo della transazione, non si hanno particolari di sorta; quel che si sa è che la Santa Sede ha fatto fronte ai suoi impegni per conto dell'Istituto per le opere di religione, in relazione al crack del vecchio Banco Ambrosiano.

Indiscrezioni attendibili che attendono conferma sostengono, comunque, che un delegato della presidenza dell'istituto bancario vaticano, con tutta probabilità il vicepresidente monsignor De Bonis, si è recato a Ginevra per effettuare personalmente la transazione: si è trattato del versamento della prima delle tre rate, per complessivi 250 milioni di dollari, all'Unione delle banche svizzere.

Evidentemente, il Vaticano non è riuscito a trovare l'intera somma (nel qual caso, cioè del versamento di un'unica soluzione, avrebbe beneficiato di uno «sconto» aggirantesi sui 9 milioni di dollari) e dunque ha ripiegato sul pagamento rateale. Così, nella tarda mattinata di ieri i primi 160 milioni di dollari «vaticani» sono affluiti nelle casse dell'Unione bancaria elvetica: s'è trattato della prima e più consistente rata, poiché le successive, rispettivamente di 50 milioni di dollari e di 40 milioni sempre in valuta americana, saranno versati al medesimo istituto bancario entro il 31 dicembre di quest'anno e al 30 giugno del 1985. Dopodiché, quello che il comunicato ufficiale vaticano diramato all'indomani della stipulazione dell'accordo ginevrino ha definito «contributo volontario», sarà un fatto compiuto.

Pare che per versare questa prima rata, la Santa Sede non abbia chiesto prestiti di sorta, né sia ricorsa a vendite di immobili o di altre proprietà; ovviamente, tutto è coperto dal più rigido dei «top secret» ma, a quanto si dice dietro il portone di bronzo, sarebbero intervenuti consistenti «aiuti» dagli episcopati più ricchi.

LE PROPOSTE DEI METALMECCANICI

Flm, il casco per tutti tarpa la moto-industria

MILANO — Obbligatorietà del casco per i motociclisti in autostrada e qualora si proceda a velocità superiore ai cinquanta chilometri orari; dai 14 ai 16 anni per la guida di qualsiasi tipo di motoveicolo, dai 16 ai 18 anni per la guida di motocicli da 125 cc in avanti.

Questa la proposta di massima circa le norme sull'obbligatorietà del casco formulata in un documento della Flm che è stato presentato al ministero dei trasporti e che è stato illustrato ieri mattina, nel corso di un incontro tenutosi a Milano, da Antonio Andreola, responsabile del settore moto della Flm.

«Il casco — ha detto — è comunque uno strumento di sicurezza insostituibile. Regolamentarne però l'uso in modo generalizzato e liquidatorio significa esagerare inutilmente, imponendo comportamenti che alla fine scoraggiano, anziché estendere, l'uso del motociclo, penalizzando sia l'industria italiana del settore che non sta certo attraversando un periodo florido, sia gli sforzi dei molti comuni che si sono impegnati in campagne promozionali per l'uso di veicoli a due ruote

Nella proposta sindacale è anche previsto l'abbassamento dell'età per ottenere la patente «A» dai 16 ai 14 anni, «perché è sbagliato circolare in motorino senza essere tenuti alla conoscenza della segnaletica».

Vito Milano, segretario regionale lombardo della Flm, ha invece illustrato le proposte sindacali per superare la crisi del settore motociclistico, «in cui la vicenda Piaggio, con i 3150 lavoratori in cassa integrazione a zero ore — ha detto — non è che il caso più emblematico».

L'Italia, ha affermato il sindacalista, con la sua produzione che nell'83 è stata di poco meno di 900 mila veicoli, è la seconda produttrice mondiale dopo il Giappone (quattro milioni 800 mila veicoli), e addirittura la prima per quanto riguarda gli scooter.

Ritorna dal Libano a Pordenone il capitano Cantatore

BEIRUT — Lascia il Libano dopo quasi cinque anni il capitano Corrado Cantatore, l'ufficiale che con la sua rete infinita di conoscenze e contatti in tutte le fazioni libanesi ha permesso agli elicotteristi italiani dell'Onu e al contingente della forza multinazionale di far tacere spesso i cannoni intorno a loro e realizzare imprese ritenute impossibili.

Torna a Pordenone dove è il suo reparto d'origine, a pilotare elicotteri, con in più una croce al valor militare che gli è stata concessa come premio per i tantissimi rischi corsi in Libano.

Alto quasi due metri, con i suoi enormi baffi neri che lo fanno somigliare a quegli orientali che conosceva tanto bene, il capitano Cantatore era celebre tra i molti giornalisti stranieri che lavoravano in Libano.

E stato lui, con pazienti trattative con tutte le milizie che si contendono il Libano. a fare in modo che gli elicotteri italiani potessero volare anche in questi ultimi mesi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IL ROMANZO (RIFIUTATO) DI ARAGON E UN'OPERA DI MIRBEAU

Irene, sublime frammento Erotico, ma quasi retorico



Maurice Blanchot ebbe a scrivere, a proposito del rapporto del tutto speciale che si stipula fra erotismo e parola letteraria, che la sua natura è di «scandalo»: scandalo fra l'apparente libertà del lettore e la necessità soffocante della rappresentazione (la sua evidenza «contrariante, incontestabile e intollerabile»), scandalo di una contraddizione fra alto e basso, fra gesti di cui non è decente parlare e il fatto che essi vengono posti di colpo come depositari dei valori più alti.

«Gli sforzi che facciamo per isolare teoricamente il punto in cui lo scandalo ci ha urtati (richiamandoci per esempio a quel che sappiamo del sacro, oggetto di bramosia e di orrore) somigliano al lavoro dei globuli per restaurare la parte ferita. L'organismo si riprende, ma l'esperienza della ferita resta».

Così, per il genere che qui c'interessa — genere erotico che, almeno in Francia, ha tradizioni e radici fonde, e contestatrici in tanto in quanto (ci pare) la parola reclama una maggiore coincidenza corporea e materica con ciò che raffigura —, si potrebbe, per comodità didattica, distinguere fra una letteratura erotica come pura invenzione verbale (lavoro figurale, l'alta retorica che vi presiede) e una letteratura erotica come esperienza interiore (descrizione di un «vissuto» ai limiti del possibile).

I due racconti di cui vorremmo parlare sembrano iscriversi molto bene in questo duplice filone: nel primo, di netta ascendenza surrealista, metteremo «Le con d'Irène» di Louis Aragon (1928), (Serra e Riva, editori, pagg. 121, lire 12 mila), limpidamente tradotto da Christiane Dollo Gaggiato e con un'introduzione eccessivamente iperbolica di Daniel Bougnoux, più una postfazione serrata, lucida e appassionata di Lucia Omacini; nel secondo, (una strepitosa anticipazione di Georges Bataille), «Il Giardino dei supplizi» di Octave Mirbeau (1899), uscito negli Oscar Classici Mondadori, con un'intelligente — anche se troppo ellittica, data la rilevanza del testo — prefazione di Roberta Maccagnani.

Sfuggita miracolosamente alla distruzione col fuoco decisa dallo stesso autore (non fu mai ufficialmente riconosciuta da Aragon), «La f... d'Irene» si situa nell'arco dei capolavori dell'Aragon surrealista — del 1926 è «Le Paysan de Paris», del 1927 il «Traité dù style» — e, della teorizzata impossibilità di costruire un romanzo «surreale», è patente testimonianza.

Un monologo berciante e virulento («scoppiate fiche ammuffite flaccide merdose rutti d'aglio») s'alterna a riflessioni sull'erotismo e sulla scrittura/pensiero, iniziazioni postribolari tutte sensoriali, ma di registro alto, convivono con il dire di un alter/ego paralitico e farneticante, in un'ambientazione felicemente contadina.

Lacerti di falso «sublime» intervallano le visive, e anche visionarie, apparizione di Irene, o meglio della sua «cosina», parte per il tutto, celebrata in impennate didascaliche, in litanie incitanti: «E adesso, sii benedetto palazzo rosa, pallido scrigno, alcova leggermente scomposta dalla gioia solenne dell'amore, vulva un istante apparsa nella sua magnificenza».

Ha ben ragione perciò di commentare Omacini che il conno d'Irene è un organo glorioso (e gaudioso — come un teologico mistero!) «che assume, tramite una serie di processi combinatori o di trasformazioni, un vero e proprio comportamento epico». Poco importa che questa epica, personalmente, ci appaia d'impronta squisitamente «retorica», come lo sono «L'amour fou» o «L'immacolata concezione» di Breton. Resta un centro segreto, emblematico e inquietante, nella pagina sui pesci, correlate divinità degli abissi: «Flessuosi masturbatori, pesci, io m'inchino innanzi alla vertigine dei vostri sensi».

Un più articolato discorso meriterebbe «Il Giardino dei supplizi» di Mirbeau, di cui già il profetico Mario Praz rilevava con precisione «lo sfondo orientale, lussurioso, crudele e magnifico», poich'esso si pone come inquietante e felice nuova acquisizione: una scoperta, una rivelazione. Strutturalmente assai ingenuo, il romanzo affida tutto il proprio interesse da un lato all'elaborazione stordente e minacciosa quando non intollerabile, del binomio amore e morte (storicamente connotata, certo, per il trapasso da naturalismo a irrazionalismo, ma d'una intensità lacerante e autenticata che, per lo meno, anticipa il Bataille più scandalosamente angosciante: da «M.me Edwarda» a «Histoire de l'oeil»); dall'altro lato, a pagine di un raffinato descrittivismo che, specie nell'ossessione botanica, trova i luoghi di una tracimante, e allucinata, grandezza.

Ma effettivamente «tout se tient»: come la donna è detentrice di una «sapienza oscura capace di dare la vita e la morte, il tormento e il piacere», così nella natura la bellezza estatica e perfetta si sostiene sull'inesausto ciclo della putrescenza. E la calcolata parabola visiva (e auditiva) della visita al giardino — una delle cose più memorabili della narrativa ottocentesca —, entro un canovaccio di esotismo maledetto, vissuto da eroi maledetti, con i fiori, i sentieri, le acque, gli animali (impassibile fondale allo stridente e feroce primo piano dei torturati e dei torturatori) diventa non solo metafora «della natura tutta, coi suoi cicli di mutazione, di rinascità e di morte» ma anche allusione alla pulsionalità diffusa nel testo, all'energia sessuale colta, orgiasticamente, in forme e colori, estasi effimere e lente mutazioni.

Si legga un minuscolo campione: «Ed eravamo in giardino, sotto il chiosco dorato, dove i glicini ricadevano in grappoli azzurri, bianchi... Scintillanti scarabei ronzavano tra le foglie, le cetonie vibravano e morivano nel cuore palpitante delle rose, e a nord, mentre tutt'attorno le cicogne dormivano in una morbida ombra color malva, vedevamo alzarsi da una vasca i lunghi steli degli iris gialli, fiammati di scarlatto».

Ed è un vero miracolo che la seconda parte, perfetta, del romanzo di questo sorprendente scrittore — che ha composto anche «I centoventuno giorni di un neurastenico» e un curioso saggio su Balzac che s'intitola «La 628-E8» — alterni, con la perizia dei grandi, attimi di sospensione arcana e nondimeno incombente per soffocante pienezza e momenti di una rutilante e sguaiata violenza (chiazze di sangue, revulsioni di membra, latrati di terrore, esplosioni orgasmiche... e lontano il ronzare sordo della camapana che fa scoppiare il cervello del suppliziato).

Torna alla mente qualche alchemico paesaggio di Bosch in cui fosse inscenato il «Trionfo della morte» di Bruegel: «Allora vi fu soltanto clamore delirante, un'esplosione di voluttà selvaggia, un viluppo di corpi così freneticamente avvinti da prender la forma truce di un massacro... Capii, in quel terribile istante, che la lussuria può raggiungere la più cupa atrocità e dar l'idea dell'inferno, dell'orrore dell'inferno».

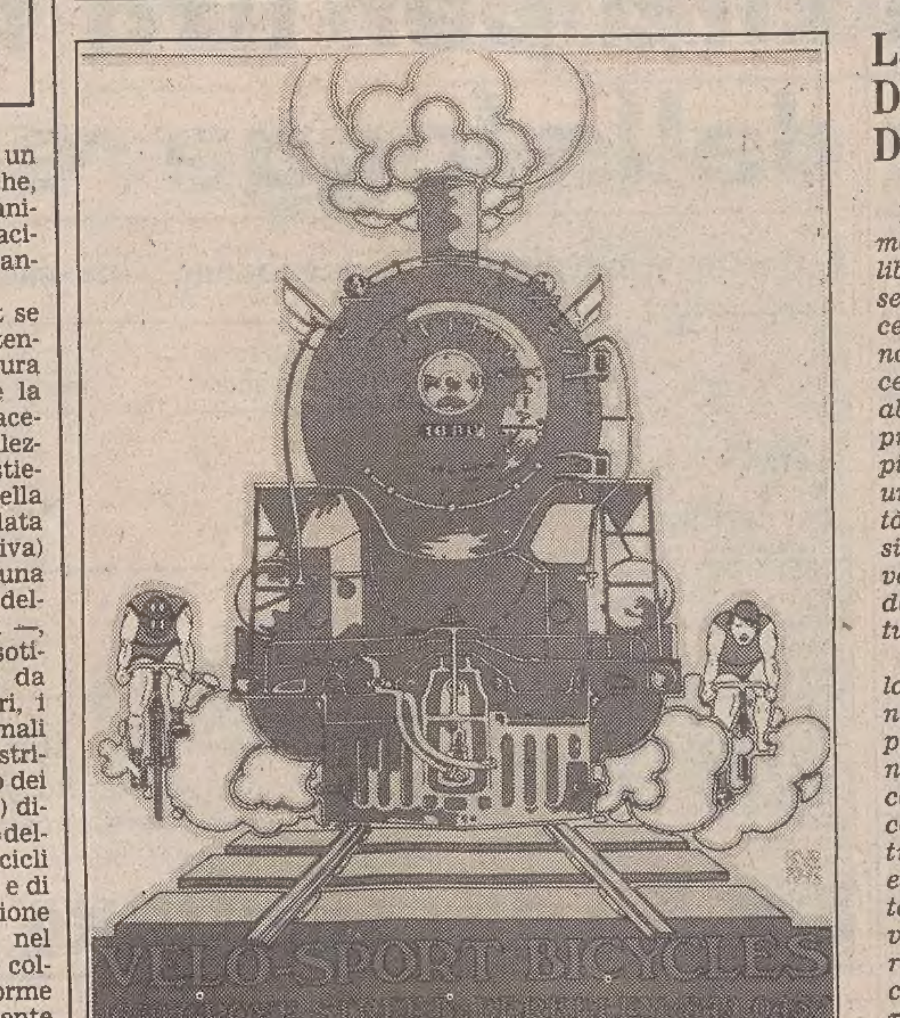
Giovanni Cacciavillani

Sopra, «Come ogni sera», di Leonor Fini.

UN CONVEGNO A MILANO: PERCEZIONE VISIVA E PERSUASORI OCCULTI

Pubblicità, mi hai convinto!

La grande industria pensante oggi è già considerata «cultura» Dice Testa: «Sui muri scriviamo la storia del nostro costume» Dall'esperienza delle metropoli agli intrecci con l'economia







MILANO — *Dieci secoli prima di Cristo, come riporta il libro dei Proverbi, Salomone sentenziava: «Scadente — dice il compratore —, ma lontano da lì egli vanta quella merce. Vi è l'oro, e ci sono perle in abbondanza, ma l'oggetto più prezioso sono le labbra sapienti». Era questo, in nuce, un riferimento alla pubblicità? A quella pubblicità che sino a pochi anni or sono veniva demonizzata e considerata l'antitesi della cultura?*

Anche di questo si è parlato la scorsa settimana a Milano nel corso del convegno «La pubblicità nella civiltà urbana» (promosso dal Comune, col patrocinio dell'Anci e la collaborazione dell'Inpe, Istituto nazionale pubblicità esterna), al quale hanno partecipato i nomi più significativi di questo mondo che si è riappropriato di uno spazio culturale che gli spetta di diritto, e che non vuol più cercare risposte all'annosa dicotomia: pubblicità persuasiva, pubblicità informativa.

Nel primo caso essa è, ovviamente, vista con diffidenza e accusata delle peggiori nefandezze, mentre nel secondo assume un carattere quasi asettico che si contraddice con la natura creativa e multimediale di questa nuova forma di comunicazione (per Armando Testa, noto pubblicitario, è per esempio cultura tout court, altare di molte altre forme di espressività).

Ma parlare di pubblicità è impossibile se non si ricordano precisi riferimenti — come hanno fatto molti dei relatori — ai suoi rapporti con l'economia, che per un lungo periodo l'ha integrata nel corpus delle teorie microeconomiche del consumo con il risultato che «un'intera generazione di pubblicitari è stata stravolta da fiumi d'inchiostro e cavalcate di parole spese ad accorpare una sociologia colpevolista, fautrice di una visione cospiratoria dell'advertising»: lo ha detto Filiberto Tartaglia, direttore di «Media & messaggi», davanti a una platea che oggi, del fatto di lavorare in pubblicità, coglie solo gli onori e i meriti, e non ricorda forse più la caccia alle streghe del 1968 e dintorni.

Era un tempo, quello, in cui dominava un manicheismo marcusiano che tendeva a ridurre la complessità del fenomeno del consumo a questione morale della pubblicità, dando vita a una sociologia bacchettona che non aveva gli strumenti per liberare dai condizionamenti ideologici l'opposizione concettuale fra informazione e persuasione: scuola cattolica e scuola marxista occupavano — con sfumature che tendevano sostanzialmente a confondersi — sia lo spazio dell'apocalisse sia quello dell'integrazione.

Ma si farebbe della cattiva sociologia attribuendo esclusivamente al vizio ideologico la demonizzazione di cui è stata sempre oggetto la pubblicità. L'origine di tale sanzione è ben antecedente al periodo della critica al consumismo, e il repertorio delle colpe è lo stesso che viene da sempre attribuito alla merce.

È stato Baudrillard a togliere senso alla cosiddetta questione morale della pubblicità, nonché all'eterno distinguo tra informazione e persuasione, affermando che la merce, a causa della sostanziale identità tra valore d'uso e valore di scambio, è prevalentemente segno, facendo così gioire Umberto Eco, che da tempo aveva ridotto il tutto a una questione semiotica.

***

Oggi come oggi, grazie al cielo, sono ben lontani i tempi in cui era legittimo definire sovrastrutturale e parassitario il rapporto tra pubblicità e cultura. E se è vero, come è vero, che la crucialità sociale si è spostata dalla produzione della merce alla riproduzione dei messaggi, dai rapporti di produzione ai rapporti di comunicazione, è vero, di conseguenza, che l'intero universo delle tecnologie di riproduzione dei dati e delle immagini si avvia a diventare una grande industria pensante.

E vi è un'intima connessione tra immagini e pubblicità: quest'ultima, che è sempre stata indifferente alla verità, può confezionare messaggi d'immagine per tutti gli utenti e per tutti i prodotti, anche per quelli «culturali» e «politici». E in questo senso, ha detto Tartaglia, «ha ragione il sociologo francese Vojer nel definirla "lo scambio di tutto con tutti". Però, sia ben chiaro, non è certamente la pubblicità la principale responsabile della scomparsa della verità e dell'estensione delle forma/merce all'intera cultura.

«Questo è uno dei punti sul quale — è stato detto a Milano — dovrebbe riflettere, se ce ne fosse ancora bisogno, il pubblicitario in crisi con la propria identità professionale». Sulla figura dell'operatore pubblicitario il congresso di Milano si è soffermato più volte, auspicando professionalità e preparazione culturale proprio per riuscire a tener testa alla molteplicità di situazioni a cui costringe una società in continua e rapidissima evoluzione, che proprio a questi personaggi chiede un'attenzione senza tregua.

A un intervento di Carlo Riccardi, docente di economia politica industriale, che accennava ai motivi per i quali la pubblicità può rappresentare anche degli aspetti negativi all'interno del sistema economico, ha risposto Armando Testa, creatore di alcune tra le più significative campagne pubblicitarie di questi ultimi anni. Testa ha ricordato con calore come la pubblicità odierna sia, oltre che un fatto di cultura, anche molto meglio del cinema italiano di pochi anni fa.

Ma se si è parlato molto di cultura, si è parlato anche degli aspetti normativi che riguardano questa particolare materia. Lo ha fatto ad esempio Victor Uckmar, direttore dell'Istituto di scienze economiche e finanziarie dell'Università di Genova, con particolare riguardo agli oneri fiscali che gravano su chi fa pubblicità. Massimo Riva, giornalista e senatore, nel corso di una tavola rotonda si è districato con disinvoltura tra le norme che tentano di regolamentare il settore.

La pubblicità, però, è anche un qualcosa che fa parte della nostra quotidianità e ci appare in continuazione, e che, come ha detto Ludovico di Belgiojoso (ordinario di composizione architettonica al Politecnico di Milano) fa anche parte del paesaggio urbano, a tal punto che si può tranquillamente sostenere che consenta un alto potenziale di diffusione e divulgazione della cultura figurativa.

Armando Testa ha rincarato a questo proposito la dose, sostenendo che l'educazione visiva ha fatto in questi ultimi anni degli enormi balzi in avanti proprio grazie alla pubblicità, e che oggi proporre delle immagini interessanti, anche se leggermente ambigue, può essere accettato dal pubblico. In fondo, ha detto Testa, oltre a pubblicizzare i prodotti, i pubblicitari hanno anche la possibilità e il dovere di compiere un'opera di acculturazione visiva «perché sui muri noi scriviamo la storia del nostro costume».

Se, come succede nelle favole, per un incantesimo fossimo trasportati indietro nel tempo — in un passato che abbiamo vissuto —, e ci trovassimo a passeggiare per le vie della nostra città e questa fosse, come accade nei sogni e a ferragosto, spopolata di riferimenti quotidiani come persone e automobili; ebbene quanto potrebbe durare questo spaesamento temporale?

Ben poco, a detta di Gianni Serraro dell'Associazione aziende pubblicitarie italiane: «Al primo manifesto sul quale il nostro sguardo si imbattesse, recupereremmo immediatamente la percezione dell'anno e della stagione in cui ci eravamo idealmente collocati».

***

Di pubblicità, quindi si è parlato con attenzione verso tutti i suoi aspetti: dalla verifica dei mezzi alla concreta esperienza milanese e dei grandi comuni metropolitani italiani ed esteri; dall'industria all'economia. Ne è uscito il quadro di una materia che si sta collocando al centro del cosiddetto terziario avanzato, che è per ora solamente la punta di un iceberg ma che nel giro di pochissimi anni è destinata a emergere in tutta la sua imponenza. Una materia, inoltre, che tutti i relatori intervenuti non hanno esitato a definire un effetto della nostra libertà di espressione e quindi, come tale, da difendere.

Chi vede ancora nell'operatore pubblicitario una sorta di persuasore occulto anziché un professionista che crea e media con le forme di comunicazione, dovrebbe riflettere sulla retorica, ricordando che dall'agorà delle piccole città/stato all'«audience» televisiva il problema del persuasore è sempre stato quello di scegliere tra tutti i mezzi di convincimento possibili.

Platone fa dire a Socrate: «Non è la retorica un'arte universale dell'incantare la mente con argomenti cari, che si mette in atto non solamente nei tribunali e nelle assemblee, ma anche nelle case private, e sia che si abbia a che fare con le cose importanti e sia con le cose più piccole?».

Maria Bruna Pustetto

Le illustrazioni, dall'alto in basso: un manifesto di David Lance Goines; una pubblicità firmata da Mafia/Barbieri; un «affiche» dei Beggarstaff Brothers.

La rassegna dei libri

Appunti storici per Pordenone

Sergio Chiarotto: «Cattolici e resistenza nel Friuli occidentale — Antifascismo e impegno sociale» — Edizioni Concordia Sette, pagg. 140, lire 12 mila.

S. Antonini, F. Comin, G. Della Noce, M. Fioret, M. Marrocco, G. Migliorini, S. Pelusi, S. Stimolo: «Emigrazione e informazione» — Edizioni Concordia Sette, pagg. 52, lire 5000.

Due volumetti della casa editrice pordenonese che fanno luce su una storia per molti versi ancora poco nota, come affermano — ciascuno nel proprio ambito d'indagine — gli autori. Chiarotto ha preso in esame una porzione di mondo cattolico delimitata nel tempo e nello spazio: il suo libro studia infatti gli anni tra il '43 e il '45 servendosi della documentazione della diocesi di Concordia, che comprende l'attuale provincia di Pordenone e il comprensorio di Portogruaro (Venezia).

«Ci siamo preoccupati — scrive nella premessa — di cercare qual è stato l'atteggiamento del mondo cattolico» di fronte alla lotta contro fascisti e nazisti, «quali sono stati gli atteggiamenti nei confronti della "questione sociale"».

Il volumetto su «Emigrazione e informazione» raccoglie gli atti di un convegno tenutosi a Pordenone l'anno scorso. La stampa italiana, scrive Giuseppe Della Noce, non parla quasi mai di emigrazione. Eppure all'estero circolano per gli italiani 150 testate edite in ventidue paesi, con una tiratura complessiva che «supera i 170 milioni di copie all'anno».

Esaminati, oltre a questo, molti altri problemi: movimenti xenofobi all'estero, diritto allo studio, disoccupazione, assistenza, rapporti degli emigrati con lo Stato italiano.

Taccuino

Hartung e Debré: gli informali





TRIESTE — S'inaugura oggi alla Galleria Torbandena una duplice personale di due maestri dell'universo «informale», ciascuno operante con connotati ben distinguibili, appartenenti ad aree culturali differenziate: Oliver Debré e Hans Hartung. Il primo, nato a Parigi nel 1920, si porta sulle spalle tutta la grande tradizione pittorica francese da Monet a Klein a Soulage, guardando anche, nel momento della formazione del suo linguaggio, all'impressionismo astratto americano del versante lirico (Rothko e forse Still).

***

Debré è il pittore dello spazio: da quello individuato sulle tracce della rivoluzione cubista (anni '40), con intenti costruttivi più scoperti, a quello dei paesaggi e dei «personaggi» anni '50, più libero, sostenuto — nelle scansioni astratte — da robuste spatolature alla Riopelle, a quello più rarefatto del decennio successivo, in cui si è impiantata la «maniera» attuale.

Il suo è soprattutto un dialogo con la materia pittorica, con il suo organizzarsi, distendersi, sovrapporsi sulla tela. I rimandi al mondo esterno si fermano al titolo; di essi rimane solo la vibrazione emotiva che spinge il colore a fluire sulla superficie accumulandosi in strati di cui, nel sobbalzo del pennello (o del colore direttamente spremuto sul supporto), s'intravede la trama sottostante. Echi delle lacerazioni di Fontana e delle ferite impresse da Burri ai suoi materiali anomali.

***

Debré però stende, macera, sommuove solo la materia pittorica, addensandola ai bordi in emergenze plastiche, protuberanze del colore che, divenute barriere fisiche, interrompono la spazialità infinita, riconducendosi ai limiti del reale. Le opere esposte a Trieste sono tutte recenti e inedite.

Hans Hartung è l'interprete più rappresentativo della pittura che privilegia il segno come termine di comunicazione. Con lui l'astrazione informale s'identifica nell'impeto del gesto tracciante, sinonimo di energia vitale condensata nel campo del quadro. Le lontane matrici sono Kandinsky (prima maniera), e Mirò. Ma prima ancora l'urlo ribellistico di Goya, le violenze espressive di Nolde, il dinamismo ossessivo e frantumato di Kokoschka.

Smantellando il riferimento realistico rimane il segno autonomo, ingigantito contro il fondo aperto, unico perentorio referente di una visione del mondo che sintetizza i moti scoperti dell'esistente e quelli oscuri dell'inconscio.

Hartung, tedesco d'origine (è nato a Lipsia nel 1904) e francese d'adozione (abbandona la Germania nel '35 per sfuggire al nazismo), s'addentra nei meandri dell'informale con precocità allarmante se consideriamo che il fenomeno — pilotato anche da Fautrier e Wols — si afferma in campo internazionale negli anni '50. I suoi primi carboncini infatti, consistenti in pochi segni confluenti o centrifugati sul foglio, risalgono agli anni 20.

***

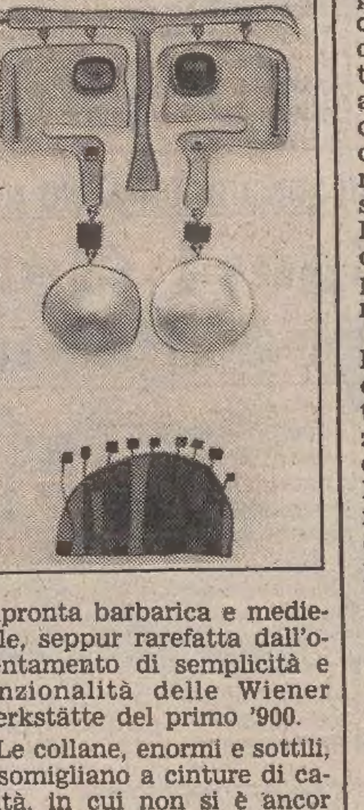
Né le sue esperienze di allora si possono confondere con l'astrattismo storico montante, guidato da una razionalità implacabile quanto selettiva. Hartung, al contrario, raccoglie nelle proprie opere tutto l'orgasmo del mondo che genera la vita, e tutte le pulsioni compresse dell'«es». L'Hartung più noto è certo quello dei macrosegni neri semoventi sui fondi colorati, prodotti negli anni '50. Poi subentrano i segni più esili, moltiplicati, come trame di tessuti.

Alla Torbandena compaiono i segni a blocco percorsi da sottili lame di luce (ancora un virtuale Fontana), e quelli espansi in grovigli più complessi; entrambi di recente fattura. Di particolare bellezza sono i pezzi dai segni sfrangiati, iridescenti, mobili — pioggia nel bosco nero delle emozioni — schizzati con maestria ineguagliabile. Rivelano nuove, fresche interpretazioni dell'antico gesto, perseguito per decenni con accanita coerenza.

Maria Campitelli

Sopra, a sinistra, un'opera di Hans Hartung («T 1982 - K 27»); a destra, un lavoro recente di Oliver Debré.

Che gioia (tutta d'oro)



VENEZIA — In che direzione operano oggi gli artisti eredi del mito asburgico celebrato in questi giorni dalla rassegna veneziana sulla Secessione viennese? Ce lo racconta una piccola ma preziosa mostra che della prima rappresenta in un certo senso la conclusione ideale: «Gioiello, arte contemporanea d'Austria». Organizzata dalla Biennale, sarà visitabile nella città lagunare fino al 19 agosto negli spazi dell'Ateneo San Basso, in piazza San Marco.

Curato da architetti italiani, l'allestimento della mostra è un omaggio al paese ospite: lineari bacheche di abete e tessuto verde ospitano la migliore produzione austriaca contemporanea nel campo del gioiello d'arte.

Molti, fra i visitatori, sono gli austriaci che vengono a vedere qualcosa del proprio passato. La vetrina più rappresentativa racchiude infatti la ricostruzione ad opera di Wolfang Rahs di un'antica «parure» di gioielli provenienti dal bordo orientale delle Alpi e appartenuta a una donna del popolo, proprietaria di un mulino. Attraverso i fili spezzati d'oro e di rame della collana e nelle maglie di un grande anello sono ricostruite tutte le fasi della sua vita.

Il gioiello rappresenta un po' il simbolo stesso della mostra, tutta da guardare sotto il profilo estetico, ma anche spunto vivace per risalire alle più antiche origini dell'Austria, seguendo la sua evoluzione dalla barbarie alle glorie dell'Impero fino all'individualismo creativo contemporaneo.

Così come in Rahs, nella maggior parte degli artisti presenti alla rassegna — tutti legati alla viennese Galerie am Graben di Inge Asenbaum — il richiamo alle origini è fondamentale. Sicché molti dei gioielli esposti risultano di impronta barbarica e medievale, seppur rarefatta dall'orientamento di semplicità e funzionalità delle Wiener Werkstätte del primo '900.

Le collane, enormi e sottili, assomigliano a cinture di castità, in cui non si è ancor spento l'eco di antichi manieri e di ferree tradizioni. Gli alti bracciali, liberati da ogni eccesso decorativo, ricordano quelli del re Agilulfo, e anche gli anelli (per lo più svitabili e componibili) colpiscono per le loro dimensioni, oggi inusitate.

Al richiamo di un passato arcaico si lega inoltre un profondo interesse per la natura e per l'origine organica dei materiali. Così spesse volte l'argento, l'oro, il rame, gli smalti e le pietre dure sono invecchiati e resi opachi come se gli artisti li avessero rinvenuti in misteriose dimore naturali. Prendono forma strane composizioni in argento, oro e tela che rammentano l'anatomia e i colori di antichi uccelli, o argentei «gioielli/pelo» con ciuffi rosso tiziano, o ancora forme marine realizzate in smalti dai colori contrastanti.

Ma al di là di tali presupposti ogni artista esprime le proprie predilezioni con giochi dorati un po' frivoli, che richiamano sensibilmente il mito imperiale, o con immagini ancora liberty e decò. Altri creano invece morbide plastiche tornite d'argento e spille magnetiche, gioielli di perspex luminoso o il «fingerling», sorta di bracciale con copridito in maglia dorata da portare su falangi doverosamente dipinte.

L'arte astratta, l'informale, la pop-art, la nouvelle vogue degli anni Cinquanta sono tutte presenti. Ma forse il pezzo più bello della mostra è il collier organico di Helfried Kodré, che in una sintesi di metalli e pietre preziose racchiude lo spirito semplice, un po' romantico e legato alla natura, dell'Austria dei giorni nostri.

Marianna Accerboni

Artisti francesi in mostra a Roma

ROMA — Alla Galleria nazionale d'arte moderna sarà aperta fino al 22 luglio la mosta «Individualités. Artisti francesi d'oggi» organizzata nel quadro degli accordi culturali italo/francesi.

La mostra comprende opere di nove artisti francesi, già consacrati dalla critica, (Christian Boltanski, Alain Jacquet, Jean Le Gac, Bernard Pagès, Anne e Patrick Poirier, Jean-Pierre Raynaud, Martial Raysse e Jan Voss).

Nell'attuale edizione romana saranno presenti altri quattro artisti francesi (Alberola, Jean-Charles Blais, Robert Combas, Georges Rousse).

CRONACHE DEL NORD - EST

UN IMPEGNO DEI SEI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Entro l'84 dalla Regione più poteri alle Province

La giunta di Monfalcone spunto per un incontro a Udine

UDINE — La formazione della nuova giunta comunale di Monfalcone ha offerto lo spunto per un incontro, avvenuto ieri a Udine su invito della Dc, dei segretari dei sei partiti della maggioranza regionale, che nell'occasione hanno fatto il punto sui vari problemi sul tappeto su scala regionale.

Il segretario regionale della Dc, Adriano Biasutti, ha chiesto inizialmente ragione ai colleghi del Psi e del Psdi, Gianfranco Trombetta e Lamberto Zucalli, della propensione dei due partiti per la formazione a Monfalcone di una giunta di sinistra con il Pci, pur essendo numericamente realizzabile una soluzione omogenea con il quadro politico regionale. Biasutti si è dichiarato anche disponibile per la soluzione prospettata dal segretario repubblicano Appiotti, quella di una giunta laico-socialista sorretta dai voti esterni della Dc.

Ma i rappresentanti del Psi e del Psdi non hanno mostrato di voler fare dei passi indietro. Essi hanno comunque accettato di sottoporre la proposta del Pri al giudizio delle rispettive segreterie provinciali, riservandosi così una risposta definitiva per il prossimo incontro a sei, che seguirà entro una decina di giorni.

Ma anche a Trieste — ha rilevato il socialista Trombetta — esiste una soluzione anomala, con il Psi fuori dalle giunte a causa di un asse Dc-LpT che già prefigura l'entrata della Lista anche nella giunta regionale. Biasutti però ha smentito che si tratti di un vero e proprio patto: l'impegno — ha specificato — è di discutere tale evenienza con tutti i partiti della maggioranza regionale, senza accordi unilaterali.

I segretari regionali della Dc, del Psi, del Pri, del Psdi, del Pli e dell'Us hanno poi verificato lo stato d'attuazione degli impegni programmatici della giunta Comelli. Ed è stata unanime concordanza nell'assumere un preciso impegno politico su due importanti adempimenti: il varo entro l'anno dei disegni di legge relativi all'ammodernamento dell'apparato regionale e al trasferimento di deleghe regionali agli enti locali e in particolare alle Province, temi prospettati da anni che finalmente giungono in porto.

I sei partiti si sono inoltre impegnati a sollecitare nelle opportune sedi governative e parlamentari la soluzione di un altro annoso problema, quello della legge di tutela della minoranza slovena. E infine essi hanno dedicato quasi tre ore all'esame dei più rilevanti problemi economico-produttivi, come quelli della Zanussi e delle aziende a partecipazione statale dell'area giuliana e ciò alla luce delle situazioni quali si vanno sviluppando settore per settore.

È stato soltanto sfiorato, invece, il tema del rimpasto dell'attuale giunta regionale, il cui primo atto sarà la semplice sostituzione di Alfeo Mizzau — quando si dimetterà per fare l'eurodeputato — con altro assessore democristiano. Per un più ampio mutamento, tale da coinvolgere la stessa presidenza, si profilano invece tempi lunghi. Ogni discorso è in questo senso prematuro fino alla conclusione dei congressi provinciali della Dc e di quello regionale che non sarà convocato prima di febbraio.

RIPRENDE L'ASSEMBLEA

Oggi in consiglio si parla di porti

TRIESTE — Con un nutrito ordine del giorno torna a riunirsi oggi il consiglio regionale.

L'assemblea inizierà i lavori con la discussione della mozione presentata dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, riguardante le proposte di valorizzazione della portualità regionale e il rilancio del porto di Trieste. Il documento è scaturito dalle numerose udienze conoscitive e dalle visite compiute agli scali regionali dalla commissione trasporti.

Sono poi previsti numerosi disegni di legge e proposte di legge, tra i quali, quello relativo alle norme per favorire la progettazione di strade di servizio forestale; le norme in materia di controllo sugli atti dei consorzi di bonifica; l'attuazione di disposizioni nazionali in materia di sgravi contributivi a favore di aziende industriali, commerciali e artigiane e le norme di attuazione per i piani di ricomposizione particellare delle proprietà fondiarie negli ambiti edilizi unitari.

Per quanto riguarda i lavori delle commissioni, oggi pomeriggio la prima commissione integrata esaminerà le variazioni al bilancio pluriennale 1984-85 e al bilancio preventivo 1984 (primo provvedimento).

Per domani, invece, è in programma la riunione della commissione lavori pubblici per proseguire le udienze conoscitive e per l'inizio dell'esame sui provvedimenti relativi allo smaltimento dei rifiuti.

L'attività dell'assemblea regionale sarà sospesa in concomitanza del convegno sul tema: «Regione Friuli-Venezia Giulia: un'esperienza di vent'anni» che si svolgerà venerdì e sabato nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste.

UNO STRUMENTO DI RIEQUILIBRIO ECONOMICO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Lira per lira tutti i fondi della legge regionale 115

A questo provvedimento ne seguiranno altri due, sempre allo scopo di arginare la crisi

	Aree terremotate	Zone montane	Trieste, Gorizia e Bassa
FONDI DI STATO (119 miliardi)	46	43	30
FONDI REGIONALI (155 miliardi)	14	2	34
	105 Per l'intero territorio della regione, attraverso Frie, Congafi, credito artigiano		

Una dosatura piuttosto difficile

TRIESTE — Sessanta miliardi per le aree terremotate, quarantacinque per le zone montane del Friuli, sessantaquattro per Trieste, Gorizia e la Bassa. Fanno 169 miliardi. A questi vanno aggiunti 105 destinati all'intero territorio della regione. Totale 274 miliardi. Questa, in soldoni, la torta sfornata con la legge regionale 115 dopo una lunga e sofferta cottura.

Tra cuochi, «gourmet» più o meno interessati, assaggiatori e chef, ci hanno lavorato su in molti, col rischio di trasformare la pietanza in un polpettone senza gusto, troppo infarcito di ingredienti. Ne è uscito invece, miracolosamente, qualcosa di equilibrato, tutto sommato buono per tutti i gusti.

La dosatura degli ingredienti è quella indicata nello specchietto.

Una parte della ricetta era comunque già predeterminata. Si tratta dei fondi di Stato (gli ultimi della legge 828 per la ricostruzione e il riequilibrio della regione) già ripartiti sul filo della lira fra zone terremotate, montagna e aree deboli (Trieste, Gorizia e Bassa). La battaglia, che ha portato i partiti della maggioranza sull'orlo di una clamorosa rottura si è concentrata tutta sui fondi regionali, gli unici sui quali era possibile giocare con trasferimenti, anche sostanziosi, di risorse.

Il generalizzarsi della crisi ha generato un vero e proprio arrembaggio delle diverse aree regionali per la spartizione della torta, al punto che all'interno dei singoli partiti si sono registrate divisioni, ma alla fine la ragione ha prevalso. A questo provvedimento, ne seguiranno ora altri (legge 116 e 117), che completeranno la mobilitazione di risorse della Regione per arginare la crisi.

Dario Rinaldi, assessore alle finanze, che ha seguito passo passo il provvedimento assieme al collega all'industria, Gioacchino Francescutto,



L'assessore Rinaldi

sembra soddisfatto. Ha svolto un difficile lavoro di cucitura fra giunta e partiti di maggioranza e si è fatto carico del rispetto dell'equità nei confronti delle aree più deboli.

Il dialogo con i segretari di maggioranza, e in particolare il dc Adriano Biasutti e il psi Gianfranco Trombetta, è stato — afferma Rinaldi — talvolta difficile, ma franco, e alla fine costruttivo. «La legge è stata molto migliorata in commissione — osserva Rinaldi — l'impostazione programmatica alla fine ha prevalso, in coerenza col rispetto delle esigenze dei vari settori e delle varie parti del territorio».

Il lavoro di affinamento degli strumenti d'intervento, ha toccato soprattutto i capitoli inediti: 1) il consolidamento finanziario, collegato a programmi di ristrutturazione produttiva e alla ricapitalizzazione delle imprese; 2) i contributi in conto capitale per l'industria e l'artigianato e le aree deboli di Trieste e Gorizia; 3) la nuova formulazione della legge 47 sulla ricerca applicata. Notevole anche l'ampliamento e l'assestamento della dotazione finanziaria complessiva, passata da 240 a 274 miliardi.

«Essenziale la sintesi politica»

«Sono state date — ha detto Rinaldi — risposte equilibrate alle diverse esigenze delle realtà regionali. Per esempio il consolidamento finanziario è stato più accentuato per Udine e Pordenone, dove il tessuto della piccola e media industria è obiettivamente più diffuso. Trieste e Gorizia invece, per le quali occorre una terapia d'urto che scongiuri un processo irreversibile di deindustrializzazione, avevano bisogno, come già la montagna, di strumenti straordinari come gli interventi in conto capitale sia per l'industria e l'artigianato, interventi che finora erano un'esclusiva del Mezzogiorno».

La ripartizione dei fondi derivanti dal bilancio regionale. Massiccio l'intervento sul credito agevolato, in particolare attraverso il Frie (45 miliardi) e la legge 25 per l'abbattimento dei tassi d'interesse sui mutui per gli investimenti industriali (50 miliardi). Altri dieci miliardi sono dirottati per il credito agevolato alle piccole e medie imprese, o attraverso l'autorizzazione al Congafi ad agire anche a medio termine, oppure ancora tramite finanziamenti per il credito alle imprese artigiane. Totale 105 miliardi, destinati agli interventi generalizzati su tutto il territorio regionale.

Entrando negli interventi finalizzati per zone (quelle indicate dalla legge 828, e cioè le aree terremotate dell'art. 1, quelle montane dell'art. 9 e quelle cosiddette deboli dell'art. 10, che comprendono Trieste, Gorizia e la Bassa), si nota come una larga fetta dei crediti sia indirizzata verso l'area giuliana, e che pure i contributi in conto capitale siano finalizzati per Trieste, Gorizia e la zona montana (30 miliardi). «Tutto questo — osserva Rinaldi —, anche se qualche ambiente udinese ha tentato di dirottarli per altre finalità».

Rispetto al testo di giunta, il provvedimento, così come è stato sfornato dal consiglio regionale, contiene alcune modifiche di rilievo: quattro miliardi in più per le operazioni di consolidamento finanziario tramite la Friulia, dieci in più per le operazioni di consolidamento attraverso il Medio Credito, finalizzate alle aree di Trieste e Gorizia, cinque in più per gli interventi in conto capitale destinati all'industria e all'artigianato (in totale, le aree dell'articolo 10 avranno, in tre anni, 27 miliardi per l'industria e sette per l'artigianato).

«Per diminuire la conflittualità futura — osserva Rinaldi anche di fronte agli oppositori degli interventi "differenziati" — un atto di saggezza politica e finanziaria è stato quello di mantenere nella legge la distinzione fra zona e zona per la finalizzazione delle risorse e per la dotazione finanziaria. Così ogni area sa da bel principio quello che le spetta e non ci saranno discussioni poi».

«Certo, devo dire — aggiunge l'assessore — che per portare avanti il discorso dell'unità regionale in modo valido, costruttivo e utile per tutti, non ci deve essere per ogni atto importante una simile drammatizzazione del conflitto fra le componenti territoriali e le forze politiche. In una situazione come questa occorre garantire subito una forte capacità di sintesi politica. Questo compito — osserva ancora Rinaldi — è di estremo rilievo, soprattutto quando la crisi in atto accentua la divaricazione fra le realtà sociali ed economiche, fra rappresentanti e operatori delle categorie delle varie province e anche all'interno delle strutture sindacali».

Il richiamo finale alla concertazione è d'obbligo. «Proprio per la crisi in atto e le divisioni esistenti — aggiunge l'assessore — è di estrema importanza che, dopo tanti mesi, si sia firmato l'accordo sulla concertazione fra Regione, imprenditori e sindacati. E' una condizione di bene operare che si cercava da tempo per utilizzare al meglio tutte le risorse».

P. R.

CHIUSA L'ISTRUTTORIA SULLA SCIAGURA CHE VIDE PERIRE TRE OPERAI

Cinque incriminati di omicidio colposo per i morti della Cartiera del Timavo

È finita la lunga istruttoria sulla sciagura della Cartiera del Timavo. Il giudice Filippo Gulotta ha firmato l'ordinanza con la quale ha rinviato a giudizio Lucio Rigonat, 53 anni, da Udine; Liliano Mariuzza, 56 anni, da Monfalcone; il suo concittadino Giancarlo Piazza, 57 anni; Orio Santon, 55 anni, via Pindemonte 10, e Pietro Planiscj Nicolini, 33 anni, via del Molin a Vento 111/1, entrambi di Trieste. Tutti sono imputati di cooperazione in omicidio colposo plurimo e di lesioni personali pluriaggravate.

Dei cinque accusati, quattro sono dipendenti, con diversi incarichi, della Cartiera, uno, Pietro Nicolini è presidente della cooperativa di pulizie «San Giacomo».

La sciagura accadde nella mattinata del 2 agosto dell'80, quando alcuni dipendenti di una cooperativa privata si accinsero ai lavori di pulizia di una tina adibita alla raccolta delle acque provenienti dalla stesura della pasta di carta sulla tela delle macchine.

Gli uomini si erano appena calati nel serbatoio quando qualcuno incominciò ad accusare uno stato di malessere per le esalazioni dell'ambiente. Uno di essi, Oscar Clemente, si lanciò in soccorso dei colleghi ma cadde prono sulla fanghiglia che copriva il fondo della tina e morì durante il trasporto a Monfalcone, per asfissia da annegamento.

L'infortunio costò la vita ad altri due operai: Fabio Conte spirò in giornata all'Ospedale maggiore di Trieste, dove il giorno successivo anche Alessio Agostinello cessò di vivere. Gli ultimi due morirono per edema polmonare e polmonite doppia.

Le venefiche esalazioni colpirono, fortunatamente in forma non letale, anche Giorgio Giovannin, Walter Crone, Antonio Buzzanca e Tilio Fabjan.

Della sciagura si interessarono il commissariato di Duino e l'ispettorato del lavoro. Gli inquirenti avrebbero accertato che il sinistro era stato determinato dai miasmi che si sarebbero sprigionati dai residui accumulati sul fondo della tina nel momento in cui venivano smossi per la pulizia.

Nel corso dell'inchiesta, gli attuali imputati furono lungamente interrogati, e Nicolini, presidente della cooperativa, dichiarò che prima di assumere il lavoro di pulitura delle vasche aveva effettuato, assieme a Santon, capo del reparto antinfortunistico della cartiera, un'accurata ispezione all'interno della cartiera stessa. Protestò la propria innocenza, così come fecero anche gli altri indiziati.

Nel corso dell'istruttoria sono state disposte varie perizie medico-legali e sono stati lungamente interrogati numerosi dipendenti della cartiera e della cooperativa di facchini che erano stati presenti al tragico evento.

Le analisi chimiche, effettuate su campioni del materiale di deposito, avrebbero consentito di stabilire la presenza nella tina di residui di anidride solforosa e di idrogeno fosforato mentre nell'atmosfera della vasca sarebbero state trovate tracce di acido solfidrico. Conte e Agostinello sarebbero, difatti, morti per avere respirato sostanze tossiche.

Miranda Rotteri

In poche righe

Nuove autostrade in Carinzia e Croazia

VILLACO — Un nuovo tratto autostradale tra Villaco Sud e Stossau in Carinzia è stato aperto al traffico. Anche sulla Zagabria-Belgrado tra le località di Lipovljani e Okucani è stato inaugurato un nuovo tratto autostradale lungo 36 chilometri. Per il momento sono percorribili solo tre corsie, le altre tre dovrebbero essere pronte per l'inizio della stagione turistica 1985.

Al via il tunnel delle Caravanche?

LUBIANA — La realizzazione del tunnel subalpino delle Caravanche, destinato a collegare Austria e Jugoslavia, potrebbe cominciare entro i prossimi dodici mesi. L'opera dovrebbe durare cinque anni con un investimento globale di 140 milioni di dollari.

La possibilità di concretizzare il progetto, pronto in tutti i suoi dettagli tecnici e gestionali ormai da diversi anni e fermato dalle difficoltà economiche jugoslave, è stata al centro di una riunione dell'esecutivo della repubblica di Slovenia.

Industria triestina a Filmselezione

TRIESTE — L'Iret, industria triestina che opera nel settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni, sarà presente con un proprio cortometraggio al «Filmselezione», la rassegna di filmati industriali che si svolge in questi giorni a Roma.

Nello stabilimento dell'Iret, che produce apparecchi radioprofessionali, trasmettitori e modulatori, sono occupate 280 persone. «La partecipazione dell'Iret al Filmselezione — rileva l'Associazione degli industriali di Trieste — acquista un significato di promozione e divulgazione di una realtà dell'industria privata triestina altamente competitiva sui mercati nazionali ed esteri».

Quattro parà finiti in Jugoslavia e rimpatriati

GORIZIA — Quattro paracadutisti sono finiti venerdì pomeriggio in Jugoslavia, sospinti dal forte vento che precedeva il violento temporale che poi si sarebbe abbattuto sul Goriziano. La notizia è trapelata soltanto ieri mentre tutte le fonti ufficiali non hanno ritenuto di dover rivelare i nomi dei parà.

I quattro, assieme a un loro compagno che invece è atterrato in territorio italiano, si erano gettati nel vuoto da 2000 metri. Le correnti ascensionali li ha indotti a non aprire il primo paracadute e a scendere in caduta libera per un buon tratto prima di aprire quello di riserva.

Ciò ha causato lo sconfinamento per il quartetto; un parà è finito in una zona impervia di campagna e ha potuto essere recuperato dopo qualche ora; gli altri tre, invece, hanno potuto mettersi subito in contatto con le autorità jugoslave. Tutto, comunque, si è concluso senza problemi e il rimpatrio è stato rapidissimo.

OLTRE 22 MILIARDI SPESI IN UN ANNO NELLA REGIONE PER I CANONI RADIOTELEVISIVI

Dopo i liguri siamo noi i più solerti nel pagare l'abbonamento alla Rai-Tv

TRIESTE — In un anno, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno speso, per pagare i canoni di abbonamento alla Radiotelevisione, oltre 22 miliardi di lire. Sono esattamente 22 miliardi 68 milioni, territorialmente così distribuiti: 8 miliardi 632 milioni di lire (pari al 39,1 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine, 6 miliardi 280 milioni (28,5 per cento) in quella di Trieste, 4 miliardi 400 milioni (19,9 per cento), in provincia di Pordenone e 2 miliardi 755 milioni (12,5 per cento) in provincia di Gorizia.

Questi dati si riferiscono agli abbonamenti per uso privato, con esclusione, quindi, degli apparecchi funzionanti presso gli esercizi pubblici, i circoli, le associazioni, ecc., il cui numero è peraltro molto limitato. Complessivamente gli abbonamenti a uso privato sono 376.208. Si tratta precisamente di 202.180 abbonati alla televisione in bianco e nero, di 162.859 alla televisione a colori e di 11.169 abbonati soltanto alla radio.

In questi ultimi anni, tanto gli abbonamenti alla televisione in bianco e nero quanto quelli alla sola radio sono andati progressivamente e rapidamente diminuendo, mentre gli abbonamenti alla televisione a colori hanno registrato una costante ascesa.

Pertanto, nella nostra regione attualmente su cento abbonamenti televisivi 45 si riferiscono alla televisione a colori. Sul piano nazionale, tale incidenza è sensibilmente inferiore.

Rapportando il gettito complessivo dei canoni di abbonamento per uso privato al numero degli abitanti residenti nella regione, si ottiene una spesa media pari a 17.883 lire per abitante; superiore, cioè, del 31,3 per cento alla media nazionale (13.618 lire).

Se diamo un'occhiata alla tabella qui riprodotta, constatiamo, infatti, che eccezion fatta per la Liguria, in tutte le altre regioni italiane la spesa individuale per le utenze radiofoniche e televisive risulta inferiore a quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia.

I primi cinque posti della relativa graduatoria sono detenuti — nell'ordine — rispettivamente dalla Liguria, dal Friuli-Venezia Giulia, dalla Toscana, dall'Emilia Romagna e dalla Lombardia. È, comunque, indubbio che il notevole divario che separa le regioni che occupano i primi posti e quelle relegate in coda alla classifica è attribuibile, almeno in parte, all'evasione del pagamento del canone.

Lo riconosce lo stesso presidente della Siae, Luigi Conte, il quale, dopo aver osservato che l'Italia — con 23,5 abbonamenti televisivi per cento abitanti — si classifica dopo quasi tutte le altre nazioni europee (nelle quali, la densità televisiva raggiunge punte del 30-35 per cento), ha dichiarato che «su tale divario influisce indubbiamente il fenomeno dell'evasione del canone».

Giovanni Palladini

Alpe Adria: propaganda turistica

VIENNA — Riuniti recentemente a Graz gli esperti del settore turistico delle dieci regioni che fanno parte dell'«Alpe Adria» hanno affrontato il progetto di propaganda turistica comune per tutta l'area delle Alpi orientali, considerata nell'insieme un'area turistica con caratteristiche originali proprie che la distinguono dal resto dell'Europa. E' stato intanto deciso di redigere insieme un opuscolo, nel quale ogni regione propone la sua offerta turistica ma con cui si tenta di presentare un'immagine turistica unitaria delle Alpi orientali. Il prossimo incontro su questo progetto si svolgerà alla fine di giugno a Trieste. Il fine è quello di attirare turisti dall'America del Nord, il Giappone e l'Europa settentrionale.

Calano i turisti a Salisburgo

VIENNA — Il movimento turistico nella regione di Salisburgo ha subito nel mese di maggio una diminuzione del 9,5 per cento negli arrivi e del 13,9 per cento nei pernottamenti rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

I socialisti della Cgil oggi a convegno a Udine

UDINE — Come difendere efficacemente i redditi da lavoro e le pensioni? E quale nuova politica bisogna attuare a favore dello sviluppo e dell'occupazione? Sono queste, fra altre, le domande cui la componente socialista della Cgil intende rispondere in un convegno che promuove oggi a Udine nella sala delle contrattazioni della Camera di commercio in piazza Venerio 1.

I lavori si aprono alle 9 e si chiuderanno in serata con l'intervento del vicesegretario del Psi, Valdo Spini. La mattinata, aperta da una relazione di Luciano Milocco, segretario generale aggiunto della Cgil regionale, sarà conclusa da Fausto Vigevani, segretario nazionale confederale.

Al convegno partecipano i maggiori esponenti del Psi regionale. Tra i vari problemi sul tappeto si tratteranno anche quelli della ricostruzione di un sindacato unitario e rinnovato e del rilancio della Cgil quale punto di aggregazione per l'intera sinistra italiana.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	19,8	28,8
Gorizia	16	28
Monfalcone	19	27,7
Pordenone	19	27
Udine	17,8	26,5

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVI BOLLETTINI (COL CONGUAGLIO) PER 14 MILA FAMIGLIE

Scatta per gli inquilini Iacp la «rivoluzione» degli affitti

Cambia l'incidenza del reddito sul canone - Non è detto che si paghi di più

Numero Fascia	Reddito virtuale	Canone base mensile
1	1.000.000	10.000
2	1.500.000	11.500
3	2.000.000	15.500
4	2.500.000	19.585
5	3.000.000	23.750
6	3.500.000	28.000
7	4.000.000	32.335
8	4.500.000	44.250
9	5.000.000	49.585
10	5.500.000	55.000
11	6.000.000	62.500
12	6.500.000	69.335
13	7.000.000	76.415
14	7.500.000	83.750
15	8.000.000	91.335
16	8.500.000	99.000
17	9.000.000	107.250
18	9.950.000	114.000
19	10.500.000	128.585
20	11.500.000	141.835
21	12.500.000	157.290
22	13.500.000	171.000
23	14.500.000	184.875
24	15.640.000	200.715

Questo è il piano di variazione dei canoni di locazione, scaturito dall'applicazione di alcuni articoli della legge n. 75. Per reddito virtuale s'intende quello derivante dalla media dei redditi dichiarati ai fini dell'Irpef dall'intero nucleo familiare, ivi compresi quelli dei figli maggiorenni conviventi e non a carico.

Sono in arrivo per le 14 mila famiglie triestine che abitano negli alloggi dell'Istituto autonomo case popolari i nuovi bollettini di affitto, annunciati già dal gennaio scorso. All'inizio del 1984, infatti, era entrato in vigore l'aggiornamento del canone di locazione, in base alla legge n. 75 del 1982 sull'edilizia residenziale pubblica.

L'aggiornamento, grazie a lunghe trattative tra le parti in causa (i consorzi fra Iacp, le organizzazioni sindacali, le associazioni degli inquilini, la Regione) non introduce il meccanismo dell'equo-canone, con tanto di «ritocco» Istat, come accade in altre regioni d'Italia. L'affitto viene calcolato invece sulla base di due criteri fondamentali: il reddito del singolo utente e le caratteristiche dell'alloggio occupato (categoria catastale, classe demografica, ubicazione, livello di piano, vetustà, stato di conservazione e superficie convenzionale).

Lo Iacp di Trieste non è riuscito ad approntare per il primo gennaio tutto il complesso di operazioni scaturito dai nuovi censimenti sul reddito e l'inquilinato e ha lasciato per i primi sei mesi i canoni invariati, riservandosi di procedere in luglio a un conguaglio (va detto peraltro che ogni eventuale «debito» potrà essere pagato entro un tempo massimo di dieci mesi). Ecco perché soltanto ora scatta la nuova fase.

Chi abita in un alloggio Iacp avrà un affitto diverso, calcolato per la prima volta in ossequio alla legge 75. Diverso, ma non necessariamente più alto. Secondo le previsioni fornite dall'Istituto, circa il 58% degli assegnatari usufruirà infatti di un canone ridotto. «Siamo riusciti a tutelare le fasce meno abbienti», dicono i rappresentanti del Sunia e del Sicet. E spiegano come: accanto alla tabella delle percentuali d'incidenza sul reddito, il provvedimento legislativo regionale varato nel 1982, prevede anche un margine di discrezionalità per i singoli Iacp.

Ogni istituto, in parole povere, si può scostare di due punti in più o in meno rispetto alla percentuale stessa. Può cioè stabilire un affitto più o meno alto. A Trieste, i sindacati hanno chiesto canoni inferiori per quelle persone che possiedono un reddito pari alle due pensioni minime, mentre per gli altri inquilini è stata invocata l'applicazione di mezzo punto in meno.

La proposta di salvaguardia degli interessi delle famiglie più bisognose è andata in porto ma quella del mezzo punto a tutti, non è passata. Quanto ai due punti in più che lo Iacp può imporre, i sindacati sono riusciti a far elevare da 9 milioni a 12 milioni e mezzo il limite che fa scattare questo tipo di applicazione.

Se da una parte dunque c'è soddisfazione, dall'altra l'incompletezza degli accordi raggiunti crea qualche malumore. Quello che non va giù a Sunia e Sicet — e sicuramente nemmeno ai singoli inquilini — è che di fatto si sia venuta a creare una «disomogeneità» regionale, in materia di affitti Iacp. La discrezionalità concessa ai singoli istituti fa sì che nelle altre città della Regione le cifre da pagare siano diverse. A pari reddito e a pari condizione abitativa, l'inquilino Iacp di Udine versa anche 30 mila lire in meno al mese (se appartiene alle fasce di reddito medio-basse) rispetto al suo collega di Trieste. A Udine infatti il 1/2 punto in meno a tutti l'hanno concesso.

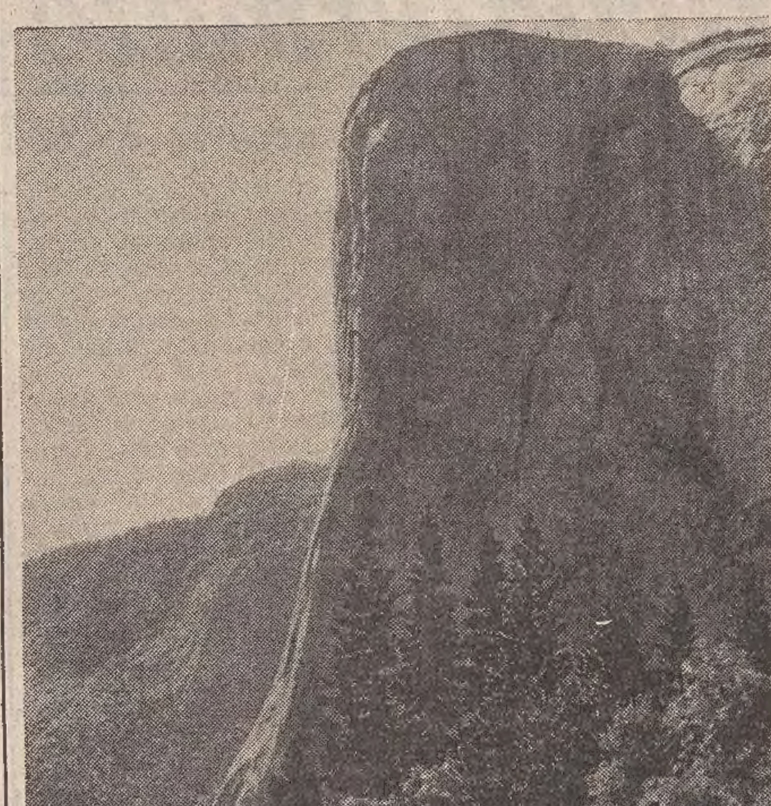
Le cause di questa sperequazione stanno tutte nella diversa situazione patrimoniale degli Istituti regionali. Quello della nostra città deve gestire un patrimonio immobiliare immenso e vetusto, e ha spese gestionali molto forti. Spese che — dicono i sindacati — non devono però ricadere soltanto sugli inquilini.

Inutile dire che si ritiene necessario un intervento della Regione. Se questo non sarà possibile, Sunia e Sucet fanno capire che c'è il pericolo di tagli vistosi alla voce «manutenzioni».

Proprio per sensibilizzare gli inquilini su questi temi, i sindacati stanno organizzando una serie di assemblee nelle singole realtà rionali. Il primo appuntamento è per oggi, alle 18, a Borgo S. Sergio, nella sala parrocchiale. Sempre nella stessa ora, sono previsti incontri il 5, 6, 9, 10 e 12 luglio prossimi, rispettivamente nei rioni di Campi Elisi, Gretta, Muggia, S. Giovanni e Melara.

LA PIÙ DIFFICILE PARETE D'AMERICA CON IL VICENTINO FRANCO PERLOTTO

Due triestini sul mitico «El Capitan»



Maurizio Fermeglia e Paolo Pezzolato arrivano oggi a Ronchi
Quattro giorni per mille metri di granito totalmente liscio
Pochi i tentativi riusciti della via (sesto e settimo grado)

Eccezionale impresa alpinistica del rocciatore vicentino Franco Perlotto assieme a due triestini, Maurizio Fermeglia e Paolo Pezzolato. I tre hanno salito la gigantesca parete granitica del monte «El Capitan» in California, lungo la più difficile delle vie: la «Dihadral».

La via presenta difficoltà di 6° e 7° di arrampicata libera e di 3° superiore in artificiale nei punti dove la roccia, estremamente liscia, può essere superata solo con una chiodatura delicata e malferma. Solo pochissiomi «freeclimbers» americani (i più forti del mondo) avevano superato la via, oltre a un inglese non meglio identificato che pare abbia preceduto Perlotto e i due triestini.

Questa prima italiana nella Yosemite Valley è stata per Franco Parlotto una sorta di allenamento in vista della spedizione alpinistico-esplorativa che realizzerà nel prossimo mese di agosto con la moglie Angela sulle montagne di Papua-Nuova Guinea.

Franco Perlotto, 27 anni, ha alle sue spalle un curriculum vitae di tutto rispetto: 300 imprese tra le quali spiccano 27 aperture di vie nuove (7 in solitaria) 15 prime solitarie, 12 prime invernali, 99 prime italiane.

Maurizio Fermeglia, 29 anni, ingegnere, è un nome nuovo dell'alpinismo triestino. Abita in via della Tesa 50, ed è socio del Club alpino italiano XXX Ottobre. Paolo Pezzolato, soprannominato «Fossile», 22 anni, perito metalmeccanico, abita con i genitori e il fratello Guido in viale D'Annunzio 29/1. È iscritto alla Società alpina delle Giulie.

I due alpinisti triestini arriveranno questa sera, alle 19.30, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari (se lo sciopero-occupazione attuato dai lavoratori dell'Italcantieri sarà sospeso) provenienti da Roma. Se l'occupazione della pista continuerà il Dc-9 dell'Ati sarà costretto a dirottare all'aeroporto Marco Polo di Venezia.

L'ultima telefonata ai genitori Paolo l'ha fatta pochi giorni fa. Ha detto al padre che stava bene e che era soddisfattissimo dell'impresa appena compiuta.

I PROGRAMMI IN DIRETTA DA LOS ANGELES AL SAN GIUSTO

Per tutta la notte al Castello le olimpiadi sul megaschermo

Le Olimpiadi a Trieste? L'idea diverrà realtà nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, con l'ausilio di uno schermo gigante e di un proiettore capace di ingrandire le immagini televisive. Dal 2 al 12 agosto, ogni sera, dalle 22.30 fino all'alba, il pubblico triestino potrà vedersi le immagini delle Olimpiadi in diretta da Los Angeles, nella bella cornice offerta dal Castello di San Giusto.

E non solo: prima del collegamento televisivo con gli Stati Uniti, previsto a tarda sera a causa del differente fuso orario, il pubblico potrà assistere a interessanti proposte musicali, teatrali e cinematografiche, stavolta dal vivo, all'interno di quello che è stato definito un «Festival dello sport e dello spettacolo».

Il progetto dell'agenzia Theoreality e del «Pool Trieste Spettacolo» è stato dunque adottato e fatto proprio dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. L'iniziativa è stata presentata ieri dal presidente dell'Azienda, Barison, il quale ha sottolineato che per dieci giorni San Giusto sarà sede di manifestazioni in grado di interessare ogni fascia d'età.

L'assessore allo sport, De Gioia, ha detto che questo delle Olimpiadi a San Giusto sarà anche una specie di esperimento per verificare il potenziale di richiamo delle manifestazioni sportive: sta per essere infatti organizzato un comitato per promuovere in città manifestazioni sportive che possano fungere anche da richiamo turistico.

E vediamo il programma. Tre serate con il cinema, con altrettanti film di argomento «sportivo»: «Toro scatenato», «Momenti di gloria» e «Un mercoledì da leoni». Tre serate anche con la musica: il 3 agosto con Giuni Russo, il 9 con il jazz (un omaggio a Duke Ellington, da parte di un gruppo di musicisti italiani), e il 12 con il giovane Luca Carboni.

Poi, un concerto di operette con Sandro Massimini e Daniela Mazzuccato (il giorno 6), lo spettacolo satirico del gruppo locale «Le balcon», il balletto folkloristico della Catalogna (il 10 agosto), e tre serate dedicate allo sport anche prima del collegamento con Los Angeles.

Il presidente provinciale del Coni, Felluga, ha assicurato al riguardo la presentazione a San Giusto delle nuove formazioni della Triestina, della Bic e della Ledisan (ex-Gefidi). Valerio Fiandra, dell'agenzia Theoreality, ha fornito qualche dato tecnico: le immagini proiettate avranno fra gli otto e i dieci metri di base, e fra i cinque e i sette di altezza.

Un altro proiettore e sarà l'unico in grado di fornire le stesse garanzie sarà in funzione a Roma. Per alcune serate, l'ingresso a San Giusto sarà gratuito; per le altre, il costo del biglietto sarà comunque contenuto. Chiunque potrà così partecipare a quella che si preannuncia come una festa di sport e di spettacolo.

Ca.M.

In poche righe

Slitta il consiglio comunale

Il Consiglio comunale non terrà la seduta prevista per questa sera, e ciò per gli impedimenti di alcuni assessori e per il fatto che lo stesso sindaco Richetti partirà in serata per l'incontro a Roma con l'Iri. Restano invece confermate le sedute di questo venerdì e di tutti i successivi venerdì del mese.

Bimba investita in via Marconi

Una ragazzina di undici anni, Cristiana Sibenik, abitante in via Pasteur 39, è stata investita nella tarda mattinata di ieri in via Marconi, all'altezza dello stabile numero 30. La ragazzina, urtata da una «128», guidata verso la via Fabio Severo, da Maurizio Marchiò, di 24 anni, se l'è fortunatamente cavata con escoriazioni in più parti del corpo e la sospetta frattura di due dita del piede destro. È stata ricoverata all'ospedale infantile con la prognosi di una decina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Nuova sede per i vigili urbani

Nell'ambito del generale programma di potenziamento del servizio di polizia municipale, si preannuncia prossimo a conclusione l'iter per l'assegnazione dei lavori di costruzione della nuova sede del comando dei vigili urbani, destinata a sostituire l'attuale precaria sistemazione di via Madonna del mare. È stata recentemente bandita la gara per l'affidamento dell'appalto, che prevede la ristrutturazione di un piano dell'edificio del deposito comunale di viale Miramare annesso all'autoparco. L'aggiudicazione avverrà il 10 luglio alla presenza dell'assessore alla polizia e annona Sergio Trauner.

Custodi cercansi per il Comune

Il comune cerca delle persone (anche pensionate) disposte ad assumere l'incarico di «custode» presso i seguenti cimiteri del suburbio: Prosecco, Contovello, Santa Croce, Cattinara, Trebiciano, Opicina, Servola. Gli interessati possono rivolgersi, al fine di ottenere ogni informazione utile al riguardo, presso il servizio custodia del cimitero di Sant'Anna. Il termine per presentare l'apposita domanda scade il 21 luglio.

Finale in musica alla Sauro

Finale in musica per la media «Nazario Sauro» di Muggia. L'anno scolastico si è chiuso in un'atmosfera festosa col tradizionale saggio degli allievi diretti dai professori Luciano Coretti e Franco Petracco. Dopo un riepilogo dell'attività sportiva e culturale nella scuola svolto dal preside prof. Mario Dell'Aquila, sono stati distribuiti premi a 23 ragazzi, uno per classe. I premi erano alla memoria di Franco Pera, figlio della segretaria della scuola, tragicamente scomparso il dicembre scorso. Altri due premi erano dedicati alla memoria del prof. Scheriani, e altri sono stati consegnati dalla scuola ai ragazzi che si sono distinti ai Giochi della gioventù.

Maxi allagamento all'Upim

Alluvione domenica alla Upim. Da un rubinetto, che non era stato chiuso bene o a causa di un difetto dello stesso — la cosa deve venir ancora bene accertata dai tecnici — l'acqua è tracimata dal lavabo e ha allagato il primo piano di via Santa Caterina 1, filtrando quindi nel sottostante pianterreno, dove appunto sono ubicati i grandi magazzini. Qualcuno si è accorto dell'incidente e poco prima delle 14, ha telefonato ai vigili del fuoco che sono intervenuti in forze. Per poter eliminare l'inconveniente i vigili hanno dovuto entrare (attraverso una finestra) in uno studio dentistico per cui hanno chiesto l'intervento della polizia. All'arrivo della pattuglia l'acqua aveva già combinato i suoi guai: era filtrata attraverso il solaio ed era riuscita a staccare l'intonaco del soffitto, che ha danneggiato seriamente la merce esposta.

Rovinosa caduta di un motociclista

Incidente notturno all'altezza dell'ex birreria Dreher. Un motociclista, l'impiegato Enrico Moscolin, di 40 anni, abitante in via Besenghi 33, nello scendere la via Giulia in sella al proprio motomezzo (Ts 44293) ha perso improvvisamente l'equilibrio e si è rovesciato al suolo. Nella caduta, ha riportato un trauma cranico con ferite lacero contuse alla fronte e alla nuca sinistri con contusioni in più parti del corpo. Con un'autolettiga della Cri il ferito è stato trasportato all'ospedale di Cattinara e ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese.

SABATO, DOPO IL CONVEGNO SUL VENTENNALE

Regioni a statuto speciale a confronto sull'autonomia

Un'analisi obiettiva delle capacità delle regioni a statuto speciale di affrontare e risolvere attraverso le leggi, i problemi riguardanti le varie comunità e i risultati raggiunti da questa attività saranno al centro della tavola rotonda che concluderà il convegno di studio: «Regione Friuli-Venezia Giulia: un'esperienza di vent'anni», promosso dall'amministrazione regionale per celebrare il ventesimo anniversario della sua attività. Il convegno si svolgerà venerdì e sabato nella sala maggiore della Camera di commercio.

Alla tavola rotonda, che avrà per tema «L'organizzazione dell'attività legislativa nelle regioni a statuto speciale: esperienze a confronto» (sarà moderatore il vicepresidente del consiglio regionale Claudio Tonel), parteciperanno i presidenti delle regioni a statuto speciale, nonché i presidenti delle provincie autonome di Trento e Bolzano.

Nell'occasione il presidente dell'assemblea regionale Vinicio Turello avrà un incontro con i colleghi delle altre regioni a statuto speciale. Nell'incontro saranno stabiliti i criteri per un'indagine conoscitiva, da farsi entro l'anno, sul ruolo delle regioni a statuto speciale nell'attuale realtà sociale e politica.

Obiettivo di questa indagine — ha rilevato Turello — è quello di conoscere la situazione esistente e da questa, trovare le possibili innovazioni che consentano un migliore sviluppo del ruolo dell'ente regione ed autonomia differenziata attraverso una migliore produzione legislativa ed operativa dei consigli regionali.

«Sarà un'occasione — ha sottolineato ancora Turello — per un'analisi, con le inevitabili luci e ombre, del funzionamento del consiglio, delle prassi di applicazione degli strumenti regolamentari.

CALENDARIETTO

Oggi: San Tomaso. — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 10.08 e cala alle 0.14.

Ieri: temperatura massima gradi 28,8, minima gradi 19,8; pressione millibar 1008,4 in lieve diminuzione; umidità 51 per cento; vento km 12 da Sud; mare poco mosso con temperatura di gradi 22. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 14.10 con cm 37 e alle 0.59 con cm 22 sopra il livello medio; bassa alle 7.05 con cm 55 e alle 19.56 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50. Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466. Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2. Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Bimbi protagonisti a Muggia



Teatro in piazza a Muggia. La rassegna internazionale per ragazzi ha attirato come sempre un pubblico numeroso. Ecco, al cinema «Verdi», un gruppo di ragazzini seduti all'indiana seguono lo spettacolo «Pigiami» del Teatro dell'Angelo di Torino *(Foto di Giovanni Montenero)*

GIORNALE DI TRIESTE

NEGLI ISTITUTI TECNICI I CANDIDATI PIÙ NUMEROSI

Maturità: oltre mille gli studenti all'esame

Sostituiti in tempo quasi tutti i commissari che hanno rinunciato

Questa mattina milleseicentotrentanove studenti triestini si presentano agli esami di maturità. Prima prova, il tema di italiano; mercoledì la seconda prova scritta. Seguiranno gli orali, a partire dalla prossima settimana, dopo la correzione dei compiti.

Ieri, intanto, si sono insediate le 27 commissioni che esamineranno i ragazzi: un rito che anche quest'anno ha rischiato di subire qualche contrattempo a causa dei «forfait» dati dai commissari nominati dal ministero.

«In un primo momento — spiegano al Provveditorato — pensavamo che sarebbe andata meglio dell'anno scorso. Poi, tutte negli ultimi giorni e addirittura fino a sabato sera, sono piovute le rinunce. Ci siamo ritrovati con 34 persone da sostituire. In qualche caso si è trattato di decisioni motivate: come quei professori che avendo chiesto anche la nomina all'estero l'hanno avuta all'improvviso».

Gli uffici si sono dati da fare lavorando ininterrottamente e così oggi la situazione è sotto controllo. «Mancano soltanto due commissari — assicurano al Provveditorato — uno all'Istituto Nautico e l'altro all'Istituto Galvani. Nel primo caso la difficoltà è la materia, navigazione, che è molto particolare, ma speriamo comunque di trovare presto un sostituto».

I nuovi commissari sono stati recuperati un po' da tutta Italia. Qualcuno, dovendo affrontare un lungo viaggio, arriverà con qualche giorno di ritardo al suo posto. In breve, però, secondo i funzionari del Provveditorato, le commissioni saranno completate.

I 1639 studenti che affrontano l'esame sono così divisi a seconda delle varie scuole: 768 quelli degli istituti tecnici; 291 dei due licei scientifici; 174 dei classici; 172 delle magistrali; 83 dei tecnici professionali e 34 del liceo linguistico.

I candidati delle scuole slovene che si presentano alla maturità sono invece 117.

Due guide alla scelta degli studi

Orientarsi nella giungla degli indirizzi scolastici da seguire dopo la terza media, e in quella delle facoltà universitarie, non è più un problema. Il Centro studi e ricerche per l'indirizzo scolastico e professionale, in collaborazione con la Camera di commercio e con l'appoggio finanziario della Cassa di risparmio di Trieste, ha appena ristampato due utilissimi volumetti che dicono tutto su questi argomenti.

ELEZIONI PER IL COMITATO DI GESTIONE

Pangher a sorpresa riconfermato all'Usl

Assente, non si sa se accetterà - Seduta movimentata

L'Unità sanitaria locale torna ad avere una guida politica e al suo vertice torna a essere candidato il democristiano Giuseppe Pangher.

Ieri sera l'assemblea dell'Usl ha rieletto, dopo quattro riunioni andate a vuoto, il comitato di gestione. Ma cogliendo di sorpresa tutti, ha anche rieletto in questo organismo l'ex presidente Pangher. Questi non era però presente alla riunione e non si sa se accetterà o no l'incarico. Giovedì l'assemblea dell'Usl era stata rinviata proprio perché Giuseppe Pangher quel giorno aveva detto di non volerne sapere di ricandidarsi. Era stata una sorpresa allora. Lo è stata ancor di più ieri.

L'Unità sanitaria locale non finisce di sbalordire. O meglio non finisce di sbalordire la sua gestione politica. Da un mese si attendeva la nomina del nuovo organismo dirigente. Quando finalmente, giovedì scorso, sembrava di esserci arrivati, la Dc ha chiesto ancora tempo perché all'improvviso le era venuto a mancare un candidato, anzi il candidato principe, quello che avrebbe poi dovuto essere eletto alla presidenza: Giuseppe Pangher.

Già due volte presidente, mentre tutti davano per scontato che sarebbe stato riproposto per la terza volta, Pangher con un colpo di scena dell'ultima ora aveva rifiutato di farsi ripresentare dal suo partito, la Dc.

La sua decisione era stata motivata dalle critiche mossegli dal Pci in seguito alla vicenda del progetto di ristrutturazione del Maggiore per cui l'Usl è stata condannata a pagare mezzo miliardo ai progettisti.

Dopo la rinuncia di Pangher, in casa Dc si facevano le scommesse sul sostituto. Il favorito sembrava Luigi Masutto. Ma evidentemente si sono fatti i conti senza l'oste. In questi giorni mancava a Trieste il segretario provinciale della Dc, Antonio Coslovich, e non era stato riunita la direzione che avrebbe dovuto esprimere altre indicazioni.

Ieri pomeriggio, la direzione si è riunita. Ha riproposto Giuseppe Pangher, e così ha fatto più tardi il gruppo Dc in assemblea sotto gli occhi vigili del segretario Coslovich, una sorpresa anche lui, come spettatore alla riunione.

Gli altri eletti nel comitato di gestione sono Silvano Sai (Dc), Nives Erario ed Ermenegildo De Rota (LpT), Federico Oppelli (Unione slovena), Claudio de Pulciani (Psdi), Fulvio Sossi (Pri). Questi (se Pangher e Sossi, entrambi assenti, accetteranno) formeranno la maggioranza. All'opposizione siederanno nel comitato, il comunista Maurizio Pessato e il socialista Domenico Rotondaro cui il Pci cede il posto lasciato libero dal radicale Gianfranco Granara.

In poche righe

Temporale: superlavoro per i vigili

Il violento temporale di ieri sera ha dato molto da fare ai vigili del fuoco che hanno dovuto rispondere a una trentina di chiamate. Tutte le squadre disponibili (una trentina di uomini), come sempre accade in queste occasioni, sono state mobilitate per allagamenti di appartamenti e scantinati, per tombini scoperchiati dalla violenza dell'acqua, per tegole divelte dal forte vento che ha accompagnato la pioggia.

Due squadre sono dovute accorrere anche al cavalcavia di Barcola dove alcuni automobilisti erano rimasti bloccati dall'acqua che aveva trasformato la strada in un fiume. Tutto si è risolto in pochi minuti e senza danni.

I vigili sono poi dovuti accorrere in via Madonna del Mare 17 dove infiltrazioni d'acqua avevano reso pericolante un vecchio muro. Anche qui nessun danno. Ultimo intervento in ordine di tempo è il principio d'incendio nella scuola in costruzione di via Praga: «La pioggia — ha detto un vigile — ha spento l'incendio prima del nostro arrivo. È stato un viaggio a vuoto...».

Assemblea ortofrutticoli

I problemi degli operatori ortofrutticoli sono stati esaminati e discussi dall'assemblea generale del gruppo ortofrutticolo dell'Associazione commercianti al dettaglio. I lavori sono stati aperti dal presidente Giorgio Naibo, il quale ha illustrato l'attività dell'associazione. Sono stati poi trattati i problemi più specifici della categoria con particolare riferimento alla vendita al pubblico consumatore nelle ore in cui può accedere al Mercato all'ingrosso.

Infine, è stato eletto il nuovo comitato tecnico che risulta così composto: capogruppo, Giovanni Aloisio; vice capogruppo, Sergio Dressi; consiglieri: Roberto Bertocchi, Antonio Coslovi, Renzo De Lorenzo, Luciano Marchesich, Natale Stefani.

Riunione dipendenti Act

Organizzata dalla sezione ambiente Act della Democrazia cristiana si è svolta nei giorni scorsi una riunione dei dipendenti aziendali iscritti o simpatizzanti del partito. Nel corso dell'assemblea sono stati dibattuti temi di interesse generale ed aspetti particolari relativi al comparto dei trasporti. L'assessore ai trasporti Di Benedetto, intervenuto all'assemblea, ha sostenuto la necessità di far fare un salto di qualità a tutto il settore e nel contempo ha sottolineato l'esigenza di sensibilizzare le forze politiche sull'indispensabilità di realizzare una vera e propria cultura al trasporto. Il segretario provinciale della Dc Coslovich, ha evidenziato l'esigenza che simili iniziative non rimangano fatti episodici ed isolati, ma possano essere ripetute anche in altri settori del lavoro.

Dibattito al Festival dell'Unità

Domani sera alle 20.30 al Festival dell'Unità e del Delo del Ferdinandeo si terrà un dibattito pubblico sul tema «Trieste: dal degrado ambientale degli anni '60 alle prospettive per un domani migliore. Parleranno: Diana De Rosa, docente universitaria e Sandro Giadrossi, membro del direttivo provinciale del Wwf. Condurrà il dibattito Rosanna Zagaria. In serata, canzoni e musiche del complesso «Gli assi».

DOPO 37 ANNI

Va in pensione Passagnoli «istituzione» al Comune

Trentasette anni di servizio ininterrotto sono tanti, ma l'ing. Bruno Passagnoli — entrato nel 1947 all'Ufficio tecnico comunale — li ha attraversati in fretta, percorrendo tutte le tappe di una carriera prestigiosa. Ora è arrivato il momento della pensione dopo la lunga militanza in «trincea».

Aperto, dinamico, pratico, competente — così lo definiscono i colleghi — Bruno Passagnoli ha operato in tutti i settori tecnici del Comune, dalle strade e fognature ai fabbricati, dal piano regolatore al traffico, per finire con gli impianti tecnologici. Portano la sua firma il primo piano regolatore del traffico cittadino del 1963 con i primi impianti semaforici e centinaia di interventi.

Passagnoli — che si è specializzato in ingegneria del traffico all'università di Padova — ha ricoperto e ricopre tuttora numerose cariche, nell'ambito di associazioni sportive e professionali.

Ecco perché gli amici sono sicuri che anche se lascia l'amministrazione comunale, non gli mancheranno certo iniziative e impegni.

NO ALLA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE DELLE FEMMINISTE

Va a nuovo ruolo la violenza carnale Per due imputati decisa una perizia

A nuovo ruolo il dibattimento contro i detenuti Sergio Galante, 20 anni, Monte Senio 4; Bruno Franceschinel, 23 anni, senza fissa dimora, e i coimputati liberi Filippo Cipriano, 31 anni, senza fissa dimora, e Franco Iviani, 22 anni, via Tonello 25.

Nella notte del 4 aprile scorso i primi due avrebbero trascinato Jolanda P. in una casa semidiroccata di via San Cilino, dove avrebbero abusato di lei, percuotendola e rapinandola, infine, di 15 mila lire, un registratore e oggetti personali.

L'apparecchio finì, non si sa come, nelle mani di Cipriano che, a sua volta, lo cedette a Iviani.

Per la notte brava Galante e Franceschinel furono imputati di ratto a fine di libidine, violenza carnale, lesioni personali (la giovane donna guari in una ventina di giorni) e rapina; Cipriano e Iviani furono, invece, incriminati per ricettazione.

I detenuti sono difesi dagli avvocati Tiziana Benussi, Calligaris e Maniacco di Gorizia; Cipriano dall'avv. Fabbretti e il coimputato dall'avv. Padovani. Jolanda P. si costituisce parte civile con il senatore avv. Battello di Gorizia, il quale chiede l'ammissione al processo quale parte civile anche del Comitato promotore della proposta popolare di legge contro la violenza sessuale.

I difensori si rimettono, il p.m. sostiene che il Comitato non ha titolo per avere ingresso nella causa e con propria, motivata ordinanza il Presidente respinge la proposta parte civile.

A questo punto, l'avv. Maniacco informa i giudici che i detenuti superando notevoli difficoltà di carattere economico, si offrono di risarcire gradualmente il danno per la sola violenza carnale. Viene convocata in aula Jolanda P., la quale dichiara di accettare un indennizzo ma unicamente per la rapina ma «non per la violenza perché non esiste cifra che possa tacitare tale danno».

La Difesa consegna al Collegio le relazioni delle assistenti sociali e una perizia medico-legale, inerenti alle condizioni familiari e di salute dei detenuti (Franceschinel risente ancora nel fisico degli esiti di una forma di poliomielite e cammina sorreggendosi a una stampella) e chiedono che i due siano sottoposti a perizia.

Gli altri patroni nulla eccepiscono, il pubblico ministero non si oppone e con la seconda ordinanza il Tribunale ordina la trasmissione del fascicolo processuale al giudice istruttore affinché disponga che Franceschinel e Galante siano esaminati da un medico presso il carcere del Coroneo e rinvia, infine, il dibattimento a tempo indeterminato.

La decisione del tribunale di respingere la costituzione di parte civile del Comitato per la legge contro la violenza sessuale è stata definita dallo stesso Comitato «frutto di comportamenti e di culture collettive diffuse e dominanti».

«Ancora una volta — secondo il Comitato — il tribunale ha negato la possibilità alla donna offesa di essere sottratta alla solitudine; ancora una volta la violenza è stata relegata nell'individualità e nel caso singolo».

ACCUSATI DI ILLECITI AL COMUNE

Rinviato il processo ai dipendenti civici

Un'anomalia del decreto di citazione a giudizio ha imposto la ritrasmissione degli atti al giudice istruttore e il rinvio a nuovo ruolo del dibattimento contro sei dipendenti civici.

Si tratta di Lodovico Di Benedetto, via San Francesco d'Assisi 60; Guerrino Milazzi, via Cappello 7/3; Branko Marzi, Trebiciano 28; Sergio Stormi, via dell'Eremo 110/1; Aristide Buffulini, via di Romagna 37/1, e Luciano Puspan, via Marconi 28.

Essi avrebbero dovuto venire processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Elda Cassoli, per fatti che risalgono ancora al 1974 e si sarebbero protratti sino al 1976.

La presunta, illecita attività degli accusati sarebbe avvenuta nell'ambito della ripartizione imposte e tasse del Comune, e i reati ipotizzati vanno, per alcuni, dal falso ideologico, abuso di ufficio, truffa e uno solo anche concussione.

Gli attuali imputati sono i superstiti di un'istruttoria, nella quale erano state originariamente coinvolte 32 persone, la stragrande maggioranza delle quali fu scagionata in pieno già al termine dell'istruttoria stessa.

■ GAS COMPRESSI — I parlamentari comunisti, sen. Gherbez e on. Cuffaro, hanno rivolto all'Intersind di Roma un telegramma con cui sollecitano la risposta al consiglio aziendale Gas Compressi di Trieste, che aveva rivolto all'inizio di maggio la richiesta di una riunione al fine di esaminare lo stato e le prospettive dell'azienda.

Stato civile

30 giugno

NATI: Marsich Giulia, Pentassuglia Luca, Ciambra Daniele, Daneu Jurij, Ruzzier Alessandro, Debiasio Gaia, Fičur Lara.

MORTI: Trebse Odo, di anni 61; Novembre Ettore, 66; Jurincich Mario, 71; Cotone Anna Maria in Cavressi, 42.

1 luglio

NATI: Zorzet Azzurra, Pugliese Christian, Kosmač Ivo, Corrado Angelo, Valli Paola, Driol Elisa, Giunta Sabina.

MORTI: Ocovich Antonia ved. Bubnich, 93; Sandrin Antonio, 71; Roggero Camillo, 93; Nassiguera Elda, 65; Reggente Luigi, 88; Bidussi Mario, 70; Delneri Eugenio, 84; Rustia ved. Cumo Maria, 89; Vouk Carlo, 89; Supancic Ireneo, 78; de Vicariis ved. Gelsomino Anna, 77.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Da Ros Mauro, rappresentante, con Franchini Laura, casalinga; Maiani Fabio, agente di commercio, con Buzzi Alessandra, parrucchiera; Zucca Fulvio, commesso, con Sabadini Antonella, impiegata; Candusio Vili, portuale, con Vesnaver Loretta, impiegata; Franco Davide, medico chirurgo, con Dorsini Patrizia, insegnante; Cavalieri Giorgio, facchino, con Ghersetich Silvia, commessa; Latin Maurizio, macchinista, con Millo Anita, commessa; Verazzi Eligio, impiegato, con Ferluga Donatella, impiegata; Contino Roberto, macellaio, con Simeoni Cristiana, impiegata comunale; Tiberi Antonio, finanziere, con Decorti Cinzia, vigilatrice d'infanzia; Ditaranto Renato, agente di P.S., con Rizzuti Antonietta, contitolare di lavanderia; Marussi Mauro, serramentista, con Cattaruzza Patrizia, parrucchiera; Civita Francesco, operaio, con Valente Lorella, impiegata; Husel Milos, autista, con Flora Loredana, ausiliaria sociosanitaria; Veronese Luciano, portuale, con Pregarc Odinea, commessa; Grdina Edoardo, portuale, con Bonivento Donatella, parrucchiera; Tomat Fabio, operaio, con Del Gos Barbara, barista; Tourisano Nicola, sottufficiale E.I., con Stipancic Floriana, banconiera; Pastorini Silvio, medico, con Borghese Mariacinzia, biologa; Drassich Emilio, pensionato, con Selmanoğlu Paula (nt. Kmetič), casalinga; Manzin Tullio, scaricatore, con Bassani Petelin Ardea, casalinga; Guida Conte Gerard, ingegnere navale, con Centazzo Laila, traduttrice; Cecot Stefano, impiegato, con Pichierri Franca, tipografa; Visintin Giampaolo, autista, con Stor Elisa, casaliga; Ceschia Paolo, ferroviere, con Neri Tiziana, impiegata; Amoruso Americo, impiegato, con Imbesi Giuseppina, impiegata; Ossolgnach Luciano, elettricista, con Panunzio Liviana, impiegata; Ialuna Giuseppe, insegnante, con Tocewicz Jadwiga, insegnante; Felluga Sergio, tecnico telefonico, con Cocolet Manuela, impiegata; Sorini Roberto, impiegato, con Tomasi Michela, studentessa; Pecchiari Alberto, impiegato, con Floramo Michela, agente; Savi Natalino, falegname, con Caharija Sonja, insegnante; Masset Andrea, impiegato, con Pousché Marzia, impiegata; Zeleznik Gianfranco, agente di commercio, con Segatti Gabriella, farmacista; Pulitanò Mauro, impiegato, con Franchini Renata, studentessa; Volturno Gianfranco, impiegato, con Lesizza Fulvia, impiegata.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)				
CAROTE	300	(500)	700	(800)
CAVOLFIORI	500	(—)	700	(—)
CICORIA	—	(—)	1000	(—)
CIPOLLE	—	(800)	—	(1000)
INDIVIA	400	(700)	700	(1000)
LATTUGA	—	(—)	—	(—)
PATATE	300	(800)	700	(3500)
PEPERONI	300	(—)	600	(600)
POMODORI	500	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	350	(—)	1200	(—)
SEDANO VERDE	500	(1000)	3500	(4000)
SPINACI	500	(700)	1000	(1000)
ZUCCHINE	—	(800)	—	(1100)
	500	(600)	700	(800)
FRUTTA:				
CILIEGIE				
ARANCE	—	(—)	—	(—)
BANANE	700	(—)	1200	(—)
LIMONI	1900	(—)	2000	(—)
UVA	850	(—)	1000	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	2800	(—)
MELE	2500	(—)	3000	(—)
PERE	400	(—)	2000	(—)
	—	(—)	2500	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI				
CEFALI	23000	(34800)	28000	(34800)
GUATI GIALLI	1200	(2800)	2500	(3600)
MOLI	2000	(—)	2000	(—)
MORMORE	2800	(5980)	12000	(16800)
ORATE	13000	(16000)	16000	(22800)
PASSERE	12000	(34800)	22000	(34800)
PALOMBI (ASIA'. CAN)	—	(3980)	—	(3980)
RIBONI	2500	(3600)	7000	(3600)
ROSPO (CODE)	8500	(22800)	20000	(22800)
SARDELLE	11500	(—)	13000	(—)
SARDONI	900	(2800)	2430	(2800)
SGOMBRI	860	(2600)	2140	(3600)
TONNI	1000	(2800)	8500	(3600)
TROTE	3500	(—)	35003500	(—)
	3200	(2400)	—	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI				
CALAMARI	—	(—)	12000	(—)
CANOCE	10000	(14800)	10000	(16800)
CAPELUNGHE	8000	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(—)	1800	(—)
SCAMPI (CODE)	1100	(2400)	—	(2400)
SEPPIE	—	(—)	—	(—)
	4000	(6800)	5500	(7800)

(*) Listino prezzi del 2.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.7.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonia Finzi nel I anniversario (3-7) dalla sorella e nipoti Zinato Delben 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Ambrosi nel IX anniversario (3-7) dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giacomo Colarich nel III anniversario (3-7) dalla moglie Stefania e dai figli Giuliano, Palma, Pia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Miranda Pittaro Cernivec (3-7) dalla zia Andreina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lidia 20.000 pro Astad, 30.000 pro Sogit.

In memoria di Emira Polonio ved. Spagnul nell'anniversario (3-7) dal figlio Sergio e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Associazione assistenza bambini audiolesi.

In memoria di Enea Milocco nel X anniversario (2-7) dal marito e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario d'Angeli nel II anniversario (1-7) dalla figlia Mariella e genero Edoardo 50.000 pro Associazione ricerca sul cancro (Milano).

In memoria Anna Derossi ad un mese dalla scomparsa dalla figlia Giuseppina Maiorano 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Dino Mantovani nel I anniversario dalla moglie Maria e dalle figlie 50.000 pro Divisione cardiologica degli Ospedali Riuniti.

In memoria di Libero Tomasini per l'80.o compleanno (2-7) dalle figlie Nedda, Pison e famiglia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del col. Luigi Tromba nel 14.o anniversario (2-7) dalla moglie 20.000 pro Tempio di Cargnacco, reduci e morti in Russia, 20.000 pro Enpa.

In memoria di Antonio Lapel da Iris, Giuliano e Loredana 20.000, da Nedda Finazzer 20.000 pro Comunità educante.

In memoria di Mario Lonzar dalla famiglia Bizai 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eufemia Sacchi ved. Leone dalla famiglia Marchesini 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Anita e Nora Scarizza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comandante Franco Gazzari da Italo Perlini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Benito Gobbo dai colleghi della Questura di Trieste ed amici 491.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Gustin da Pino e Ada Meli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottorino Fantin dalla famiglia Zadra 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Fortuna da Umberto Salvadori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Bellen dalle cugine Linda e Marina 20.000, dalla zia Giuseppina 5000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti.

In memoria di Angeli Nemorino da Carlesi Mario e Stella 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia 100.000 pro Lega nazionale.

In memoria dell'ing. Giusto Muratti da Piero Evelina Artico 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Silva e Willy Hruby dai figli Maria Luisa, Maria Letizia, Maria Pia, Giampaolo, 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Emilio Maniori dal nipote Glauco Maniori e famiglia, 50.000 pro div. Cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini); da Berton Carla e Fulvio 10.000 pro Pro Senectute; dal prof. Piero Micol 20.000 pro Cri; da Maria e Anita Ruzzier 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Laura Bolaffio ved. Gentilli da Lia Levi Daneo, 10.000 pro Keren Kayemet Li., 10.000 Pia casa Gentilomo.

In memoria di Mario Lonzar da Riccardo e Rita Muner 30.000 pro soc. Alpina delle Giulie (Gars); da Pina, Elda, Kreus, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, ciechi; da Andreina e dott. Giulio Fragiacomo 10.000, da Wilma e Gigi Ortolani 20.000, da Lisetta e Marino Palese 10.000, da Ninetta e Piero Stocovaz 10.000, da Mariuccia Palese 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Renato Fantin da Caterina Ciani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comandante Franco Gazzari da Rodolfo Bartole 10.000 pro Pro Senectute; da Thea Zacconi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Fasella dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Corsi da Renato e Redenta Corsi 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romana Cubi dai cugini Sonja, Berti e Lori Stubel 60.000, dai cugini Paolo e Tanja 30.000 pro Divisione cardiologica ospedali riuniti (prof. Camerini), da Hilda e Luciana Marco 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Maria Teresa Zollia, 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro Milano.

In memoria di Virgilio Chersini da Renata e Lidia 40.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Lucia Latin ved. Coslovich da amici e conoscenti delle figlie 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Borghese dal cugino Claudio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosanna Pecchiar da Gina Giraldi e Teresa Tagliapietra 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Lapel da Annamaria Micol 15.000 pro Comunità educante, 15.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Benito Gobbo dai colleghi della Questura di Trieste ed amici 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Lonzar da Ellade e Duilio Tagliaferro 10.000 pro Associazione nazionale alpini, 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

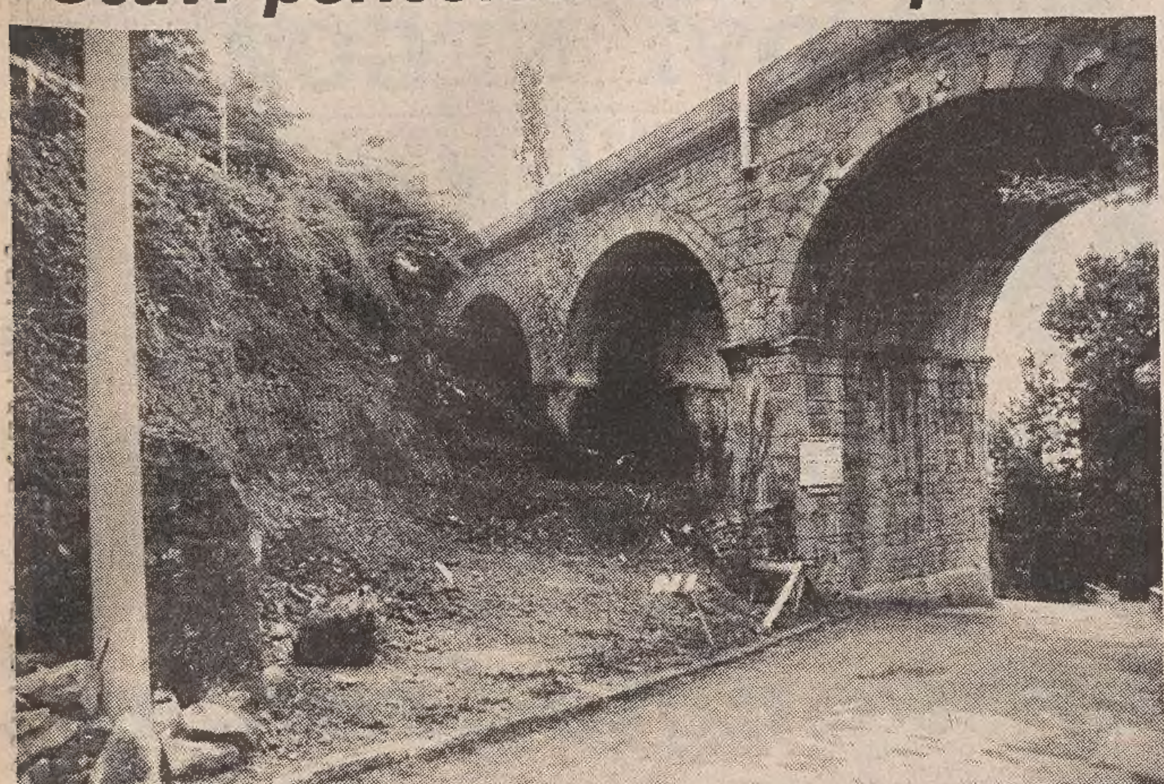
In memoria di Rosalia Grassi Tomasi dalle famiglie Visini, Jerman, Rosa, Marzi, Penzo, 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Benolli dalle famiglie Visini, Rosa, Marzi, Jerman, Penzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Scavi pericolosi sotto il ponte»



Alla base dei due piloni del ponte ferroviario che sovrasta la salita di Contovello, si stanno eseguendo imponenti scavi per la costruzione di una strada privata che permetta l'edificazione di due ville.

Il ponte, ritenuto in non perfette condizioni per la sua vetustà, è stato sottoposto tre anni fa a lunghi lavori di restauro per il suo consolidamento. Alla luce di ciò, risulta poco comprensibile come oggi si sia dato il permesso di eseguire degli scavi così importanti alla sua base. Riteniamo la cosa di interesse pubblico. Seguono 25 firme.

Da riscrivere la storia europea?

Nel settantesimo anniversario di Sarajevo (28 giugno) ho letto su un quotidiano regionale un interessante pezzo di terza pagina significativamente intitolato «Sarajevo, l'assassinio dell'Europa», firmato dal giovane giornalista e storico Franco Cardini.

Credo sia meritevole di segnalazione e discussione soprattutto per il coraggioso anticonformismo, che non mancherà di dispiacere ai templi e alle cariatidi della storiografia ufficiale. Può meritare un breve cenno anche su questa rubrica spiccatamente triestina, se non altro per le vicende che a partire da quella data intervenirono a influire negativamente sulla storia della nostra città.

Per far intendere lo «spessore» e la «provocatorietà» dell'intervento mi limito a citarne alcuni passi. Dice Cardini: «Una tradizione vergognosamente partigiana e dura a morire — tanto che si continua a riecheggiarla qua e là anche nei nostri manuali scolastici — si appropriò dell'accaduto e trasformò la vittima in aggressore... L'arciduca Francesco Ferdinando era portatore di una tesi riformistica che avrebbe voluto vedere nel quadro della monarchia danubiana gli slavi assumere un loro ruolo autonomo a fianco delle altre nazionalità. Ma se ciò fosse avvenuto l'Impero asburgico avrebbe potuto finire con il costituire un polo d'attrazione per l'intero mondo slavo-balcanico; ed era appunto quel che né i nazionalisti serbi né la loro grande protettrice, la Russia lanciata verso gli orizzonti del panslavismo (e verso le coste adriatiche), volevano... I frutti dell'azione criminale del Princip furono una guerra mondiale che compromise per sempre il ruolo dell'Europa nel mondo; la nascita dei totalitarismi; la seconda guerra mondiale che per molti versi rappresenta la continuazione della prima. E le due guerre mondiali hanno visto entrambe un solo sconfitto, il continente europeo.

«Pure ci fu in tutta Europa chi osannò alla mano vendicatrice del Princip; così, in quegli anni isterici c'erano stati un po' dappertutto degli imbecilli fanatici che si erano esaltati ogni volta che una "mano vendicatrice" si abbatteva su un "tiranno", senza chiedersi né cosa quelle mani vendicassero, né se quei tiranni fossero davvero tali. Come nel 1898 quando un estremismo politico molto vicino alla delinquenza fece sì che ci fosse chi esternava per le strade la sua gioia per l'uccisione inutile, spietata, assurda dell'imperatrice Elisabetta d'Austria... Ironia oggi vuole che molti onesti e moderati cultori di storia patria, i quali non farebbero mai l'apologia degli eversori di oggi, definiscano eroi i terroristi di ieri, questi lucidi e coscienti assassini della pace».

Personalmente rilevo come salti prepotente agli occhi la novità di prese di posizione del genere, finora inconsuete, e il fatto che ne siano portatori esponenti di una classe nuova di giovani storici e intellettuali che nuovamente scoprono il «bisogno» di una centralità europea.

Rifletto: è forse giunto il momento di scrivere la «vera» storia del dramma europeo, finora «espropriata» dai vincitori di turno e scientificamente stravolta ad uso e consumo dell'«educazione» nazionale, dai sussidiari scolastici in su? Per quanto mi riguarda sarebbe senz'altro ora! Fulvio Sabo.

... Proposte muggesane



Us e «Caso Gombac»

Nel corso della campagna elettorale e subito dopo «Il Piccolo» ha pubblicato per ben due volte delle lettere inviate dal signor Boris Gombac, membro della segreteria regionale dell'Unione slovena.

Ognuno ha diritto di scrivere e indirizzare lettere ai giornali, esprimendo le proprie opinioni, e non saremo certo noi a negare questi elementari diritti propri di una società democratica e civile.

Ma, a questo punto, e proprio in osservanza e rispetto delle regole democratiche bisogna anche sottolineare che un membro della segreteria regionale non può farsi portavoce della stessa, essendo soltanto la segreteria come tale — ed il segretario per essa — autorizzata ad esprimere valutazioni ufficiali del partito e darne adeguata diffusione. Tutto il resto ha un valore puramente soggettivo e individuale.

Per quello che riguarda l'esito delle recenti elezioni europee non posso non esprimere la nostra soddisfazione per il risultato generale della lista avente per simbolo il motto «Europa dei popoli-Federalismo», raggruppante nel proprio seno partiti di minoranze nazionali ed etniche in Italia, che ha per la prima volta espresso il proprio deputato europeo. Ed è qui che anche noi come Unione slovena ci sentiamo di aver contribuito a questo successo, ottenendo così una vittoria comune.

Se, invece, ci sono stati dei cali nella nostra regione rispetto ad altre elezioni alle quali abbiamo partecipato direttamente come Unione slovena, bisogna naturalmente tener conto in primo luogo di un fatto significativo: questa volta l'Unione slovena si è presentata sotto un altro simbolo elettorale (già il secondo simbolo nuovo per le europee!), il che pone, comprensibilmente, notevoli difficoltà almeno a qualche parte del corpo elettorale, il quale, nella gran parte ha pure capito la partecipazione del nostro partito in una lista di coalizione comportandosi di conseguenza.

Vorrei, infine, come responsabile della segreteria regionale, dare atto alla segreteria provinciale di Trieste per la conduzione delle trattative per le Giunte provinciale e comunale di Trieste e per la conseguente democratica conferma da parte degli organi responsabili dell'Us, dell'esito delle stesse. Non posso, inoltre, non biasimare ogni tentativo di informazione parziale e distorta al quale abbiamo assistito in questi ultimi tempi volti ai fini del tutto personali dell'autore della nota in questione, che nulla hanno da vedere con una seria e democratica discussione.

Con queste righe ha voluto dare un contributo, a mio avviso doveroso ed utile, a una serena ed equa informazione dell'opinione pubblica e al dibattito politico più generale. Prof. Andrej Bratuž, segretario regionale dell'Us.

Il vescovo Bellomi alla Biblioteca slovena

Innanzitutto vogliamo ringraziare per il rilievo dato dal «Piccolo» alla conferenza «La convivenza alla luce del Concilio Vaticano II», tenuta dal vescovo Lorenzo Bellomi. Il tema è molto attuale nella nostra città, perciò siamo grati al vescovo che ha accettato il nostro invito a parlare della convivenza.

Concordiamo perfettamente con il pensiero espresso dal vescovo: «Per costruire una pacifica convivenza bisogna deporre ogni sentimento di egoismo nazionale, ed educare tutti a sentimenti di pace e non di odio razziale e di ostilità».

Nella cronaca dell'avvenimento il vostro redattore ha omesso di nominare l'organizzatore della conferenza e cioè la «Biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste». Inoltre non è esatta l'affermazione, che la conferenza era stata organizzata a conclusione della visita alle parrocchie slovene da parte del vescovo; la conferenza s'inquadra bensì nel contesto delle iniziative che la nostra istituzione svolge tradizionalmente nell'ambito della propria attività culturale. Milan Pahor.

Piccolo albo

Nel pomeriggio di venerdì 29 giugno, a Barcola, da una Vespa in corsa è caduto un giubbotto jeans con in tasca un mazzo di chiavi. Chi l'ha perso può telefonare al numero 755446 (dalle 8 alle 13).

In viale D'Annunzio, nel pomeriggio di venerdì 22 giugno è stato smarrito un paio di occhiali bifocali. Il rinvenitore è pregato di consegnarli al cappellano della Domus Mariae (via Madonna del Mare 5) o di telefonare al numero 760771.

Il censimento etnico? «Una vera truffa politica»

Lo scontro polemico tra nazionalisti e democratici sulla questione slovena ha già spaziato ampiamente nella storia e nella cultura (ed anche nell'ignoranza e nel pregiudizio) ma, come spesso accade, si è allontanato dai termini di partenza senza averli verificati.

All'origine della diatriba sta la richiesta perentoria di un censimento etnico da parte degli uni ed il suo rifiuto da parte degli altri, ambedue in nome della democrazia. Ciascuno ha esposto vivacemente le proprie ragioni, ma tutti si sono dimenticati di porre la domanda preliminare a simile discussione.

Ammesso cioè che si voglia quantificare l'estensione reale delle lingue e culture di una popolazione, il censimento etnico è o non è uno strumento scientifico, tecnicamente adatto ed affidabile? Scienza ed esperienza dicono decisamente di no: per difetto d'impostazione, il censimento etnico dà inevitabilmente un quadro infedele della realtà; la sua applicazione politico-amministrativa nel migliore dei casi provoca errori e danni gravi, nel peggiore è una truffa politica premeditata. La storia dell'ultimo secolo è piena di esperienze drammatiche in argomento.

Vediamone in sintesi il perché. Con un censimento etnico si chiede, in sostanza, al cittadino di dichiararsi appartenente ad una lingua e cultura, o alla nazionalità o etnia corrispondente, in base a due presupposti: che ogni individuo possa riconoscersi in una sola di esse, e che si possa quindi dividere la popolazione in gruppi di appartenenza separati e distinti. Se, ad esempio, su 100 individui 50 appartengono al gruppo linguistico A, altri 50 apparterranno al gruppo linguistico B.

Ma la realtà è molto più complessa di questo schema. In tutte le aree di contatto tra popoli si creano infatti realtà miste, composte da soggetti che praticano contemporaneamente più lingue e culture. Per ottenere il numero reale dei cittadini che praticano ciascuna di esse, i soggetti misti dovrebbero dunque essere censiti in più di un gruppo di appartenenza, e questi gruppi si sovrapporranno. Così, su 100 individui, potrà verificarsi che in realtà 75 appartengano al gruppo linguistico A, ma anche 75 al gruppo linguistico B, con una fascia di 50 soggetti misti in comune tra i due gruppi. Se i gruppi sono più di due, i rapporti saranno ancor più complessi.

Il censimento etnico non consente di rilevare questa realtà concreta, proprio perché è fondato sui presupposti, contrari, dell'appartenenza etnica esclusiva e della separazione dei gruppi. Esso non può essere considerato uno strumento scientifico, di rilevamento obiettivo della realtà, ma uno strumento che la deforma in schemi artificiosi prefissati. Dunque uno strumento tipicamente politico. E neppure democratico: infatti non consente al cittadino di esprimere pienamente è liberamente la propria identità e personalità, ma gli impone una scelta alternativa obbligatoria che è comunque costrittiva e mutilante.

Il clima di tensione e pressioni politiche che inevitabilmente accompagna questo tipo di violenza istituzionale produce poi ulteriori distorsioni dei dati, già inattendibili. Influenza infatti molti cittadini, spingendoli ad una dichiarazione di appartenenza falsa, per timori o convenienze personali oppure, al contrario, per solidarietà civile con la parte sociale politicamente più minacciata.

Questo stesso meccanismo di distorsione politica annulla anche l'efficacia del ricorso a possibili schemi di censimento più evoluti rispetto a quelli classici della madrelingua (Muttersprache) o della lingua d'uso (Umgangssprache). È possibile, ad esempio, prevedere più lingue d'uso, o categorie comunque sovrapposte, ma questi correttivi danno risultati soltanto in situazioni politicamente tranquille e culturalmente mature. Non è purtroppo il nostro caso.

Come si vede, il problema del censimento etnico non ha a tutt'oggi soluzioni tecnicamente valide, e le persone di cultura e buona fede non dovrebbero insistervi. In Austria l'ultimo tentativo in tal senso ha prodotto soltanto l'archiviazione frettolosa dei dati ricavati e dell'idea di ripetere mai più l'esperimento.

Da noi un censimento etnico sarebbe, come già detto, una vera e propria truffa politica, e neppur originale, nei confronti dell'intera comunità. Infatti quando una comunità ha la fortuna di disporre di più lingue e culture proprie, il suo interesse è quello di diffondere ed utilizzare questa ricchezza nel modo più ampio, non certo quello di circoscriverla ed isolarla a beneficio di quattro vecchi fanatici nazionalisti, che con la loro stupidità e violenza hanno già fatto abbastanza danni, morali, culturali ed economici. Non è mai troppo presto per incominciare a capirlo e speriamo non sia troppo tardi. Paolo Parovel, consigliere comunale del Movimento Trieste.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Assistenza agli anziani: la situazione è grave

Il Tribunale per i diritti del malato ci ha inviato la lettera che di seguito pubblichiamo in quanto essa pone il dito su una nuova piaga dell'assistenza alle persone anziane: «rendendo meno oneroso per i parenti il ricovero rispetto l'assistenza domiciliare — afferma il Tribunale — il Comune di Trieste privilegia ancora una volta la ghettizzazione dell'anziano. E ciò sebbene il ricorso al ricovero risulti per l'amministrazione ben più dispendioso dell'assistenza domiciliare, in un rapporto di uno a cinque. Infatti, il ricovero di un anziano equivale all'assistenza domiciliare di cinque anziani che, se assistiti, possono restare a casa propria». Ed ecco la lettera di I. P.

Intendiamo segnalare la grave situazione venutasi a creare, da un anno a questa parte, nel Servizio di assistenza domiciliare del Comune di Trieste. Infatti, alla ormai cronica carenza di personale, si è aggiunta un'impostazione del servizio basata su parametri prettamente economici, che non tengono conto di alcun altro elemento di carattere sociale. Tale trattamento va a tutto scapito degli assistiti che non sono in grado di reagire e si vedono costretti a subire dei veri e propri soprusi.

Possiamo citare due esempi che riguardano più di una persona: l'uso dei vigili informatori, che vanno a casa degli assistiti e dei loro eventuali parenti, per richiedere dati sui loro redditi. Ora, se è giusto che, chi è civilmente obbligato contribuisca in misura adeguata all'onere che il servizio comporta, è altrettanto evidente che questo lavoro deve essere svolto, con la dovuta delicatezza, da personale qualificato nella sfera dei rapporti sociali (quali le assistenti sociali del servizio).

Abbiamo visto gli effetti del presentarsi dei vigili alla porta di assistiti bisognosi e malati, e più ancora gli effetti indiretti delle temute reazioni dei parenti, così bruscamente interpellati, nei loro confronti.

C'è stato anche chi, pur di non coinvolgere il proprio figlio, con il quale aveva sempre avuto difficili rapporti, voleva rinunciare al servizio che gli era invece indispensabile; con i conflitti che potete immaginare.

Un servizio assistenziale che agisce così si qualifica da sé. Il favorire il ricovero in strutture protette (vedi Itis con tariffe di lire 1.400.000 mensili). Infatti, mentre per i ricoveri, ai parenti è richiesta una cifra irrisoria, esistono tabelle capestro per l'assistenza domiciliare; per cui, di fatto, si privilegia il ricovero. La proporzione tra le due cifre è di circa uno a dieci! Ad esempio, per un anziano, al figlio con un nucleo familiare di tre persone ed un reddito tra lire 1.200.000 e lire 1.500.000, detratte le spese di affitto, vengono richiesti: per il ricovero nessun contributo con lire 1.200.000 e lire 28.000 il mese con lire 1.500.000; per l'assistenza domiciliare, sull'intera fascia di reddito considerata, quindi già a lire 1.200.000, per due ore settimanali lire 46.000 il mese, e per dodici ore settimanali lire 280.000 il mese; corrispondenti ad un contributo orario che supera le 5800 lire sulle 7200, Iva compresa di costo del servizio.

I fatti ed i dati segnalati sono tutti documentabili, anche se non sono sottoscritti dagli interessati che temono di esporsi.

Cogliamo, infine, l'occasione per denunciare l'inconcepibile carenza di personale nel settore dell'assistenza infermieristica: in luogo del previsto infermiere ogni cento assistiti (già discutibile), abbiamo oggi tre infermiere per tutti i circa 900 assistiti di Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

L'Università della terza età avverte i propri iscritti che nel mese di luglio la segreteria di piazza San Giovanni 6 (tel. 796924), resterà aperta il lunedì e il giovedì dalle 9.30 alle 11.30.

Pro Senectute

La Pro Senectute di Trieste ringrazia la direzione di un noto ristorante della riviera per avere voluto offrire il 28 giugno una squisita riunione conviviale a 150 anziani assistiti. Un ringraziamento pure ai pescatori del Golfo, che hanno contribuito con una generosa offerta di pesce nell'occasione del loro Santo Patrono. Le ore serene trascorse con i nostri anziani all'aria e sole a Barcola sono state allietate dalle musiche e canti del cantautore Brezin e dalla prof. Bison.

Rotary Trieste Nord

Prende avvio oggi il nuovo anno di attività del Rotary Trieste Nord. Nel corso della conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, il nuovo presidente Elio Belsasso illustrerà il programma e le iniziative che sono nei propositi del club. Appuntamento alle 20.30 nella consueta sede.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Abetaia Pierabec

I 120 ragazzi della colonia «Abetaia-Pierabec» dell'Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari hanno iniziato allegramente il loro turno estivo, stanno tutti bene e salutano festosi familiari e amici.

Tele Antenna

Andrà in onda questa sera alle ore 18 la rubrica: «Medicina in casa», condotta da Fulvia Costantinides, interverrà il prof. Giuseppe Cazzato.

Mostre d'arte

Una collettiva alla «Corsia Stadion»

Si inaugura questa sera, alle 18, e proseguirà per tutto il mese di luglio la mostra collettiva intitolata «Viaggio in Italia» che comprende opere di: Antoni, Camin, Caridi, Celiberti, Chieppa, Di Santo, Eulisse, Evangelista, Ganna, Granito, Guerricchio, Ielo, Lupo, Mastrangelo, Marra, Miglietta, Radicioni, Rastaro, Rauzi, Rega, Schifano, Tomacelli, Trevi, Trolese, Viviani. Ogni giorno, domenica e lunedì esclusi, 17-20.

Galleria Cartesius

PEDRA ZANDEGIACOMO

Galleria Minerva

via S. Michele 5
Continua la mostra della pittrice
FULVIA CROVATTO
sino all'8/7
orario 17 - 20

«Servola estate»

La Pro Loco Servola informa che nello spiazzo interno del cine teatro Servola, in via Soncini 187, venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 luglio, dalle 18.30 alle 24, continuerà «Servola estate '84». Ingresso libero.

Marinai d'Italia

Il 13 luglio, alle 20.30, al Circolo marina mercantile, sezione estiva di Barcola, si effettuerà il gemellaggio tra aviatori e marinai durante una cena allietata da un'orchestrina. Le prenotazioni si accettano in sede il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19 (entro il 7 luglio).

Marina Vlach

Per i bambini in Galleria Tergesteo inizia oggi una vendita promozionale su tutti i capi estivi con sconti del 20, 30, 40, 50%. (Com. eff. il 21/6, dal 3/7 al 31/7).

«Linea»... Lacoste!

Un successo senza precedenti è il coccodrillo Lacoste, il mitico animaletto verde, con la dura corazza e le fauci dentate pronte all'uso! Tre centimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Sensi unici e bottini

Dopo aver constatato quanto mai disagevole e dispendioso (in tempo e benzina) risulti, specialmente nelle ore di punta, effettuare il tragitto borgo Teresiano-Rive (tutta la via San Spiridione, parte della via Filzi e via Valdirivo) vorrei segnalare l'opportunità di invertire il senso di marcia in via San Nicolò nel tratto via Dante-via Roma. La predetta via, ora, non risulta di alcuna utilità essendo una parallela (e con lo stesso senso di marcia) di corso Italia. Questo provvedimento potrebbe a mio avviso rendere più agevole e fluente lo scorrimento del traffico verso le Rive.

Già che ci siamo, approfittando di questa mia vorrei fare una seconda segnalazione, circa la necessità di effettuare una disinfezione periodica di quei grandi bottini posti ai lati delle strade di periferia, in quanto, specialmente nei mesi estivi, emanano (anche vuoti) un fetore insopportabile. Lettera firmata.

Un problema di maree

Siamo un gruppo di utenti che pagano gli ormeggi dei canali interni del Villaggio del pescatore. Nonostante le nostre ripetute lettere di richiesta alle autorità regionali competenti, non abbiamo mai ottenuto risposta ai nostri solleciti per il dragaggio indispensabile del canale di entrata e uscita ai nostri ormeggi.

Le imbarcazioni che usufruiscono di detto esiguo passaggio sono circa 1000 e sono costrette dalle maree ad entrare ed uscire in determinati momenti con estremo disagio (e qualche volta a rinunciare a utilizzare la barca).

Tenendo conto che paghiamo un consistente canone di ormeggio come tutti gli altri fortunati possessori di barche che non hanno questi problemi e che possono utilizzare la barca in qualunque momento, protestiamo e chiediamo agli organi competenti di provvedere a risolvere il nostro problema. Seguono 11 firme.

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Centralino: 55255 (quattro linee con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 4 novembre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3107 nuova serie Lire 30

PRODITORIO VOLTAFACCIA DOPO L'INIZIO DI NUOVI NEGOZIATI

ALL'ALBA LE TRUPPE SOVIETICHE HANNO APERTO IL FUOCO SU BUDAPEST

In Egitto sono continuati i bombardamenti anglo-francesi

PROSPETTIVE

Cominciamo con il fare un quadro, sia pure sommario, delle operazioni militari del Medio Oriente.

Gli israeliani, primi suscitatori (almeno in apparenza) di questa mossa d'armi, avanzano. I loro comunicati annunciano netti progressi nella direzione del Canale; in parecchi punti le loro colonne si sono attestate lungo la linea di rispetto del Canale, sita a dieci chilometri dal Canale stesso. La resistenza degli egiziani, a sentire i comunicati diramati da Tel Aviv, non pare essere stata molto efficiente; nella penisola del Sinai, pare che ci sia stata una fuga generale. Sul confine della Siria con Israele, le forze siriane hanno eseguito azioni di pattuglie; non più di questo. Se l'azione della Siria a favore dell'Egitto si limita qui, è modesta.

Da parte loro, i franco-inglesi non hanno — fino al momento in cui scriviamo — effettuato altro che azioni aeree. Le notizie provenienti dal Cairo parlano di «bombardamenti» in genere; e i giornali della sera, che vivono di amplificazioni drammatiche, annunciano che sull'Egitto scende una vera «pioggia di fuoco». Le informazioni di fonte franco-inglese parlano invece di bombardamenti di basi militari; e fanno il nome di queste ultime. Noi crediamo ai comunicati franco-inglesi, piuttosto che alle visioni della «pioggia di fuoco». Evidentemente, i comandi franco-inglesi vogliono così scardinare ciò che può esserci in Egitto di preparazione difensiva, per agevolare lo sbarco.

* * *

Con questi nemici arrivati addosso al paese, e dalla penisola Sinaitica e dal mare, quale può essere la situazione interna dell'Egitto, quali le sue probabilità di resistenza, quali le sue prospettive?

Nonostante il ritegno prudenziale doveroso in materia di operazioni militari non sappiamo trattenerci dall'essere parecchio pessimisti.

L'Egitto è un paese popolato, per quattro quinti, da *fe'lahs*, vale a dire da contadini, la grande maggioranza de' quali sono concentrati nel grande triangolo del delta nilotico. Ora, il *fellah* egiziano è, di tutti gli abitanti dell'Africa, il più alieno dalle armi. Legato alla sua terra pingue e lavorata tutta come un grande orto, attaccatissimo alla sua capanna di foglie e di loto, affezionatissimo alla famigliuola sua che è tutto il suo mondo, egli appartiene ad una razza peculiare, differentissima da tutte le razze africane, che ha per tradizione la sottomissione e la servitù. Fu sottoposto nella antichità agli invasori ittiti, etiopici, greci e romani; fu sottoposto nel Medioevo, o dopo l'Egira per parlare alla musulmana, alle orde dei Califfi arabi e dei Pascià turchi; fu sottoposto nella età moderna alle bande raccogliticce dei Kedivè; e non si ribellò mai ad alcuno. No; non c'è esempio nella millenaria storia di Egitto, di uno di que' moti di rivolta di contadini, di una di quelle grandi resistenze dell'uomo della terra, che sono la nobiltà delle grandi razze guerriere, da quella dei *campesinos* spagnoli a quella dei *mugik* russi. I *fellahs* di tutti i tempi sono sempre stati dinanzi ai conquistatori di tutti i tempi, nello atteggiamento docile e sommesso con cui i loro progenitori — cui essi somigliano fisicamente in modo impressionante — stanno dinanzi ai grandi Faraoni, ne' bassorilievi di Luksor o di Menfi. Pare difficile che una popolazione simile possa opporre molta resistenza ai paracadutisti franco-inglesi.

Quanto alla popolazione della città, e segnatamente del Cairo, essa, purtroppo, nella sua maggioranza, è costituita da un tritume umano, da un miscuglio di razze, il cui risultato è una folla enormemente pittoresca, ma che dà poco affidamento di poter essere matrice di combattenti duri e tenaci. Questa folla, certo, può, galvanizzata dall'entusiasmo, o dal fanatismo religioso, essere molto minacciosa per qualunque contingente straniero accampi in mezzo ad essa, e tra le moschee e i mausolei cittadini; ma è anche soggetta, per converso, ad ondate di panico irrefrenabili. Le sue esplosioni di furore sono tremende, come ben se ne vide un saggio nelle giornate cairote di quattro anni fa, quando fu arso lo *Shepheard's Hotel;* ma i suoi abbiosciamenti repentini sono l'inverso correlativo di quelle repentine eccitazioni. Nasser, probabilmente, nei suoi giorni felici, quando eccitava ed esasperava la xenofobia di queste moltitudini, si illuse, come sempre si illudono i dittatori, che tutti coloro che lo applaudivano fossero pronti a morire per lui; riteniamo che dovrà ricredersi. E non vorremmo a nessun patto essere al suo posto, in mezzo ad una popolazione come quella del Cairo, pronta domani ad imputare a lui, a lui personalmente, la colpa dei bombardamenti, e dei disagi che la guerra porta con sè.

Restano le forze armate. E noi, in questi mesi, abbiamo veduto molti documenti fotografici della tumultuaria preparazione militare in atto in Egitto. Ma confessiamo che, noi, ai vecchi professori dell'Università Coranica di El Azhar che imparano il maneggio di un «catenaccio», alle danzatrici nude dei locali notturni del Cairo che, invase da furore patriottico, e dopo essersi convenientemente rivestite, imparano la manovra in ordine chiuso, e ai bambini decenni addestrati a catturare un paracadutista ferito (s'è venuto la foto anche di questo) non riponiamo, ai fini militari, grande fiducia. E restiamo animati di molta riserva anche ne' confronti dell'esercito vero e proprio, la cui ufficialità ci pare troppo impegnata nella politica e nelle fazioni, per dare molto affidamento e le cui truppe hanno dato un saggio poco bello nella penisola del Sinai.

Ma c'è di peggio. Certi appelli, diramati da Radio Cairo, ai paesi arabi, certe invocazioni di una solidarietà facile a giurarsi, ma difficile a mantenersi, rivelano, in chi li autorizza o li ordina, una certa perdita di calma, un certo orgasmo. L'invocare lo incendio dei pozzi di petrolio di tutto il Medio Oriente ci somiglia più a un espediente di disperazione, che a un ordine meditato, inquadrato in un certo piano di resistenza ad oltranza.

Il panorama generale sarebbe quindi tale, da autorizzare la previsione che la grande mossa d'armi franco-inglese possa riuscire, e mettere capo — com'è ormai chiaro che vuole mettere capo — alla occupazione del Cairo, e al rovesciamento di Nasser. Al quale Nasser, non resterebbe perciò che prendere il volo per la Russia, sua platonica protettrice; o per qualcuno dei paesi arabi suoi formali alleati.

Ma non basta che la mossa d'armi franco-inglese riesca bisogna che essa si svolga senza intoppi gravi, proceda, per così dire, ad orario regolato, riesca rapidamente. Soltanto così essa (si voglia o non si voglia) può arrivare a rialzare il prestigio delle due potenze occidentali, *erga omnes*, ne' confronti ai tutti; compresi gli Stati Uniti e la Russia. E soltanto così, il mondo, ch'è poi sempre il solito mondo fatto a tondo, la accetterà, conforme alla gran sentenza di Mosca Lamberti: «Capo ha cosa fatta».

Se no...

Giovanni Ansaldo

ORE 5.15 DAI MICROFONI DI RADIO BUDAPEST

Drammatico appello di Nagy al mondo

Kadar annuncia da Radio Szolnok un nuovo Governo

Vienna, 4 (ore 6.55)

Il Primo Ministro ungherese Nagy ha annunciato che unità sovietiche hanno cominciato questa mattina all'alba ad attaccare Budapest.

L'annuncio è stato dato da Nagy in una breve allocuzione indirizzata «alla Nazione ungherese e al mondo» dai mocrofoni di Radio Budapest alle ore 5.15.

Nagy ha detto: «L'esercito sovietico ha iniziato i suoi attacchi contro Budapest questa mattina per distruggere la nostra nuova democrazia. I combattimenti sono in corso. Il Governo mantiene la sua posizione. Desidero informare la Nazione e destare l'opinione pubblica mondiale».

Imre Nagy ha richiamato i delegati ungheresi che negoziavano con i sovietici.

Alla periferia della città è entrata in azione l'artiglieria. Carri armati ungheresi hanno percorso le vie della capitale per attestarsi su posizioni di difesa mentre la battaglia cominciava nei sobborghi di Budapest. Alle ore 6.30 (ora locale) sembrava che il fuoco stesse avvicinandosi verso il centro di Budapest.

Le truppe russe, oltre a Budapest, hanno attaccato un certo numero di importanti città di provincia. Secondo l'agenzia austriaca «APA», che cita l'agenzia ungherese «MTI», l'attacco russo si estende a tutta l'Ungheria. Budapest sarebbe circondata da oltre mille carri armati sovietici.

Successivamente all'appello di Nagy, Janos Kadar, il nuovo segretario del partito comunista, parlando dalla Radio di Szolnok ha proclamato la formazione di un nuovo Governo ungherese.

Le notizie sull'attacco russo in Ungheria ci sono giunte quando la tiratura del nostro giornale era in corso e tutte le edizioni di provincia erano già partite.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 3

L'aviazione egiziana è virtualmente distrutta. Le forze israeliane consolidano le posizioni conquistate e annunciano la caduta in loro mano di due importanti località, e l'arma aerea anglo-francese continua il metodico sgretolamento delle linee logistiche egiziane, in preparazione dell'azione anfibia nella zona di Suez.

Nemmeno oggi si è verificato lo sbarco al cader delle tenebre inglesi e francesi non avevano ancora messo piede sul suolo egiziano. Da parte egiziana si è bensì dichiarato che forze britanniche hanno tentato stamane un'invasione della zona di Suez, ma che sono state respinte dalla marina egiziana, con la perdita di un cacciatorpediniere e di un trasporto truppe da parte inglese. Ma gli alleati non confermano, anzi smentiscono, e gli osservatori rilevano che, se non si tratta di una notizia diffusa a puro scopo propagandistico, potrebbe darsi che il comando alleato abbia effettuato qualche puntata di saggio della consistenza delle posizioni avversarie. Una Dieppe in proporzioni ridotte, insomma, un'azione del tipo di quella che permise alle Nazioni Unite di saggiare le difese tedesche sulla Manica.

Del resto, tutta l'azione franco-britannica si sviluppa secondo i canoni della strategia e della tattica stabiliti dai più recenti conflitti: dapprima l'eliminazione della potenza aerea avversaria, poi l'«ammorbidimento» della zona prescelta per l'operazione di sbarco, e la devastazione delle linee di comunicazione retrostanti.

Il comunicato alleato numero 11 dice che: «L'offensiva aerea alleata ha virtualmente distrutto l'aviazione egiziana quale forza di combattimento.

«Tutti gli aeroporti militari egiziani sono stati seriamente danneggiati dai bombardamenti e dai mitragliamenti, e gli apparecchi che vi sostavano (la maggior parte dei quali non si erano mai levati in volo durante l'offensiva alleata) sono stati distrutti o irreparabilmente danneggiati.

«Le perdite di vite umane sono state minime: la maggior parte degli aeroporti erano deserti quando sono stati attaccati: ad eccezione di una occasione gli aerei egiziani non hanno preso contatto con quelli alleati, e nessun pilota egiziano è morto in combattimento. Solo un aereo alleato non ha fatto ritorno alla base (si tratta, dicono altre notizie, di un reattore «Venom», precipitato durante una picchiata). Un «Canberra» è stato lievemente danneggiato da un «Mig», l'unico apparecchio che abbia tentato una decisa azione di interdizione fino a questo punto dell'offensiva»

Da parte del comando alleato si sottolinea poi come in tutti i casi in cui è stato possibile sia stato dato preavviso radiofonico delle località che sarebbero state bombardate, e ciò per risparmiare la popolazione civile.

Nelle ultime ventiquattro ore, si afferma negli ambienti militari, l'Aviazione britannica e quella francese hanno spostato il grosso dei loro attacchi dagli aeroporti alle installazioni militari e ai concentramenti di forze corazzate egiziane. Oggi la Radio inglese che trasmette in arabo da Cipro presso la frequenza di Radio Cairo, ha avvisato la popolazione di tenersi lontana dalle zone portuali di Rashi, in vicinanza di Alessandria, di Damanhour e di Benha. Queste località, ha aggiunto, saranno attaccate dall'aviazione alleata.

L'esercito israeliano continua intanto lo sviluppo della manovra nella penisola del Sinai. Le colonne ebraiche hanno conquistato le località di Villa Atur, sul bordo occidentale del deserto del Sinai a 240 chilometri a sud di Suez, e di Khan Yunis, località di confine sulla strada fra Gaza e l'Egitto.

Commentando la caduta di Villa Atur, i responsabili militari israeliani osservano che l'offensiva procede «ancor meglio del previsto», dato che non si incontra opposizione aerea nemica. Quanto all'attività dei «fedayeen», gli uomini dei battaglioni suicidi egiziani, essa è scarsa. I musulmani hanno fatto saltare una linea ferroviaria e hanno fatto fuoco su un veicolo militare: un altro è saltato su una mina presso il confine.

Insomma, le forze d'Israele dovrebbero ormai essere vicine al limite occidentale della loro offensiva: già iersera erano state segnalate avanguardie ebraiche ad appena dodici miglia (diciotto chilometri) dal Canale, di fronte ad Ismailia e l'ultimatum anglo-francese, accettato da Israele, impone alle forze contendenti di schierarsi su posizioni distanti dieci miglia dal Canale di Suez.

Benchè manchino notizie ufficiali, sembra probabile che le operazioni anglo-francesi di sbarco abbiano inizio lunedì e non debbano incontrare resistenza, perchè gli aeroporti egiziani sono ormai inutilizzabili e gli aerei fuori combattimento. Quando avranno occupato le posizioni chiavi del Canale, le truppe anglo-francesi accetteranno l'eventuale sostituzione con la «forza di polizia» dell'ONU. Eden ha già dichiarato che le truppe anglo-francesi dovranno far parte di questa «forza».

Le forze armate dei paesi arabi sembrano prepararsi ad un attacco a Israele. Carri armati e truppe sono entrati in Giordania dalla Siria e dall'Irak. Re Hussein di Giordania ha inviato a Nasser un messaggio nel quale è detto che il mondo civile condanna unanime l'aggressione anglo-franco-israeliana dell'Egitto. Radio Damasco riferisce che deputati iracheni hanno chiesto a Re Feisal di intraprendere «una positiva azione contro l'aggressione britannica dell'Egitto».

A Beirut il Ministro libanese Saib Salam ha dichiarato che il Governo ha deciso di rifiutare rifornimenti di petrolio alle unità navali anglo-francesi che si presentassero nei porti del Libano.

U. P.

FINALITA' POLITICHE DELLA MANOVRA MILITARE SOVIETICA

I russi non vogliono andarsene per non dare l'Ungheria all'Occidente

Non si è ancora allentato il severo blocco imposto alla frontiera
Una nuova versione del Governo Nagy - Lo spettro della carestia

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, 3

I russi controllano ancora severamente le frontiere ungheresi. Le conversazioni militari iniziate oggi tra i rappresentanti sovietici e quelli dell'esercito magiaro per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria (e di esse diciamo in altra parte) contempleranno forse anche un accordo sullo sblocco dei confini austro-ungheresi che permetterà a qualche centinaio di cittadini stranieri, membri della Croce Rossa Internazionale, di delegazioni assistenziali, giornalisti e familiari di diplomatici di raggiungere Vienna. Abbiamo l'impressione che fino a quando questa commissione non avrà trovato una via di compromesso, il paese rimarrà ancora bloccato.

Si conosce l'avventura occorsa a chi ieri aveva tentato di lasciare l'Ungheria. Una colonna di americani prima e di giornalisti occidentali poi è stata bloccata presso Magyarovar, a quindici chilometri dal confine, da quaranta carri armati russi. Nessuna spiegazione, nessuna discussione. C'era solo una parola che si sentiva dire dai soldati russi: «Indietro». Sono finiti tutti a Magyarovar, ospiti di un albergo semidiroccato e di alcune famiglie di contadini. Altri sono tornati indietro a Budapest, fra essi l'addetto stampa dell'Ambasciata di Vienna Cabalzar, l'on. Matteo Matteotti e Indro Montanelli. Ci hanno detto di avere quasi scontrato a pochi chilometri dal confine i carri armati russi posti di traverso sulla strada con i cannoni puntati verso oriente.

La versione russa di questo blocco è abbastanza interessante. Alle Ambasciate e alle Legazioni di Budapest, intervenute subito per protestare contro questa violazione dell'immunità diplomatica, i sovietici hanno affermato che sulla strada per Vienna non c'è nessun blocco. Le truppe sono attestate sui nodi stradali e sulle vie di comunicazione per una normale misura di sicurezza. Se la strada è bloccata da un carro armato vuol dire che il carro armato è scivolato sulla neve e che per un guasto non può muoversi. Del resto, avrebbero aggiunto i sovietici, i giornalisti occidentali sapevano che venendo in Ungheria andavano incontro a disagi e non a una villeggiatura sul Balaton.

La versione è interessante perchè dimostra che i russi vogliono a tutti i costi, anche con le menzogne più sfacciate, apparire legalitari. Vorremmo sapere quale scusa adotteranno per il blocco dei confini presso Sopron e per quello della linea fluviale del Danubio.

Certo è che la situazione ungherese, lungi dall'essere chiarita in un modo o nell'altro, come speravamo ieri, è ancora fluida. Si potrebbe, e conviene forse, sintetizzarla così: i russi non vogliono abbandonare l'Ungheria perchè sanno che nel momento stesso del passaggio del confine dell'ultimo soldato il Governo Nagy andrebbe a carte quarantotto e il paese entrerebbe nell'orbita occidentale.

Dopo la confusione del primo momento è evidente che a Mosca qualcuno si è messo a ragionare. L'occupazione dei punti strategici, la cintura stretta attorno a Budapest, l'entrata di reparti corazzati dalla Cecoslovacchia e dalla Romania sono misure che vengono giustificate malamente dal Patto di Varsavia ma che realisticamente rispondono a un'esigenza militare e politica da non sottovalutare.

La capitale e le altre città dell'Ungheria hanno rivelato la loro essenza anticomunista e i russi hanno sgomberato da queste città. Se lasciavano però tutto il paese, gli insorti avrebbero avuto facilmente ragione dei partiti di sinistra e il pogrom anticomunista continuerebbe spietato anche nelle campagne, finchè il color rosso in tutte le sue varie sfumature sarebbe scomparso definitivamente dal firmamento politico ungherese.

E' naturale che i russi non vogliano ciò. Preferiscono un Nagy che può diventare il Tito della situazione, piuttosto che un Bela Kovacs, prontissimo a schierarsi con il fronte della democrazia liberistica. E si continuerà così per un pezzo, crediamo, gli uni e gli altri sul filo del rasoio di una situazione che può riaccendersi in un istante.

C'è un'altra ipotesi da fare ed è quella che i russi ammettano, così semplicemente, la brutta figura e si ritirino dal Paese entro qualche settimana, come ha detto questa sera il generale Stefan Kovacs. Allora veramente Nagy li avrebbe costretti, con una intelligente politica alla ragione, rischiando magari una grossissima posta. Egli ha lasciato del resto — e non poteva fare altro — le briglie sul collo agli ungheresi nei primi giorni e le lascerà ancora, crediamo; chiede però, esige anzi la liberazione del Paese e trattative da pari a pari senza condizioni. Con ciò ha dalla sua la maggioranza anticomunista, dall'altra parte però fa sapere che le riforme agrarie, la realizzazione della nazionalizzazione delle fabbriche e le conquiste sociali non verranno abolite e che l'Ungheria non tornerà al regime capitalistico.

Nagy ha oggi effettuato un rimpasto nel Governo, che risulta così composto: Primo Ministro e Ministro degli Esteri Imre Nagy; Ministri di Stato Zoltan Tildy (piccoli proprietari), Bela Kovacs (piccoli proprietari), Szabo Istvan (piccoli proprietari), Anna Kethly (socialdemocratica), Gyula Kelemen (socialdemocratico), Josef Fischer (socialdemocratico), Istvan Bibo (partito di Petoefi, già contadino), Ferenc Farkas (partito di Petoefi), Geza Losonczy (partito comunista), Janos Kadar (partito comunista), Ministro della Difesa generale Pal Maletter.

Sono sette uomini di sinistra contro quattro di centro. Bisogna notare che i comunisti sono bianchi, cioè della colorazione politica che è derivata proprio ieri per lo scioglimento del partito e per la ricostituzione di un movimento sindacale subito aderente alla libera federazione dei sindacati. Si deve attendere ancora però la presa di posizione dei cattolici, che certo non mancherà, e si deve attendere ancora quelli di Dudasz, il capo del più forte gruppo di insorti, un ex comunista, ex buddista ed ex cattolico ed oggi di opinioni ancora imprecisate ma decisamente antisovietico.

Dudasz è una figura stranissima. Riceve i giornalisti in una stanzetta sporca; non parla perchè ha il mal di gola, risponde alle domande per iscritto. Mastica grani di caffè e zollette di zucchero che una sua parente gli infila in bocca in continuazione. Per lui la situazione è chiara. Nagy è d'accordo con i sovietici. La rivoluzione deve continuare finchè l'ultimo soldato russo non avrà lasciato il Paese.

Sembra tuttavia che gli insorti siano stati imbrigliati da qualche ordine severo. Girano ancora per le strade giovani studenti e operai armati di mitra, ma si vedono più militari e la calma è regnata in città per tutta la giornata. E' sempre una calma relativa però. Siamo abituati alle raffichette di mitra che si odono lontano, ai colpi di cannone. Nessuno sa che cosa significhino esattamente.

Oggi, proprio durante la conferenza di Tildy e Lozoncy, ci siamo complimentati l'uno con l'altro per l'impassibilità raggiunta dopo pochi giorni di Budapest. Stava parlando Tildy della situazione quando, una dopo l'altra, quattro cannonate hanno fatto tremare i vetri e il pavimento. Come se nulla fosse stato i cento giornalisti che registravano il faticoso inglese dell'interprete hanno continuato a prendere appunti. Si è anzi riso perchè ad un certo momento la corrispondente del «Figaro» che traduceva in tedesco ha parlato di truppe germaniche le quali dovrebbero lasciare l'Ungheria. Voleva dire russe; comunque in bocca a una francese la frase aveva un certo che di freudiano.

Noi giornalisti siamo avvicinati continuamente da ungheresi che vogliono darci notizie e chiederne a noi. Stamane mentre comperavamo sapone, spazzolini da denti e dentifricio, dopo aver fatto regolarmente la fila davanti ad un negozio, una giovane signora ci ha chiesto se potevamo partire. Le abbiamo risposto che speravamo di farlo quanto prima. «Mi porti per cortesia una lettera in Italia — ha detto — perchè non possiamo scrivere all'estero. Qui è terribile; ha sentito — ha aggiunto — che i russi circondano la città? Abbiamo carbone per pochi giorni ancora; manca il pane; oggi c'è una fila di seicento metri per comperare la carne nell'unico negozio di Budapest».

Parlava in tedesco, con angoscia. E' una disegnatrice di mode, adesso disoccupata. Quando lavorava guadagnava mille fiorini al mese, circa trentamila lire, ma le bastavano solo per mangiare. Scusandosi più volte ci ha chiesto se proprio potevamo impostarle quella lettera in Italia. «E' terribilmente importante per me che lui sappia che sono viva».

Il pericolo di una carestia, aggravata dalla mancanza di riscaldamento, non è certamente da scartare. I viveri scarseggiano e le code davanti ai pochi negozi aperti sono effettivamente lunghissime.

Oggi hanno ripreso a funzionare i servizi pubblici. C'è qualche tentativo di ripulire le strade dai resti della battaglia. I tram sventrati vengono rimorchiati nelle rimesse. Ci sono perfino i vigili agli incroci che regolano il traffico di camionette, zeppe fino all'inverosimile di passeggeri. In Piazza della Repubblica militari e insorti cercano di snidare il gruppo di «AVH» nascosti nei sotterranei blindati della loro sede davanti al Teatro dell'Opera. Con scavatrici meccaniche i soldati sono giunti fino a undici metri nel sottosuolo dove si sentono delle voci imploranti aiuto. La gente non è più tanto eccitata però. Sembra che se li prenderanno verranno arrestati dai militari, che li proteggeranno dal linciaggio.

Anche al nostro albergo, oggi, si è avuto un episodio sconcertante; un membro della polizia politica comunista è stato riconosciuto e catturato dai militari. Si nascondeva nel «Duna» sapendo che esso, per la presenza di tanti giornalisti, godeva di una specie di immunità diplomatica.

Stanotte si sentono ancora sparatorie rade per la città. A quanto ci dicono, una giovane donna, ausiliaria degli «AVH», gira in una macchina russa a tutta velocità per il centro di Budapest, sparando all'impazzata raffiche di mitra. Cercano di catturarla.

Luciano Cossetto

MESSAGGIO DI GRONCHI NELL'ANNUALE DELLA VITTORIA

PERENNE RICHIAMO ALL'UNITA' E ALLA LIBERTA'

Il saluto del Capo dello Stato alle Forze Armate

Roma, 3

Nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, il Presidente della Repubblica ha rivolto il seguente messaggio alle Forze armate:

«Soldati d'Italia!

«Con immutato e solidale spirito, la Nazione accomuna oggi in un affettuoso saluto voi e i vostri commilitoni reduci dalle guerre e dalle lotte per la resistenza, rievocando quelle vicende gloriose che — or sono trentotto anni — trassero l'Italia a Vittorio Veneto.

«Vittoria, quella, sempre vicina al nostro spirito per la perenne attualità del suo richiamo ai fattori ideali che la determinarono, primo fra essi la concordia degli italiani nel comune obiettivo dell'unità nazionale e nell'auspicio di un avvenire di libertà e di più compiuta giustizia. Un pegno di concordia anche per il futuro è da ravvisare nella solidarietà di affetti tra popolo, reduci e cittadini alle armi, che caratterizza le odierne manifestazioni; ed è lecito confidare che questa unione sia duratura e feconda per tutti di generosi propositi.

«Ufficiali, sottufficiali e soldati!

«In questa giornata, che, appunto perchè dedicata a voi ed ai combattenti, è festa di popolo, sappia ogni italiano raccogliere il messaggio di Vittorio Veneto e saluti il tricolore auspicando sicure le fortune della Patria, la quale è grata a voi per la sicurezza di cui le siete animosi garanti, e ai valorosi reduci per l'antica fede di cui le recano devota testimonianza».

GIOVANNI GRONCHI

ATTUALITÀ

UN'ESORTAZIONE DELLA FALCUCCI A EVITARE POLEMICHE CHE POSSONO DISORIENTARE GLI STUDENTI

Esami all'insegna della serenità sono negli auspici del ministero

Hanno inizio oggi le prove scritte per l'esercito dei 417 mila candidati

ROMA — Cominciano oggi in tutta Italia gli esami di maturità, al termine dei quali saranno rilasciati diplomi e licenze. Ancora una volta le polemiche sulla mancata riforma dell'esame di maturità e sull'urgenza di una sua rapida attuazione potrebbero ingenerare negli studenti — e nei loro genitori — l'idea che le prove potranno essere caratterizzate da confusioni di indirizzo o da una certa indulgenza: insomma preoccupazione o, all'opposto, illusioni (non alimentate quest'ultime dai criteri selettivi applicati — da qualche anno in crescendo — persino nei rami più bassi della scuola).

A tale proposito il ministro della pubblica istruzione, Franca Falcucci in un'intervista al quindicinale «Tuttoscuola» ha dichiarato: «Mi auguro che intorno a questa sessione della maturità non vengano alimentate eccessive polemiche sull'invecchiamento e l'inadeguatezza della formula d'esame: polemiche che, allo stato degli atti, hanno solo l'effetto di disorientare gli oltre 400 mila candidati impegnati nelle prove, i quali vivono, ovviamente, come i candidati di tutti i tempi, con comprensibile emozione, questa fase conclusiva degli studi».

Il ministro della pubblica istruzione, ha poi precisato: «Se è vero, che avremmo voluto operante, sin da quest'anno, un nuovo esame di maturità nell'ambito di una scuola secondaria superiore riformata e se è vero che continueremo a batterci per questo obiettivo, non è meno vero che l'attuale meccanismo d'esame, sia pure con le sue carenze, può consentire una seria e precisa valutazione della maturità del candidato».

«Mi auguro, dunque — conclude il ministro della pubblica istruzione precisa che le commissioni, i candidati e le stesse famiglie si concentrino sugli aspetti positivi del meccanismo in vigore, affinché le prove d'esame siano un momento costruttivo per tutti».

Sono 417 mila i candidati all'esame di maturità che affronteranno stamane a partire dalle 8.30 la prima delle due prove scritte, cioè il tema di italiano. Domani il calendario dell'esame di stato prevede la seconda prova scritta che varia dal problema di matematica alla versione dal latino a seconda del tipo di studi.

I colloqui avranno inizio dopo i cinque giorni necessari per la correzione degli elaborati. Tutte le operazioni dovranno terminare entro la fine del mese, con la pubblicazione dei risultati.

Ieri è stato dato l'ultimo «ritocco» alla macchina scolastica: nei vari istituti si sono insediate le oltre semila commissioni (formate dai presidenti, dai commissari nominati dal ministero della pubblica istruzione e dai membri interni e aggregati) che dovranno giudicare i candidati della maturità.

È stata una riunione che ha dovuto assolvere diversi compiti: quello, tra l'altro, di controllare i programmi effettivamente svolti dai docenti della scuola e, per i privatisti (sono quest'anno 37.638), si è trattato di verificare che corrispondessero a quelli ministeriali.

Lo scorso anno gli argomenti dei temi di italiano uguali per tutti si divisero tra varia umanità, storia e letteratura.

Nel 1983 i candidati che si presentarono agli esami di maturità furono 404.513, di essi 375.559, pari al 92,8 per cento furono dichiarati maturi. La maggiore percentuale di promossi si ebbe nei licei sperimentali (99 per cento), nei licei classici (96,7%), negli scientifici (95,6%), nei linguistici (96,4%) e negli istituti d'arte (96,2%). La più bassa, 87,1%, si registrò negli istituti tecnici per geometri. Anche la percentuale dei promossi fra i privatisti fu abbastanza alta, infatti, si aggirò intorno al 70 per cento.

Un giovane si uccide alla vigilia delle prove

BOLOGNA — Un diciottenne bolognese si è ucciso ieri mattina impiccandosi nel terrazzo di casa.

Il giovane, del cui nome sono state rese note solo le iniziali, L. D., alla vigilia degli esami, pare temendo la prova, ha preso la tragica decisione di togliersi la vita.

Il suo corpo ormai esanime, è stato visto da una vicina di casa che ha subito avvertito il «113».

È stata fatta accorrere sul posto una autoscala dei vigili del fuoco e i soccorritori, saliti al quarto piano dell'abitazione, constatato il decesso, hanno provveduto a portare il cadavere a terra.

I genitori del ragazzo, il padre è un professore, si sono accorti dell'accaduto solo quando non c'era ormai più nulla da fare.

BOTTINO DI MILIARDI DEGLI AUTORI D'UN «COLPO» NOTTURNO

Uomini d'oro in una banca a Roma vuotano 352 cassette di sicurezza

Entrati con chiavi false, dopo la razzia hanno abbandonato una piccola parte della refurtiva

ROMA — È indubbiamente un «colpo» di parecchi miliardi quello messo a segno dai ladri che l'altra notte, a Roma, dopo essersi introdotti nella sede dell'agenzia numero 16 della Banca nazionale del Lavoro, hanno fatto man bassa sulle cassette di sicurezza. Probabilmente disturbati dal metronotte, i malviventi hanno abbandonato sul posto una piccola parte della refurtiva. È stata per l'appunto una pattuglia di vigili notturni che, passando alle 3 e mezzo del mattino per il piazzale delle Medaglie d'oro, nel quartiere Trionfale, ha notato davanti all'ingresso della banca una sacca di tipo sportivo, nella quale sono stati rinvenuti braccialetti e altri gioielli. I metronotte hanno avvertito il «113» e poco dopo l'equipaggio di una «volante» si è accorto che la serranda dell'agenzia era leggermante sollevata: i ladri, probabilmente servendosi di chiavi false, avevano fatto scattare i lucchetti senza forzarli.

Poi si è scoperto che nel «caveau» della banca erano state aperte e svuotate quasi tutte le 375 cassette di sicurezza, tranne alcune in cui erano custoditi pezzi d'argenteria alquanto ingombranti.

Ad agire, secondo gli investigatori, sono stati dei professionisti: non hanno lasciato alcun segno di scasso e hanno chiuso tutte le cassette prima di fuggire. Solo dopo un esame più accurato si è potuto ricostruire che «gli uomini d'oro», per non perdere tempo, avevano segnato le cassette già svuotate, graffiandole con un cacciavite.

Il sistema che difende la banca viene definito di «sicurezza passiva», essendo basato sulla solidità dell'edificio e sui controlli dei metronotte che, ogni due ore, devono scendere nel caveau e dopo aver compiuto l'ispezione devono timbrare un cartellino

I ladri, secondo gli investigatori almeno cinque o sei, presumibilmente con la complicità di un basista, non hanno dovuto pertanto disinnescare alcun sistema d'allarme, hanno aperto con le chiavi sia la porta d'ingresso della banca, sia il cancello del caveau e formando le necessarie combinazioni, le porte dei sette forzieri che racchiudono le cassette di sicurezza.

Successivamente devono essere stati impegnati molte ore per forzare le singole cassette, pertanto gli investigatori che hanno trovato la punta di un trapano e un paio di guanti da chirurgo, ipotizzano che «gli uomini d'oro» avessero individuato un nascondiglio all'interno dello stesso caveau, presumibilmente in una intercapedine del sistema di riscaldamento, sfruttando il quale si sarebbero sottratti ai periodici controlli dei vigili notturni.

I clienti della banca in buona parte esponenti dell'alta borghesia romana, magistrati, professionisti, funzionari dello Stato hanno accolto la notizia del furto senza tradire particolari emozioni.

Uno scarno comunicato della direzione della Banca nazionale del Lavoro, affisso all'esterno dell'agenzia, informa che nei prossimi giorni le cassette saranno aperte alla presenza dei rispettivi titolari ai quali spetta il compito di fornire un elenco dei beni lasciati in deposito. Nei locali, sempre secondo il comunicato, è stato istituito un posto di polizia.

I ladri hanno vuotato 352 delle 375 cassette e si ritiene che ognuna contenesse preziosi per un valore tra i 50 e i 100 milioni. Non sono state raggiunte le cassette che si trovavano in posizione esterna o in prossimità degli angoli nei quali risulterebbe più difficile la manovra di estrazione della serratura.

La squadra mobile romana ha avviato le indagini, concentrandole in particolare su alcuni pregiudicati specializzati in furti ai danni di banche. Mentre l'agenzia numero 16 della Banca nazionale del Lavoro non aveva mai subito furti o rapine, un «colpo» con tecnica analoga si ebbe a registrare due anni fa nell'agenzia numero 8 dello stesso istituto.

i telegrammi

Christina Onassis aspetta un figlio?

LONDRA — Christina Onassis, secondo quanto ha pubblicato il quotidiano londinese «Daily Mail», sarebbe in attesa del suo primo figlio, la cui nascita è prevista per dicembre.

La miliardaria greca, che ha 34 anni, si è sposata il 17 marzo scorso a Parigi, dopo tre matrimoni falliti, con l'industriale farmaceutico francese Thierry Roussel, della sua stessa età.

Strano disoccupato giunto in Israele

GERUSALEMME — Un guerrigliero palestinese dell'Olp ha varcato senza farsi scoprire la frontiera con la Siria ed è entrato disarmato nel territorio del Golan occupato dagli israeliani.

Al guidatore di un automezzo al quale egli si è rivolto per chiedere un passaggio, il clandestino ha rivelato la propria identità dicendo di essere venuto in Israele per cercare lavoro.

Colossale sequestro di cocaina negli Usa

MIAMI — I funzionari di dogana statunitensi hanno sequestrato negli ultimi quattro giorni della scorsa settimana 73 chilogrammi di cocaina introdotti a Tampa a bordo di un mercantile e arrestato undici uomini.

Il valore della droga, di provenienza colombiana, è stato calcolato in 7 milioni e 600 mila dollari, ma agli spacciatori ne avrebbe fruttati almeno 40 mila.

Fa scudo a una bimba e muore investita

PALERMO — A Scicli, in provincia di Ragusa, una donna di 59 anni ha fatto scudo con il proprio corpo a una bambina di quattro anni che stava per essere investita da un'auto ed è morta per le ferite riportate nell'urto contro la vettura.

La piccola, travolta dalla macchina, nonostante l'intervento della donna, è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

ATTI PUBBLICATI DAL VATICANO

Una luce diversa sul caso Galileo

Non sarebbero stati i gesuiti a denunciarlo

CITTÀ DEL VATICANO — Una nuova edizione sui «Documenti del processo di Galileo Galilei», che nel 1633 si concluse con la condanna dello scienziato pisano, sarà messa in vendita in Vaticano nei prossimi giorni.

Il volume, stampato per conto dell'archivio segreto e della pontificia accademia delle scienze, è curato dal religioso, padre Sergio Pagano in collaborazione con il prof. Antonio Luciani.

Si tratta di un'edizione critica degli atti processuali, corretta e aggiornata rispetto alle pubblicazioni precedenti e arricchita da sei documenti inediti, trovati nell'archivio del Sant'Uffizio, utili agli studiosi per avere un quadro più completo dei personaggi e dell'epoca in cui il processo si svolse.

In un'ampia introduzione viene messo in risalto che il cosiddetto «codice del processo di Galileo», conservato nell'archivio segreto vaticano e finora ritenuto soltanto una piccola parte dei più voluminosi incartamenti, è invece un estratto ricavato da quei volumi, dispersi probabilmente quando Napoleone nel 1810 fece trasferire a Parigi l'archivio della Santa Sede. I documenti rientrarono a Roma con molte perdite tra il 1815 e il 1817.

Secondo il presidente della Pontificia accademia delle scienze, il brasiliano Carlos Chagas, gli atti del processo che compaiono nella nuova edizione possono considerarsi «come definitivi».

Dello stesso parere è il prefetto dell'archivio segreto, mons. Martino Giusti, il quale sostiene che la nuova edizione «è ben più sicura e completa delle precedenti» e aggiunge: «Si può con ragionevolezza ritenere che gli archivi della Santa Sede non dispongono sostanzialmente di altro materiale».

Nella stessa introduzione si tende inoltre a smentire la tesi che a denunciare Galileo al Sant'Uffizio siano stati i Gesuiti in quanto l'esame della carta su cui fu scritta la denuncia «presenta in filigrana lo stemma di un ecclesiastico, senz'altro arcivescovo o cardinale».

«Questo dato concreto, che ci riserviamo di approfondire in altra sede — si legge nel libro — compromette ulteriormente l'ipotesi di una provenienza da area gesuitica della supposta denuncia».

Un «caveau» ripulito a Montebelluna

MONTEBELLUNA — Settecentosessanta milioni di lire e il contenuto di un centinaio di cassette di sicurezza: questo il bottino fatto da alcuni ladri che l'altra notte si sono introdotti nell'Agenzia di Montebelluna (Treviso), della Banca popolare di Asolo e Montebelluna. Secondo i primi accertamenti, i malviventi hanno forzato il portone di un'entrata laterale.

UN'ASTA DI «CHRISTIE'S»

Capolavori italiani in offerta a Londra

ROMA — *Lo Stato italiano non parteciperà ad un'asta pubblica indetta dalla casa «Christie's» a Londra dove questa sera saranno poste in vendita opere d'arte di grande valore e tra le quali disegni di Raffaello, e dipinti di Mantegna, Lippi e dei Carracci.*

L'asta raccoglie 71 dei duemila reperti storico-artistici — tutti di valore — della nobile casata di Devonshire, il cui undicesimo discendente, Andrew, non riesce a far fronte alle spese di ordinaria manutenzione della sua invidiata eredità. Le 71 opere dovrebbero alleggerire le proccupazioni economiche del duca di Devonshire.

A Roma sono stati interpellati tutti gli «uffici competenti» — almeno una ventina, distribuiti in vari ministeri per sapere se e come lo Stato italiano parteciperà all'asta.

La risposta, al momento, è «negativa». Da parte del ministero dei Beni culturali si precisa che «non ci sono soldi per partecipare a qualsivoglia asta», e aggiunge: «Il ministero delle Finanze dovrebbe in ogni caso autorizzare la spesa». Dal canto loro il Ministero del Bilancio e quello del Tesoro precisano che nessuna «richiesta in tal senso è stata avanzata dal ministero dei Beni culturali».

L'Italia ha già partecipato ad aste all'estero, a volte con successo, ma sempre con un vincolo preciso di offerta. Non vi è una chiara legislazione su questo particolare intervento statale ma non ve ne è nemmeno una di segno contrario.

La Costituzione prevede, in generale, la difesa del patrimonio culturale storico artistico del paese; però non è mai stato costituito un ufficio per il recupero delle opere d'arte sui mercati esteri.

Spesso le notizie clamorose su capolavori italiani messi all'asta all'estero seguono precisazioni che ridimensionano il valore reale delle opere e ne mettono addirittura in dubbio l'autenticità; «le opere della collezione del duca Devonshire sono invece autentiche» spiega il soprintendente Bernini «rappresentano anzi dolorose bruciature sul tessuto vivo della cultura italiana; si tratta di opere portate in Inghilterra soprattutto nel secolo scorso».

DOPO UNA CONFERENZA STAMPA A WASHINGTON

Minacce a un sacerdote sudafricano che ha parlato male dell'apartheid

WASHINGTON — Un pastore sudafricano che nel corso di una conferenza-stampa a Washington aveva denunciato apertamente l'apartheid, ha ricevuto una serie di gravi minacce da parte delle autorità del suo Paese.

Il reverendo Simon Farisani era giunto la scorsa settimana negli Stati Uniti per partecipare a un incontro promosso da alcuni senatori americani per analizzare la situazione politica e sociale del Sud Africa.

Nel corso del suo intervento, Farisani aveva raccontato dettagliatamente le torture inflittegli dalle autorità di Pretoria durante i suoi tre arresti per 372 giorni complessivi nel corso di cinque anni.

Le accuse che gli erano state mosse erano sempre le stesse: attività clandestine dirette contro lo Stato, affiliazione al Movimento di liberazione contro l'aparthied, e appoggio incondizionato alla causa di un gruppo di ribelli negri che da anni combattono nei territori a Nord di Pretoria per ottenere l'indipendenza del Sud Africa.

Questi ultimi, secondo le autorità sudafricana, si servirebbe anche dell'appoggio di guerriglieri di colore, provenienti dal vicino Mozambico e Zimbawe.

L'ultimo arresto di Farisani risale al 1981, durante una vera e propria retata della polizia condotta tra religiosi cattolici e protestanti.

Diciotto persone vennero arrestate insieme a Farisani tra esse un giovane pastore luterano che morì in prigione dopo giorni e giorni di torture e di violenze compiute su di lui da poliziotti bianchi.

Durante la sua detenzione; il reverendo Farisani aveva subito ogni sorta di violenza: bastonate che gli facevano perdere conoscenza, interrogatori per ore e ore consecutive senza mangiare né bere, trattamenti di elettroshock che gli avevano provocato numerosi collassi cardiaci.

Giunto a Washington per raccontare la sua tragica storia su richiesta di alcuni senatori americani, Farisani corre però ora il rischio di non poter più tornare in patria.

Secondo quanto ha affermato nel corso di una telefonata, sua moglie Regina, rimasta in Sud Africa durante il viaggio del marito, numerosi agenti di polizia hanno cominciato a picchettare la loro casa e ogni giorno qualche poliziotto si rivolge a lei per chiedere notizie del marito e per informarsi della data esatta del suo ritorno.

Tra gli agenti che ormai da giorni controllano la casa, la signora Regina Farisani avrebbe riconosciuto i volti di coloro che nel 1981 piombarono in piena notte a casa loro per arrestare il marito senza alcuna apparente motivazione.

Lexie Verdon
del Washington Post

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ASSEMBLEA DEL GRUPPO IN ATTESA DELLA DECISIONE SUL PIANO ELECTROLUX

Zanussi: bilancio approvato Oggi le banche da Altissimo

Operazioni sul capitale - Rinviate le nomine - La probabile composizione del «pacchetto»

PORDENONE — L'assemblea degli azionisti delle Industrie Zanussi Spa, riunitasi ieri nella sede sociale di Pordenone, ha approvato il bilancio, al 31 dicembre 1983, deliberando di coprire parzialmentele perdite di esercizio, di 40 miliardi e 700 milioni di lire, mediante l'utilizzo delle riserve portando a nuovo la residua perdita.

L'assemblea ha poi constatato che le perdite del primo trimestre del 1984 sommate alle perdite residue dell'esercizio del 1983 pongono la società nella situazione prevista dall'articolo 2446 del codice civile (riduzione del capitale per perdite).

L'assemblea, al riguardo, ha approvato la proposta del consiglio di rinviare ai sensi di legge ogni delibera in merito. Questo il comunicato ufficiale emesso al termine della riunione. Un comunicato stringato che non fa accenno ad eventuali decisioni relative all'ingresso nella Zanussi della svedese Electrolux.

Del resto, quest'ultimo argomento, almeno ufficialmente, era stato inserito nell'ordine del giorno della convocazione dell'assemblea, come appunto «eventuale». Che si sia discusso anche della partecipazione dell'industria svedese durante l'assemblea di ieri è ovvio, ma nessuna decisione in tal senso è stata presa.

Gli azionisti, prima di deliberare al proposito, attendono, evidentemente di conoscere le decisioni delle banche creditrici, il cui comitato ristretto si è riunito sempre ieri a Milano, per il responso ufficiale sulla scelta del nuovo partner straniero. Responso che sarà comunicato oggi dal presidente della Banca nazionale del lavoro, dott. Nerio Nesi, in un incontro con il ministro dell'industria Altissimo.

Domani, infine, dovrebbe riunirsi in sessione straordinaria il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia per discutere sulle decisioni emerse in questi giorni. L'intervento regionale è da mettere in relazione all'impegno dell'amministrazione non solamente nella predisposizione della legge che stanzia 75 miliardi a favore della holding pordenonese, ma anche per il ruolo attivo che ha avuto nei rapporti con Altissimo e gli altri interlocutori.

L'operazione Electrolux, dunque, pur essendo praticamente cosa fatta, necessita di tutta una serie di definizioni, anche burocratiche, per essere condotta a termine. La società svedese entrerà subito con 49 miliardi, con l'annuncio di un ulteriore apporto di 51 miliardi che servirà a rilevare le quote degli altri partner (tra i quali Mediobanca e Fiat) che nella prima fase daranno il loro contributo al salvataggio della Zanussi.

Nella prima fase, inoltre, la società svedese sborserà trenta miliardi per l'acquisto delle azioni della famiglia Zanussi (che con il 90 per cento del capitale aveva sinora espresso un'unica presidenza interna dopo la morte del fondatore Lino, designando, dopo Lamberto Mazza e Cuttica, Gianfranco Zoppas, genero della vedova Zanussi).

Intanto, da fonti bancarie si è appreso quella che dovrebbe essere la composizione del futuro pacchetto azionario della Zanussi. La Fiat e la Mediobanca, con una quota del 15 per cento ciascuna, dovrebbero entrare a far parte del nuovo assetto azionario, affiancandosi così al gruppo svedese Electrolux che dovrebbe detenere una quota del 49 per cento delle azioni.

La Fiat, in merito al possibile ingresso nella Zanussi, aveva affermato nei giorni scorsi e ha ribadito ieri che «il problema Zanussi doveva essere risolto dalle tre parti interessate: gli azionisti, le banche e la Electrolux. Qualora le tre parti avessero trovato un'intesa e avessero richiesto un intervento minoritario della Fiat, la società avrebbe preso in considerazione la richiesta».

Il piano Electrolux — sempre secondo quanto si è appreso — è stato, in questi ultimi giorni, migliorato in alcuni suoi aspetti, rispetto al progetto originario, in particolare per quanto riguarda il problema della Seleco. Gli istituti di credito, inoltre, intendono porre, con forza nel corso dell'incontro di oggi, il problema dei tassi di consolidamento dei debiti che, a loro avviso, risultano troppo onerosi.

Domenico Diaco

MA NEL 1983 IL BILANCIO PER LA PRIMA VOLTA ERA IN ROSSO

In aumento il fatturato VM Il diesel ritorna a tirare

TRIESTE — Il fatturato della VM di Trieste, azienda caposettore dell'Iri-Finmeccanica per il diesel, per l'esercizio 1983 è stato di 147,8 miliardi di lire, con un incremento del 41,43% rispetto ai 104,5 miliardi dell'anno precedente le vendite all'estero, in aumento, hanno inciso per il 35% sul fatturato.

Il gruppo che fa capo alla VM, e che comprende oltre alla casa madre anche la Isotta Fraschini e la Ducati Meccanica, nel 1983 ha realizzato vendite per 232,8 miliardi di lire.

L'assemblea degli azionisti, riunita sotto la presidenza di Mario Brighigna, ha approvato il bilancio 1983 che, nonostante il trend positivo delle vendite dovuto soprattutto allo sviluppo del settore dei motori diesel per autotrazione, si è chiuso con una perdita di 5,4 miliardi di lire, la prima dagli inizi degli anni '70 e già interamente coperte da riserve.

La perdita, si afferma nella relazione di bilancio, è «in larga parte derivante dagli oneri connessi alla cessazione delle attività produttive e commerciali della ex Cmi Spa, di Trieste, a suo tempo assorbita dalla VM.

Lo scorso anno la società (1.363 dipendenti negli stabilimenti di Trieste e Cento) ha effettuato investimenti per 6,3 miliardi di lire per impianti e attrezzature e per 2,1 miliardi per la ricerca e lo sviluppo.

Verso la fine dell'anno scorso l'azienda ha ottenuto tra l'altro una commessa in Algeria per la fornitura di ottomila propulsori diesel per motori da 30 cavalli vapore e per motopompe destinate a uso irriguo, per un valore di 20 miliardi di lire; la società Autostrade ha invece acquistato gruppi elettrogeni per un miliardo e mezzo mentre la Guardia di Finanza del nostro paese ha ordinato motori marini a propulsione diesel, per un miliardo di lire.

Nel corso del 1984 l'azienda della Finmeccanica onta, inoltre, di fornire di 16 mila motori diesel sia l'Alfa Romeo che la British Leyland per le automobili di loro produzione.

Fallisce l'incontro a Roma: sciopero alla Terni

TRIESTE — In seguito a un incontro avvenuto a Roma, nella sede dell'Intersind, tra la società Terni-Finsider e il coordinamento sindacale degli stabilimenti interessati (Terni di Trieste, Lovere e Torino), incontro definito «fortemente negativo, in quanto la società persegue una logica di rinvio degli impegni assunti», il coordinamento del gruppo Terni, d'intesa con la Flm nazionale, ha proclamato uno sciopero di 8 ore che interesserà tutti gli stabilimenti del gruppo. Per oggi è prevista un'assemblea generale.

Pli: proteste per le «minacce» alla linea East Africa

TRIESTE — In una nota la direzione provinciale del Pli prende posizione sulla «ventilata» soppressione della linea diretta Trieste-East Africa del Lloyd Triestino, che comporta di fatto il trasferimento della linea verso i porti del Tirreno. Tale provvedimento viene definito gravissimo per l'economia del porto di Trieste, specie in un momento in cui viene chiesto un porto più efficiente e più linee marittime.

Interrogazione comunista per la «Gas Compressi»

ROMA — I senatori comunisti Gherbez e Battello hanno rivolto al ministro delle partecipazioni statali un'interrogazione riguardante l'attuale situazione dell'«Industria Triestina Gas Compressi», un'azienda che sta conoscendo, sia per mancanza di rinnovamento tecnologico, sia per progressivo diradamento della clientela, un momento di grave crisi. In particolare i parlamentari chiedono quali provvedimenti il ministro intenda prendere per risollevare le sorti dell'azienda.

NOTE E COMMENTI

Il «confronto» non sana l'atmosfera di disarmo

«Incompresa dai politici e dall'Iri la crisi dell'area giuliana»

TRIESTE — *Riceviamo e pubblichiamo, una nota del consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini, relativa ai temi della marineria, e del ruolo delle PPSS nell'area giuliana e sul prossimo incontro Iri-Regioni-sindacati del 4 luglio.*

È imminente la conclusione del confronto Iri-Regione-sindacati sui temi della marineria e del ruolo delle partecipazioni statali nell'area giuliana, accettato a suo tempo dal governo con la garanzia che nessuna decisione sarebbe stata presa o anticipata nel frattempo. Questo confronto si è trascinato, mi pare, stancamente, attraverso una serie d'incontri interlocutori, nel corso dei quali sono venuti solo segnali negativi, in un'atmosfera man mano sempre più deludente e pessimista. In particolare si è dovuto assistere al disimpegno del potere politico, che fino a questo momento è sembrato voler lasciar mano libera all'Iri e ai suoi pretoriani.

Non a caso ho usato il termine «pretoriani», in quanto i compiti attuali dei massimi dirigenti dell'Iri non differiscono molto da quelli dei liquidatori delle ultime vestigia del basso romano impero. Anche il cosiddetto «Istituto per la ricostruzione industriale» si trova in presenza del fallimento e del disfacimento dell'impero dell'industria pubblica nel nostro Paese e i suoi pretoriani sono chiamati a gestire la liquidazione di questo immenso coacervo di potere economico e politico con criteri di cui non si riesce a comprendere e a condividere la logica.

Liquidare, come praticamente si sta facendo, ciò che resta della già inconsistente flotta italiana, quale logica riveste per un Paese che dipende per tre quarti dal mare per tutti i suoi traffici e a cui non rimangono più neanche gli occhi per piangere? Negare ai cantieri commesse di nuove navi di cui il Paese avrebbe disperato bisogno e sperperare invece enormi cifre in cassa integrazione per avviare i cantieri alla loro totale o parziale liquidazione, quali prospettive presenta per il futuro?

E infine un piano che prevede solo di chiudere, tagliare, ristrutturare, ridimensionare vastissimi settori delle industrie a PPSS senza un corrispondente serio piano di riconversione industriale, come potrà essere assorbito da un tessuto economico e sociale povero come il nostro?

Questi drammatici interrogativi valgono in genere per la situazione delicatissima ed esplosiva che sta attraversando il Paese. Ma il dramma diventa vera e propria tragedia, vissuta giorno per giorno dagli operai dei cantieri di Monfalcone come dagli impiegati del Loyd Triestino, dalle maestranze della GmT e dell'Arsenale, come da quelle della VM e della Ferriera di Servola, quando si assiste all'enorme insensibilità con cui si vorrebbe procedere allo smantellamento finale e definitivo delle residue briciole di ciò che resta dell'economia in quest'area giuliana al confine orientale d'Italia.

Lo Stato, il governo, le forze politiche e sindacali di un Paese cosciente e responsabile, dovrebbero comprendere che, nonostante la difficilissima situazione generale essi hanno l'assoluto dovere di riversare in quest'area tutti gli sforzi e tutte le risorse possibili, per tentare di rilanciarne e tonificarne le condizioni di vita esistenziali.

Inutile farsi illusioni: la realtà è che nell'area giuliana la situazione ereditata dalla guerra e precipitata col trattato di Osimo e ora con la crisi, sta creando uno spaventoso vuoto demografico, economico, culturale, che, se non viene corretto prontamente (e, con buona pace del ministro Goria, non lo può essere che «artificiosamente» con provvedimenti straordinari dello Stato), scatenerà tutta una serie di problemi «destabilizzanti» di natura politica, etnica, diplomatica, sociale, destinati a fare di questa fascia confinaria una zona nevralgica che darà grandi preoccupazioni, nazionali e internazionali, allo Stato italiano nei prossimi decenni: con effetti a partire da subito, già con la progressiva destabilizzazione politica della regione Friuli-Venezia Giulia.

A fronte di tutto ciò, il constatare che, invece di applicarsi allo studio e alla concessione di provvedimenti di rilancio veramente straordinari, amministratori e politici si dedicano ad annunciare provvedimenti costantemente negativi e anzi addirittura distruttivi delle nostre attività da sempre più tradizionali (vedi Lloyd Triestino) è qualcosa che riempie di sgomento. Perché vuol dire che ancora una volta non hanno capito assolutamente nulla della particolarissima e delicatissima realtà di queste terre.

Non ne hanno capito nulla i dirigenti dell'Iri che procedono come «kamikaze» con un'insensibilità pachidermica, anche barando al gioco e non rispettando gli accordi di «bocce ferme». Non hanno capito nulla le forze politiche di governo, le quali lasciano mano libera all'Iri, come se potessero estraniarsi da decisioni che ricadono nella loro piena e assoluta responsabilità, che si prospetta come una pesantissima responsabilità, anche storica, per il presente e per il futuro.

L'incontro Iri-Regione-sindacati previsto a Roma per il 4 luglio viene dato come risolutivo e definitivo, anche se personalmente dubito che ne scaturirà la necessaria chiarezza. Certamente l'incontro si preannuncia sotto i peggiori auspici. Ma noi vogliano credere alla possibilità della natura umana di emendare fino all'ultimo i propri errori.

Gianfranco Gambassini
consigliere regionale

I consumi elettrici in continuo aumento in Italia

ROMA — I consumi di elettricità continuano a segnare incrementi che denotano una certa stabilizzazione della ripresa. Secondo i dati Enel di giugno l'aumento è stato del 5,4% rispetto al giugno 1983 mentre nei primi sei mesi del 1984 l'incremento è stato del 7,2%. Depurando i dati dall'influenza del giorno in più (il 29 febbraio essendo il 1984 anno bisestile), l'aumento dei consumi nel primo semestre si assesta sul 6,2%.

In maggio la crescita dei consumi era stata più vistosa ma solo perché un anno prima, nel maggio 1983, risultava più profonda la crisi produttiva.

A giugno del 1983 invece i consumi hanno ricominciato a crescere.

Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone
(Ente di Diritto Pubblico Legge n. 633 dd. 6.7.64 - art. 4)

Avviso di gara d'appalto a licitazione privata

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone indirà una gara d'appalto a licitazione privata, ai sensi della legge 8.8.1977 n. 584 - art. 24 lettera c) e con procedura prevista dall'art. 1 lettera d) e art. 4 legge 2.2.1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento, per l'affidamento dei lavori di costruzione del «RACCORDO FERROVIARIO STAZIONE FS MONFALCONE - ZONA INDUSTRIALE LISERT - PORTO», 1° LOTTO.

Importo base d'appalto: L. 4.327.564.000.

Iscrizione A.N.C. (o albi analoghi per imprese straniere) Cat. 1 - L. 3.000/milioni; Cat. 4 - L. 1.500/milioni; Cat. 15 - L. 1.500/milioni.

Le richieste di invito alla gara, redatte in lingua italiana, a mezzo raccomandata postale, dovranno pervenire al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone — via Duca d'Aosta 97 - 34074 Monfalcone (GO) - Italia, tel. 0481-74418 entro il giorno 21 luglio 1984, secondo le indicazioni prescritte e unitamente alle documentazioni perentoriamente indicate dal Bando di Gara.

Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Ente appaltante.

Potranno essere richieste le informazioni del caso durante l'orario d'ufficio: 9-13.

Il Bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni della Cee il giorno 27 giugno 1984 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 179 del 30 giugno 1984.

Tutte le spese, comprese quelle del presente avviso, sono a carico dell'impresa aggiudicataria.

Monfalcone, 30 giugno 1984
IL PRESIDENTE
(Comm. Dario Cioli)

Le Camere di commercio sollecitano la riforma

TRIESTE — Quale ruolo spetta alle Camere di commercio nell'assetto politico-amministrativo nazionale e regionale? Quale peso viene dato alle loro iniziative, alle loro istanze propositive, alle loro potenzialità consultive?

Questi temi hanno animato il dibattito nell'ultima assemblea generale dell'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia, e una certa insoddisfazione è emersa soprattutto per il fatto che la Regione non ha minimamente interpellato gli enti camerali sulla questione — di non poca portata — del riparto dei fondi straordinari previsti dalla «legge 115» sul riequilibrio economico del territorio.

I presidenti camerali Tombesi, Bravo e Musolla hanno invitato il comm. Lupieri — che presiede l'organismo di coordinamento intercamerale — a farsi interprete in maniera energica di questo malumore, per questo che «non è certo — dice una nota — il primo episodio di scarsa sensibilità degli ambienti politici verso le istanze imprenditoriali, di cui le Camere rappresentano il momento di sintesi».

Da anni — si è detto — anche in sede nazionale, è atteso un provvedimento di riforma degli istituti camerali che ne ridefinisca competenze e funzioni. La Regione Friuli-Venezia Giulia dal canto suo, grazie allo speciale statuto di autonomia, avrebbe pure la facoltà di legiferare in materia.

La stessa Unioncamere regionale, come ha ricordato il presidente Lupieri, ha provveduto lo scorso anno a mettere a punto un documento indicativo dei principi generali cui la riforma dovrebbe ispirarsi.

■ UNIONCAMERE — Anche quest'anno l'Unioncamere Friuli-Venezia Giulia ha curato l'elaborazione di un fascicolo denominato «Prime indicazioni sull'andamento economico regionale» riferito all'anno 1983. Il documento, presentato in occasione dell'ultima assemblea generale fornisce una sommaria ma esauriente sintesi sull'evoluzione registrata nei vari settori produttivi durante lo scorso anno.

■ GENERALI — È scattato ieri il via all'operazione di rimborso o di conversione in azioni Generali di un quinto del prestito obbligazionario al portatore, al 12% (1981/88), di 33 miliardi di lire organizzato lo scorso anno dalle Generali.

CONVEGNO AL PROPELLER CLUB PORT DI TRIESTE

Una banca dati dell'Ania contro i furti sui camion


(Foto Svizzera)

Trieste — Federico Pacorini mentre legge la sua relazione. Al tavolo, da sinistra nella foto, Arnaldo Solimano, Antonio Allegra, Enzio Volli, il presidente del club Giorgio Bonat, Giuseppe Sartore, Armando Chelucci e Armando Vanini

TRIESTE — Il fenomeno dei furti e delle rapine ai danni degli autotrasportatori ha assunto in Italia livelli preoccupanti: un campione di 27 compagnie di assicurazione, i casi criminosi nel 1983 sono stati 576 con danno di ben 34 miliardi di lire; un'attenta analisi del problema è stata compiuta nel corso di un convegno promosso dal Propeller Club Port di Trieste, di cui abbiamo già brevemente riportato.

Introdotto dal cap. Giorgio Bonazza, presidente del Propeller, il questore di Trieste, dott. Allegra, ha sottolineato come sia prioritario risalire ai beneficiari dei furti e delle rapine per stroncare all'origine questo genere di criminalità. Molto comunque si è fatto se, rispetto ai 4.722 trafugamenti su autocarri normali e ai 339 su Tir perpetrati nell'82, si è scesi a 4.477 e a 261 dell'anno scorso; per il 1984 si prospettano dati ancora più confortanti.

Il dott. Pacorini, spedizioniere e presidente dell'Associazione industriali di Trieste, ha rilevato come ai danni del furto si assommino i costi aziendali sostenuti per il «loss prevention». L'oratore ha preso in esame tutte le componenti che gravano sull'economia aziendale, tra cui quelle derivanti dai ritardi nella liquidazione del furto, dall'aumento dei premi di assicurazione e dai costi finanziari.

Il dott. Solimano, direttore del ramo trasporti delle Generali — compagnia che da sola controlla quasi il 20% di questo mercato — ha annunciato che l'Ania lo scorso mese ha deliberato di realizzare una banca dati centralizzata per gestire non solo la statistica dei furti e delle rapine ma anche i dati comparati su ogni caso a disposizione delle autorità.

Il perito assicurativo Vanini ha auspicato maggiore interazione a livello d'informazione tra gli operatori interessati e il Ministero degli Interni, nonché l'avvio di un'azione sistematica, d'intesa con la Guardia di finanza, contro la ricettazione e il riciclaggio della refurtiva.

Armando Chelucci, autotrasportatore e presidente del relativo gruppo nell'ambito della federazione medie e piccole industrie di Trieste, ha voluto sottolineare come l'effettuazione dei trasporti soltanto nelle ore diurne — auspicato da più parti — rovescerebbe l'organizzazione del lavoro.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Afedula M.» (cipriota), ag. Mediterranea, sbarco rinfusa cromo, prov. mare, orm. molo V; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 64; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Ida G.» (italiana), ag. Daddamar, dest. Tripoli; «Kurila» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Algeri; «Gardegna» (cipriota), ag. Cima, dest. Algeri; «El Podrero» (panamense), ag. Smean, dest. Gedda; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Città del Capo; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Cielo di Genova» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Nord Pacific.; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Ida G.» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. riva 14; «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Maersk Tackler» (danese), ag. Daddamar, dimora, orm. molo III; «Al Zakazik» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Unan Avetisyan» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Kurila» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 51; «Korabi» (albanese), ag. Amat, imbarco tubi, riva 53; «Irinoula» (panamense), ag. Ellerman & Wilson, sbarco cotone, orm. riva 55; «Kety Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Gardegna» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta e varie, orm. riva 65; «El Podrero» (panamense), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 69; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Almare IV» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Cielo di Genova» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco legname, orm. scalo legnami A; «Psiloritis» (greca), ag. Martinoli, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, da Trieste.

Navi in partenza: «Lella» (italiana), per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Yantarny» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Presidente Ramon de San Castillo» (argentina), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Dauthine» (cipriota), ag. Friulmar, da Ravenna; «Camadan» (turca), ag. Friulmar, da Fiume.

Navi in partenza: «Heinrich Husmann» (tedesca), per Venezia; «Kemine» (sovietica), per Bandar Anzali.

Navi all'ormeggio: «Mitikas» (cipriota), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «Birthe Boye» (danese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

■ CONFINDUSTRIA — Verranno probabilmente varati nella giunta del 12 luglio prossimo i due documenti (uno di politica economica e uno di relazioni industriali) con i quali la Confindustria di Lucchini intende aprire ufficialmente il confronto con il governo e i sindacati.

ECONOMIA E FINANZA

ASSEMBLEA ANNUALE DEL SETTORE ALLA FIERA DI MILANO

Federchimica: una nuova realtà con pubblici e privati assieme

Alleanza contro la concorrenza estera - Progresso e salvaguardia dell'occupazione

MILANO — Le industrie chimiche private e pubbliche uniscono le forze per affrontare la sfida della agguerrita chimica straniera: questo l'obiettivo che si pone la Federchimica, costituita ieri al termine dell'assemblea della Aschimici, che si è tenuta alla Fiera di Milano, presenti il ministro del lavoro, Gianni De Michelis, il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, il presidente dell'Aschimici e ora della Federchimica, Gianni Varasi, oltre a una nutrita rappresentanza di alti dirigenti delle aziende chimiche pubbliche e private.

Un fatto importante, la costituzione della Federchimica, «che darà un contributo ulteriore — ha detto Gianni De Michelis — all'azione di riorganizzazione e di rilancio dell'apparato produttivo». De Michelis, che ha definito il settore chimico «un buon terreno su cui si può costruire probabilmente tutte le tappe del processo di ammodernamento dell'apparato produttivo del Paese» e la Federchimica «figlia di questo processo, che è stato avviato nel maggio dell'81, con la privatizzazione della Montedison», ha analizzato la «questione di fondo italiana»: conciliare nei fatti, e non solo a parole, una duplice esigenza, quella di facilitare il progresso, proseguendo nell'opera di ammodernamento del settore produttivo, ma contemporaneamente salvaguardare il diritto al lavoro, e cioè l'occupazione.

Il ministro dell'Industria, Altissimo, ha definito importante la costituzione della Federchimica, anche se rimane il problema dei due aspetti della questione sollevati da De Michelis, ma che egli ha preferito definire: il diritto al lavoro e il diritto al reddito. «Nei prossimi anni — ha detto Altissimo — la trasformazione del processo industriale non creerà nuovi posti di lavoro, che si collocheranno invece in aree diverse. Occorre accelerare la modernizzazione e contemporaneamente procedere a una riqualificazione professionale che consenta di ricollocare l'occupazione nei nuovi settori». In attesa che la modernizzazione crei nuovi posti di lavoro occorre comunque un ombrello di protezione: il diritto al reddito è un costo che dovrà essere calcolato tra i costi dell'apparato produttivo.

«È in atto la grande trasformazione della terza rivoluzione industriale nel mondo — ha detto Altissimo —. Se non vogliamo rimanere esclusi dovremo passare per una fase intensa di modernizzazione dell'apparato produttivo. Come finanziare questa fase? Il problema è di distribuzione delle risorse, cioè quanto destineremo al nuovo e quanto al mantenimento dell'esistente che pure non ha prospettive di sviluppo. Nell'84 ci sarà un incremento reale del Pil del 2-2,5%, che significa circa 15000 miliardi in più. Nell'85 l'incremento sarà del 3-3,5%. Occorre affinare gli strumenti per distribuire queste risorse, ma soprattutto fissare gli obiettivi».

Anche il presidente della Confindustria ha sottolineato l'importanza della Federchimica; «l'unità da voi raggiunta — egli ha detto — non è una sommatoria matematica pura e semplice, di due realtà. È invece la consapevolezza che le nuove frontiere economiche, le grandi sfide dei mercati internazionali, esigono forti alleanze imprenditoriali, basate su regole del gioco comuni e su un terreno che vede nel mercato, nello sviluppo e nelle leggi che lo determinano, il collante e lo stimolo» i legami tra le industrie chimiche private e pubbliche secondo Lucchini devono essere basati su una comunanza di interessi e di valori che trovano nella redditività dell'impresa il loro elemento di sintesi.

Lorenzo Necci, presidente della Enichimica, ha aggiunto che nella identità di impegno tra aziende pubbliche e private del settore «si sta lavorando per costruire un momento sistematico di consultazione e di verifica sul piano dei rapporti sindacali, nel riconoscimento delle reciproche autonomie, regolamentare anche attraverso l'attuale legislazione.

«Su questo argomento è al lavoro un gruppo misto tra Asap e Aschimici con l'obiettivo di pervenire a una lettera di intenti comune che costituirà il punto di riferimento sindacale per le due associazioni». Il che significa che i contratti di lavoro continueranno ad essere distinti, tra pubblico e privato, ma che nell'apprestarli, come nel discuterli, ci saranno consultazioni tra pubblico e privato.

Gianni Varasi, che ha tenuto in qualità di presidente Aschimici la relazione annuale ha illustrato gli obiettivi della Federchimica: una comune struttura federativa che riunifichi chimica pubblica e privata, un potenziamento del suo ruolo di soggetto politico, e di protagonista del dialogo tra le parti sociali, un ruolo di interlocutore «privilegiato» nei confronti dei diversi soggetti esterni.

INIZIO SETTIMANALE FORTE PER LA MONETA USA

Il dollaro a 1722 torna ai massimi

Probabile un prossimo riallineamento nello Sme

ROMA — Nuovo, forte rialzo del dollaro che ha sfiorato i livelli massimi su tutti i principali mercati valutari europei. In Italia, la divisa statunitense si è avvicinata al record storico di giovedì scorso, quando era stata quotata 1724,50 lire, ed è stata fissata a 1722,50 lire. A Francoforte, il dollaro è stato indicato al fixing a 2,7971 marchi rispetto ai 2,7842 marchi di venerdì scorso, mentre la Bundesbank è intervenuta sul mercato vendendo oltre 19 milioni di dollari.

La fermezza della moneta americana deriva — secondo gli analisti — dall'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente e della convinzione che l'economia statunitense stia espandendosi vigorosamente. Gli acquisti di dollaro sono stati incoraggiati anche dalla convinzione che la Riserva federale è intenzionata a far aumentare i tassi di interesse.

La lira, che come le altre valute europee ha perso terreno nei confronti del dollaro, è rimasta sostanzialmente stabile rispetto alle altre divise del sistema monetario europeo. La moneta italiana è rimasta stabile anche sulla sterlina inglese mentre si è lievemente indebolita nei confronti del franco svizzero. Ecco di seguito le quotazioni odierne in lire delle principali valute: dollaro 1722,50 lire (1716,02 venerdì), marco 615,66 (615,89), franco francese 200,68 (200,60), sterlina 2320,75 (2317,57), franco svizzero 734,47 (733,92).

Intanto per quanto riguarda la Sme l'allargamento del differenziale fra i costi salariali nei vari paesi Cee renderà inevitabile un modesto riallineamento entro l'anno. Lo hanno dichiarato funzionari del dipartimento studi della Kredietbank, osservando che la revisione nel secondo semestre della quota coperta da ciascuna moneta nell'Ecu potrebbe fornire l'opportunità per il riallineamento, la cui data dipenderà però da considerazioni politiche dei singoli governi.

Secondo i funzionari il marco dovrebbe essere rivalutato di oltre il 5% sulla lira e la sterlina irlandese. Il franco francese dovrebbe essere svalutato del 5% contro marco e fiorino e il franco belga del 3%.

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO LONGO PRESENTA IL BILANCIO '83

Forte aumento del fatturato Ina grazie al «boom» del ramo vita

ROMA — Nel 1983 il gruppo Ina-Assitalia ha raggiunto in Italia 1120 miliardi e 800 milioni di fatturato (più 18,1%), ponendosi al primo posto tra i gruppi assicurativi italiani. In questo risultato, ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il presidente dell'istituto Antonio Longo, ha avuto una forte rilevanza il ramo vita, che ha dato risultati «assolutamente eccezionali» sia dal punto di vista del valore intrinseco (più 10% in termini reali), sia da quello relativo, perché ha avuto la migliore «performance» rispetto a tutti gli altri rami.

Complessivamente, ha spiegato ancora Longo, accompagnato dal direttore generale dell'istituto Mario Fornari e dal presidente dell'Assitalia Giovanni Pieraccini, i premi del portafoglio italiano diretto dell'intero sistema assicurativo dovrebbero aver registrato (ma i dati sono ancora non completi) un incremento di poco inferiore al 24%, avvicinandosi ai 1500 miliardi; il solo gruppo Ina-Assitalia ha segnato un incremento (superiore alla media) del 28,4% pari a 405 miliardi 400 milioni di lire.

I premi del portafoglio delle assicurazioni individuali si sono incrementati di oltre il 34% mentre quelli delle assicurazioni collettive hanno segnato una ripresa del 14%.

L'utile di bilancio, dopo aver effettuato tutti gli accantonamenti (tra i quali quelli non legati a impegni contrattuali sono stati di 70 miliardi) è stato di 28 miliardi 823 milioni.

Alla riserva ordinaria è assegnata la quota prevista dallo statuto (il 10%), cioè due miliardi 882 milioni, mentre 17 miliardi e mezzo sono accantonati alla riserva di garanzia. Se gli accantonamenti disposti direttamente sull'utile, ha spiegato ancora Longo, si aggiungono gli incrementi dei valori patrimoniali espliciti e impliciti e l'incremento del valore delle provvigioni di acquisto da ammortizzare, si raggiunge un totale di circa 406 miliardi, pari al 20,5% di tasso di incremento dei mezzi propri dell'Ina.

Dopo gli altri accantonamenti, otto miliardi 61 milioni sono ripartiti in quote uguali tra lo Stato e gli assicurati. I mezzi propri dell'istituto ammontano a 2300 miliardi di lire, pari all'85% circa delle riserve matematiche stanziate in bilancio. Tutto questo, ha spiegato Longo, alla vigilia dell'entrata in vigore della normativa comunitaria in tema di assicurazione sulla vita, che introduce la nozione del margine di solvibilità per le imprese che esercitano questo ramo.

Secondo i calcoli, l'Ina dovrebbe disporre di mezzi propri in misura non inferiore a 150 miliardi. Al riguardo, le riserve patrimoniali (al netto delle assegnazioni provenienti dall'utile) e il fondo di rivalutazione per conguaglio monetario contabilizzati in bilancio ammontano complessivamente a 508 miliardi 900 milioni, cioè quasi quattro volte il livello richiesto.

Per quanto riguarda gli investimenti, nel 1983 ben 222 miliardi 700 milioni su un totale di 541 miliardi 600 milioni sono stati destinati a titoli di Stato (o garantiti dallo Stato), mentre 75 miliardi 700 milioni sono stati destinati al settore immobili (acquisti, ristrutturazioni, Invim).

Gli investimenti nel settore delle partecipazioni hanno raggiunto 32 miliardi 600 milioni. Sempre nel 1983, sono stati raccolti 2.481 miliardi di capitale e rendite capitalizzate. In termini percentuali, rispetto ai premi del 1982, l'aumento è stato del 26,3%, cioè oltre dieci punti in più del tasso di inflazione medio dell'anno. Nel ramo danni, i premi del gruppo Ina—Assitalia hanno raggiunto i 715 miliardi di 400 milioni, con un incremento del 12,9% rispetto all'esercizio precedente. Le liquidazioni inerenti ai contratti di assicurazione sono state nel complesso 312 miliardi 700 milioni (più 12,4%).

Oggi l'assemblea della Fiat sul bilancio

TORINO — La più grande operazione finanziaria finora mai effettuata da un gruppo industriale privato in Italia, sarà ratificata oggi dall'assemblea degli azionisti della Fiat. In sede straordinaria, infatti, l'assemblea dovrà approvare la proposta avanzata dal consiglio di amministrazione della società di un forte aumento del capitale sociale dagli attuali 337,5 miliardi a 2.025 miliardi.

L'operazione è prevista mediante due aumenti gratuiti di capitale (ossia, il reperimento di circa mille miliardi dalle riserve) e l'emissione di azioni da immettere sul mercato finanziario per un importo complessivo di 675 miliardi di lire.

DECISIONE DELL'ORGANISMO DI SORVEGLIANZA ELVETICO

Il riscatto «Europrogramme» bloccato fino al 31 ottobre

ROMA — Il Consiglio federale delle banche svizzere ha disposto il blocco fino al 31 ottobre prossimo del riscatto delle quote dei fondi «Europrogramme». Lo si è appreso a Lugano negli ambienti della Interprogramme. La decisione è stata presa anche per facilitare la trasformazione del fondo comune d'investimento di diritto svizzero in fondo italiano.

La commissione federale delle banche di Berna, organo di vigilanza su fondi comuni d'investimento svizzeri, ha deciso di bloccare fino al 31 ottobre prossimo il riscatto dei certificati «Europrogramme '69» e «Europrogramme International» in considerazione — afferma il provvedimento delle commissione — dell'allarme suscitato in alcuni sottoscrittori dei fondi da «elementi esterni verificatisi sul mercato italiano nonché dalle misure della commissione pubblicate nel rendiconto annuale», relativo alla serie 1969.

Il blocco temporaneo — afferma la commissione — «salvaguarda gli interessi della totalità dei partecipanti» e «non è stata provocata da un comportamento contrario al regolamento o alla legge o illegale da parte della direzione del fondo».

La decisione di sospendere il riscatto (e cioè la rivendita delle quote del fondo) è stata presa sulla base dell'art. 21 della legge svizzera sui fondi comuni che prevede che l'autorità di vigilanza, in circostanze straordinarie come appunto un'ondata di allarmismo, possa imporre il blocco per evitare alla società di dover prendere decisioni affrettate che potrebbero rivelarsi contrarie agli interessi della generalità dei sottoscrittori.

Registratori di cassa

TRIESTE — Venerdì 6 luglio alle 18, la Ras (direzione commerciale Tre Venezie e gerenza di Trieste) ed il dott. Lorenzo Spigai (autore) presenteranno al Circolo della stampa il volume «Registratori di Cassa». L'opera è formata da due parti: una tecnico/tributaria ed una assicurativa. Per la prima volta in un libro viene abbattuto il rigido steccato che separa le due materie, trattando sia la legislazione sia il servizio assicurativo, con particolare riferimento alla copertura dei danni che potrebbe subire il nuovo strumento.

Frutto di un lavoro accurato, attento ed aggiornatissimo, il volume si presenta come un manuale di facile consultazione per tutti, non solo per gli «addetti ai lavori». Il testo viene introdotto dall'autorevole presentazione del dott. Luigi Cipolloni, direttore dell'ufficio Iva di Trieste, il quale ha sottolineato l'estrema semplicità di consultazione che rafforza la formula «corretta informazione uguale a corretta osservanza».

Il volume, fuori commercio, sarà dato in omaggio nelle agenzie Ras.

Continua la fuga dei depositi Continental

NEW YORK — La Continental Illinois Corp. si è disfatta di attività proprie per un valore di quasi cinque miliardi di dollari nell'arco degli ultimi due mesi per rimanere a galla. Per gli osservatori, tale fenomeno è negativo, in quanto starebbe ad indicare che il pacchetto di aiuti per 7,5 miliardi di dollari messo insieme su iniziativa del governo statunitense non è risultato sufficiente a frenare l'emorragia di depositi.

Sempre secondo gli esperti, tenendo conto dei prelievi giornalieri effettuati dal gruppo bancario dal pacchetto di aiuti, ben 10 miliardi di dollari avrebbero lasciato le casse dell'istituto.

La banca attinge attualmente per circa 6 miliardi di dollari dalla cosiddetta rete di sicurezza e dai fondi a 24-ore messi a disposizione dalla Federal Reserve Bank di Chicago, da un gruppo di 15 banche e dall'ente federale di garanzia sui depositi, nonchè dalla linea di credito del valore complessivo di 5,5 miliardi di dollari resa disponibile da un gruppo di 28 banche.

Secondo fonti vicine alla Continental, il gruppo ha ceduto prestiti, titoli ed altre attività per non superare il tetto dei prelievi di 7,5 miliardi di dollari. Dopo tali cessioni che hanno riguardato per lo più disponibilità liquide, si valuta che le attività dell'istituto siano scese a circa 37 miliardi di dollari.

MA IN QUASI TUTTE LE ALTRE REGIONI LA SITUAZIONE È PIÙ PESANTE

18 mila giovani senza lavoro nel Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — In Italia, gli appartenenti alle forze di lavoro sono complessivamente 22 milioni 875 mila, pari al 40,4% della popolazione. Di questi, ben un milione 238 mila sono — secondo i risultati dell'ultima indagine trimestrale effettuata dall'Istat nello scorso mese di aprile — persone in cerca di prima occupazione; le quali costituiscono, pertanto, il 5,4% delle forze di lavoro.

Nel Friuli-Venezia Giulia la situazione appare meno drammatica, pur risultando seria: le 18 mila persone in cerca di prima occupazione, censite nella regione, rappresentano infatti il 3,6% degli appartenenti alle forze di lavoro locali.

In effetti, cinque sole regioni italiane presentano una frequenza di persone, in cerca di prima occupazione, inferiore — in rapporto all'entità delle rispettive forze di lavoro — a quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta precisamente — come si rileva dalla tabella qui riprodotta — della Valle d'Aosta (nella quale le persone in cerca di prima occupazione costituiscono il 2% della popolazione attiva), del Trentino-Alto Adige, delle Marche, della Liguria e dell'Emilia-Romagna.

In misura notevole, il problema delle persone in cerca di prima occupazione si identifica con quello della disoccupazione giovanile. Da una relazione presentata al recente seminario di studi promosso dall'Ocse (Organizzazione per la coooperazione e lo sviluppo economico) è infatti emerso che il 47,4% delle persone in cerca di occupazione in Italia è costituito da giovani di età inferiore ai 25 anni. È, questa, la più elevata percentuale riscontrabile nei Paesi industrializzati (nella Gran Bretagna, infatti, non supera il 37,6%, mentre nella Germania Federale raggiunge appena il 23,4%).

Secondo un'indagine effettuata dalla Confindustria, l'adozione — in base al decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17 (successivamente convertito nella legge n. 79 del 1983), in attuazione ad alcuni punti del protocollo Scotti del 22 gennaio scorso — del sistema delle assunzioni per «chiamata nominativa» avrebbe prodotto effetti positivi (specialmente se confrontati con i deludenti risultati conseguiti con la legge n. 285 del 1977, basata sull'«assunzione numerica», rivelatasi un completo insuccesso), aprendo ai giovani concrete possibilità di occupazione, malgrado l'attuale depressione del mercato del lavoro.

Peraltro, per la soluzione del problema della disoccupazione giovanile, determinante è ritenuta — dagli esperti del mercato del lavoro — l'adozione di iniziative a livello «locale», comunque inquadrate nell'ambito di una politica generale dell'occupazione.

Fra tali iniziative vanno annoverate quelle attinenti all'organizzazione dei corsi di formazione professionale, la cui competenza «in loco» è stata integralmente passata dallo Stato alla Regione Friuli-Venezia Giulia, la quale ha provveduto a regolamentare il settore con le due leggi n. 48 del 1978 e n. 76 del 1982.

Nel corrente anno scolastico, per la formazione professionale dei giovani, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati organizzati — a cura dell'Irfop, o da privati, con il finanziamento regionale — 324 corsi, frequentati complessivamente da 6.643 allievi; ai quali vanno aggiunti altri 228 corsi (con 4.443 allievi) per adulti. I 552 corsi hanno comportato una spesa complessiva di oltre 18 miliardi di lire.

Una fase determinante della formazione professionale — successiva all'acquisizione delle conoscenze tecnologiche, assunte nell'ambito della scuola — si svolge, comunque all'interno dell'azienda.

Da ciò scaturisce, fra l'altro, l'esigenza di instaurare più stretti e fattivi contatti tra il mondo del lavoro e la scuola. In tale ottica si inquadra il programma di lavoro recentemente predisposto dal consiglio direttivo dei giovani imprenditori dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, inteso a rafforzare e ad incentivare i collegamenti fra la scuola — cioè l'insegnamento — e le aziende industriali.

«Se non si provvederà ad effettuare una rapida immissione di manodopera giovanile e qualificata per rimpiazzare coloro che vanno in pensione — ha osservato a questo proposito Gilberto Gabrielli, responsabile della formazione professionale dell'Eni — tra non molti anni ci troveremo di fronte a un drastico abbassamento dei livelli produttivi nelle aziende pubbliche e private».

Con particolare riguardo al problema specifico dell'apprendistato va inoltre segnalata la recente iniziativa della locale Camera di Commercio, riguardante l'istituzione di «borse di lavoro» intese a ridurre i costi che le piccole imprese debbono sostenere quando assumono apprendisti.

Giovanni Palladini

Regioni	Persone in cerca di prima occupazione (in migliaia)	% forze di lavoro
Valle D'Aosta	1	2,0
Trentino - Alto Adige	8	2,2
Marche	21	3,3
Liguria	20	3,3
Emilia Romagna	62	3,5
Friuli - Venezia Giulia	**18**	**3,6**
Lombardia	139	3,6
Veneto	72	3,9
Piemonte	87	4,3
Abruzzi	23	4,6
Toscana	82	5,5
Molise	7	5,7
Lazio	118	5,9
Umbria	21	6,4
Puglia	103	7,1
Basilicata	17	7,2
Sicilia	126	7,4
Calabria	58	7,8
Campania	196	9,4
Sardegna	58	10,0
ITALIA	**1.238**	**5,4**

BORSE E MERCATI

Scambi molto modesti

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi molto modesti. L'attività è tornata a ristagnare su livelli assai modesti, mentre una corrente di prudenziali realizzi ha provocato diffuse limature nei prezzi, concretatesi in un arretramento medio della quota dell'1 per cento circa.

I timori che il susseguirsi delle polemiche tra i partiti della maggioranza possa sfociare in una crisi di governo hanno accentuato la cautela degli operatori. Rientrate così le poche iniziative del denaro che avevano movimentato il mercato la scorsa settimana, l'assorbimento del materiale posto in vendita è avvenuto solo con qualche sacrificio nei prezzi.

Al listino hanno perso terreno le Porri −13%, Centrale ord. −6,4, Centrale risp. −6,3, Silos −5, Ifi −4,5, Italmobiliare −4,3, Banca Cattolica del Veneto −3,8, Olivetti risp. non conv. −3,7, Olivetti ord. −3,3, Alleanza −3,1, Banco Lariano −2,8, Pirelli spa −2,7, Sme −2,6, Credito Varesino −2,4, Cementir e Stet −2,3, Comit −2, Generali e Mediobanca −1,9, F. Tosi, Burgo e Pirelli e C. −1,8, Fiat priv. −1,5, Rinascente −1,4, seguite da Pirelli risp, Snia, Ras e Fiat ord.

Tra i pochi valori in controtendenza da segnalare le migliorie delle De Angeli +1,2, Sip +0,9, Gilardini +0,7 e Miralanza +0,6.

Scambi ancora vivaci sul mercato obbligazionario, alimentati dalle correnti di rimpiego, con prezzi sostenuti. Migliori in genere i Cct e frazionali progressi per i Btp. In ripresa le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2 7	29 6
Alimentari e agricole		
Alivar	4470	4455
Bonifiche ferraresi	23500	23900
Eridania	8250	8250
Ibp	1880	1860
Ibp risp	1670	1670
Mil Agr Vittoria	5015	5025
Perugina	1875	1890
Perugina risp.	1636	1594
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37000	38200
Ass. Ausonia	995	1020
Comp Ass Milano	18100	18350
C Ass Milano risp	8250	8200
Comp. Latina	511	510
Comp. Latina priv.	465	470
Firs	1165	1165
Firs risp.	705	680
Generali	33350	34000
Italia Assicurazioni	9800	10120
L'Abeille Italiana	33400	33650
La Fondiaria	42800	43310
Ras	48990	49500
Sai	12350	12449
Sai priv.	12700	12650
Toro Assicurazioni	11260	11500
Toro priv.	8500	8815
Ras cp	48210	49800
Previdente	17100	17300
Bancarie		
Banca Comm Ital	17730	18050
Banca Catt Veneto	4410	4585
Banco di Roma	17000	16500
Banco Lariano	3490	3590
Credito Italiano	2220	2230
Credito Varesino	4001	4099
Interbanca priv	18500	18650
Mediobanca	58300	59400
Banca agric priv.	3550	3505
Banca agric.	5740	5740
Cartarie editoriali		
Burgo	3881	3952
Burgo priv	2950	2920
De Medici	2864	2875
Mondadori	3590	3620
Mondadori priv	2120	2088
Espresso	5340	5340
Espresso pr	5250	5250
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1508	1544
Pozzi Ginori	105	120,75
Pozzi risp	108	108
Eternit	340	340
Eternit priv.	302	302
Italcementi	47060	47450
Italcementi risp	39200	39000
Unicem	15800	15900
Unicem risp	12900	12500
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5005	5000
Caffaro	604	609
Caffaro risp.	585	585
Farmit C. Erba	8800	8900
Italgas	968	981
Lepetit	24350	24000
Lepetit priv.	31000	31000
Mira Lanza	26200	26000
Montedison	1160	1166
Perlier	6600	6600
Pierrel	1437	1439
Pierrel risp	699	699
Bol	1368	1350
Saffa	5710	5750
Saffa risp.	5730	5600
Siossigeno	15500	15700
Snia Bpd	1560	1575
Snia Bpd risp.	1570	1599
Commercio		
La Rinascente	419	425,25
La Rinascente priv.	306,75	320,25
Silos di Genova	940	969
Standa	5830	5920
Standa risp.	5870	5870
Comunicazioni		
Alitalia priv.	832	970
Ausiliare	8199	8200
Aut. Torino-Milano	5800	5510
Italcable	10000	10020
Nai	19,75	21,50
Nord Milano	5390	5890
Sip	1898	1881
Sip risp.	2149	2091
Elettrotecniche		
Tecnomasio	400	403
Selm	2550	2595
Finanziarie		
Acqua Marcia	1480	1479
Agricola	12200	12250
Agricola risp.	11200	10800
Bastogi	117,75	120
Bon Siele	26000	26800
Borgosesia	9600	9690
Borgosesia risp.	2771	2770
Brioschi	900	945
Buton	2130	2200
Centrale	1930	2063
Centrale risp.	1245	1329
Cir	6250	6275
Cir risp	6190	6200
Euromobiliare	4220	4190
Fidis	3975	4000
Breda	3565	3565
Finmare	25 25	25 25
Finrex	1190	1190
Finsider	40	40
Fiscambi	3000	3010
Gemina	468	473
Gemina risp.	508	506
Gim	4240	4230
Gim risp.	2320	2320
Ifi priv.	4290	4490
Ifil	5300	5425
Ifil risp	4110	4119
Invest	3160	3150
Italmobiliare	39710	41500
Mittel	1001	1001
Part Finan	1400	1400
Pirelli Spa	1635	1680
Pirelli risp.	1645	1665
Pirelli Co.	2980	3035
Rejna	14500	14500
Rejna risp	20000	20000
Riva	3860	3900
Sarom	1850	1885
Schiapparelli	315	321
Sme	619	637
Smi	2071	2069
Smi risp	1700	1720
Stet	1975	2020
Terme Acqui	945	940
Central risp. pr.	1295	1295
Stet risp	2095	2085
Tripcovich	6150	6000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6250	6300
Attività imm	2550	2550
Beni Imm. Italia	630	634
Beni Imm It. risp.	621	620
Cogefar	1510	1530
Condotte d Acqua	120 25	120
De Angeli Frua	1805	1785
Gen Immobil	820	816
Iniziativa Edilizia	25520	25520
Isvim	17900	17900
La Milano Centrale	5370	5390
Mi-Centrale risp.	5260	5245
Risanamento	6455	6500
Risanamento risp	5500	5500
Sifa	3345	3310
Beni Imm. It. pr.	605	614
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3950	3990
Fiat priv	3281	3329
Gilardini	10020	9950
Franco Tosi	16400	16700
Magneti	1130	1130
Magneti risp	1135	1131
Olivetti ord.	5040	5179
Olivetti priv.	4050	4050
Olivetti risp.	5101	5120
Olivetti risp. n.c.	3725	3870
Sasib priv.	3450	3510
Westinghouse	21880	21995
Worthington	2010	2040
Danieli	3130	3150
Sasib	3675	3651
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	250	252
Cantieri Metal.	3981	3981
Dalmine	394,50	397
Falck	1800	1800
Falck risp	2050	2050
Ilssa Viola	741	741
Magona	4660	4700
Pertusola	511	511
Trafilerie	3090	3090
Tessili		
Cent Zinelli	41,75	42
Cantoni	2790	2880
Cucirini	1430	1450
Cascami Seta	3365	3365
Eliolona	1140	1140
Fisac	8500	8490
Fisac risp	5700	5700
Linificio Canapif	1710	1719
Linificio risp.	933	921
Marzotto	1400	1350
Marzotto risp.	1830	1700
Olcese	38,75	38 50
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	13100	14900
Zucchi	3020	3020
Diverse		
Acq. De Ferrari	1440	1440
Acq De Ferrari risp	1479	1479
Condotte To	3515	3515
Ciga	3493	3520
Jolly Hotels	4800	4700
Pacchetti	60	60
Trenno	16140	16155

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1722,50	1714,—	1722,50
» USA TP	—,—	1675,—	—,—
Marco tedesco	615,78	613,50	615,66
Franco francese	200,72	201,25	200,68
Fiorino olandese	546,35	544,—	546,41
Franco belga	30,27	29,70	30,27
Lira sterlina	2320,75	2335,—	2320,75
Lira irlandese	1884,—	1975,—	1884,50
Corona danese	168,01	167,—	167,99
Ecu	1376,—	—,—	1376,—
Dollaro canadese	1308,50	1285,—	1308,55
Yen giapponese	7,22	7,10	7,22
Franco svizzero	734,55	730,—	734,47
Scellino austriaco	87,77	87,75	87,80
Corona norvegese	214,72	214,—	214,75
Corona svedese	209,65	207,—	209,66
Marco finlandese	290,92	285,—	290,91
Escudo portoghese	11,77	11,75	11,79
Peseta spagnola	10,84	11,75	10,84
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-11,70	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,75	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1450,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,27 p.c. (66,14), delle valute Cee 58,29 p.c. (58,28); di tutte le valute 61,59 p.c. (61,52)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20700-20900; argento 465000-476000, sterlina vc 147000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-150000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 645000-665000.

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Valori azionari fermi nella prima sessione di attività del nuovo periodo contabile. La notizia che Rtz intende aumentare la sua quota di partecipazione nelle Enterprise Oil ha favorito la tendenza e nel pomeriggio l'indice del Financial Times è salito di 1,7 a 819,6 punti.

FRANCOFORTE: DEBOLE

I principali titoli di mercato hanno chiuso generalmente deboli, in una giornata di scambi fiacchi. La positiva influenza della soluzione della vertenza per la riduzione dell'orario di lavoro sembra essere stata ormai assorbita e gli operatori cercano di trovare nuovi stimoli. L'indice della Commerzbank è sceso a 1000,2 da 1000,6 di venerdì.

ZURIGO: STABILE

Quotazioni stabili in un mercato che ha mostrato scarse reazioni alla decisione delle maggiori banche elvetiche di aumentare i tassi sui depositi a tempo. Swissair è ribassata di 15 franchi, abbastanza stabili i bancari, contrastati i finanziari. In leggero rialzo Ciba Geigy tra i chimici, poco variati meccanici e metalli.

PARIGI: STABILE

Prezzi stabili in un mercato calmo per l'inizio del periodo delle ferie estive. Particolarmente fermi gli alimentari con Bongrain in rialzo di 30 franchi. Automobilistici, costruzioni, gomma, meccanici, chimici e petroliferi hanno chiuso stabili. Deboli i bancari, contrastati gli altri settori. Tra gli esteri, deboli cupriferi e giapponesi, contrastati i petroliferi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1700/1715, sterlina 2315/2330, marco tedesco 608/613, franco svizzero 725/731, franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 2-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll Usa	12-1/4	12-3/4	13
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	10-1/4
Marco ger.	5-3/4	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	4-1/2	4-3/4	4-3/4

TRIESTE

	2/7	28.6
Generali	33 300	34.700
Ras	49 000	50 800
Ras god 1 1 84	48 200	50 200
Montedison	1162	1183
Snia BPD	1563	1572
Snia BPD risp	1575	1595
La Rinascente	420	427
La Rinascente priv.	307	322
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1871	1906
Sip risp	2065	2100
D. Tripcovich	5950	5900
Bastogi Irbs	118	120
Finmare	25	25
Finsider	40	35
Pirelli	1635	1710
Pirelli risp	1645	1690
Sme	630	650
Stet	2000	2035
Stet risp	2060	2075
Gen. Imm. Sogene	820	815
Fiat	3931	4020
Fiat priv.	3263	3335
Dalmine	395	400
Lane Marzotto	1400	1300
Lane Marzotto priv.	1830	1820
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	1650	1650
Soprozoo	1400	1400
Banca del Friuli	16 500	16 500
Carnica Ass	3300	3300

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T 84 II - 12%	—.—
B.T. 87 - 12%	94.95
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	88 20
IMI 27 - 6%	82 40
IMI 29 - 7%	87.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	— —
Crediop - 6%	66 80
Crediop - 7%	67.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	85 50
Crediop I. S 69-89 IV - 6%	82.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	77.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82.70
Icipu Vent - 6%	84 40
Enel 71-86 - 7%	95.90
Enel 72-87 I - 7%	95,10
Enel 78-85 I - 12%	98 —
Enel 78-85 II - 12%	98 75
Enel 79-86 - 12%	97.—
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	145.75
Autos Iri 68-86 II - 6%	91.—
Autos Iri 71-86 - 7%	93 10
Autos Iri 72-88 - 7%	89 60
C Ris Milano ord - 6%	64 50
Città Milano 72-92 - 7%	84.30
Città Milano 75-85 - 10%	97.—
Città Milano 76-88 - 10%	91.25
Montedison ind. - 13.5%	196.40
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	75 —
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91.60
Eni 81-88 ind.	100 40
Eni 81-91 ind.	100.—
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	609 —
S Paolo Italcable - 12%	288 —
Generali 81-88 - 12%	257.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,73	—
Italfortune	»	10,26	10,87
Italunion	»	7,69	8,38
Interfund	»	11,59	—
Capital Italia	»	10,43	—
Multinvest	»	21,09	(Risc)
Mediolanum	»	12,55	13,64
Int. Sec. Fun.	»	8,35	—
Europrogr.	fsv.	177,44	—
Rominvest	doll.	13,54	14,35
Robeco	fior.	61,40	—
Rolinco	»	57,80	—
Rasfund	lire	13.621	—
Fondo Tre R	lire	18.759	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»5 non disponibili.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	371,47	(− 2,54)
Hong Kong	372,20	(− 2,35)
New York	370,00	(− 3,00)
Londra	370,00	(− 3,00)
Milano	375,91	(− 5,07)
Parigi	371,05	(− 3,88)
Zurigo	370,45	(− 3,10)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SETTIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUGGIA TEATRO RAGAZZI



Brillantemente riciclato, il «Guerrin meschino» scatena entusiasmi appoggiandosi alla musica



Donati Olesen & Sons

TRIESTE — Tentare un bilancio iniziale tra la critica e la cronaca, delle prime tre giornate di Festival a Muggia, significa tracciare le linee di un crescendo. A livello di cronaca va segnalato il sempre maggiore successo di pubblico della manifestazione, che ha visto il vero decollo durante la giornata di domenica.

Bene anche per quanto riguarda gli spettacoli, sia pure con qualche eccezione.

Ma andiamo con ordine cercando di rispettare la regola del dulcis in fundo.

Deludenti sono apparsi gli spettacoli del pomeriggio in Calle Pancera. Ci riferiamo a quelli presentati dalle compagnie La Brace di Roma e Buratto di Milano. Entrambe rivolte al pubblico della scuola materna, le due produzioni più che dire qualcosa di interessante e di nuovo in termini di teatralità, non riescono a non ricordare gli spettacoli sdolcinati, acritici e moraleggianti della Tv anni Cinquanta. Unico elemento positivo, anche questo però viziato da troppi e vuoti estetismi, l'uso della musica, suonata in scena dagli stessi protagonisti.

Altro spettacolo che non è riuscito a soddisfare le aspettative è stato «Odisseo l'errante» della cooperativa Assemblea Teatro di Torino, che ha voluto tentare così una rivisitazione in chiave postmoderna dell'opera di Omero. Pur partendo da un'idea coraggiosa (soprattutto se vista come tentativo di operare un taglio netto con il genere «fiabeggiante), non riesce a trovare sviluppi soddisfacenti sia a livello drammaturgico (un'idea è forse troppo poco per scomodare Omero) che a livello recitativo.

Non hanno deluso, invece, due degli appuntamenti «intermedi» di domenica. Il primo, «Pigiami» del Teatro dell'Angolo di Torino, già recensito in occasione della Stagione al Cristallo. Pur essendo uno spettacolo rivolto anche ai bambini della scuola materna, è riuscito, grazie soprattutto all'interpretazione dei due protagonisti Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio, a divertire i due-trecento adulti presenti in sala per le sue caratteristiche di comicità e poesia.

Che cosa la creatività, se affiancata da buon gusto e intelligenza, sia in grado di fare con un oggetto di uso comune, sembra essere la sfida da cui è nato «Ombrelli», presentato, sempre domenica, dal Gran Teatro del Sole di Pontedera. Manici, stecche, tele d'ombrelli e ombrelli veri e propri sono i protagonisti di un incalzante gioco della reinvenzione che, guidato da un'inesauribile curiosità, non manca di portare alla scoperta di divertenti quanto inaspettate soluzioni spettacolari.

Importanti presenze anche quelle degli spettacoli in piazza Marconi. Nell'«Odissea» presentata sabato sera dal Teatro Gioco Vita di Piacenza (già recensito anche questo in occasione della Stagione al Cristallo), lo stile, il gusto e l'abilità tecnica di due figure del teatro italiano del calibro di Tonino Conte (riduzione del testo e regia) e Lele Luzzati (scenografia e sagome) viene espressa senza esitazioni in un complesso mosaico di ombre, e di evocative immagini dense di poesia.

Decisamente «grande» se rapportato alle produzioni per ragazzi che siamo soliti vedere, lo spettacolo presentato dalla compagnia Fonte Maggiore G.S.A. di Perugia.

Ben diciotto sono le persone in scena (tra le quali va segnalato il protagonista Maurizio Shmidt) nel loro «Guerrino detto il meschino», brillante parodia in chiave comico-grottesco-surreale, del romanzo di Andrea di Barberino.

Lo spettacolo, anche grazie all'opera degli attori ed alle loro buone doti di espressività mimico-gestuale e ad una colonna sonora di fin troppo sicuro effetto, non ha mancato di scatenare gli entusiasmi del numeroso pubblico.

In conclusione un discorso particolare va dedicato a due giovani gruppi presenti in questi giorni a Muggia, che sono sicuramente tra i maggiori «responsabili» del diffondersi del clima di allegria che si respira anche quest'anno al Festival. Si tratta degli Els Aquilinos che con il loro «circo da tavolo» animato abilmente in un incalzante gioco delle ambiguità (vero-falso, dentro-fuori, grande-piccolo) sono riusciti a creare situazioni di comicità e tensione degni di un grande circo, e degli esilaranti Donati Olesen & Sons; di quest'ultimo tanto scalcinato quanto comicissimo gruppo che ha presentato la divertente parodia del Re Lear «Il signor Moretti», si possono vedere dei «fuori programma» ogni giorno, verso le 17, in piazza Marconi.

Viviana Valente

Infanzia come uno stile

MUGGIA — Due mesi fa, la teoria: a maggio i risultati del convegno torinese su «L'immaginario bambino», profilavano nuove teorie dove il bambino cessasse definitivamente di fare da prologo all'età adulta per essere invece un soggetto culturale (ed economico), da investigare secondo nuovi criteri: pedagogici, economici e di spettacolo.

Ora, qui a Muggia, la pratica: una pratica teatrale che, nell'invasione dei più diversi spazi spettacolari, testimonia quelle conclusioni, le dimostra vere sui palcoscenici, nelle calli, in piazza.

Già gli spettacoli di questi primi giorni annunciano le nuove direzioni di un teatro ragazzi cui questa stessa denominazione comincia ad andar stretta: tramontano i mondi semplificati fatti di eroi buoni e cattivi, tramonta l'archeologia infantile delle bamboline meccaniche, delle streghe e dei lupi (non si trovano più o sono estinti), tramonta infine la minorità del teatro ragazzi nei confronti dell'«altro» teatro, quello adulto.

Con un'Odissea (del Teatro Gioco Vita), con uno spettacolo di ombrelli (dei Burattini del Sole di Pontedera), con l'Aquilino Maggi Circus, si è fatto del teatro, del bel teatro, senza classificazioni generazionali: il bambino è uno spettatore consapevole, l'adulto partecipa a giochi che sono anche giochi adulti. L'infanzia più che un'età, più che una questione di maturità, diventa uno stile e una strategia di pensiero, una poetica del fare spettacolo.

Roberto Canziani

Attori per Virginia Woolf



Spoleto — Il drammaturgo Eugenio Jonesco e la moglie Rodica sono a Spoleto dove debutteranno domani come attori nella commedia di Virginia Woolf «Freshwater» il 4 luglio. Un lavoro di Jonesco, «Il re muore» andrà in scena il 7 luglio per la regia e l'interpretazione di Flavio Bucci *(Ansa)*

GLI INCONTRI DI OGGI

C'è un mago pasticcione

MUGGIA — Anche oggi il calendario del 7° Festival Internazionale Teatro Ragazzi è fitto di appuntamenti.

Si inizia alle 15, nella sala del Consiglio Comunale, con la tavola rotonda «Palla al "centro": voglie di centri-ragazzi a confronto», sul rapporto tra compagnie di teatro-ragazzi e territorio.

A dare il via alla parte spettacolare del programma sarà nella cornice della Calle Pancera, alle 17.30, Claudio Cavalli, teatrante «totale» che oltre a produrre spettacoli e a scrivere di teatro su riviste, organizza laboratori per insegnanti e ragazzi nelle scuole. A Muggia presenta «Coriandoli in scatola», «one man show», di sapore insolito, dove un mondo magico e personaggi da fiaba vengono portati in scena da un mago pasticcione.

Alle 19 nella Sala Verdi, «La soupe au crapaud», del Theatre de Galafronie (Bruxelles), un concentrato di humor e trovate sceniche da un gruppo che si distingue per inventività e immagini suggestive.

Atmosfere incantate anche in «Rolighed» che il Teatro all'improvviso propone alle 20 nella Sala Roma: in una casa apparentemente abbandonata, improvvisamente prendono vita gli oggetti quotidiani e ci raccontano le storie di Andersen in un caleidoscopico susseguirsi di giochi d'ombre e giochi di pupazzi.

Fa ricorso invece alle tecniche multimediali il Laboratorio Teatro Settimo dello spettacolo «Kanner puro» (Piazza Marconi, ore 21.30), sulla storia di un bambino autistico.

Problematiche sociali anche in «Onda d'urto» del Teatro Evento, spettacolo nato nell'ambito di un laboratorio teatrale che la compagnia ha realizzato insieme ai ragazzi dell'Istituto Osservazione minori P. Siciliani di Bologna (Giardini Europa, ore 23).

Conclude la serata a mezzanotte nella Palazzina della Lega, Beppe Dati, musicista e cantante fiorentino che ha messo in musica alcuni testi di Gianni Rodari, al quale è dedicato il concerto.

S. Ra.

OGGI A TRIESTE IL PADRE DEL BLUES BIANCO

Cosa uscirà dal cilindro del grande John Mayall?

TRIESTE — Cinquantun anni e gira ancora il mondo con la sua musica. È John Mayall, originario di Manchester, autentico padre del blues bianco, leggenda vivente per quanti hanno vissuto l'epopea del rock negli ormai lontani anni Sessanta.

A dieci giorni dal concerto tenuto al palasport di Udine, Mayall stasera suona per la prima volta a Trieste, che per l'occasione mette a disposizione lo scenario del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Va sottolineato che è la prima volta che la città ospita l'esibizione di un vero e proprio grande della musica rock di tutti i tempi: uno di quelli, per intenderci, che hanno già trovato posto nelle innumerevoli enciclopedie del rock, e che sono stati in grado di influenzare l'evoluzione stessa di questo genere di musica.

Nel contempo va anche detto che Mayall ha smesso da tempo di offrire qualcosa di musicalmente valido, che sappia in qualche modo uscire dalla mera autocelebrazione. Non era naturalmente così negli anni Sessanta, e per l'esattezza in quel 1963 in cui il chitarrista si trasferì da Manchester a Londra, su invito di Alexis Korner, e all'avventura dei «Blues Syndicate» fece seguire quella storica dei «Bluesbreakers», gruppo in cui si avvicendarono alcuni dei musicisti che fecero la storia del rock: da Eric Clapton a Jack Bruce, da Jon Hiseman a Mich Taylor, da John McVie a Dick Heckstall-Smith.

Con loro Mayall incise una lunga serie di dischi (fra i migliori: «Bare wires», «The turning point», «Blues from Laurel Canyon»...) nei quali inventò un nuovo e vitalissimo blues elettrico, coniugando le tradizioni della musica nera con le nuove sonorità ed i ritmi del rock.

Vive in California da molti anni, e le influenze musicali americane si fanno sentire, visto che la sua attuale produzione indulge spesso e volentieri sul rock'n'roll.

Staremo a vedere cosa sarà in grado di fare stasera, nel concerto triestino che inizia alle 21, e per il quale è prevedibile l'afflusso di pubblico da tutta la regione e forse anche dalla vicina Jugoslavia. Staremo a vedere cosa sarà in grado di far uscire dal cilindro il grande John Mayall, con i rinnovati «Bluesbreakers», in una delle tante esibizioni che in tutto il mondo attirano giovani e meno giovani: i primi per curiosità, i secondi per nostalgia.

Ca. M.

HA DIRETTO L'EGMONT, LA SETTIMA E IL IV CONCERTO DI BEETHOVEN

Con Giulini sigillo di classe al Maggio musicale fiorentino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Pur se la chiusura ufficiale del «Maggio» fiorentino, edizione 47, affidato alle cure di Luciano Berio (e sulla quale, in termini di pur affrettato bilancio, ritorneremo) puntava con l'ultimo segmento della singolare triade del mito di Orfeo, magistralmente iniziata da James Norrington, proseguita con la singolare versione del giovane Ludovico Einaudi, conclusa ancora più singolarmente nel cortile di palazzo Pitti con la revisione del capolavoro monteverdiano a opera dello stesso Berio (maestro di Einaudi), e il contributo registico-scenografico-costumistico di Pier Luigi Pizzi; pur se appena adesso può dirsi conclusa la manifestazione fiorentina, abbastanza giustamente — ci pare — è evidente la suddivisione tra l'attenzione al Moderno e il trionfo del Classico, tra le audace modernistiche e la sfilata «alla grande» di alcune fra le più celebrate orchestre di tutto il mondo, guidate dalle bacchette che vanno oggi per la maggiore.

La bacchetta di turno, in attesa del «Maggio '85» affidato al musicologo Fedele D'Amico (ma è promesso l'aiuto di Zubin Mehta), era quella dello schivo, probo, parsimonioso, modesto, elegante di Carlo Maria Giulini, uomo e maestro d'antico stampo, tutt'altro che dissipatore della propria energia, della propria intelligenza e del proprio talento, tutt'altro che prodigo di intensissime incisioni (Muti e Abbado, che possono esser suoi figli, hanno già registrato il doppio di lui).

Il carattere è quello che è, dunque in perfetta sintonia col programma interamente beethoveniano: l'«Ouverture» dell'«Egmont», scura e grave, attenta alle tensioni formali, senza emozioni di troppo, più toscaniniana che furtwaengleriana, non avverti gioia esteriore, saggiamente pensosa com'è in una vasta, globale concezione della musica stessa: se in tutto ciò v'è più attenzione alla Forma che all'Emozione, bene, il risultato ultimo è di algido candore espressivo.

Per questo, Giulini (il direttore, non dimentichiamolo, di due celestiali spettacoli di Luchino Visconti, la «Traviata» della Callas e «Nozze di Figaro» a Roma), per questo il pubblico ama questo direttore settantenne più dei sovrani del box-office: ama in lui quella nobiltà francescana che fa sentire «les intermittences du coeur». Per questo, sovente, i suoi tempi da lenti si fanno lentissimi e un allegro con brio può diventare un andante moderato. L'esempio massimo, in questo senso, è stata la «Settima», severa, luminosa e mai virtuosistica (anche se l'orchestra del «Maggio» ha dato il tutto di sé, e già che non sono né i «Philarmoniker», né i virtuosi di Los Angeles, di Filadelfia, di Londra di Israele).

L'idea personalissima dei «tempi» di Giulini s'è fatta ancor più avvertibile nel «Quarto concerto» per il quale aveva a disposizione un solista come Murray Perrahia: un'esecuzione del genere è immaginabile oggi seconda soltanto a quella Boehm-Pollini. Cristallino Perraya, estenuato e malinconico, dolorosissimo, nell'occasione Giulini. Nitido, di straziata lettura crepuscolare. Elegantissimo, va da sé, e applaudito con autentico entusiasmo, senza neppure un bis da parte dei due acclamati artisti: che non per questo non ci hanno regalato una nobile lezione di intelligenza, di gusto, di sensibilità.

Giorgio Polacco

IL CONCERTO COMMEMORATIVO A MONFALCONE

Sono sgorgate dal cuore le melodie pucciniane

MONFALCONE — Ci voleva l'amore che solo a Puccini tanti portano per convogliare un pubblico numeroso al Comunale di Monfalcone, dopo una stagione musicale particolarmente intensa. Ed i timori di una scarsa partecipazione espressi alla vigilia sono andati fugati da un entusiasmo al calor bianco indirizzato agli interpreti e, indirettamente, al sodalizio promotore, l'associazione «Amici dell'opera lirica», che ha fermamente voluto la manifestazione.

Un anniversario è di solito una scusa, ma nel promuovere questo sessantesimo della morte di Puccini c'era alla base anche molta sincerità; comunque l'occasione ha propiziato il primo incontro con l'Orchestra del Teatro triestino (una compagine che nel panorama delle orchestre liriche italiane ha una sua alta qualificazione) e l'ascolto dal vivo di alcune fra le più belle melodie del compositore lucchese. Sono quelle romanze di cui nessuno si stanca, che sfuggono ad ogni cliché, dalla linea inconfondibilmente elegante e fluida, cui s'accompagna una bravura, non ancora compiutamente analizzata, per la sonorità orchestrale e per le mutevolezze d'armonizzazione.

Un concerto lirico fatto a mosaico comporta mutamenti d'umore repentini e continui, e Guerrino Gruber che ha retto le sorti musicali della serata, ha mostrato una notevole capacità d'adattamento, assieme ad una consumata esperienza del mezzo espressivo.

Più attento alle voci forse che al tessuto orchestrale per mettere a proprio agio i cantanti, i quali si sono fatti contagiare dall'atmosfera incandescente e vibrante in sala per offrire prestazioni dettate dal cuore.

Non si è risparmiato il tenore Gaetano Scano che con le sue «E lucevan le stelle», «Nessun dorma», «Bimba dagli occhi pieni di malia» ha trascinato l'uditorio, e non gli sono state da meno Gianna Amato che ha palesato una vocalità vibrante quale Butterfly, Mimì e Suor Angelica e Gianfranca Ostini quale aggraziata Liù, Lauretta e Musetta. Il baritono Armando Ariostini, un «Marcello» signorile e composto, ha permesso l'esecuzione per intero del terzo quadro della Bohème a degna chiusura del concerto.

La responsabilità dei bis è stata assunta dall'Orchestra, che ha ripetuto l'intermezzo dalla «Manon Lescaut» meritandosi nuove ovazioni.

A. F.

■ NOVITÀ — La 38.a festa del teatro a San Miniato, che sarà celebrata quest'anno dal 17 al 23 luglio, propone una prima assoluta (18 luglio), allestita dall'Istituto del dramma popolare e dalla compagnia Il Centro. Si tratta di «Oltre le trincee» di Fabio Storelli, liberamente ispirato a testi di Gustave Flaubert e Pierre Teilhard de Chardin. Scritto appositamente per la festa di San Miniato, il dramma è una novità assoluta per l'Italia e per l'estero.

LINHART, SOFOCLE, PETROLINI, WILLIAMS

Lo Stabile sloveno ha già il cartellone

TRIESTE — Approvato dal consiglio di amministrazione del Teatro Stabile sloveno di Trieste il bilancio di previsione per la stagione 1984-85. Un bilancio che si aggira sui tre miliardi e mezzo di lire, ma di cui più della metà già destinati a coprire gli interessi passivi. Un bilancio però, come ha sottolineato il presidente Bogo Samsa, che prevede l'inizio della stagione con la struttura e l'organico al completo, e che dovrebbe permettere a questo teatro di poter continuare a svolgere il ruolo di massimo ente culturale della comunità nazionale slovena in Italia, nonché di ponte culturale tra il mondo latino e quello slavo.

La nuova stagione si dovrebbe iniziare pertanto regolarmente il primo settembre.

Quale sarà invece il suo sviluppo è ancora tutto da vedere. Infatti nessuna risposta concreta si è avuta finora né dalla Regione Friuli-Venezia Giulia né dallo Stato per la soluzione dei gravi problemi finanziari che affliggono questo ente teatrale.

All'insegna di questa crisi il consiglio di amministrazione ha approvato anche il cartellone per la nuova stagione, che sarà preso ancora in esame alla fine di agosto quando si dovrebbe sapere con certezza quali saranno i mezzi finanziari a disposizione.

La stagione si dovrebbe comunque iniziare con un classico di Anton Tomaž Linhart, proseguire con «Edipo Re» di Sofocle, e ancora con la commedia di Ettore Petrolini «Chicchignola» per concludersi con «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams. Fuori abbonamento saranno proposti due atti unici di Pirandello, e cioè «L'uomo dal fiore in bocca» e «Cecè», e una serata nel 40° anniversario della Liberazione.

«Il mistero buffo» in sloveno

TRIESTE — Vivacizzare l'estate con uno spettacolo teatrale che possa essere rappresentato all'aperto ed in spazi scenici non tradizionali. Questo lo scopo principale che si è prefissa l'Unione dei circoli culturali sloveni con l'allestimento del «Mistero buffo» di Dario Fo. Lo spettacolo, curato dal regista Sergej Verč, andrà per la prima volta in scena domani alle 20.30 nel cortile del circolo culturale sloveno di Barcola.

7 giorni alla TV

Un esercito di «trappoloni»



Renzo Montagnani

Anche se la meteorologia continua a fare le bizze, il calendario impone ormai il corredo estivo. La Tv, ad esempio, ha già cominciato a spogliarsi: via le vesti pesanti e su il topless, come il regolamento di stagione comanda; fuori i programmi dei lunghi pomeriggi in casa e dentro quelli solari, leggerotti, elioterapici, idonei all'abbronzatura a corpo intero; in rimessa gli «zibaldoni», quotidiani e del settimo giorno, tipo «Pronto, Raffaella?», «Domenica in...», «Blitz» ecc. e largo ai «Saint Vincent», ai «Dischi per l'estate», ai «Colosseum», ai «Trappoloni» allegri con brio. Non si scappa, questa è la legge delle vacanze al cui primo cenno hanno già obbedito circa sei milioni di concittadini, formando l'avanguardia di un esercito migratore destinato a ingrossarsi smisuratamente nelle prossime settimane.

Un esercito di «trappoloni»? Chissà. Il termine, comunque, è di Renzo Montagnani e compagnia bella, che così titolano il nuovo spettacolo (Raidue), intenzionato a tirarla per le lunghe. E cosa credete che sia questo «Trappolone»? E' una specie di sagra, a metà via tra l'antico «Campanile sera» (anche qui due città o paesi a confronto) e «Giochi senza frontiere», farcita di quiz, giochi della Sveglia (che scoppia in mano a chi tarda a rispondere) o del Biciclettone (pedala pedala, se vuoi vedere l'ultima mossa della spogliarellista), da qualche trucco del mago Silvan, da un po' di musica, due capriole e, dulcis in fundo, dalle macchiette Arterio & Sclerosi. Novità... d'antiquariato, ma non c'è da stupire che lo spettacolo televisivo per l'estate ricicli se stesso: in questo mondo le esperienze passate non servono a nulla

Bene, ma intanto che il popolo deliba i lieti calici della vacanza, c'è pure chi suda le sette camicie sui «palinsesti» della programmazione futura, la quale coincide con il periodo autunno-inverno, quello appunto della ripresa e del maggior impegno. Se le cicale vacanziere adesso cantano, spetta a loro, formichine provvide e industriose, a pensare al domani, sia della truppa sia della trippa televisiva.

Il «palinsesto», amici, è una cosa molto seria, è la chiave d'ogni successo o insuccesso, specie da quando è scoppiata la guerra fra le Tv private e la Tv pubblica.

Infatti, non basta mica ideare tanti programmi e reclutare a suon di miliardi i nomi più ornati del mondo dello spettacolo per poter cantare vittoria sulle antenne rivali. No, bisogna anche saper predisporre il tutto (ecco il gran segreto del «palinsesto») in anticipo e con sagacia, affinché le «forces de frappe» entrino in campo al momento più favorevole (periodo, giorni, ore di trasmissione) per recare il massimo fastidio alla concorrenza e strapparle così larghe fette di pubblico.

E' un lavoro di alta strategia, per la cui riuscita occorrono generali abili e bene addestrati in questa scienza, o quantomeno, esperti nel gioco degli scacchi. Ecco perché, mentre i comuni mortali si godono le vacanze, essi sudano sui «palinsesti»: lavorano per la vittoria.

Ber.

FELICE ESITO DELLA MINI-RASSEGNA TENUTASI A MONFALCONE

Quando due generazioni di jazzisti s'incontrano

MONFALCONE — «Jazz e zanzare» potrebbe essere l'ironico titolo di una corrispondenza dalla mini-rassegna organizzata sabato e domenica scorsi dall'Assessorato allo sport e turismo del Comune di Monfalcone, insieme al «Circolo triestino del jazz». Perché prima di parlare della buona volontà dell'assessorato, prima di ribadire la consolidata esperienza organizzativa del jazz-club triestino (reduce da due stagioni ad alto livello, e al suo esordio fuori dei confini cittadini), e prima di soffermarsi sulla bravura dei musicisti avvicendatisi sul palco, non si può non citare la numerosissima presenza delle zanzare, vere e proprie protagoniste delle due serate jazz.

Punture e scherzi a parte, la mini-rassegna ha offerto la possibilità di assistere a due esibizioni di buon livello e ad un'altra di livello addirittura internazionale.

Sabato sera si sono divise l'attenzione del pubblico la «Milan College Jazz Society» e la «Big band di Udine», entrambe impegnate in un jazz di tipo tradizionale.

L'ensemble guidato dal sassofonista Carlo Bagnoli ha presentato un programma «dixieland», con qualche puntata sullo «swing», che ha messo in luce l'esperienza ormai trentennale di questo gruppo.

Le novità erano costituite dal pianista Riccardo Zegna (al posto di Sante Palumbo) e dal clarinettista Paolo Tomelleri (che fa parte del gruppo di Enzo Jannacci): entrambi all'altezza della situazione, in un gruppo che fa dell'affiatamento una delle sue armi migliori.

Con la «Big band di Udine», diretta con precisione da Lucio Fassetta, siamo tornati alla tradizione delle grandi orchestre: musiche di Count Basie, Sam Nistico, Oliver Nelson, e un brano di Gerry Mulligan, «Walking on the water», che il celebre sassofonista ha «passato» all'orchestra udinese in occasione della recente esibizione al palasport friulano. Fra i solisti dell'orchestra, da citare Gino Comisso (tromba e flicorno), Nini Del Zot (sax), e Bruno Cesselli (pianoforte).

Ma il clou della rassegna, come si diceva, è arrivato domenica sera, con il trio di Enrico Pieranunzi.

Questo pianista trentacinquenne è, secondo molti, colui che può aggiungersi a Gaslini e a Franco D'Andrea, nella breve lista di pianisti italiani esportabili all'estero. A Monfalcone si è presentato con una sezione ritmica delle grandi occasioni, formata dagli americani Marc Johnson al contrabbasso e Joey Baron alla batteria (suonavano con Kenny Drew, ma da cinque mesi fanno gruppo fisso con Pieranunzi), dimostrando il livello internazionale della sua proposta spettacolare.

«Special guests» in questo trio di tutto rispetto, due colonne portanti del jazz italiano: il trombettista Oscar Valdambrini e il trombonista Dino Piana. In quintetto, in quartetto o in trio, questi musicisti hanno lasciato a bocca aperta il pubblico monfalconese, con un programma composto da collaudati standards, affascinanti ballads, e musiche originali degli stessi Pieranunzi e Valdambrini. Gran jazz, come sempre accade quando due diverse generazioni di jazzisti si incontrano e riescono a dialogare con maestria.

Carlo Muscatello

Appuntamenti

Concerti a Grado e a Lignano

TRIESTE — Altri due appuntamenti sono in programma nei prossimi giorni per la rassegna musicale «Voci e strumenti dal Rinascimento ad oggi». Si tratta dei concerti che si terranno domani rispettivamente a Grado (palazzo regionale dei congressi) e a Lignano Sabbiadoro (auditorium S. Giovanni Bosco), alle ore 21. A Grado suonerà il «Complesso a fiati del Teatro Verdi», di Trieste, diretto da Sergio Siccardi, che eseguirà brani dal «Don Giovanni» di Mozart e la serenata in re min. op. 44 di Dvořk.

Nell'auditorium di Lignano, invece, sarà di scena il «Complesso da camera del Teatro Verdi» di Trieste, diretto da Severino Zannerini. In programma la sesta sonata per archi in re magg. di Rossini («La tempesta»), il Concerto in re magg. per oboe e archi di Albinoni, solista Alessandro Bonelli, e la serenata in do magg. per archi di Ciaikovski.

Joan Baez a Pordenone

PORDENONE — Grande attesa in tutta la regione e nel vicino Veneto per il concerto che Joan Baez terrà giovedì al parco Galvani di Pordenone, con inizio alle 21. I biglietti per lo spettacolo, che avrà luogo anche in caso di pioggia, costano 15 mila lire al botteghino e 12 mila in prevendita. I biglietti possono essere acquistati al Centro Disco, via XX Settembre 32 (tel. 040-795305), a Trieste, alla Discotex, via Gemona 39 (tel. 0432-203464) a Udine, a La Discoteca, largo Cavour (tel. 0434-21913) a Pordenone, a La Discoteca, via De Gasperi 27 (tel. 0481-32855) a Gorizia, all'Agenzia Centrale, via Latisana 37 (tel. 0431-71868) a Lignano e Discorama, piazza Fontana (tel. 0431-430827) a Bibione.

Ultimatum della Filarmonica di Berlino a Karajan

BERLINO — L'orchestra Filarmonica di Berlino ha minacciato di annullare due concerti che aveva in programma sotto la direzione di Herbert von Karajan, a meno che quest'ultimo non compia un gesto conciliante verso gli orchestrali, con una dichiarazione.

«Se von Karajan non farà una dichiarazione entro fine agosto — dice un comunicato stampa della Filarmonica Berlinese — non si svolgeranno i due concerti in programma per quell'epoca a Salisburgo ed a Lucerna».

Von Karajan ha da parte sua inviato un telegramma al senatore per la cultura di Berlino Ovest Volcker Hassemer, esortandolo, insieme agli orchestrali, «a creare le premesse per proseguire 28 anni di splendido lavoro».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Voglia di musica. S. Rachmaninov: Suite n. 2 per due pianoforti.
13.30 Telegiornale.
13.45 Dov'è la libertà? (1953). Film, regia di Roberto Rossellini, con Totò, Franca Faldini, Leopoldo Trieste.
15.10 Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere.
16.10 Il trio Drac. «Hotel rifugio», cartoni animati.
16.30 Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm «Proscritto».
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Kojak. Telefilm «Complesso di colpa», con Telly Savals.
17.50 Il fedele Patrasch. Cartone animato «La promessa di nonno Jean».
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.30 Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello in «Al Paradise». 2.a trasmissione.
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo-quiz. 13.a e ultima trasmissione.
21.50 Quark, viaggi nel mondo della scienza. A cura di Piero Angela.
22.35 Telegiornale.
22.45 Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere.
23.40 Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
23.50 Milano: ciclismo. Campionati italiani su pista.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. «I misteri di Parigi», 2.a puntata.
14.10 Questestate. Speciale da Alassio. Trucco o magia. Il cavallo del re. Meglio liberi o selvaggi? Lord Tramp, telefilm, 1o episodio.
17.05 Ricco e strano (1932), film, regia di Alfred Hitchcock. Con Henry Kendall.
18.25 Dal Parlamento.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Starsky e Hutch. Telefilm «Missione senza distintivo». Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Professione pericolo (1979), film, regia di Richard Rush, con Peter O'Toole.
22.35 Tg 2 - Stasera.
22.45 Sereno variabile. Speciale estate.
23.40 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
14.55 Eurovisione. Inghilterra: Wimbledon. Torneo internazionale di tennis.
19.00 Tg 3.
19.20 Tv 3 Regioni.
20.00 Dse. Il vento nelle mani. Corso di windsurf.
20.30 Concerto del martedì. Diretto da Friedrich Cerha. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. A Webern, G. Mahler. 1.a parte.
21.30 Tg 3.
21.55 La cinepresa e la memoria. Sicilia (1953).
22.05 Il bacio della pantera (1942), film, regia di Jacques Tourneur. Con Simone Simon, Ken Smith.
23.15 Studs Lonigan. Dal Racconto di J. T. Ferrel. 5.a e ultima puntata.
0.10 Speciale Orecchiocchio, con Michael Sembello.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23 – Onda verde. 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18 58, 20.58, 22.58 – 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «Jacques il fatalista» di D. Diderot (12), regia di G. Morandi; 11.20: I fantastici anni '50; 12.03: Via Asiago tenda; 13.15: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti: era d'estate; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; rimembranze; 18: Onda verde; 18.05: Spazio libero, i programmi dell'accesso: «La bella verità», regia di L. Salveti; 18.29: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.22: Audiobox specus: «Flipper»; 20: Su il sipario: «I martedì della signora omicidi»: «Il delitto attraverso i secoli» di F. Cancogni (6), regia di G. Bandini; 20.40: Il leggio; 21: Gruppo italiano salvataggio natura; 21.29: Son gentile, son cortese... di Giorgio Bandini; 22: I fantastici anni '50; 22.38: Autoradio flash per i camionisti; 22.43: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.58: La telefonata di Dino Cimagalli.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve Onda verde notizie; 20.32: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve – Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.03: Gr1 in breve – Onda verde notizie; 22.10: Vetrina del premio «Rino Gaetano»; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05, 23.50 Piano bar.

Radiodue

Giornali radio. 6.05 - 7.30 - 8.30 - 9 30 - 11.30 - 12.30 - 16.30 - 17 30 - 18.30 - 19.30 - 22.30. 6.02: I giorni, con Claudio Marabini; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, di don F. Galati; 8: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» (7); 9.10: Vacanza premio; 10: Gr2 Estate; 10.30: «Ma che vuoi? La luna»; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regione; 12.45: «Ma che vuoi? La luna» (2); 15: Io accuso - Chi accusi?; 15.30: Gr2 economia; 16.42: «Estate attenti», negli int. (17.30-18.30) Gr2 notizie; 19: Arcobaleno; 19.50: L'aria che tira; 21.11: Concerto a quattromani; 22.05: Arcobaleno (2); 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 e Bollettino del mare; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz: «Estate jazz '84».

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il dj ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. 6: Preludio con P. Nardini, F. Schubert e B. Britten; 6.55, 8, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina con Gianni Rocca; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: i problemi del tradurre (3); 17.30, 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: interpreta Soler; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Alina De Larrocha cembalo del 900; 22.10: Fatti, documenti e persone: Raffaele Petazzoni; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23 50: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Nazioni vicine; 14: Storie da radio; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: parole al vento; 8.45: Pot purri musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Note a margine; 12: Romanzo a puntate: Ciril Kosmač: «La ballata della tromba e della nuvola»; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 15: I giovani ai giovani; 16.10: Registrazioni dal vivo; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: album classico; 18: Aksej Arbuzov: «Vecchio mondo»; Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e programmi di domani.

Canale 5

8.30: Telefilm «Alice»; 9.00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.00: Film «L'autista pazzo» con Red Skelton, Gloria De Haven, regia di Jack Donahue; 12.00: Telefilm «I Jeffersson»; 12.30: Telefilm Lee Grant: «Gli ostaggi»; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm Hazzard: «Rusco milionario»; 18.00: Telefilm «La piccola grande Nell»; 18.30: Pop Corn; 19.00: Telefilm «I Jefferson» n. 518; 19.30: Telefilm Baretta: «Il giuramento di Coppelli»; 20.25: Sceneggiato «Westgate»; 22.25: Telefilm Mary Benjamin: «Ascoltami»; 23.25: Boxe; 0.25: Film «La squadra omicidi» con Alec Guiness, Cecil Parker, regia di Alexander Mackenarick.

Retequattro

10.00: «Magia», telenovela; 10.30: «Fantasilandia», telefilm; 11.30: «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.00: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 12.30: Star blazer, cartoni animati; 13.00: Pronto video, programma musicale; 13 30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Magia», telenovela; 15.00: «Il mercante della morte», film; 17.00: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.30: Blue noha, cartoni animati; 18.00: Truck driver, telefilm; 19.00: «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30: «Chip's», telefilm; 20.25: «Un cervello da un miliardo di dollari», film con David Niven; 22.30: «Quincy», telefilm; 0.20: «Furore sulla città», film

Telepadova

10.30: «Peyton place», sceneggiato; 11.15: «Gli emigranti» telenovela; 12.00: «Cara a cara», telenovela; 13.30: Sampei, ragazzo pescatore, cartoni animati; 13.30: L'incredibile Shogun, cartoni animati; 14.00: «Mamma Linda», telenovela; 15.00: «Gli emigranti», telenovela; 16.00: «Peyton place», sceneggiato; 17.00: «Star trek», telefilm; 18.00: Mechander robot, cartoni animati; 18.30: Sampei, ragazzo pescatore, cartoni animati; 19.00: Sam, il ragazzo del West, cartoni animati; 19.30: «Mamma Linda», telenovela; 20.20: «Ruba al prossimo tuo», film; 22.00: Catch; 23.00: «Haway - Squadra 5-0», telefilm.

Tvm

17.50: Cartoni animati; 18.50: Telefilm della serie «The Bold Ones»; 19.40: Telefilm «Jak l'onesto» della serie «Skippy il canguro»; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telefilm della serie «Scacco matto»; 21.30: Sette e mezzo, programma quiz in diretta condotto da Cinzia; 22.30: Telefilm; 23.20: Film: «Conquistatore d'oriente».

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg-Notizie; 17.35: «Il cacciatore», telefilm; 18.25: Kim & Co, telefilm; 19.05: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Orizzonti. L'atomo questa incognita, documentario della serie La rivoluzione nucleare; 20.20: «Django sfida Sartana», film con George Ardisson, Tony Kendall, Josè Torres, regia di William Redford; 21.40: Tg-Tuttoggi; 21.50: Morava, sceneggiato Tv, I puntata. La partenza, con Ljubiša Samardžić, Bata Živojinović, regia di Dimitrije Osmanli; 22.45: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telequattro

12.00: Giorno per giorno: «Ann è nei guai» (2.a parte); 12.30: Lucy show: «Ballo di beneficenza»; 13.00: Bim, bum, bam; 14.00: Agenzia Rockford; «La casa di Willis Avenue» (2.a parte); 15.00: Cannon: «Il marchio di Caino»; 16.00: Bim, bum, bam; 17.30: Una famiglia americana: «La statua»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold; 20.25: Simon & Simon: «Biglietto che scotta»; 21.25: L'uomo di Singapore: «Il rapimento del Sultano»; 22.30: Devlin & Devlin: «Claudine»; 23.30: «La sopravvissuta» (And I alone survived), con David Aycroyd, Blair Brown; regia di William Graham. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.25: Ultime notizie; 13.30: «I pionieri di Algoa bay», sceneggiato; 14.00: «Los Angeles ospedale Nord», telefilm; 14.55: «Affari di cuore», telefilm; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.00: Video hit. Programma musicale; 17.45: Ape Maja, cartoni animati; 18.10: Zambot 3, cartoni animati; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «La vita di Mariana», sceneggiato; 21.25: Telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «Il mondo di Joe», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «New Scotland Yard», telefilm; 24.00: «Che dottoressa ragazzi», film; 1.30: «Polvere di stelle», telefilm. La notte con Barbara.

Teleantenna

15.30: Telefilm «Swat, squadra speciale»: «Da un momento all'altro»; 16.20: Telefilm «Brothers & Sisters»: «Cosa hai fatto al professore?»; 16.45: Cartoni animati; 17.30: Documentario «Meraviglie della natura»: «Predatori del mare»; 18.00: Tg Flash; 18.01: Ribrica: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm «The Flying Kiwi»: «L'oro del Coromandel»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telefilm «Le pazze storie di Dick Van Dyke»: «Orso Veloce e Moscowitz»; 20.25: Film: «Aquile dell'infinito» con James Stewart, June Allyson; 22.08: Telfilm «Swat - Squadra speciale»: «Alta marea», 1.a p; 23.00: Telefilm «Il soffio del diavolo»: «Il predominio»; 23.30: Tele Antenna notizie; 23.45: Notturnino Abat-jour.

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Replica della tavola rotonda sul tema «Piazza pulita»; 16.55: Tg Flash; 17.00: Film: «La tragedia del Titanic» con Sybille Schmitz; 18.30: Telefilm: «Doctors»; 19.10: Notiziario economico di RDF-VG; 19.29: L'ora esatta dalla RdF-VG; 19.30: RDF-VG Giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: D.J. Time; 21.30: Informatore sanitario; 22.30: Film: (spionaggio) «Il sipario di ferro» con Dana Andrews; 0.05: RdF-VG Giornale; 0.25: Situazione meteorologica.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Telefriuli

11.30: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 12.00: «Detective anni Trenta», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: «La sindrome di Lazzaro», telefilm; 14.30: «Cara a cara», telenovela; 15.45: «La fossa dei dannati», film; 17.15: Star zinger, cartoni animati; 17.50: Angie girl, cartoni animati; 18.15: «Cara a cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «L'ora di Hitchcok», telefilm; 21.00: Notiziario in lingua tedesca; 21.30: «Il miracolo del villaggio», film; 23.00: «Là dove non batte il sole», film.

Oggi sul piccolo schermo

Ultimo giallò-quiz

«Giallosera» (Raiuno - ore 20.30). Tredicesimo e ultimo appuntamento del giallo quiz di Casacci e Ciambricco. Per la prova finale, il telefilm: «Diverso da noi», interpretato da Angiola Baggi, Nino Castelnuovo, Giulia Fossà, Saverio Marconi.

Alcuni scienziati internazionali, nel 1999, vengono ospitati in una villa fortificata per garantire l'incolumità, dopo aver subito vari incidenti. Uno scienziato viene però ferito, e durante la ricerca del sangue per la trasfusione si scopre che nel gruppo di studiosi c'è un extraterrestre.

La regia del telefilm è di Mario Caiano, quella della trasmissione, di Furio Angiolella. In studio Giancarlo Dettori e Marina Perzy.

* * *

«Quark» (Raiuno - 21.50). Piero Angela ci presenta il consueto disegno animato, dedicato questa sera alla «privacy» e agli «spazi mentali» in genere. Seguono due filmati, il primo dedicato alle applicazioni più recenti della microelettronica alle armi convenzionali; il secondo, invece, su cinque possibili «scenari» sulla fine del mondo.

* * *

«Mister Fantasy» (Raiuno - 22.45). Musica e spettacolo da vedere, presentata da Carlo Massarini, regia di Piccio Raffanini.

* * *

«Professione pericolo» (Raidue - 20.30). Diretto da Richard Rush nel '79, questo film, interpretato da Steve Railsback, Peter O'Toole, Barbara Hershey, Allen Goorwitz, Sharon Farrel, è la storia di un ladro in fuga, rifugiatosi presso una «troupe» cinematografica all'inizio degli anni Venti, che diventa uno «Stuntman». Il regista però comincia a fargli correre veri pericoli, finché...

* * *

«Sereno variabile» (Raidue - 22.45). Un programma di Osvaldo Bevilacqua, con Maria Giovanna Elmi. Nuovo Ciclo estivo, a ritmo quindicinale, in diretta da alcune stazioni climatiche e balneari. la puntata odierna va in onda da Alassio. Tra gli ospiti di oggi, il cantante Christian.

* * *

«Il concerto del martedì» (Raitre - 20.30). Prima parte del concerto diretto da Friedrich Cerha all'Auditorium Rai di Torino. Musiche di Webern e Mahler. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. Presenta Enzo Restano.

Il bacio della pantera» (Raitre - 22.05). Nel ciclo dedicato al produttore e scopritore di talenti della «RKO» hollywoodiana, Val Lewton, questo film del 1942, di Jacques Tourner. Interpreti: Simone Simon, Kent Smith, Tom Conway, Elizaberth Dunne.

Storia di un matrimonio sbagliato, nato da un incontro allo zoo: non vivranno felici e contenti perché lei crede di essere una donna-pantera.

* * *

«Studs Lonigan» (Raitre - 23.15). Quinta ed ultima puntata dello sceneggiato di Reginald Rose, diretto da James Gladstone. Interpreti: Colleen Dewhurst, Charles Durning, Brad Dourif, Harry Hamlin.

IL TEMA DEL FESTIVAL DI MONTEPULCIANO

Rumori di guerra e suoni di pace

MONTEPULCIANO — Il 9° cantiere internazionale d'arte si svolge a Montepulciano dal 2 luglio al 5 agosto. Sarà ispirato al tema-rapporto «Rumori di guerra - suoni di pace» e imperniato, per quanto concerne la musica, su queste manifestazioni: l'«Edgar» (27 luglio) di Giacomo Puccini, diretto da Jan Latham-Leonig, non rappresentato in Italia dal 1974 e con il quale si vuole ricordare il sessantennio della morte di Puccini; «Tre opere di burattini» (26 luglio) di Hans Werner Henze per la regia di Massimo Masini; il «Requiem di guerra» (5 agosto) di Benjamin Britten; gli «Incontri di musica contemporanea» curati da Luca Lombardi; concerti da camera e d'organo e cori.

Particolare spazio sarà dedicato a musiche e ad artisti di una precisa area culturale: la Scandinavia, con qualificate presenze svedesi, norvegesi, danesi e finlandesi (27 luglio); di eccezionale valore sarà il «Concerto per la pace» con Henry Belafonte, Bibi Andersson, Sergio Ortega, Leo Ferrè, Marcel Marceu e altri artisti di fama internazionale (28 luglio); infine da segnalare il «Recital Jazz» (4 agosto) di Giorgio Gaslini che ha per tema: «Dal blues all'avanguardia».

Avrà anche inizio il «Laboratorio estivo di mimo» di Marcel Marceau (dal 2 al 29 luglio), il quale sarà protagonista di un grande spettacolo in Piazza Grande (28 luglio); a lui sarà anche dedicata una mostra fotografica.

Sempre in Piazza Grande avrà luogo un mimodramma in «prima assoluta»: «La memoire des femmes» (21 luglio) di Anne Sicco Marceu.

L'attività didattica comprende anche corsi di oboe, violoncello e danza moderna.

Per la danza, sempre in «prima assoluta», andrà in scena (23 luglio) «Questo e quell'altro» di Giorgio Rossi.

Il classico Siracusa ha battuto ogni record

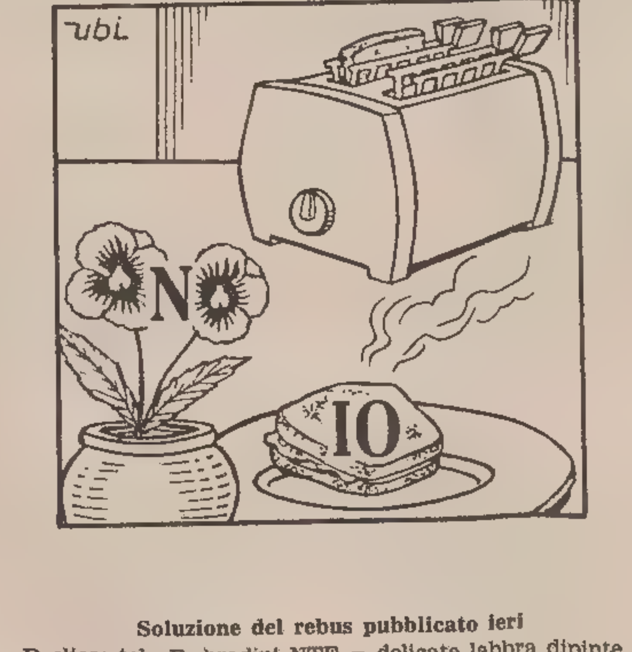
SIRACUSA — A Siracusa, dove si conclude domani il 28.o ciclo delle rappresentazioni classiche organizzate dall'Inda, l'Istituto nazionale del dramma antico, sono stati battuti i record degli incassi con oltre 600 milioni di lire e del numero di spettatori, più di 70 mila. Le cifre le ha rese note il commissario dell'Inda, professor Giusto Monaco il quale ha anche annunciato il programma della prossima stagione, nel 1986, sempre nel teatro antico. Saranno rappresentati «Le madri» («Le supplici») di Euripide per la regia di Giancarlo Sbragia che quest'anno ha firmato quella di «Filottete» di Sofocle. Quattro anni fa Sbragia a Siracusa fu regista delle «Baccanti».

L'Inda — ha ancora annunciato Monaco — l'anno prossimo organizzerà spettacoli classici nel teatro antico di Segesta, presso Trapani, con due testi di Plauto «Stichus» e «La fune», e registi rispettivamente Giancarlo Sammartano ed Alberto Gagnarli.

Il professor Monaco ha pure sottolineato la necessità che l'Inda aumenti le proprie produzioni teatrali, e ha detto che va in questa direzione la decisione di tenere corsi per interpreti del teatro antico che dal prossimo turno saranno frequentati da giovani che parteciperanno alle due tragedie nel 1986.

REBUS (Frase: 8, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

D elica; tela B; bradipi NTE = delicate labbra dipinte.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta estate 1984. Dal 10 luglio al 12 agosto. «Vittoria e il suo ussaro», «Frasquita».
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta estate 1984. Martedì alle ore 20.30 inaugurazione con «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21.30 in lingua inglese. Ore 22.45 in italiano.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Oggi riposo. Domani «L'uomo che sapeva troppo».
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: Richard Gere e Debra Winger in «Ufficiale e gentiluomo».
MIGNON. 16.30 ult. 21.30: «Mary Poppins» Julie Andrews e Dick van Dyke nel loro sempre splendido capolavoro.
NAZIONALE 1. 15.20, ult. 22.15: «Interlude of lust» (Les mignonnes - intermezzo di lussuria) una pornoproduzione di alta classe, un grande hard core americano da non perdere! Severam. v.m. 18.

ARENA ARISTON
Rassegna «Avventura»
SOTTO TIRO
SOLO OGGI

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.10: «Jesus Christ Superstar». Il capolavoro di Norman Jewison.
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «Le radici della paura». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17: Rassegna «terror-horror»: oggi «Murderock» (ovvero «Il sadico uccide a passo di danza») con R. Lovelock. Un classico del genere. Colori. Prossimamente «Week-end di terrore».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Christiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino». Un dramma inquietante, profondamente realistico, un film che gode di un eccezionale favore del pubblico. V.m. 14. Ultimo giorno.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore 16, 18, 20, 22: Inizio rassegna dedicata a Bruce Lee: «Dalla Cina con furore». Domani «Il furore della Cina colpisce ancora».
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «La borghese golosa». Ma golosa di cosa? Il luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezioni in sala). «Sotto tiro» di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Joanna Cassidy e Jean-Louis Trintignant. L'avventura di tre reporter nella guerriglia del Nicaragua. Solo oggi. Domani: «Mai dire mai», con Sean Connery 007.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Tuono blu». Una macchina infernale che poteva distruggere il mondo. Una favolosa avventura con Roy Sheider.

GORIZIA.

VERDI. Oggi riposo. Domani. 20 e 22: «Quattro mosche di velluto grigio» di Dario Argento. V.m. 14 anni.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Frenesie bagnate». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «L'uomo del fiume nevoso» con Kirk Douglas.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «L'aristocrazia perversa». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Il corpo del piacere». V.m. 18 anni.

GRADO

PARCO DELLE ROSE (all'aperto). 20: «Voglia di tenerezza».
CRISTALLO. 20.30: «The day after» - «Il giorno dopo» con J. Robards, J. Williams.

«Val Lewton maestro d'ombra» su Raitre

ROMA — Per la serie di Raitre «Lo specchio scuro» — crimine, amore, morte, nel cinema «nero» americano — vanno in onda da oggi, alle 22 circa, un nuovo ciclo a cura di Enrico Ghezzi e Letizia Gambino, dal titolo «Val Lewton, maestro d'ombra».

È questa la prima rassegna di film che sia mai stata dedicata in Italia a un produttore e non a un regista, a un attore, a un genere, a un tema, a una casa di produzione. Il ciclo presenterà 8 dei 9 film nero-fantastici prodotti da Val Lewton per la Rko dal 1942 al 1946. Tutti i film sono inediti per la televisione e appositamente editati.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp



Mafalda

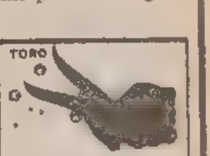


Astrid

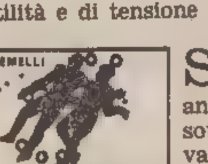
OROSCOPO DI OGGI



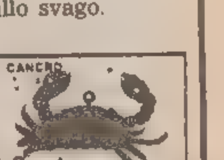
Dedicatevi agli impegni più urgenti ma non tentate di risolverli tutti assieme altrimenti la tensione nervosa vi farebbe compromettere i risultati. Considerate ogni cosa nel suo aspetto reale e cercate un compromesso tra i doveri e i piaceri, vi occorre un po' di svago.



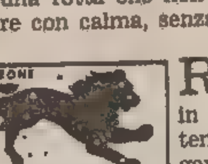
Spetta a voi decidere la linea da seguire ma valutate attentamente i vantaggi e gli inconvenienti di certe scelte. Non siate troppo egocentrici, rispettate anche le idee e la personalità altrui, eviterete di creare un'atmosfera di ostilità e di tensione intorno a voi.



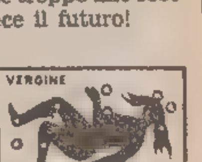
Sarete assillati da problemi connessi con le situazioni dei giorni precedenti e relativi anche a faccende finanziarie. Non è il caso di sottovalutare le circostanze ma evitate di arrivare alla sera stanchi e stressati, rilassatevi dedicando un po' di tempo allo svago.



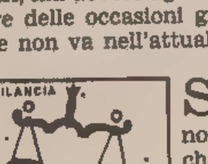
Non tutti saprete cogliere il momento e l'occasione giusta: alcuni potranno sbagliare per troppo entusiasmo altri per troppi dubbi. Potete cambiare un po' la vostra vita, correggere una rotta che non vi soddisfa ma dovete agire con calma, senza trascuratezze.



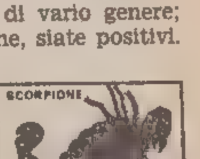
Riflettete bene su quanto fate ora se non volete pentirvi fra qualche tempo, mettete in ordine i vostri affari e non cedete alla tentazione di fare il passo più lungo della gamba. Svagatevi, non pensate troppo alle cose del passato... migliorate invece il futuro!



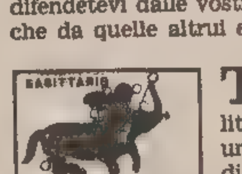
La mente lavora a pieno ritmo e con le vostre idee e i vostri progetti vivete un periodo ultradinamico. Ora avete l'appoggio di diversi astri, ma dovete agire con tempismo, approfittare delle occasioni giuste per migliorare ciò che non va nell'attuale modo di vivere.



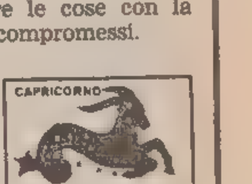
Se volete trovare una soluzione ai vostri problemi esaminate le cose con obiettività, non sopravvalutatene la portata e ricordate che quando si attraversano periodi complessi è facile prendere «cantonate» di vario genere; evitate imprudenze, polemiche, siate positivi.



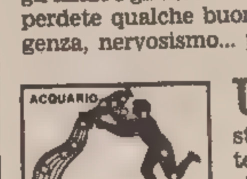
Alcuni dovranno rendersi conto che per ogni scelta si deve pagare una somma in termini di rinuncia; attenti a non mettervi in situazioni complicate da cui vi sarebbe difficile uscire, difendetevi dalle vostre azioni e reazioni oltre che da quelle altrui e andrà tutto bene.



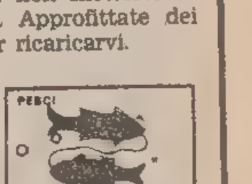
Tendete ad avere delle reazioni strane e imprevedibili, a comportarvi in modo insolito, forse siete turbati da un dispiacere o da una situazione ambientale che vi fa sentire a disagio; cercate di superare le cose con la logica, evitate sotterfugi e compromessi.



Equivoci o contrattempi sono possibili per molti di voi: evitate fatiche inutili e siate un po' cauti in ogni campo, curate con attenzione gli affari e gli interessi familiari e personali, non perdete qualche buona opportunità per negligenza, nervosismo... presunzione.



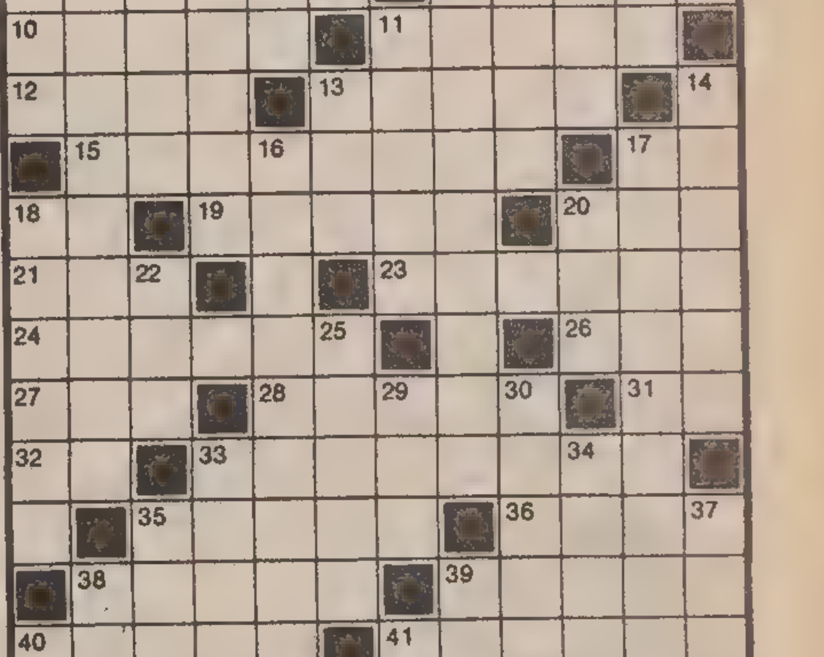
Un avvenimento imprevisto potrà scombinare i vostri piani e le iniziative, per conquistare qualcosa che vi sta a cuore; non arrendetevi ma fate attenzione a non mettervi in situazioni compromettenti. Approfittate dei momenti di distensione per ricaricarvi.



Non si può sempre scegliere le occasioni ma si può tentare di adattare le occasioni alle proprie capacità, alla propria personalità: non lasciatevi scappare ciò che arriva, fatevi valere e vedrete che davanti a voi si schiuderanno nuovi e interessanti orizzonti.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



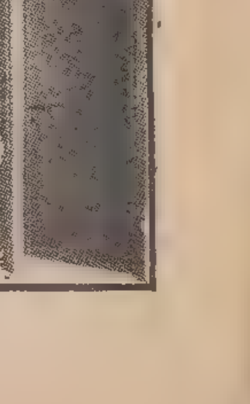
ORIZZONTALI: 1 Opposto a raramente - 6 Segno zodiacale - 10 Segno zodiacale - 11 Avvolgono ferite - 12 Arma di amazzoni - 13 Il primo alimento - 15 Saggi, savi - 17 Sigla di Sondrio - 18 Sigla di Rovigo - 19 Pianta aromatica - 20 Sistema di Tv-color - 21 Si conta per primo - 23 La comanda un generale - 24 Il nome della Berenson - 26 Macchiette epidermiche - 27 Sostanze grasse - 28 Sa scrivere bene in versi - 31 Articolo maschile - 32 Testa coronata - 33 Sanremo ne ospita uno della canzone - 35 Donna con ago e filo - 36 È libera all'aperto - 38 Racchiude la lettera - 39 Ministri di Dio - 40 Si corre a Siena - 41 Povertà di globuli rossi.

VERTICALI: 1 Società per azioni - 2 Il complesso dei dipendenti - 3 Richiama il pesciolino - 4 Serve a ramazzare - 5 Una nostra affermazione - 6 Uomini di penna - 7 Ce ne sono di parastatali - 8 Componimento poetico - 9 Fondo di burrone - 11 Istituto di credito - 13 Lui al femminile - 14 Soffitta - 16 Uno che è ancora alle prime armi - 17 Girano intorno ai pianeti - 18 Suono che infastidisce - 20 Un fiabesco Peter - 22 Gioielli di famiglia - 25 Città su una Dora - 29 È bella a novant'anni - 30 Maniache del risparmio - 33 Aspetti lunari - 34 Gineceo - 35 Preposizione articolata - 37 Spiazzo colonico - 38 Sigla di Bari - 39 Sigla di Pordenone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 gas; 5 mare; 8 um; 9 Cesira; 12 IV; 13 filatelico; 16 intrigare; 18 Enzo Bearzot; 20 foraggio; 21 canarino; 22 ti; 23 ditale; 24 Uil; 25 avite; 26 sianci; 28 Vico; 29 spirito; 30 ilarità; 32 Stan; 33 SE; 34 idilliaci.

VERTICALI: 1 gufo; 2 ami; 3 pettorale; 4 ciliegi; 5 Macario; 6 RI; 7 Eva; 9 canzonatori; 10 serbare; 11 rigagnoli; 14 linfatica; 15 orzo; 17 eo; 19 trilioni; 21 civile; 22 tictac; 23 Davis; 24 unità; 26 Spal; 27 arsi; 29 sti; 31 id.



CRONACHE DELLO SPORT

Ferlaino: «Tutto ciò che è Napoli diventa scandalo»

Polemico il presidente dopo l'acquisto di Maradona

NAPOLI — «Non pensiamo affatto che Maradona possa risolvere tutti i problemi del Napoli, ma il suo acquisto, tenuto conto anche della giovanissima età, rappresenta certamente una pietra importante per la società sulla quale intendiamo costruire, in tempi ragionevolmente brevi, una squadra fortemente competitiva».

Lo ha detto il presidente del Napoli, Corrado Ferlaino, durante una conferenza stampa svoltasi nella sede della società, al Centro sportivo Paradiso.

«Non dobbiamo certamente vincere lo scudetto quest'anno — ha proseguito Ferlaino — anche se possiamo provarci, ma forse per scaramanzia è meglio non dirlo. D'altra parte, per completare la squadra, non possiamo certo fare tutto di corsa, anche se è possibile che qualche altro giocatore arriverà».

Ferlaino ha poi risposto polemicamente ad alcune critiche relative all'operazione. Dopo aver ribadito che il dispiacere maggiore deriva dal fatto che quando una trattativa è portata a termine dal Napoli diventa sempre un fatto scandalistico, il presidente ha osservato che «altre squadre, per la stessa cifra, che noi abbiamo investito, hanno acquistato due giocatori stranieri. Noi ne abbiamo preso uno solo, che ha però solo 23 anni e che voi tutti indicate come il numero uno nel mondo».

Rispondendo a una domanda, il presidente del Napoli ha ammesso comunque che la società è in fase di avanzate trattative per l'acquisto di un altro straniero, ovviamente sul mercato italiano (il riferimento è a Daniel Bertoni, n.d.r.).

Facendo riferimento ad alcuni attacchi portati al Napoli («Ma abbiamo avuto anche molti consensi»), Ferlaino ha detto che sarebbe «più giusto chiedersi che fine hanno fatto i soldi per la ricostruzione, piuttosto che biasimare la cifra spesa per l'acquisto di Maradona». Ferlaino non ha perso l'occasione per replicare vivacemente a coloro che nei giorni passati avevano parlato di un «bluff» del Napoli.

«La risposta delle ultime ore — ha sottolineato il presidente partenopeo — è stata più che eloquente. Abbiamo trascorso un mese terribile resistendo anche a strumentalizzazioni fatte da diverse parti. Tuttavia tengo ancora a ringraziare le autorità e direi la città nel suo complesso che ci è stata vicina, con l'eccezione di una piccola minoranza».

Ferlaino ha poi rivelato di aver avuto, durante la lunga trattativa, molti dubbi e molta paura, tenuto conto della grossa esposizione finanziaria che essa richiedeva al Napoli. «Ma il pubblico ci ha tanto incoraggiati — ha detto — ci ha tanto sorretti, anche quando le cose sembravano non andar bene; è stato proprio questo entusiasmo a spingerci, a batterci fino alla fine per raggiungere l'obbiettivo».

Circa il clamoroso ripensamento nelle ultime ore, Ferlaino ha detto di essersi chiesto che cosa fosse accaduto, per indurre il Barcellona alla clamorosa retromarcia. «L'ho chiesto a Gaspart (il vicepresidente del club catalano n.d.r.), e a quanto mi ha detto, il Barcellona non aveva mai avuto intenzione di vendere il giocatore, ma che poi la pressione dell'attaccante argentino li ha indotti a cambiare idea».

Maradona domani a Napoli

NAPOLI — Diego Armando Maradona sarà a Napoli domani. Il fuoriclasse argentino, acquistato dal Napoli per sette milioni e mezzo di dollari dal Barcellona, sarà presentato allo stadio San Paolo ai tifosi napoletani, durante una partita amichevole.

Per quanto riguarda il contratto del giocatore, Ferlaino ha detto che Maradona ha firmato per quattro anni con la possibilità di opzione per un quinto a favore della società.

Mamede: Record

STOCCOLMA — Il portoghese Fernando Mamede ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 10.000, correndo la distanza — nel meeting di Stoccolma — in 27'13"81. Il precedente limite era stato fissato il 10 giugno 1978 dal keniano Henry Rono in 27'22"5.

QUANTO HANNO SPESO LE SOCIETÀ AL MERCATO STRANIERI

95 miliardi e 250 milioni: rinforzarsi in «A» costa così

ROMA — Con l'acquisto di Maradona da parte del Napoli le società calcistiche di serie «A» hanno finito di «svenarsi».

Sono stati infatti già spesi 46 miliardi e 590 milioni per dodici nuovi calciatori stranieri, che aggiunti ai vecchi cioè a quelli che sono stati riconfermati dalla propria squadra oppure sono stati trasferiti ad altra squadra (sempre italiana) aumentano la cifra di altri 48 miliardi e 660 milioni.

La società che ha speso naturalmente più di tutte è il Napoli che ha acquistato appunto il fuoriclasse argentino Diego Armando Maradona per 13 miliardi solo per il cartellino, ma ne dovrà dare al giocatore almeno altri sette per ingaggio, spese di rappresentanza, percentuale sugli incassi nelle gare amichevoli e percentuale su ogni prodotto che il Napoli Calcio sponsorizzerà con il giocatore.

Dopo i 13 miliardi di Maradona ci sono gli 8 miliardi spesi dall'Inter per Rummenigge più 3 miliardi per Brady.

Comunque questo è il quadro dei giocatori stranieri e la relativa cifra d'acquisto, o valore (per quelli riconfermati):

Undici sono i giocatori stranieri, che lo scorso campionato hanno giocato in Italia e che potrebbero anche essere trasferiti a società le quali ne hanno solo uno, oppure al Como ed alla Cremonese neo promosse in «A» che a norma di regolamento possono acquistare i due stranieri fino al 10 luglio essendo per essi il campionato finito più tardi.

Comunque questi giocatori rappresentano un «capitale» speso dalle nostre società che potrebbe anche essere messo in «svendita» qualora la richiesta dovesse mancare: Blisset (Milan) valore 1 miliardo; Dirceu (Napoli), valore 700 milioni; Eloi (Genoa) 700 milioni; Jordan (Verona) 400 milioni; Juary (Inter) 400 milioni; Luvanor (Catania) 700 milioni; Pedrinho (Catania) 500 milioni; Trifunovic (Ascoli) 1 miliardo e 500 milioni; Muller (Inter) 2 miliardi; Zmuda (Verona) 700 milioni; D. Bertoni (Fiorentina) 2 miliardi e 500 milioni.

Quindi restano in circolazione altri undici giocatori stranieri che sono attualmente «riciclabili» che ammontano a una cifra di 11 miliardi e 100 milioni.

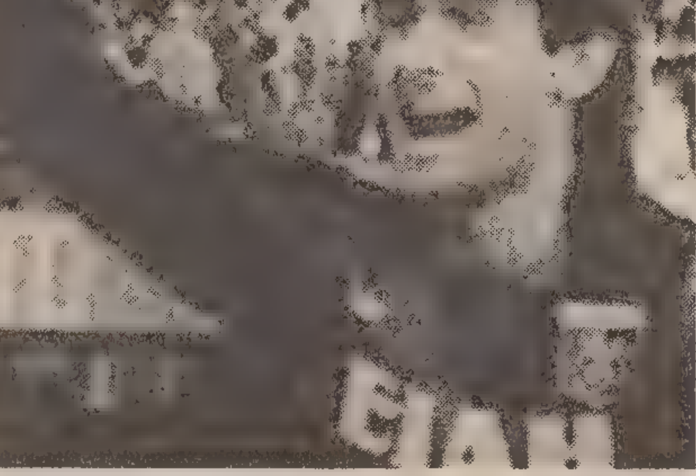
Oggi, come noto, è in programma a Milano l'assemblea generale della lega calcio per eleggere il presidente e i due consiglieri federali della serie A e quello della serie B.

Per la serie B sarebbero in ballottaggio il presidente del Lecce Jurlano e il presidente della Triestina De Riù.

Ecco le nuove coppie straniere per la stagione '84-'85

SQUADRE	1984-1985	COSTO
ASCOLI	Coeck - Hernandez	5 miliardi
ATALANTA	Stromberg - Larsson	2 miliardi 750 milioni
AVELLINO	Barbadillo - Diaz	5 miliardi
COMO	Corneliusson	1 miliardo 400 milioni
CREMONESE	—	—
FIORENTINA	Passarella - Socrates	9 miliardi
INTER	Brady - Rummenigge	11 miliardi
JUVE	Boniek - Platini	11 miliardi
LAZIO	Batista - Laudrup	5 miliardi
MILAN	Wilkins - Hateley	5 miliardi 900 milioni
NAPOLI	Maradona - D. Bertoni	16 miliardi 500 milioni
ROMA	Cerezo - Falcao	3 miliardi
SAMPDORIA	Francis - Souness	3 miliardi
TORINO	Junior - Schachner	5 miliardi
UDINESE	Edinho - Zico	7 miliardi
VERONA	Elkjaer - Briegel	4 miliardi 700 milioni
	TOTALE	95 miliardi 250 milioni

Juve: niente Giordano arriva Massimo Briaschi



TORINO — La Juventus ha annunciato ufficialmente ieri sera di aver acquistato l'attaccante Massimo Briaschi, proveniente dal Genoa. Il contratto avrà validità triennale ed è stato firmato nel primo pomeriggio. Cifre ufficiali non ne sono state fatte; le voci riferiscono però che al Genoa sarebbero andati quattro miliardi circa.

Con l'acquisto di Briaschi, la Juventus ha quindi definitivamente rinunciato al centravanti della Lazio Bruno Giordano, le cui richieste economiche erano state ritenute inaccettabili dal presidente Boniperti.

Essendo «saltata» l'operazione Giordano, Favero e Limido — i due calciatori acquistati dall'Avellino per essere ceduti alla Lazio in parziale contropartita — rimarranno alla Juventus.

Giordano giocherà sicuramente nella Lazio. Il presidente Chinaglia non ritiene infatti che il centravanti possa essere ceduto alla Roma. E', invece, «sub judice» la posizione di Manfredonia. La Juventus lo vuole, attende in giornata una risposta dal difensore-centrocampista. Intanto ha predisposto le visite mediche per Limido e Favero che andranno alla Lazio solo nel caso che Manfredonia arrivi a Torino, altrimenti faranno compagnia a Briaschi nella nuova Juventus.

L'ultima settimana della campagna trasferimenti ha registrato, oltre all'acquisto di Briaschi da parte della Juve altre interessanti operazioni.

La Roma ha «soffiato» il centrocampista del Cesena Buriani all'Ascoli, che riteneva di averlo fatto suo e aveva già ceduto Greco al Bologna.

Muller infine nel prossimo campionato, giocherà nel Como. L'Inter lo ha ceduto in prestito alla società lariana per una cifra bassissima: in questo caso la società nerazzurra ha mantenuto la proprietà del cartellino del giocatore tedesco.

Torino e Udinese si contendono Collovati che dovrebbe decidere, nell'arco delle prossime 48 ore, la propria destinazione. Si pensa che alla fine finirà per vestire la maglia del Torino.

INCONTRO NELLA SEDE DELLA TRIESTINA CON I DUE NUOVI

Difensori con il gusto del gol Biagini e Cerone si presentano

TRIESTE — *Eccoli nella sede di via Machiavelli i due nuovi giocatori alabardati che comporranno il tandem difensivo centrale nella scacchiera che Giacomini sta meditando per la nuova stagione. Sono Walter Biagini, il libero proveniente dall'Avellino, dove lo scorso anno ha giocato tredici partite in serie A, e Ersilio Cerone, l'aitante stopper (1.86!) prelevato dalle file del Pescara. A fare le presentazioni di rito il vicepresidente Paticchio, il direttore sportivo Marchetti e l'allenatore Giacomini, questi ultimi due in procinto di salire in macchina per Milano, dove oggi si uniranno al presidente De Riù (c'è il mercato e c'è l'assemblea della Lega).*

Giacomini dice che la coppia è stata scelta anche perché dà garanzie, con un occhio al domani, tenendo conto delle esigenze della società. «Sono due ragazzi, che hanno una gran voglia di affermarsi. Forse c'era magari la possibilità di far arrivare a Trieste qualche vecchiaccio, ma si è preferito puntare su due giovani "under 23" che hanno voglia di sfondare, di farsi largo nel mondo dei professionisti con il loro talento. Tanto più che le loro referenze erano ottime».

Walter Biagini, l'uomo destinato a prendere il posto di Beppe Mascheroni nel cuore dei tifosi alabardati, racconta di quando era una promessa del Torino-baby, prima dell'esperienza parmense, che lo ha lanciato all'attenzione della critica. «A Trieste — continua — ci sono venuto diverse volte con il Parma, in coppa e in campionato: il Grezar non mi è nuovo. Devo far dimenticare Mascheroni, che qui è stato una bandiera, e ce la metterò tutta per riuscire. «Che giocatore sono? Un libero al quale non piace buttare via la palla ma giocarla e farla girare: il gioco del calcio del resto è questo, difensori o attaccanti devono tutti contribuire a fare il gioco della squadra».

Walter, che nel fisico, e si dice anche nel tocco, ricorda



Cerone, l'allenatore Giacomini e Biagini nella sede di via Machiavelli (Italfoto)

Franz Baresi, (è il suo modello, lo confesserà poi) ricorda con soddisfazione le tredici presenze in serie A con l'Avellino (era il vice del lupo irpino Di Somma) e quel gol realizzato alla Roma («mi pareva di toccare il cielo»). Biagini non considera affatto il suo trasferimento a Trieste un declassamento: «Anzi, una dimostrazione di fiducia nei miei confronti da parte di una società che ha molte ambizioni e che io cercherò di ripagare dando il meglio».

Difensori sì, ma con licenza di... segnare. E' il motto anche di Ersilio Cerone, marcantonio dell'area di rigore, che qualche golletto di testa — come tiene a sottolineare — è sempre riuscito a cavarlo fuori nel corso della sua carriera (anche lo scorso anno a Pescara) nelle sue proiezioni offensive a caccia di gloria.

Ersilio dice di aver appreso con soddisfazione del suo trasferimento a Trieste, e ora eccolo qua per dimenticare se non altro una nebbiosa domenica d'inverno passata al Grezar con la maglia del Pescara (e De Giorgis infilava all'ultimo minuto il gol del 3-2...). Si definisce un tipo tranquillo che vuole fare il professionista del calcio, e — perché no? — arrivare in serie A con la Triestina.

Due o tre gol si sente già in grado di prometterli, con qualche sua incornata. Di Trieste gli ha parlato un gran bene Bartolini, che qui ha lasciato il cuore.

Tutto o.k. per quanto riguarda le visite mediche. Biagini e Cerone si ritroveranno agli ordini di Giacomini come tutti i loro compagni di squadra fra due settimane all'Obelisco di Opicina per cominciare la preparazione.

A Milano intanto il mercato resta aperto sino a venerdì, e chissà che non ci scappi qualche novità. «Può succedere di tutto negli ultimi giorni, l'esperienza insegna — dice Giacomini — e noi saremo lì, pronti a non lasciarsi sfuggire qualche occasione per ritoccare ancora in meglio la squadra. Noi abbiamo diversi giocatori da piazzare e in cambio potrebbe anche arrivare ancora qualcuno».

Per domani intanto è convocata l'assemblea dei soci della Triestina Spa. Tra gli argomenti all'ordine del giorno il primo e più importante riguarda l'aumento del capitale sociale a due miliardi.

Intanto si tirano le somme degli abbonamenti in prenotazione: un occhio al mercato, un occhio alle tessere...

Ezio Lipott

Così le iscrizioni

Trieste — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha fissato le date relative alla chiusura delle iscrizioni ai vari campionati dilettanti.

Le adesioni ai tornei di Promozione, Prima categoria, Seconda categoria e campionato «under 19» dovranno pervenire alla sede del Comitato regionale di via Filzi n. 8 entro il giorno 20 luglio. Al 30 luglio scadrà il termine per la presentazione delle iscrizioni alla Coppa Regione valida per il «Trofeo Debetti». Per quanto riguarda il campionato di Terza categoria, le iscrizioni si chiuderanno il 24 agosto.

CONTRIBUTI STRAORDINARI ALLE SOCIETÀ

Dilettanti: 30 milioni

TRIESTE — Oltre ai consueti contributi ordinari della stagione 1983-84 accreditati a tutte le società dilettantistiche di calcio (2.925.000 ciascuna a quelle di promozione; 1.925.000 ciascuna a quelle di prima categoria; 1.125.000 ciascuna a quelle di seconda categoria; 725.000 alle società di terza categoria e a quelle del campionato carnico), il consiglio direttivo ha deliberato di assegnare 30 milioni di contributi straordinari.

Un milione ciascuno è andato alle società che hanno vinto i premi disciplina. Si tratta di Cordenonese, Pro Fiumicello, Opicina, San Marco Sistiana, Stella Azzurra di Attimis e Cedarchis. Lo stesso importo è stato assegnato alle squadre che si sono imposte nei gironi eliminatori del campionato «under 19», vale a dire: Sacilese, Spilimbergo, Cordenonese e Opicina Supercaffè.

Il consiglio direttivo, inoltre, ha deciso di assegnare un milione ciascuna alle seguenti società per la particolare attività svolta nell'ultima stagione e per particolari situazioni o problemi economici: Vi.Ba.Te. Arbese, Vivai Rauscedo, Richinvelda, Ricreatorio Sportivo Maniago, Colloredo, Pro Osoppo, Buttrio, Mereto, Flaibano, Reanese, Alta Val Torre, Ancora di Udine, Latisanotta, Teor, San Vito al Torre, Chiusaforte, Romana Monfalcone, Vermegliano e Ponziana.

■ GERMANIA — L'ex capitano della nazionale tedesca, Franz Beckenbauer ha dichiarato di aver accettato di prendere il posto di Jupp Derwall, il c.t. che si è dimesso dopo l'eliminazione della Rfg dagli europei di Parigi.

SONO ANCORA GLI ALLENATORI A DOMINARE LA SCENA GIULIANA

Piuttosto fiacco il mercato dei «puri»

TRIESTE — Ancora poco o nulla da registrare. Un mercato molto fiacco, quindi. C'è molto tempo davanti, d'accordo, ma chissà perché tutte le società attendono sempre il domani per portare avanti e concludere trattative che magari durano da parecchie settimane. A dominare la scena, sono ancora gli allenatori.

Il Campi Elisi Prisco ha risolto il problema della panchina. La società diretta da Prisco puntava su Vittorio Russo nella speranza di riuscire, come aveva fatto due anni fa la Muggesana, a compiere il salto di qualità sotto la direzione di quel tecnico, che ha assunto da una settimana la guida tecnica del Gorizia.

Non ha impiegato molto tempo, Prisco, per trovare una soluzione alternativa. La scelta è caduta su Cesare Ruan, il quale, dopo aver curato il settore giovanile del Ponziana, tenta di portare in Prima categoria il Campi Elisi.

Lo Zaule Algida, dato il benservito a Giorgio Covacich, ha ora via libera per quanto riguarda Beorchia, già contattato dalla società presieduta da Giani.

Altra grossa novità, quella relativa alla panchina del San Luigi For You. Virgilio Palotta, dopo aver diretto per alcuni anni l'Opicina Supercaffè, si è accordato con il San Luigi che nella passata stagione era guidato da Del Vecchio il quale ritornerà alla guida degli allievi. Per quanto riguarda quest'ultima novità c'è la novità di Peruzzo alla presidenza al posto di Cecada e il rientro alla società di Princig nel ruolo di direttore sportivo.

Il primo colpo, il bravo Princig, l'ha già piazzato con l'arrivo di Palotta. Il secondo è costituito dall'arrivo, alla guida dell'attacco, dell'attaccante Fumani dal Domio.

Per quanto riguarda i giocatori c'è da segnalare il passaggio di Massimo Degano dal Cgs al San Giovanni.

La Libertas, che sarà guidata da Ispiro, intende allestire una squadra in grado di puntare molto in alto. Nessuno, forse solo per scaramanzia, parla di promozione anche se sono in molti, il presidente Carlo Nistri per primo a sperarlo.

La società biancoscudata intenderebbe recuperare per la prossima stagione i fratelli Pacher.

Interforze: vince la Lanterna

TRIESTE — La finalissima del V trofeo Interforze tra le squadre della Lanterna (Guardia di Finanza) e la Polizia, è terminata sul risultato di 1-1. Si è dovuto quindi ricorrere ai tempi supplementari e successivamente ai calci di rigore che hanno decretato la vittoria a favore della Lanterna.

La Lanterna, allenata da Giuseppe Corbatto, ha schierato la seguente formazione: Adone, Monte, Rana, Varone, Mazzeo, Brundu, Pilloni, Conte, Tommasino, D'Ascoli, Verona. In panchina: Sgura, Zangari, Pontillo, Campanella. Con questa vittoria la Lanterna ha vinto per la terza volta consecutiva il torneo Interforze.

Calcio minore triestino

Montebello: assemblea sociale

TRIESTE — Si è svolta l'annuale assemblea del G.s. Montebello calcio alla quale hanno preso parte un centinaio di atleti appartenenti alle categorie giovanissimi, esordienti, pulcini e colibri.

Il presidente Modolo ha ricordato nella sua relazione i brillanti piazzamenti ottenuti dalle squadre del Montebello sia nei campionati federali sia nei tornei ai quali hanno partecipato: dal Torneo di Natale al Torneo Città di Lignano per concludere col Torneo Tergestina nel quale la società si è classificata al primo posto.

Sono seguite le premiazioni, al termine delle quali è stato eletto dall'assemblea dei soci il nuovo direttivo, che risulta ora composto: presidente Giobatta Modolo; vicepresidente Sergio Balbi; segretario Osvaldo Corona; cassiere Adriano Speranza; economo Sergio Crisafulli; respons. campo Carlo Pozzecco; relazioni pubbliche Mario Cobau; consiglieri Nicola Bonelli, Renato Lenardon, Emilio Kufersin, Renato Siderini, Roberto Battilana e Luigi Telonio.

Torneo Perugino ai «quarti»

Dodici serate animate da gare di un buon livello tecnico si sta avviando al termine anche questa travagliata nona edizione del torneo Perugino. Nel girone A di sicuro c'è solo l'esclusione della Birreria Arnold'S Radio Espress, mentre per la seconda qualificata assieme al Giubilo bisogna attendere un recupero che tiene in ballottaggio la Birreria Windsurf La Giuliana ed il Bar Ingegneria.

Nel girone B la qualificazione è già sicura per l'Abbigliamento Il Quadro e Taverna Babà C.G.I., mentre recitano il mea culpa il Serramenti Barnobi e l'abbigliamento André.

Nel girone C passano Al Merendero e l'Edilcement. Le escluse in questo girone sono la Pizzeria da Claudio ed il Supermercato Altura.

Nel girone D quarti di finale per Presel e Lorenzi con l'esclusione del Modiano e della Trattoria Alba. Causa le piogge dei giorni scorsi, il calendario viene così modificato: oggi due gare di recupero, giovedì e sabato quarti di finale. Lunedì le due semifinali, mercoledì 11 luglio le due finali.

Il torneo si svolge sul campo della Polisportiva Chiarbola. Le coppe sono in esposizione presso il Bar Catina, sponsor del trofeo triennale.

Memorial Bersenda: fase finale

TRIESTE — Il Memorial Bersenda è giunto alla fase di semifinale. Risultato della prima semifinale: Autoff. Boris-Taverna Murago 5-2; Acc.re Gemini-Supermercato Jez sospesa. La partita verrà recuperata oggi alle ore 18. Le finali saranno giocate giovedì rispettivamente per il terzo posto alle ore 18.30, per il primo posto alle ore 20, in occasione della Festa dello sport, che si protrarrà sino a lunedì 9 luglio.

«Adviser»: domani i quarti

TRIESTE — Sul campo di viale Sanzio si sono disputate ieri sera le ultime partite dei gironi eliminatori. Risultati: Pizzeria Stadio-Abbigliamento G. B. 1-0, Pizzeria 2002-Rizzotti 3 2-1, Spaghetteria Al Puff-Elettronica regionale 2-0. Il torneo osserverà oggi un turno di riposo. Domani i «quarti» con questo orario: ore 18.30 Oreficeria Stigliani-Spaghetteria Al Puff, ore 19.45 Radio Sound-Pizzeria Stadio, ore 21.15 Pizzeria 2001-Il Pinguino, ore 22.15 Camiceria Prisco-Pizzeria 2002.

Alla memoria di Guglielmo Ceodeck

TRIESTE — Dopo alcuni anni d'interruzione, riprende il torneo di calcio intitolato alla memoria di Guglielmo Ceodeck. Alla manifestazione che avrà inizio il 9 luglio sul campo a sette di Borgo San Sergio possono partecipare solo giocatori non tesserati.

Le iscrizioni si accettano fino al 6 luglio telefonando ai numeri 813267 - 795445 o al bar Cinzia di largo Pestalozzi.

Congresso Figc Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Il congresso regionale del Friuli Venezia Giulia della federazione italiana gioco calcio (Figc) si svolgerà domenica 8 luglio a Trieste. Si procederà per l'occasione al rinnovo delle cariche.

TOUR: VAN DEN HAUTE PRIMO A BETHUNE

La maglia gialla a Van der Poel



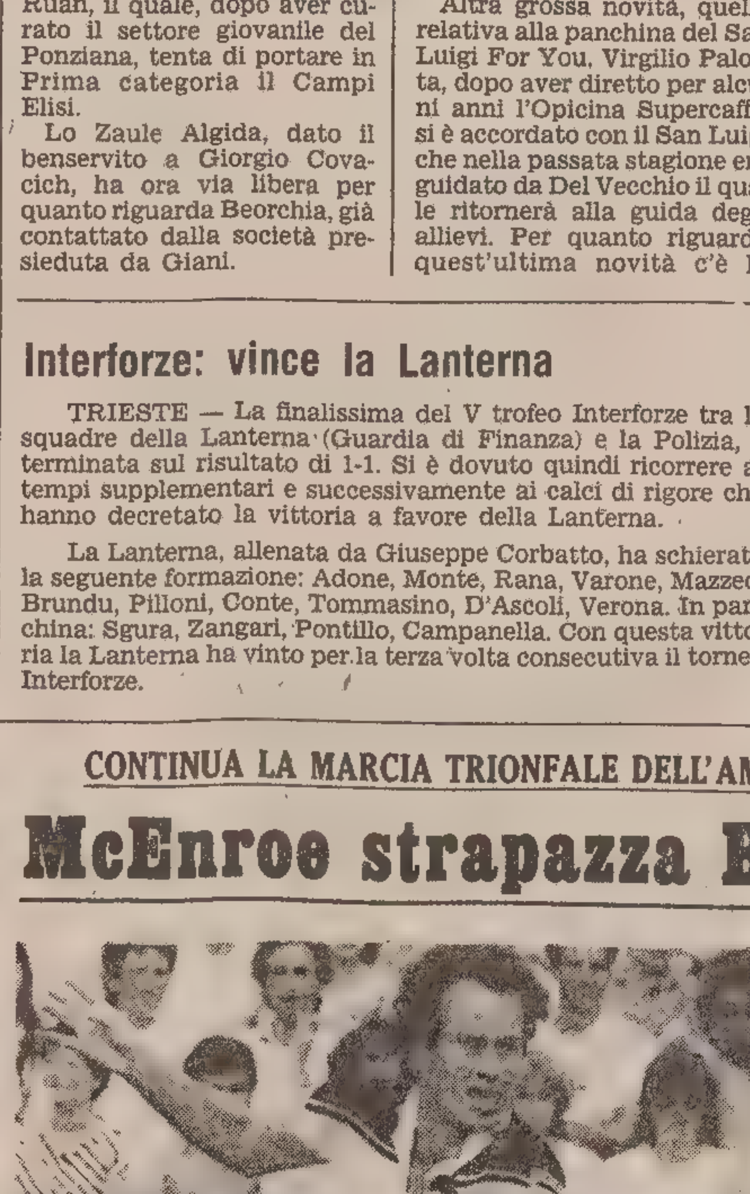
Bethune — La grinta di Ferdi van den Haute al traguardo della seconda tappa *Telefoto Ap)*

BETHUNE — La quarta giornata del Tour de France ha visto ieri la disputa di due semitappe: la Louvroil-Valenciennes di chilometri 51 a cronometro per squadre, e la Valenciennes-Bethune, di 83 chilometri. La prima semitappa è stata vinta dalla Renault con il tempo di un'ora, 3' e 54" alla media oraria di chilometri 47,837. Al secondo posto si è classificata la Panasonic con il tempo un'ora 3', 58"; terza la Kwantum con un'ora 3', 58", 37. A quel punto l'olandese Jacques Hanegraaf aveva conservato la maglia gialla.

Nella successiva frazione il belga Ferdi van den Haute ha vinto ieri per distacco, dopo una fuga solitaria iniziata a pochi chilometri dal traguardo di Bethune. Al terzo posto si è piazzato l'olandese Adrie van der Poel che ha conquistato la magli gialla. In un primo tempo gli organizzatori avevano assegnato il primo posto nella classifica generale all'australiano Phil Anderson, ma poi è stata trasmessa la correzione.

CONTINUA LA MARCIA TRIONFALE DELL'AMERICA A WIMBLEDON

McEnroe strapazza Bill Scanlon



Wimbledon — McEnroe, qui in poderosa azione, è il dominatore di questo torneo *(Telefoto Ap)*

LONDRA — Continua, inarrestabile, la marcia di John McEnroe verso la finale del torneo di Wimbledon. A cadere sotto i colpi dell'asso statunitense ieri è stato il connazionale Bill Scanlon. «Supermac» si è imposto in tre set con un punteggio di 6-3 6-3 6-1.

Le sorprese della giornata sono venute dalla eliminazione di Jimmy Arias e John Kriek, rispettivamente testa di serie n. 5 e 13 del singolare maschile. L'americano si è arreso al cecoslovacco Tomas Smid per 7-5 6-4 6-3, mentre il sudafricano (oramai residente a tempo pieno negli Usa) è stato superato dal ventunenne statunitense Paul Annacone per 6-3 6-2 6-4.

Altri risultati: Sadri (Usa) b. Gerulaitis (Usa) 6-3, 7-5, 6-7, 4-6, 6-3; Connors (Usa) b. Mayotte (Usa) 6-7, 6-2, 6-0, 6-2; Lendl b. Davis (Usa) 4-6, 6-4, 6-4, 5-7, 7-5.

Torneo Godina

TRIESTE — Sui campi del Tennis Club Duino è in corso di svolgimento il Torneo Godina di tennis.

CRONACHE DELLO SPORT

Vitez: un tiratore per la Pallacanestro Trieste

ALLO JADRAN CIUCH MENTRE VIENE ACCANTONATO VISIGALLI

La mitraglia della «C1» meritava questa chance

TRIESTE — La Bic inverte rotta, pesca in casa e rompe le antiche incomprensioni con lo Jadran avviando un proficuo dialogo. L'inizio di questo è Boris Vitez, la bandiera della società del persidente Gantar che attualmente milita in C1, la mitraglia che ha scosso quel campionato e che dalla prossima stagione giocherà per la Pallacanestro Trieste.

Per due anni miglior marcatore con 27 punti di media a partita, Vitez era stato vanamente inseguito in passato dal club di via Lazzaretto Vecchio. Il suo arrivo ha un significato oltre che tecnico, anche sociale; il basket triestino, con l'avvento del più forte giocatore dello Jadran, rappresenterà veramente in A1 una città intera, in tutte le sue parti.

«Sono veramente soddisfatto del buon esito di quest'operazione — ha detto il presidente della Pallacanestro Trieste Silvio Cosulich — alla quale ho sempre creduto, ha un grandissimo significato che Boris Vitez difenda i colori della nostra città nel massimo campionato di basket e a questo proposito desidero ringraziare tutti i dirigenti dello Jadran e delle società interessate, in particolare il presidente Gantar ed il sig. Kraus con i quali siamo riusciti, a differenza del passato, a creare sin dal nostro primo incontro un rapporto di stima e di fiducia reciproca».

Cade dunque l'operazione Visigalli, Goti, partirà comunque, E De Sisti del nuovo arrivato cosa pensa? «Patirà certamente il passaggio dalla C1 alla A1, i fenomeni non esistono, ma credo sia un buon giocatore. Dovrà imparare a difendere molto bene, a giocare per la squadra, in A1 non basta segnare, ma penso che Vitez abbia l'intelligenza per apprendere tutto questo».

Insomma la nuova Bic continua a crescere. Dopo l'acquisto del Play Fischietto e la partenza di Palumbo verso Brescia che in pratica ha rimesso in cassa tutti i milioni spesi per il brindisino (circa 370, per Palumbo dovrebbero essercene rientrati 300) è giunto dunque Vitez. Allo Jadran è approdato Ciuch piu, sembra, un centinaio di milioni.

Al mosaico occorrono ancora due pezzi per completarlo: Gianni Bortolotti e quell'Ezio Riva che potrebbe fare al caso della Bic come cambio dell'ala americana. Confermati Lanza e Dwight Jones, nella rosa i giovani Bobicchio e Colmani, attualmente negli States dove sono accompagnati da Marini ai camp delle Università di Syracuse e del Maine, mancherebbe da definire il decimo giocatore che sarà preso dai cadetti. Per Bertolotti e Riva però tutto è ancora da concludere.

Per quanto riguarda il capitolo americani De Sisti ha sulla sua agenda tre nomi, tutti di atleti bianchi, discreti rimbalzisti ma soprattutto buoni tiratori. Sono tre ali la prima di 2.08, le altre di 2.02 e 2.04. Considerato che questi elementi sono stati scelti da società dell'Nba che hanno già toccato il tetto massimo degli ingaggi e che, tagliando un giocatore, potrebbero probabilmente offrire loro solo un contratto minimo, non è escluso che possano orientarsi sull'Italia dove ricaverebbero di più e, soprattutto, dollari non tassabili. Altrimenti ci si orienterebbe su James Ray, l'anno scorso della Berloni, il potente giocatore di colore scelto a Bologna il 28 giugno scorso.

Concludiamo con l'abbinamento. Fra le varie voci non si esclude un rientro dell'Hurlingham, ma più credibili appaiono i contatti con due aziende, una che opera nell'abbigliamento e una in prodotti per l'igiene della persona. I contatti sarebbero già avviati a buon punto. La Pallacanestro Trieste chiederebbe un abbinamento triennale sulla base di un miliardo e 200 milioni, probabilmente con una congrua prima rata.

Fabio Cescutti

«A 23 anni era il momento di provare il mio valore»

TRIESTE — *Nato in Australia dove suo padre faceva il muratore, di origine slovena, Boris Vitez sarà il «terzo straniero» di De Sisti. Stiamo scherzando naturalmente, perché Vitez, al contrario, riunirà attorno alla Pallacanestro Bic un pubblico ancora più ampio che rappresenterà veramente sugli spalti di Chiarbola tutta Trieste sportiva.*



Ventitré anni, altezza 1.93, Vitez allo Jadran giocava soprattutto ala, ma probabilmente alla corte di De Sisti dovrà maggiormente coprire quello di guardia. Il suo sogno era quello di fare il calciatore. A 12 anni suo fratello Milko, che allora ne aveva 16, lo porta però al Polet di Opicina. E allora tutti capiscono che Boris, più che il pallone, ha nelle mani e nel sangue la palla a spicchi.

Gioca un anno nei cadetti e poi passa allo Jadran con il quale marcia a vele spigate verso la C1, di promozione in promozione, sfiorando per due stagioni la serie B.

— **Boris, cosa significa per te questo passaggio alla Pallacanestro Trieste?**

«Era il miglior momento per farmi arrivare e adesso i rapporti fra le due società sono molto più stretti. Ho 23 anni, a questo punto voglio vedere quali sono veramente i miei limiti, se ho cioè la stoffa per giocare in serie A. E' stata soprattutto una mia decisione quella di passare alla Bic, perché veramente desideravo avere questa chance, quella di tentare cioé il grande salto».

— **Quali ritieni le cose che tecnicamente dovrai correggere?**

«Senz'altro difesa e palleggio, lo dico subito».

— **Secondo te dove potrà arrivare questa squadra che avrà anche un nuovo regista, Fischetto?**

«Direi che avrà buone possibilità se riuscirà a prendere Bertolotti, che potrebbe essere una guida per noi, più giovani. Inoltre manca ancora un italiano accanto a Lanza. Credo che nella passata stagione il reparto più carente sia stato proprio quello indigeno».

— **Oltre a giocare a basket cosa fai?**

«Mi piacciono tutti gli sport, soprattutto il calcio. Inoltre studio alla scuola interpreti».

— **Lo Jadran senza il suo marcatore principe adesso dovrà rinunciare alla serie B definitivamente?**

«Non credo. Ora che mancherò gli altri ragazzi si prenderanno sicuramente più responsabilità».

F. C.

IL DIESSE DELL'AUSTRALIAN UDINE RISPONDE ALLE CRITICHE

Cescutti: «Craft è solo opzionato»

UDINE — A otto giorni dalla chiusura delle liste per i trasferimenti dei giocatori italiani, l'Australian Udine (questa mattina sarà firmato il contratto dell'abbinamento tra il presidente Fiorini e il titolare della ditta di abbigliamento sportivo, l'ex tennista Maioli) sembra già bella e confezionata, almeno nelle sue linee essenziali.

Vestiranno in rossoverde (questi i colori della formazione udinese il prossimo anno) Della Fiori, Cagnazzo e Turel, mentre è confermata (con esclusione di Neri e di alcuni panchinari) la pattuglia italiana della promozione. Sul fronte straniero, confermato Dalipagic, si cerca ora uno statunitense che rilevi Hardy. A questo punto manca soltanto il nome dell'allenatore. Novosel ha annunciato che in Friuli non verrà a lavorare essendo troppo impegnato con le nazionali jugoslave, ma in via Carducci, sede della società, non si crucciano più di tanto. Anzi.

A suo tempo hanno annunciato che per la ripresa degli allenamenti, fissata per i primi giorni di agosto, anche questo mistero sarà risolto e ora continuano a cercare. «Ci sono due piste — conferma il direttore sportivo Nino Cescutti — quella jugoslava che non è certo naufragata — e dicendo questo non sembra dare grosso peso alle voci che giungono da oltre confine, anche se riportate da Sandro Gamba — e quella statunitense. La società, state tranquilli, sa come muoversi e non rimarremo scoperti».

Speriamo. Intanto a Bologna, alle scelte Usa, Udine si è assicurata Craft, che a dispetto di una nota pubblicità di un prodotto suo omonimo, di cose buone ne ha mostrate pochine lo scorso anno a Cantù. «Ma chi ha detto — spiega Cescutti — che lo vogliamo a Udine? Lo abbiamo solo opzionato, per la misera moneta di 200 mila lire e c'è già chi, in A2, lo ha richiesto a noi. E poi un anno a Cantù non può fare testo in maniera assoluta».

Intanto ieri mattina in via Carducci, per un incontro con Cescutti, c'era Davide Turel.

— Contento di giocare in A1 un altro anno?

«Certo, ma sono soprattutto contento — risponde il biondo ex San Benedetto — di giocare a Udine. In questa società ho già militato a livello di giovanili, conosco la città, l'ambiente».

Guido Barella

LA SEGAFREDO GORIZIA STUDIA SE CEDERE O MENO BIAGGI

Il «caso» Valentinsig avviato alla soluzione

GORIZIA — Settimana di fuoco, quella appena terminata, per la Segafredo: le scelte degli Usa a Bologna (non fanno certamente testo essendo puramente cautelative), la vendita di Valentinsig e Turel, l'assemblea straordinaria dell'Unione ginnastica goriziana per il definitivo passaggio del patrimonio giocatori alla «Finbasket» e... dulcis in fundo l'alzata di scudi del play Valentinsig che aveva comunicato che non avrebbe accettato il trasferimento alla Pepper Mestre se la società non gli avesse riconosciuto una sorta di buonuscita, sono certamente una serie di eventi che hanno messo a dura prova la nuova dirigenza del basket goriziano. Ma quel che più ha minato la resistenza di tutti è senz'altro il «caso» Valentinsig.

Una presa di posizione che ha lasciato di stucco un po' tutti e soprattutto la società che he cercato in tutti i modi di accontentare il giocatore che ormai da tempo aveva espresso la volontà di cambiare aria. Nelle ultime ore sembra però che il «caso» stia rientrando. Valentinsig infatti ieri mattina si è incontrato, come nei programmi, con il presidente della Pepper, Celada, e sembra che il raggiungimento di un accordo economico piuttosto buono abbia favorito il disgelo con la Segafredo che a chiare lettere gli aveva subito annunciato l'indisponibilità di esaudire le sue richieste. Tutto è quindi rimandato ad un prossimo incontro con il presidente Vanello e fin d'ora è prevedibile che il play «fatto in casa» ritornerà sui suoi passi e accetterà un trasferimento che sembra appetibile sotto tutti i profili anche sotto quello del proseguimento degli studi.

Chiuso o parzialmente chiusi, i capitoli Turel (ha accettato con gioia il trasferimento all'Australian Udine) e Valentinsig, ora la Segafredo è impegnata sul mercato con Sergio Biaggi, la guardia-play che vede risalire le sue quotazioni dopo un'annata sfortunata. Il «Kicanovic della Brianza», come veniva definito al Billy, potrebbe finire a Pordenone ma anche in altre società di A visto che proprio in questi giorni sono pervenute numerose richieste alla società. Ma non è detto che il giovane play, ancora da sbocciare completamente possa anche restare a Gorizia.

Massimo Vosca

ESAURITA LA PRIMA SETTIMANA DI INCONTRI

San Lorenzo avanti tutta

Oma-All Stars Godina Cad. 59-74

OMA: Del Bello 13, Deluca 10, Marsi 15, Tonnini 9, Giugovaz 4, Molgese 8.
ALL STARS: Pertichino 17, Sergi 7, Mini 14, Covelli 2, Caris 10, Csucitti 15, Bonomo 9.
ARBITRI: Gchermaz e Della Torre.

TRE CONTRO TRE

Pizzeria «A 1»-Fisches 21-4
Cantine Riunite-«Disperai» 14-20
Julia-Giovani Marmotte 21-10

PALIO DEI RIONI

Cad Roiano-Color Arte S. Giovanni 98-76

CAD: Perin, Di Saverio 2, Gimona 2, Solazzo 8, Parigi 9, Pieri 14, D'Este 20, Guiducci 12, Lorenzi 31, Ritossa.
COLOR ARTE: Parovel 6, Poretti 24, Travisan 10, Laudano 4, Petelin 11, Corsi, Zerial, Gidino 8, Falconetti 13.
ARBITRI: Allegretto e Policastro.

TRIESTE — Si è conclusa la prima settimana del torneo San Lorenzo, rassegna di basket giovanile all'aperto organizzata dalla Servolana e un primo bilancio non può che dirsi buono.

A parte due serate nelle quali la pioggia ha fatto saltare i piani degli organizzatori, trutto il resto è filato via liscio e anche il pubblico ha risposto in pieno alle aspettative, accorrendo sempre numeroso.

Si sono viste delle belle partite, molto tirate e che hanno avuto l'esito finale incerto fino all'ultimo secondo. La formula del «3 contro 3» si è dimostrata più che indovinata e questo torneo ormai è qualche cosa di più che un semplice riempitivo tra le due partite «clou» della serata. Come da programma il San Lorenzo riposerà ogni domenica per riprendere regolarmente dal lunedì al sabato.

Questo il programma della serata odierna: ore 19 Don Bosco-All Stars Godina (pr.m.); ore 20.30 «3 contro 3»; ore 21 Amici San Giacomo-Cad (Palio m.).

A. B.

LA SQUADRA A SENIGALLIA IMPEGNATA NELLE FINALI NAZIONALI

Libertas verso lo scudetto allieve?



(Italfoto)

TRIESTE — La Libertas Trieste, campione d'Italia della categoria propaganda nella stagione 1982-83, si è assicurata il diritto di partecipare quest'anno alle finali nazionali della categoria allieve. Le cestiste biancoscudate (nella foto), sono a Senigallia e vi rimarranno sino a venerdì sperando di bissare il successo di dodici mesi fa.

La Libertas è approdata a queste finali dopo aver eliminato nella fase regionale la Bebisan Codroipo e nella successiva interregionale il Pepper Spinea con risultati perentori.

Le biancoscudate si presentano a questo importantissimo appuntamento con buone possibilità di arrivare ad un altro scudetto tricolore. La Libertas, forte dell'esperienza acquisita nella passata stagione, può contare su un gioco di squadra notevole.

VELA: PRONTO IL CAMPIONATO MONDIALE DEI 12 METRI

A Porto Cervo nel segno di Azzurra

PORTO CERVO — Nel segno di Azzurra: quella che poco più di un anno fa venne considerata una scommessa (la sfida alla America's Cup venne vista all'inizio con un certo scetticismo negli ambienti velici), è diventata una certezza e la ripetizione della sfida, nel 1987 a Perth, in Australia, è un atto di fiducia verso quello che si è rivelato uno dei più coinvolgenti avvenimenti sportivi degli ultimi anni. E' questa la considerazione di fondo che ha spinto lo Yacht club Costa Smeralda, proprietario di «Azzurra, ad allestire il campionato del mondo dei 12 metri, la cui prima edizione si svolgerà dal 16 settembre al 15 ottobre prossimo a Porto Cervo.

La manifestazione è stata presentata ieri, nella sede dello Yacth club Costa Smeralda, dal principe Karim Aga Khan, presidente dello stesso Yacth club, nonché del consorzio Costa Smeralda, e dal comandante Gianfranco Alberini, presidente del consorzio sfida italiana alla Coppa America. Erano presenti, tra gli altri, il ministro della Marina Mercantile Gianuario Carta, il presidente del Coni Franco Carraro, il presidente della Federazione mondiale vela Beppe Croce, il presidente della Federazione italiana vela, Franco Rolandi, il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio, Luisella Giorda, della Cinzano, Luigi Pellissier, della Lancia, i tre sponsor ufficiali della manifestazione.

Al primo campionato del mondo dei 12 metri — la manifestazione avrà una cadenza quadriennale, si svolgerà cioè ogni anno successivo alla Coppa America, sempre a Porto Cervo — sono iscritte ufficialmente 11 imbarcazioni in rappresentanza di otto nazioni. Oltre all'Italia, che sarà presente con Azzurra e con Victory 83 (l'imbarcazione australiana che ha partecipato alla Coppa America dello scorso anno e che ora ha i colori dello yacth club italiano) vi saranno due imbarcazioni australiane (Challange 12 e Gretel II), due imbarcazioni statunitensi (Freedom, che avrà al timone il celebre Dennis Conner, e Spirit), una francese (France 3, che sembra debba però risolvere qualche problema negli Stati Uniti coi cantieri di Newport, dove è bloccata), una svedese (Sverige), una inglese (Victory 82), una della Nuova Zelanda (Italia), e una finlandese (l'imbarcazione Tomahak, costruita nel 1939).

In vista del campionato del mondo a Porto Cervo è stato costruito un centro per 12 metri, una infrastruttura destinata ad accogliere questo tipo di imbarcazioni e che ha comportato un investimento di due miliardi di lire, e che è stato inaugurato nel pomeriggio dal ministro della Marina Mercantile Carta.

«Il centro 12 metri rientra — ha spiegato l'Aga Khan — nella logica dello sviluppo della Costa Smeralda, sviluppo che prevede nei prossimi venti anni ingenti investimenti produttivi diversificati in vari settori industriali e nei servizi di supporto del turismo medio-alto internazionale». L'importanza e il valore della manifestazione è stato messo in rilievo dagli sponsor.

«Un investimento in questo settore ha valore — ha spiegato il presidente dell'Alitalia Nordio — se è un fatto ciclico e non episodico. Quello che ha rappresentato da un punto di vista di immagine e anche da un punto di vista commerciale Azzurra, è ormai noto a tutti. Per quanto riguarda l'investimento per questo campionato del mondo, posso solo dire — ha concluso Nordio, scherzando —, che costa molto meno di Maradona, siamo all'incirca nel rapporto di uno a 70».

Il programma del campionato del mondo 12 metri avrà inizio il 18 settembre con una serie di cinque regate su percorsi di circa 25 miglia. Dopo questa prima fase, che si dovrebbe concludere il 24 settembre, dal 26 settembre al 4 ottobre si disputeranno i gironi eliminatori e ogni imbarcazione gareggerà con le altre due volte. Dal 6 al 14 ottobre vi saranno le finali tra i due yacths primi nei gironi eliminatori.

In poche righe

Sospesi Gabetti e Cappellari

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Federbasket ha sospeso Gianmario Gabetti e Antonio Cappellari, rispettivamente presidente e general manager della Simac, dallo svolgere attività federale e sociale fino al prossimo 31 luglio.

Incolpati della violazione di cui agli art. 148 e 151 n. 8 del regolamento organico per aver fatto dichiarazioni alla stampa lesive della onorabilità degli arbitri, il giudice sportivo nazionale, nella motivazione, ha ritenuto che negli interrogatori a Gabetti e Cappellari, non sono state smentite le dichiarazioni fatte anche se ne è stata data una interpretazione meno offensiva verso gli arbitri; ha rilevato che le dichiarazioni appaiono comunque oggettivamente gravi e lesive del prestigio degli arbitri e ha tenuto conto del corretto comportamento processuale.

Pallavolo: Italia in allenamento

VERONA — L'Italia ha battuto in amichevole la Germania Ovest per 3-0 (15-7; 15-12; 15-5).

Italia: Dall'Olio, Babini, De Rocco, Enrichiello, Dametto, Lanfranco, Rebaudegno, Dal Zovo, De Luigi, Bertoli, Lecchetta. Allenatore Prandi.

Germania Ovest: Wwaurd, Keller, Braack, Hassenplug, Bruegge, Lammers, Goecke, Schneller, Kass, Anderson, Schweing, Scgharz. Allenatore Mueller.

La nazionale italiana di pallavolo ha battuto per 3-0 la Germania Ovest in un incontro amichevole giocato a S. Giovanni Lupatoto. L'incontro ha ribadito il buon lavoro svolto dall'allenatore Prandi in vista dei giochi di Los Angeles. La nazionale ha dimostrato di poter raggiungere nei 25 giorni che ancora mancano alla spedizione americana una condizione ottimale. L'Italia riprenderà gli allenamenti collegiali il prossimo 7 luglio.

Andretti vince negli Usa

EAST RUTHEFORD — Mario Andretti, l'italo-americano divenuto famoso sulle piste automobilistiche americane, ha vinto la gara di apertura del circuito Gran premio negli Stati Uniti giungendo primo nel G.P. di Meadowlands al volante di una Lola con motore Cosworth. L'italiano Teo Fabi, al volante di una March 84-C Cosworth, si è classificato 27.o

Pesca sportiva: Amici del Bunker

TRIESTE — Il Gps Amici del Bunker, società campione provinciale uscente, si è aggiudicato la seconda delle tre prove valide per la qualificazione ai campionati italiani di bolentino. Il pescato ha risentito delle condizioni atmosferiche finalmente favorevoli: si sono avute infatti ripetute catture di moletti e menole, oltre naturalmente ai soliti «guatini». La coppia vincitrice Deschmann-Sferza pur pescando una sessantina di pesci in meno dei secondi classificati Bubnich-Marussich, l'ha spuntata proprio grazie alla maggior stazza del pescato. Attualmente sia la classifica individuale sia quella per società presenta un sostanziale equilibrio, sarà determinante quindi per l'assegnazione dei titoli provinciali l'ultima prova in programma il 15 luglio.

Classifica individuale: 1) Deschmann-Sferza (Bunker) p. 5036; 2) Bubnich-Marussich (Amatori) 4769; 3) Bettoso-Taucer (Orca) 4756; 4) Del Castello-Gentilli (Eco P.T.) 4330; 5) Catanzaro-Tiozzo (Gmt) 3987; 6) Vascotto-Frausin (Bunker) 3897; 7) Buttara-Sponza (Finanziari) 3713; 8) Brunelli-Manfredi (Terni) 3645; 9) Busetto-Perini (FF.SS.) 3530; 10) Cvietissa-Canciani (Eco P.T.) 3473.

Classifica per società: 1) Gps Amici del Bunker p. 7; 2) Ecocleaning P.T. 14; 3) Orca 15; 4) Gmt ltc 19; 5) Terni 24; 6) Finanziari 34; 7) FF.SS. 34; 8) Act Crea 46.

Corsi di tennis a Muggia

TRIESTE — Anche quest'anno il Tennis Club Muggia organizza dei corsi di tennis aperti a tutti i ragazzi e ragazze dagli 8 ai 15 anni, preselezionati secondo il grado di capacità. Il corso comprendente 10 ore di lezione, inizierà il 9 luglio e si svolgerà esclusivamente nelle mattinate. Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati potranno rivolgersi giornalmente, escluso i giorni festivi, dalle ore 18 alle 19 alla segreteria del circolo di via Battisti 17, Muggia (tel. 272492).

SCI D'ERBA: CRESCE NELLA SPECIALITÀ IL CAI TRIESTE

Pellegrini e Ogrin alla ribalta

TRIESTE — Si sono svolte nei giorni scorsi le prime due gare di sci d'erba valide per il circuito di Coppa Italia. Tale manifestazione si estrinseca in sette gare di slalom e slalom gigante organizzate nelle più prestigiose sedi di società di sci d'erba, come Presolana, Tambre D'Alpago, Ciocco, S. Vito di Cadore, Falconara Marittima, per finire con il parallelo master finale in programma il 14 ottobre a Noal di Sedico (Bl).

Lo Sci Cai Trieste in rappresentanza della nostra regione era presente alle gare tenutesi in locali Presolana in provincia di Bergamo con due atleti: Fabrizio Pellegrini, indubbiamente il migliore in campo regionale e che l'altr'anno ha vinto tutte le gare organizzate in zona più tre del Comitato Veneto (Sedico, Chiampo e S. Vito), gare alle quali partecipavano anche validissimi atleti della squadra azzurra come Roberto Parisi e i fratelli Cervellin.

L'atleta dello Sci Cai Trieste ha sempre difeso onorevolmente i colori sociali riportando tanti ottimi piazzamenti che gli hanno fatto conseguire un ottimo punteggio (78.07), per lo sci d'erba e tante soddisfazioni in campo nazionale.

L'altro atleta blu-azzurro è Stefano Ogrin della categoria allievi che si è messo in luce in molte gare ma particolarmente ai giochi della gioventù, fase nazionale, per le due stagioni passate, dove il responsabile nazionale della specialità, comm. Tanghetti, lo ha notato e per questa stagione, lo ha convocato nella nazionale giovanile italiana.

I due giovani nella prova di slalom si sono piazzati rispettivamente al sesto posto Pellegrini e al 12.o Ogrin, giungendo quest'ultimo primo della sua categoria. Nella prova di domenica nel gigante Pellegrini è giunto nono, Ogrin diciottesimo, terzo nella sua categoria.

I posti in classifica sono lusinghieri e importanti trattandosi di gare a livello nazionale.

Questa prima uscita della stagione 1984 è stata positiva per il sodalizio triestino ed è auspicabile che nel corrente anno venga migliorata la graduatoria dell'attiva sci d'erba della stagione 1983 dove lo Sci Cai Trieste si è classificato al 10.o posto, su 62 società che praticano lo sport verde, con 7123 punti suddivisi in punti organizzazione (2000), agonismo (2190), e tesseramento (2933). Lo sport dello sci d'erba è entrato da quest'anno ufficialmente a far parte dei Giochi della gioventù.

Lo Sci Cai Trieste, attualmente oltre che partecipare con i suoi atleti più esperti alle gare di calendario nazionale ha in atto, con la collaborazione del provveditorato agli studi dei corsi per ragazzi nati nel 1970-71 e 72 nel Centro di avviamento allo sport (Cas) del Coni in via Bonomea-Monte Radio, cui si può accedere gratuitamente tutte le domeniche dalle ore 9 alle 12 per la preparazione degli atleti che prossimamente parteciperanno alla fase provinciale e regionale dei Giochi.

In questa fase, negli anni passati, si erano messi in luce atleti come Stefano Angeli, Roberto Lago, Ugo Seraffini e Riccardo Tramontini oltre alla Cristina Grimalda.

Azzurri sconfitti a Budapest dall'Urss

BUDAPEST — Si è concluso con una sconfitta il torneo di Budapest. La nazionale italiana di basket è stata infatti sconfitta dall'Unione Sovietica per 112-86.

■ IPPICA — «El gran senor», montato dall'inglese Pat Eddery, ha vinto lo «Irish sweeps» derby.

NELLA SERIE «D» DI PALLANUOTO LOTTA TUTTA TRIESTINA

Duello fra Edera e Cus

Edera-Nuoto Friuli 18-7

EDERA: Edera, Malusa, Giacomini (1), Penso (3), Marini (1), Macchi (1), Bozzetta M. (1), Marello (1), Pino (4), Bozzetta F. (1), Motica (1), Maccan (4), Placer.
NUOTO FRIULI: Mazzocco, Canova, Scattolin, Cervellera I, Lubisco, Cervellera II, Forgiuele (2), Desimon (2), Vengher (1), Tibaldo, Bergamasco (2).

Gorizia-Cus Trieste 11-18

CUS TRIESTE: Skabar, Bolsi (7), Bonetta (6), Zanotto (1), Brunetti, Ferro (1), Vidmar (3), Tevarotto, Spehar, Capello, Bernardis, Solari.
GORIZIA: Barbariol (2), La Groia, D'Achille, Gemelli, Miletta, Campestrini (2).

TRIESTE — Continua nel campionato di pallanuoto di serie D il duello a distanza tra Edera e Cus Trieste, che si concluderà fra due settimane con l'atteso derby di ritorno nel quale gli universitari tenteranno il tutto per tutto per rimettere in equilibrio le sorti di questo campionato.

La prima giornata di ritorno ha visto, come nelle previsioni, le vittorie dei due sette triestini, che non hanno avuto difficoltà alcuna nell'aver ragione del Nuoto Friuli di Udine e del Gorizia. Sabato prossimo le due formazioni triestine si scambieranno gli avversari.

RISULTATI DELLA SERIE B (ottava di ritorno): Lerici-Arenzano 10-11, Pegli-Bergamo 12-2, Argentario-Bologna 6-15, Doria-Como 10-9, Triestina-Sori 7-12, Cus Milano-Torino '81 7-8.

CLASSIFICA: Bologna e Sori p. 29, Como 28, Torino '81 e Pegli 27, Arenzano 24, Doria 20, Lerici 13, Triestina e Bergamo 10, Cus Milano 9, Argentario 2.

Gli azzurri di baseball per Los Angeles

ROMA — La federazione italiana di baseball ha reso noto i nomi dei giocatori convocati per la nazionale che prenderà parte ai Giochi olimpici di Los Angeles.

Questi i 20 convocati: Polenghi Nettuno: Lo Nero, Trinci, D'Amato, Bagialemani; Riccadonna Rimini: Carelli, Ceccaroli, Colabello, Romano; Beca Carni Bologna: Bianchi; Mabro Grosseto: Costa; Amati S. Arcangelo: Turcio; Cei Milano: Di Marco; World Vision Parma: Farina, Fochi, Gagliano, Manzini, Mari; Scavolini Pesaro: Guggiana; Nuova Montorsi Castenaso: Chiono, Talarico.

Totip: le quote

ROMA — La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso 27 di domenica: agli 11 vincitori con punti 12, lire 30.359.000; ai 280 con 11, 1.150.000; ai 3929 con 10, 80.000.

CRONACHE DELLO SPORT

La pallamano medita il piano per la rivincita

SCONTATA LA RINUNCIA DI PUSPAN, ABBINAMENTO DA RINNOVARE

Lo straniero deve essere tuttofare ma Scropetta e Calcina ci saranno?

TRIESTE — Le manovre estive della società verdeblù sono circondate da un alone di mistero così fitto che si potrebbe, con un po' di buona volontà di fantasia, giocare al «totoCividin» per tentare di indovinare come sarà strutturata la formazione di Lo Duca quando si presenterà ai nastri di partenza del prossimo campionato.

In questo periodo in cui l'attività è ridotta all'osso (tiene banco solamente il torneo giovanile Interamnia a Teramo) prospera la sagra dei pettegolezzi, delle indiscrezioni, delle illazioni più disparate e naturalmente delle voci dei soliti bene informati. Una fiumana di parole, in pratica, che difficilmente trovano aderenza con la realtà dei fatti. Sulla Cividin gravano ancora non uno, ma numerosi interrogativi.

Quale sarà il nuovo straniero? Con la partenza di Puspan Lo Duca darà affidamento ai giovani portieri Leghissa e Marion oppure opterà per una soluzione esterna? Calcina e Scropetta vestiranno ancora la maglia verdeblù o ribadiranno il loro desiderio di chiudere prematuramente la loro carriera?

Andiamo con ordine e vediamo intanto di sviscerare il primo problema. Le nuove norme federali, com'è noto, consentono l'utilizzazione d'un solo giocatore «importato» e oggi come oggi alla compagine triestina torna più utile uno straniero che sia in grado di ricoprire più ruoli che un giocatore come Puspan che naturalmente sa giocare solo in porta. L'estremo difensore istriano — si è avuto sentore — potrebbe trovare un'adeguata sistemazione in quel di Mestre che già l'anno scorso è stato «colonizzato» da giocatori triestini.

Il baffuto tecnico della nazionale ha un carnet zeppo di nomi di fuoriclasse jugoslavi. Il fido Milijak dalla Germania gli ha dato inoltre qualche buona indicazione su alcuni interessanti elementi che giocano in quel paese. L'unica cosa certa è che il nuovo straniero della Cividin sarà, com'era del resto Pavlovic, un terzino in possesso di qualità tali da poter essere dirottato in altri ruoli senza traumi per lui e per la squadra.

Per quanto concerne il delicato ruolo di portiere, come predetto, non ci resta che prendere atto, non senza una punta di dispiacere e di amarezza, che Puspan, il gigante buono che a Trieste ha vinto tre scudetti di fila, è costretto ad andarsene.

A meno che il sodalizio di via Diaz non voglia fare qualche pazzia per assicurarsi uno degli estremi difensori più «gettonati» della scorsa stagione (sembra che Lo Duca abbia fatto delle avances al giovanissimo portiere azzurro Loreti che abbiamo ammirato ai recenti campionati mondiali del gruppo C) Marion e Leghissa sembrano destinati a ereditare la maglia numero uno.

Hanno tutti e due del talento e sono passibili di notevoli miglioramenti, data la giovane età. Sia Marion che Leghissa però sono ancora un po' acerbi e hanno qualche difettuccio nel piazzamento. Poco tempo fa Lo Duca così si è espresso sul loro conto: «Promettono bene. In due formano un ottimo portiere; presi invece singolarmente sono ancora da svezzare».

Il problema più spinoso appare però quello delle ventilate rinunce di Scropetta e di Calcina. Senza le sue ali la Cividin non riuscirebbe più a spiccare il volo, si schianterebbe subito al suolo. Un loro abbandono avrebbe conseguenze disastrose non solo sotto l'aspetto prettamente tecnico; Calcina e Scropetta, assieme a Pischianz, Bozzola e Sivini, appartengono a quella schiera di giocatori nostrani che ha contribuito sensibilmente a dare una certa impronta al gioco ma soprattutto all'immagine della Cividin. Una Cividin senza due dei suoi migliori alfieri sarebbe poco attendibile per il fatto stesso che come spirito di squadra non sarebbe più la «vera» Cividin.

I due giocatori comunque non è che facciano le bizze; entrambi hanno esposto argomentazioni valide per motivare i loro propositi. Qualora Lo Duca riuscisse a trattenerli si potrebbe parlare di due grossi «acquisti» per ricostruire una formazione capace di strappare lo scudetto allo Scafati.

C'è infine il problema sponsor. Nei giorni scorsi il tecnico triestino si è recato a Merano per rinnovare l'abbinamento di supporto con la Jägermeister, ma non si conosce l'esito dell'operazione. Forse i dirigenti dell'azienda meranese vorrebbero, secondo quanto accade nel basket, che la squadra prendesse il loro nome nella dizione ufficiale. Eppoi, la Cividin, purtroppo, non è più la squadra campione d'Italia... I dirigenti verdeblù confidano comunque nella sportività della Jägermeister.

Dopotutto la squadra triestina è sempre la migliore del Nord e del Centro Italia.

Maurizio Cattaruzza



Puspan, un grande campione che ha dato lustro alla Cividin

ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MASCHILI E FEMMINILI

Sul campo di Paderno assoluti regionali

TRIESTE — Il comitato regionale per il Friuli-Venezia Giulia ha indetto per oggi e domani il campionato regionale assoluto maschile e femminile. Le gare avranno luogo a Udine sul campo di Paderno.

La partecipazione è aperta a tutti gli atleti ed atlete delle categorie juniores e seniores tesserati per società della regione regolarmente affiliate alla Fidal. Gli atleti e le atlete possono partecipare, nel complesso dei campionati, a due gare e ad una staffetta, oppure ad una gara e due staffette.

Le iscrizioni si presentano sul campo, mezz'ora prima dell'inizio di ogni gara, compilando in ogni loro parte i foglietti gara.

Saranno premiati con medaglie i primi tre classificati di ogni gara e le prime tre staffette. I vincitori saranno proclamati «Campioni regionali assoluti 1984».

Il programma orario.

Oggi: ore 19 ritrovo giurie e concorrenti; 19.15 martello; 19.45 110 hs m (batterie), alto m, lungo f; 20 100 hs f (batte- 20.15 400 p. m (serie), disco f; 20.30 400 p. f (serie); 20.45 100 p. m (batterie), lungo m; 21.00 100 p. f (batterie), peso m; 21.15 1500 p. m (serie); 21.25 1500 p. f (serie); 21.45 110 hs m (finale), giavellotto f; 21.55 100 hs f (finale); 22.05 100 p. m (finale); 22.10 100 p. f (finale); 22.20 10.000 (serie); 22.50 staffetta 4x100 m (serie); 23.00 staffetta 4x100 f (serie).

Domani: ore 18.30 ritrovo giurie e concorrenti; 19 marcia km 10; 19.45 400 hs m (serie) alto f, disco m, asta; 20 400 hs f (serie); 20.15 200 p. m (batterie); 20.30 200 p. f (batterie); 20.45 800 p. m (serie), peso f; 21 800 p. f (serie); 21.15 3000 s m (serie), triplo m; 21.30 3000 p. f (serie), giavellotto m; 21.45 200 p. m (finale); 21.55 200 p. f (finale); 22.10 5000 p. m (serie); 22.30 staffetta 4x400 m e f.

Il comitato regionale Fidal ed il comitato provinciale di Udine declinano ogni responsabilità per quanto potesse accadere ai concorrenti, a terzi ed a cose, prima, durante e dopo l'effettuazione della manifestazione.

Due record ma pochi in pista

TRIESTE — Le due giornate di prove speciali riservate alle categorie cadetti e cadette sono state purtroppo caratterizzate da una partecipazione scarsissima: in talune gare c'era un solo concorrente e talvolta con risultati ben miseri.

A salvare il tutto sono giunti tuttavia due ottimi record. Il primo è stato ottenuto dalla goriziana Andretti sugli 80 h con un 12"2 che cancella dall'albo il precedente 12"3 di ben quattro (!) atlete dal nome altisonante: Furlani, Biagi Laura, Biagi Cristina e Makovec.

Unendo al valore delle atlete battute anche la constatazione che per la Andretti si tratta del terzo record regionale (dopo quelli dei 300 hs e del Tetrathlon), possiamo essere certi che una volta di più la scuola goriziana continua a sfornare talenti anche in mezzo alla crisi.

Tra i maschi, invece, Apuzzo (Prevenire) ha eguagliato il record provinciale dei 300 con 38"; l'allievo del prof. Drabeni si è poi ripetuto sugli 80 con un ottimo 9"5. Da segnalare ancora il lungo della Andretti (5,01) e il giavellotto della Gherlani (Bor-Infordata).

Ed ecco i risultati migliori:

Maschili m 80: Apuzzo (Prevenire) 9"5; 2) Mozina (Bor-Infordata) 9"8; 3) Pinto (Csi) 9"9; 4) Piccini (Csi) 9"9. **m 300:** 1) Apuzzo (Prevenire) 38" (rec.Prov.ug.); 2) Furlan (Itc) 38"8; 3) Piccini (Csi) 39"9. **m 600:** 1) Cavezzana (Prevenire) 1'34"8; 2) De Laurentiis (Csi) 1'35"7. **m 100:** 1) Codeglia (G. S. San Giacomo) 16"5; **Lungo:** 1) Furlan (Itc) 5,63; 2) Apuzzo (Prevenire) 5'38. **Quadruplo:** 1) Furlan (Itc) 13,74. **Giavellotto:** 1) Tauceri (Prevenire) 34,38.

Femminili: m 80: Andretti (Ugg) 10"5; Agnoletto (Edera) 10"9. **m 80 Hs:** 1) Andretti (Ugg) 12"2 (rec. regionale); 2) Pozzo (Ugg) 13"5; 3) Agnoletto (Edera) 13"7. **Lungo:** Andretti (Ugg) 5,01. **Alto:** 1) Pozzo (Ugg) 1,45. **Giavellotto:** 1) Gherlani (Bor-Infordata) 27,86; 2) Sumberaz (Adria) 27,04; 3) Bavcar.

Gianfranco Icardi

MA GLI ORGANIZZATORI, DOPO TRE RIUNIONI IN DUE MESI, NON DEMORDONO

Il pubblico grande assente attorno al ring di Chiarbola

TRIESTE — *Luci, ombre, impressioni e presenze attorno al ring di Chiarbola all'ultima riunione triestina di pugilato, venerdì scorso. Da rilevare, prima di tutto che nel giro di appena due mesi ne sono state allestite ben tre: un vero record. Al tirar delle somme gli organizzatori ci hanno fornito le cifre: si tratta di bilanci di un rosso talmente profondo da far invidia a Dario Argento.*

Tuttavia hanno deciso di non demordere, di non lasciare che la tradizione si trasformi in ricordo e si traduca quindi in rimpianto. Apollinari, ad esempio, ha assicurato che ritenterà, probabilmente però appena a ottobre. Ci vuole indubbiamente del tempo per rimarginare certe ferite, però bisogna anche considerare che un pubblico ormai disabituato allo spettacolo pugilistico difficilmente si può riconquistare con riunioni saltuarie. E allora? Sotto con altri volonterosi che abbiano la capacità ed il coraggio di raccogliere il testimone.

* * *

Non confondiamo lo Smef (Scuola militare di educazione fisica) con la nazionale italiana di pugilato. Nella prima, che ha sede ad Orvieto, vengono convogliati dal Coni e dalle Forze Armate i pugili più promettenti per l'addestramento ed il perfezionamento e partecipano quindi ai campionati mondiali militari. A servizio di leva concluso vengono quindi destinati alla nazionale, se meritevoli, o restituiti ai vari club.

A Trieste, di titolati, ne erano presenti tre, che sono riusciti a conquistare medaglie ai campionati mondiali svoltisi quest'anno a Jinja, in Uganda. Di essi il solo Calamati (medaglia di bronzo) è riuscito a combattere; gli altri due, Chiarucci (argento) e Morello (bronzo) non hanno potuto incrociare i guantoni in quanto gli avversari jugoslavi o non sono arrivati o sono giunti, ma fuori peso.

Allenatore di questa nazionale militare è il maresciallo Pitardi che ci ha chiarito quanto sopra ma ci ha anche precisato che in Italia non tutti i corpi armati amano considerarsi «Forze Armate», per cui trattengono presso di sé ed allenano in proprio i loro pugili, ignorando lo sforzo per concentrare in un unico organismo il meglio del pugilato in divisa e stellette.

* * *

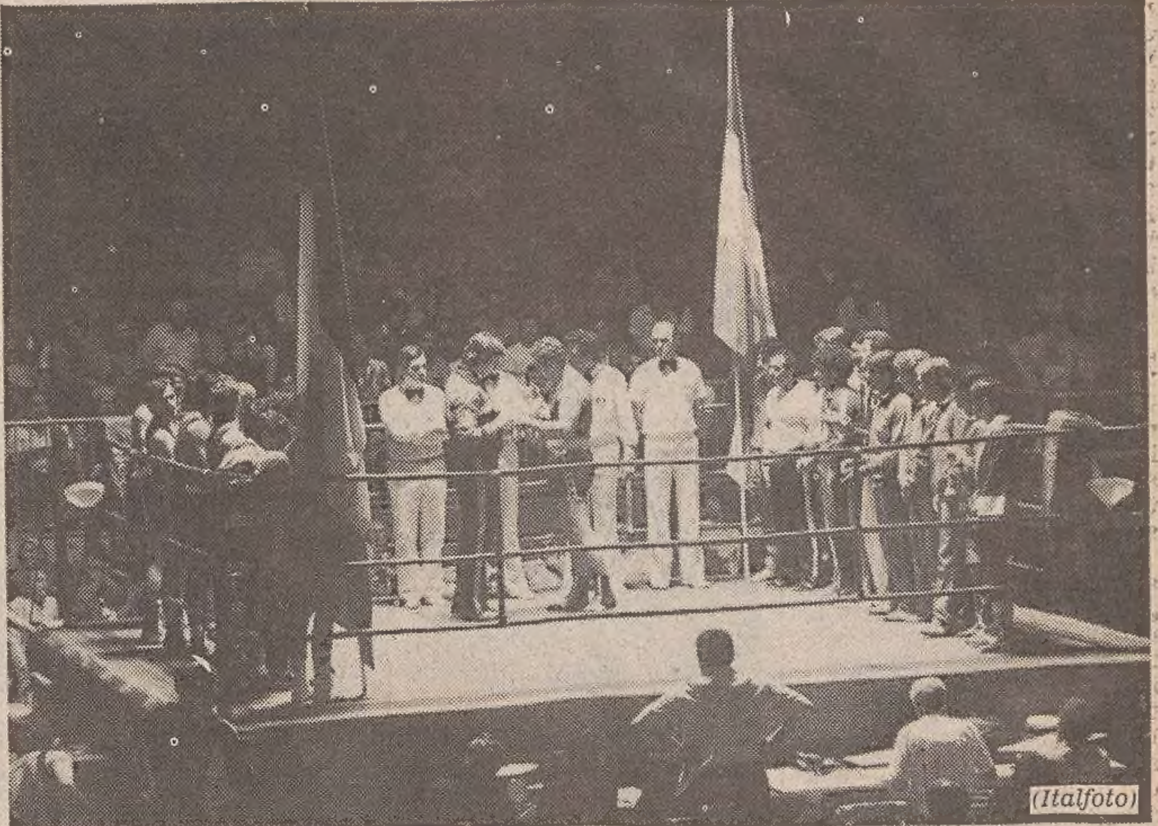
Tra i molti «ex» c'era anche chi è ancora in piena attività. È stato notato infatti il campione italiano dei leggeri Sebastiano Sotgia, fiore all'occhiello del pugilato regionale. Il goriziano — ci ha spiegato il suo manager Zoggia — si sta allenando intensamente a San Donà, dove ha maggiori possibilità di misurarsi con sparring partners di valore e... minori tentazioni alle quali (molto sinceramente lo stesso Sotgia ce l'ha confessato in altra occasione) è piuttosto sensibile.

Per il momento dovrà superare lo scoglio rappresentato da Cusma e poi si penserà seriamente all'europeo, la cui sede, si sussurra, potrebbe essere Lignano. «Nella località sono già stati allestiti altri combattimenti prestigiosi, peraltro tra pugili che avevano scarso seguito in regione. Sarebbe pertanto auspicabile che si riuscisse ora a dare una mano ad uno dei nostri, che è senz'altro meritevole» — ha commentato Zoggia che ha poi annunciato una prossima riunione a Monfalcone per tenere a battesimo l'esordio tra i professionisti di Mauchigna, che entra a far parte della sua scuderia. Buona fortuna allora a questi alfieri della boxe nella nostra regione.

* * *

Sembra che, come per l'aborto, anche per il pugilato esistano medici obiettori di coscienza. Sta di fatto che per una ragione o per l'altra venerdì non se ne è trovato uno a Trieste disposto a fare il medico ufficiale di riunione: si è dovuti così ricorrere a un professionista monfalconese, il dottor Carlotta.

Brunetto Vatta



(Italfoto)



(Italfoto)

ESTERI

COREANO IL MERCANTILE COLPITO DA DUE MISSILI

Kharg di nuovo pericolosa dopo i raid aerei iracheni

Conclusa la provvisoria «schiarita» per il traffico al terminal iraniano

TEHERAN — La guerra del Golfo, fra Iran e Iraq, da poco entrata nel 46.o mese, appare avviata verso una nuova «fase calda».

Radio Teheran ha confermato ieri che una nave mercantile sudcoreana, la «Won-jin Ho», è stata colpita domenica con due missili dall'aviazione irachena, mentre era in navigazione nella parte settentrionale del Golfo, diretta al porto iraniano di Bandar Khomeini. L'emittente non ha confermato invece l'abbattimento di un «F-14» iraniano, rivendicato da Bagdad.

Domenica 24 e martedì 26 giugno, missili iracheni avevano colpito le petroliere «Megalexandros» e «Tiburon» nei pressi del terminale iraniano di Kharg. In quest'ultimo episodio avevano trovato la morte otto marinai, sette spagnoli e un tedesco.

Questa recrudescenza degli attacchi iracheni nel Golfo è giudicata, a Teheran, un effetto del ritorno delle esportazioni petrolifere iraniane a livelli normali, cosa che ha consentito al regime dell'ayatollah Khomeini di ordinare la ripresa dei preparativi per il lancio di una grande offensiva terrestre contro le linee irachene.

Due mesi fa, Bagdad decise di spostare sul mare il teatro della guerra, con il dichiarato obiettivo di «strangolare» economicamente l'avversario e indurlo ad avviare trattative di pace.

I successivi attacchi aerei iracheni contro petroliere dirette o provenienti dal terminale di Kharg seminarono un certo panico negli ambienti armatoriali e assicurativi internazionali, causando una brusca flessione nelle esportazioni iraniane di greggio.

Nella seconda metà di maggio, secondo autorevoli stime, il volume di esportazioni da Kharg è sceso da un milione e 700.000 barili al giorno a circa 800.000.

Gli attacchi iracheni e le conseguenti ritorsioni iraniane contro il naviglio in transito hanno creato, in quel periodo, grosse difficoltà anche per gli altri paesi rivieraschi del Golfo, a causa degli enormi aumenti dei premi assicurativi.

Fino a tre settimane fa, assicurare una petroliera diretta al terminale saudita di Ras Tanura costava lo 0,103% del valore della nave e del carico. Per quelle dirette in Kuwait il premio era dello 0,13%, mentre per Kharg saliva al 12,5%.

Successivamente, i premi sono diminuiti, dato che la situazione si è a poco a poco normalizzata, sia per il diradarsi degli attacchi, sia per le contromosse dei paesi esportatori di greggio, come i forti (dell'ordine di 2,5-3 dollari al barile) sconti concessi dall'Iran e l'offerta, da parte degli stati membri del consiglio di cooperazione del Golfo, di indennizzare gli acquirenti per eventuali perdite del carico dovute ad azioni di guerra.

Sempre secondo le stime degli operatori del settore, il volume delle esportazioni di greggio attraverso lo stretto di Hormuz è tornato nella prima metà di giugno al livello normale di circa otto milioni di barili al giorno (con però un aumento del flusso di petrolio saudita attraverso l'oleodotto di Yambu, verso il Mar Rosso).

Anche l'Iran ha beneficiato della schiarita, riuscendo a esportare da Kharg circa un milione e mezzo di barili al giorno, cioè poco meno della media degli anni scorsi.

Grazie a ciò, l'Iran ha potuto recentemente tornare ad impegnarsi nei preparativi di quella che dovrebbe essere l'«offensiva risolutiva» contro l'Iraq.

Negli ultimi giorni, i dirigenti iraniani, in prima fila l'ayatollah Khomeini, hanno ribadito la necessità di «sferrare il colpo di grazia» contro le forze del Presidente iracheno Saddam Hussein.

Il Presidente iraniano Ali Khamenei ha dichiarato che «le forze devote all'islam» lanceranno un'offensiva su tutto l'arco del fronte.

Secondo le stime degli osservatori, attualmente l'Iran ha dislocato lungo gli oltre mille chilometri di frontiera con l'Iraq da un minimo di cinquecentomila a un massimo di un milione di uomini, in pieno assetto di guerra.

Nel frattempo, il regime iraniano ha nuovamente accusato l'Iraq di aver fatto uso di armi chimiche in azioni di guerra.

In una lettera fatta pervenire al segretario generale Perez de Cuellar l'ambasciatore iraniano all'Onu, Rajaie Khorassani, sostiene che, tra il 26 marzo e il 29 maggio, gli iracheni hanno nuovamente usato armi chimiche.

COMINCIATO IL PROCESSO AL «DELFINO» DI GILAS

Seselj: «Le mie critiche non distruggono lo Stato»

Dure accuse alla polizia - Venerdì la sentenza: 15 anni?

SARAJEVO — È cominciato ieri mattina, davanti al tribunale di Sarajevo, il processo contro il prof. Vojislav Seselj, docente di sociologia nella facoltà di scienze politiche di questa città, considerata la più giovane e illustre personalità del dissenso jugoslavo e che la stampa comunista ha accusato di essere «erede e delfino» di Milovan Gilas.

L'atto di accusa è gravissimo: si riferisce all'art. 114 del codice penale, cioè all'attività controrivoluzionaria contro il sistema sociopolitico comunista e la federazione jugoslava. Ma si fonda soltanto sulle idee dell'imputato, espresse soprattutto in un'intervista-questionario per il settimanale «Komunist», peraltro mai pubblicata.

Nell'intervista, e il prof. Seselj (che ha trent'anni e non trentatrè, come si era detto in precedenza) criticava il defunto presidente Tito — il suo «cesarismo» nell'instaurazione del culto della sua personalità e l'amore per il lusso — il funzionamento dell'autogestione e del partito unico, nonchè l'assetto attuale dello Stato.

A tale proposito auspicava — come Gilas — una confederazione di quattro repubbliche in sostituzione dell'attuale federazione composta da sei repubbliche e da due regioni.

Dopo 42 giorni di sciopero della fame, si temeva che il prof. Seselj non potesse presentarsi in aula e che il processo dovesse venire rinviato. Seselj — alto quasi due metri, molto robusto — è apparso assai dimagrito: in un mese, affermano i suoi familiari, ha perso oltre 16 chili, e negli ultimi giorni è stato alimentato forzatamente in ospedale per consentirgli di affrontare il processo.

Nell'aula sono stati ammessi ieri alcuni giornalisti stranieri. Oggi ci sarà l'escussione di alcuni testimoni, per giovedì sono previste la requisitoria del procuratore generale e le arringhe dei difensori e venerdì è attesa la sentenza, che si prevede di condanna e che può arrivare fino a 15 anni di carcere.

Seselj si è dichiarato ieri mattina contrario al rinvio del processo a causa delle sue condizioni di salute e per la prima volta ha risposto — esponendo la sua autodifesa — all'atto di accusa: finora, infatti, si era rifiutato sempre di colloquiare con il giudice.

Con fermezza, il prof. Seselj ha accusato più volte la polizia di aver montato il processo, divulgando la prima stesura dell'intervista-questionario al «Komunist», da lui elaborata nel settembre 1983, dopo averla sequestrata a casa sua nel corso della prima perquisizione compiuta lo scorso febbraio. Ha inoltre affermato che i testimoni citati dall'accusa non possono trovare attendibilità, sia perché alcuni sono stati da lui definiti «agenti provocatori» della polizia, sia perché altri non sono stati mai da lui conosciuti, sia infine perché altri hanno deposto in maniera contraddittoria.

L'autodifesa di Seselj si basa sul fatto che, esponendo le sue idee sulla crisi attuale della Jugoslavia, ha voluto indicare modifiche, ma non distruggere il sistema politico, come lo si accusa, nè l'assetto dello Stato.

Ha affermato che, in base alla costituzione, ogni cittadino jugoslavo ha il diritto di pensare come la costituzione possa essere modificata e che «con le parole e con le idee non si può rovesciare il potere».

AVVIATA UN'INCHIESTA SUL ROGO

Beirut: è stato doloso l'incendio dell'ospedale regalato dagli italiani

Il direttore: «Un danno irreparabile»

BEIRUT — «È stato sicuramente doloso l'incendio che giovedì ha distrutto l'ospedale donato dal governo italiano ai poveri di Beirut. Ma vorremmo sottolineare che non si trattava di un atto rivolto contro il popolo o il governo italiani, per i quali la popolazione libanese prova soltanto gratitudine. Si tratta purtroppo di un episodio, ancora poco chiaro, della guerra per bande che infuria in Libano».

Lo ha dichiarato, in una conferenza stampa, il direttore sanitario dell'ospedale, dott. Mohammed Mansur, che lavorava nell'ospedale assieme ad altre 63 persone, tra cui una decina di medici. Riprendere l'attività dell'ospedale non sarà possibile, ha aggiunto il dott. Mansur, non soltanto perchè non ci sono fondi per la ricostruzione, ma perché si ripeterebbero probabilmente i sabotaggi e le aggressioni che medici e infermieri hanno dovuto subire.

Negli ultimi mesi un guardiano notturno dell'ospedale, è rimasto seriamente ferito in un attentato; uno dei padiglioni è stato colpito da una cannonata; il deposito dei medicinali è stato devastato da vandali che vi erano penetrati nottetempo.

Per gli oltre 500 mila abitanti della periferia Sud di Beirut, ha spiegato il dott. Mansur, la distruzione dell'ospedale italiano è un danno «immenso, irreparabile».

«Abbiamo chiesto che la magistratura libanese apra un'inchiesta sull'incendio — ha detto il dott. Mansur — e non vogliamo accusare nessuno fino a quando non sarà conclusa. Manderemo alle autorità italiane un rapporto sull'attività svolta e sulle circostanze della distruzione dell'ospedale. Dai primi accertamenti risulta che una persona è stata vista fuggire nel momento in cui si alzavano le fiamme.

IL BIOFISICO EPHRAIM KATZIR FERMATO DAL KGB

Breve arresto a Leningrado dell'ex presidente d'Israele

Si sarebbe recato nella casa d'un attivista ebreo russo

TEL AVIV — L'ex presidente d'Israele Ephraim Katzir, arrestato l'altro giorno a Leningrado — stando almeno al quotidiano «Maariv» — dopo aver fatto visita a un attivista ebreo, ha dichiarato alla radio israeliana di essere in buone condizioni e di avere intenzione di lasciare oggi l'Unione Sovietica.

Secondo il quotidiano di Tel Aviv, il Kbg aveva arrestato Katzir nell'abitazione dell'attivista ebreo Yaacov Gorodetski. Radio Gerusalemme ha precisato che successivamente Katzir è stato raggiunto telefonicamente in un albergo di Leningrado, dove stava partecipando a un congresso di biochimica, dopo essere stato rilasciato dalla polizia. L'ex presidente israeliano si è rifiutato — almeno per ora — di rivelare che cosa gli sia accaduto.

Secondo la radio militare israeliana, Katzir sarebbe stato arrestato assieme a un numero imprecisato di persone mentre partecipava a una seduta di attivisti dell'emigrazione ebraica dall'Unione Sovietica. Tra gli arrestati ci sarebbe stata anche Tatiana Zonenstein, di Riga, il cui marito è stato condannato l'altro giorno in Urss a tre anni di reclusione. Mancano in proposito notizie più precise.

La notizia dell'arresto dell'ex presidente israeliano era stata resa nota dal quotidiano «Maariv» di Tel Aviv, uscito in edizione straordinaria. Il giornale afferma di essere stato informato dell'arresto di Katzir dallo stesso attivista ebreo sovietico Yaacòv Gorodetski, con una chiamata telefonica da Leningrado.

Le atuorità ufficiali di Mosca hanno risposto con un secco «no comment» alla notizia del breve arresto di Katzir. Urss e Israele non hanno rapporti diplomatici tra loro: il che complica casi del genere.

Katzir, sessantotto anni, biofisico di fama internazionale, è stato presidente dello Stato di Israele dal 1973 al 1978. Nei cinque anni in cui ha ricoperto l'incarico, sono stati alla guida del governo Golda Meir, Yitzhak Rabin e Menachem Begin. Allo scadere del mandato Katzir è tornato al suo lavoro di ricercatore nel famoso Istituto Weizmann di Rehovot, presso Tel Aviv.

Da Tel Aviv si apprende inoltre che colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi l'altra notte da ignoti contro un veicolo israeliano su una strada della Cisgiordania. Una bambina di sette mesi è stata leggermente ferita.

A quanto ha riferito la radio israeliana, i colpi sono stati sparati quando il veicolo è stato costretto fermarsi davanti a uno sbarramento di pietre eretto sulla strada.

OLTRE MILLE PERSONE IN ARRESTO

Prosegue in Bolivia la retata di golpisti

LA PAZ — Nuovi e sorprendenti particolari, tra cui la notizia non ufficiale dell'arresto di oltre mille persone in tutto il paese, emergono dalle indagini in corso sul fallito colpo di stato in Bolivia e sul rapimento del presidente Hernan Siles Zuazo, il quale ha riportato la frattura di una costola durante le dieci ore trascorse come ostaggio di un gruppo di sediziosi, segno evidente che Siles non è stato trattato «cortesemente» dai suoi rapitori, come s'era detto all'inizio della vicenda.

Il rifiuto dell'Argentina di accogliere sei dei rapitori, dopo la decisione delle autorità boliviane di concedere loro un salvacondotto, il coinvolgimento di ufficiali superiori nel sequestro, i cui protagonisti sono rifugiati presso l'ambasciata del Venezuela, e l'identificazione degli ideatori, sono gli elementi nuovi della clamorosa vicenda, mentre proseguono le perquisizioni, gli arresti e il sequestro di armi e munizioni da parte della polizia, impegnata a fondo nelle indagini.

Sono una ventina gli ufficiali dell'esercito e della polizia coinvolti nel rapimento, che hanno chiesto protezione in varie sedi diplomatiche di La Paz. È stato anche accertato che i sei giovani, presso i quali è stato ritrovato Siles Zuazo, erano solo (mercenari civili che agivano agli ordini dei golpisti.

In una conferenza stampa, il sottosegretario agli interni, Gustavo Sanchez, ha detto che il rapimento del capo dello stato «faceva parte di una cospirazione» per rovesciare il governo, in cui risultano coinvolti ufficiali superiori dell'esercito e della polizia addetta alla repressione del traffico di stupefacenti.

Secondo i primi risultati delle indagini sull'azione eversiva, il comandante dei «Leopardi» (reparti specializzati nella lotta contro il traffico di stupefacenti), tenente colonnello German Linares, il comandante della squadra mobile e altri due ufficiali della polizia, i cui nomi non sono stati ancora rivelati, sono risultati coinvolti «nell'attentato alla stabilità costituzionale».

Va detto che il corpo dei «Leopardi» costituito con l'aiuto degli americani, impegnava «i migliori elementi tecnici e morali» della polizia boliviana.

Gustavo Sanchez ha anche rivelato che uno dei luogotenenti del vicepresidente Jaime Paz Zamora, il capitano dell'esercito Luis Ardaya, assieme al tenente Celso Campos Pinto, sono stati gli autori materiali del sequestro.

Campos era comandante di una unità dell'esercito. I due rapitori si trovano ora rifugiati presso l'ambasciata del Venezuela che ospita anche altri ufficiali ribelli: il tenente colonnello German Linares e i capitani di polizia Vargas Aranda, Barriga Montano e Vargas Barrientos.

D'altra parte Sanchez ha annunciato l'arresto dell'ex ministro degli interni Alfredo Arce Carpio (in carica durante il governo del generale Hugo Banzer), attualmente membro dell'«azione democratica nazionalista», il partito di estrema destra guidato dallo stesso Banzer.

APPOGGIO SINDACALE ALLA RAPPRESENTANTE ITALO-AMERICANA

In ascesa l'astro della Ferraro come possibile «spalla» di Mondale



TIJUANA — Al canto di «Give peace a chance» (diamo una possibilità alla pace), il reverendo Jesse Jackson, alla testa di più di duemila seguaci bianchi, negri e ispano-americani ha attraversato i confini tra Usa e Messico. «Una mano oltre il confine» era lo slogan della manifestazione.

L'iniziativa è parte di una «offensiva morale contro l'ingiustizia e la guerra», ha detto l'aspirante alla candidatura democratica. *(Telefoto Ap).*

WASHINGTON — La maggioranza dei delegati alla convenzione nazionale del Partito democratico, che si aprirà il 16 luglio prossimo a SaN Francisco, vuole la deputata italo-americana di New York, Geraldine Ferraro, come numero due nel «ticket» che dovrà contrastare il presidente Ronald Reagan e il vicepresidente George Bush alle elezioni di novembre.

L'agenzia Associated Press ha interrogato quasi 3.000 delegati (su 3.933). Di quelli che hanno espresso la preferenza per un candidato alla vicepresidenza, la maggioranza ha scelto Geraldine Ferraro, 48 anni. Il probabile candidato alla presidenza, Walter Mondale, ha incontrato ieri la Ferraro nel quadro dei suoi colloqui per scegliersi il compagno di squadra. «Se sceglierò una donna, sarà perché si tratta del miglior candidato», ha detto Mondale.

La presidentessa della commissione per il programma elettorale è stata scelta dal 22 per cento dei delegati che hanno risposto. Il 10,5 per cento ha indicato il senatore Gary Hart, rivale di Mondale per la «nomination» democratica.

Nel frattempo, il sindacato dei lavoratori del commercio alimentare, una delle più consistenti dell'«Afl-Cio» con il suo milione di iscritti, ha deciso a sua volta di appoggiare la candidatura di Geraldine Ferraro alla vicepresidenza, lo ha annunciato ieri il suo leader, William Wynn, in una conferenza stampa.

Si tratta della prima indicazione sindacale per il «numero due» del «ticket» democratico alle presidenziali di novembre. Il sindacato è molto influente all'interno del partito. L'Afl-Cio (la federazione delle varie unioni di categoria) aveva espresso fin dall'inizio delle primarie la preferenza per Walter Mondale. Ciò aveva procurato a Mondale l'accusa di essere rappresentante di interessi corporativi.

L'Unione dei lavoratori del commercio alimentare raggruppa gli impiegati dei supermercati, delle confezioni dei cibi e di altri settori. Circa la metà dei suoi aderenti sono donne.

Anche Glenn Watts, presidente del sindacato dei lavoratori delle comunicazioni (650.000 iscritti) ha espresso la sua preferenza per la Ferraro. «Se Mondale sceglierà Gary Hart come vice lo appoggerò, ha detto. «Ma penso che Geraldine Ferraro sarebbe una candidata più forte».

Secondo un sondaggio compiuto la settimana scorsa dalla società Gallup, il 97 per cento dei 257 generali e ammiragli delle tre armi degli Stati Uniti è favorevole alla rielezione di Ronald Reagan. I risultati di questo sondaggio vengono pubblicati dall'ultima edizione di «Newsweek».

Quanto agli altri concorrenti alla presidenza, il 25 per cento dei capi militari afferma di preferire Gary Hart, il 24 per cento Jesse Jackson e solo il 20 per cento Walter Mondale.

Secondo lo stesso sondaggio, il 51 per cento degli intervistati è convinto che l'eventualità di un conflitto nucleare è diminuita durante la presidenza Reagan e il 95 per cento ritiene che la difesa degli Stati Uniti si è rafforzata.

Non vogliono scioperare i siderurgici britannici

LONDRA — La federazione dei sindacati dei siderurgici britannici ha respinto ieri ancora una volta, la richiesta dei minatori di bloccare completamente la produzione dell'acciaio.

In una conferenza, cui hanno preso parte gli esponenti più importanti dei sindacati del settore, è stato deciso di appoggiare la posizione del presidente della federazione, Bill Sirs: questi sostiene che la richiesta dei minatori, se accettata, arrecherebbe enormi danni all'industria dell'acciaio, che si trova già in condizioni malandate.

La federazione ha ribadito il proprio appoggio allo sciopero dei minatori.

Guatemala: Partito centrista in testa

CITTA' DEL GUATEMALA — Il partito che, dallo spoglio dei primi voti, risulta in testa nelle elezioni per l'assemblea costituente tenutesi domenica in Guatemala è l'Unione del Centro nazionale (Ucn), ultima arrivata sulla scena politica.

L'«Ucn», di orientamento di centro-destra, è stata infatti, fondata, meno di un anno fa dal giornalista Jorge Carpio. Grazie alla campagna capillare e dinamica condotta alla vigilia della consultazione, l'«Ucn» potrebbe ottenere la maggioranza relativa.

Una affluenza elevata alle urne (72 p.c.) ha caratterizzato il voto destinato domenica in Guatemala a designare un'assemblea costituente di 88 membri che riportano nel paese un governo civile, dopo 30 anni di guerre civili.

Imelda: Aquino non era un nemico

MANILA — «Non l'ho mai considerato un nemico, anzi ho sempre cercato di venirgli incontro nel momento del bisogno». Con queste parole, Imelda Marcos, la potentissima moglie del Capo dello Stato filippino, ha negato ieri di aver avuto alcun ruolo nell'assassinio di Benigno Aquino, il leader dell'opposizione freddato a colpi di pistola all'aeroporto di Manila il 21 agosto scorso, mentre rientrava da un esilio volontario di tre anni negli Stati Uniti.

La «First Lady» filippina, che proprio ieri ha compiuto 55 anni, ha detto in un'attesissima testimonianza dinnanzi alla commissione d'inchiesta incaricata di indagare sul delitto di considerare «pure invenzioni» le affermazioni di alcuni rappresentanti dell'opposizione.

Indira destituisce il governo del Kashmir

NUOVA DELHI — Il primo ministro indiano, Indira Gandhi, ha destituito il governo locale dello stato del Kashmir (guidato da un esponente dell'opposizione).

Il ministro-presidente del Kashmir, Farooq Abdullah, è stato privato della sua carica poche ore dopo che 12 deputati dello stato, tutti della «Conferenza nazionale» (il suo partito) avevano ritirato l'appoggio al governo mettendolo in minoranza.

Nella capitale dello stato himalayano, Srinagar, dimostranti in appoggio a Farooq Abdullah hanno sfidato il coprifuoco imposto da Nuova Delhi e hanno manifestato lanciando slogan filopakistani.

La polizia li ha dispersi e negli scontri si registrano diversi feriti.

Ufficiale a riposo vittima dell'«Eta»

MADRID — Un tenente colonnello dell'esercito a riposo, Alberto Aznar di 65 anni, è stato assassinato oggi nel portone della sua abitazione a Portugalete, in provincia di Bilbao.

A compiere il delitto sono stati due uomini sulla trentina, che gli si sono avvicinati sparandogli da dietro un colpo di pistola alla nuca, e che poi si sono allontanati a piedi.

L'attentato non è stato rivendicato, ma sembra logico supporre che anche questa nuova uccisione sia opera dell'«Eta».

È da rilevare che, in questi ultimi giorni la stampa spagnola riferiva che all'interno dell'«Eta militare» esistevano divisioni.

---

†

Il giorno 1 luglio, a 89 anni, si è spenta serenamente, concludendo una vita operosa, dedita alla famiglia e alle persone care

Maria Rustia ved. Cumo

La ricordano con affetto il figlio ARCHILLIO con la moglie LAURA, le nipoti CHIARA con GIAMPAOLO e MARINA con FULVIO.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 luglio 1984

Ciao

nonna bis

Ti ricorderemo sempre: CRISTINA, RICCARDO, LORENZO e DONATA.

Trieste, 3 luglio 1984

Partecipa al lutto la famiglia NATALE VALLON.

Trieste, 3 luglio 1984

Si associano al lutto NIVES CHERIN e GUSTAVO SALIMBENI.

Trieste, 3 luglio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bidussi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

Si ringraziano i medici ed il personale della divisione I Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 3 luglio 1984

Partecipano al lutto:
— il fratello ANTONIO
— la cognata STELLA
— il nipote NEVIO

Trieste, 3 luglio 1984

Partecipano al lutto:
— ANTONELLA
— PEPI e MARIA
— FRANCA e MARIO GIORGIONI

Trieste, 3 luglio 1984

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi dell'UTRAS.

Trieste, 3 luglio 1984

Partecipa addolorata:
— famiglia SOIAT

Trieste, 3 luglio 1984

---

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro papà

Camillo Roggero

Cavaliere

di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano i figli ALESSANDRA, GIANNANTONIO (assente) e MARIO, unitamente alle nuore e ai nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 luglio alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Castelletto Ticino.

Trieste, 3 luglio 1984

Sono affettuosamente vicini a SANDRA la suocera IRIS e i cognati ADRIANO e MARY de CHIURCO con VIRGINIA ORLANDO.

Trieste, 3 luglio 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Sapla in Carlini

(di anni 77)

Ne danno il mesto annuncio il marito RODOLFO, il figlio NERIO, il fratello GUERRINO, i cognati, i nipoti in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 9.45, partendo dalla cappella dell'ospedale di Grado, con la cerimonia esequiale nella basilica di S. Eufemia.

Grado-Trieste, 3 luglio 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Musini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la nipote ONORINA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 luglio 1984

---

†

È mancato ai suoi cari

Walter Samez

Lo annunciano addolorati la mamma, la nonna e il fratello.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 luglio 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari, il 30 giugno

Carlo Vouk

anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio PAOLO con la nuora NADIA e il nipote MASSIMILIANO, il figlio LUCIANO, la cognata NINA e le famiglie: VALENTINI, FERLETTA, BOLE, FAIDIGA, VADNU.

I funerali seguiranno alle ore 10.45 di oggi dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di Servola.

Trieste, 3 luglio 1984

---

†

È scomparsa improvvisamente

Elda Nassiguerra

Lo annunciano i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 luglio 1984

IV ANNIVERSARIO

Franco Barbagallo

Sèi sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

GINA

Trieste, 3 luglio 1984

---

†

Il giorno 1 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Reggente

di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ANNA col marito GERARDO, MARIA, il fratello NINO con la moglie ELVIRA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. DOMENICO VUGA nonché al personale medico e paramedico del reparto Medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno mercoledì 4 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1984

---

†

Si è spento serenamente

Edvino Crisma (Edi)

Lo annunciano la moglie ALBINA, la figlia LUCIANA e parenti tutti.

Si ringrazia il prof. CECOVINI e tutto il personale della «SALUS» per le cure amorevoli prestategli.

I funerali seguiranno mercoledì 4 luglio alle 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 3 luglio 1984

Partecipano al dolore: SILVIA e ANGELO MADDALENI.

Trieste, 3 luglio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Morsut

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, il fratello, le cognate, la zia, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. STORACE, alla Suora e al personale del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 luglio 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— LUGNANI
— SARTORI
— FABIANI
— VASCOTTO
— BENVENUTI
— MONDO

Trieste, 3 luglio 1984

Si associano al lutto BIANCA e BRUNO BENVENUTI e famiglia.

Trieste, 3 luglio 1984

---

†

Il 29 giugno è spirata improvvisamente

Aurelia Pagliaro ved. Bartole

La piangono la sorella VIRGINIA col marito GIUSEPPE DEL BEN, il nipote SERGIO DEL BEN e famiglia, la nipote MARIUCCIA PAGLIARO, i cognati BARTOLE con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 luglio 1984

Partecipano al lutto UCCIA e TONI RADIVO.

Trieste, 3 luglio 1984

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Ocovich ved. Bubnich

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO, la nuora EMILIA, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 10 dall'Ospedale maggiore alla Chiesa di B.go S. Mauro.

Trieste, 3 luglio 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Zugnaz

Ne danno il triste annuncio la sorella CRISTINA e le nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 luglio 1984

VI ANNIVERSARIO

Giampaolo D'Aprile

Il tempo non cancella il Tuo ricordo. Vivi nel nostro cuore.

I genitori

Trieste, 3 luglio 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 -HBRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per là risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA giovane volonterosa automunita offresi subito per lavoro domestico preferibilmente assistenza domiciliare persone anziane o presso casa di riposo. Telef. ufficio 0481/470383. 1/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO 33enne offresi anche part-time specialista grigliapesce. Tel. 422057 solo la mattina. 53004/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. DISPONIAMO ancora 7 posti lavoro per prov. Gorizia e Trieste. Minimo 23enni, automuniti. Primo colloquio informativo martedì 3/7 ore 10-12 Gorizia: rist. Manut. Viale Trieste. Per Trieste, via Laghi 5 Agenzia Alfa. 1352/4

PELLICCIAIA solo capace cercasi. Telef. 631424. 53007/4

PRIMARIO gruppo di intermediazione finanziaria ricerca per Gorizia e provincia laureati o diplomati età 25/45 da avviare alla professione di operatore finanziario. Telefonare mattina lunedì martedì mercoledì 0481/93440. 37/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 52926/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 52926/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 52926/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purchè sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 52954/6

ABILE artigiano riparatore, fornisce, posa; veneziane, avvolgibili, porte soffietto, tendoni estivi. 723484 9/12. 1186/6

PITTORE e tappezziere in genere carta da parati. Tel. 281324. 53017/6

8 Istruzione

UNIVERSITARIO lingue moderne impartisce lezioni tedesco, inglese. Tel. 422614. 53019/8

9 Vendite d'occasione

L'ATELIER Montanelli propone tutte le collezioni a metà prezzo per ristrutturazione locali. Via Imbriani, 2, I p. 52918/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, libri, cartoline, acquistiamo contanti. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 1392/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093.

MOBILI, soprammobili rustici antichi di cucina friulana, attrezzi antichi, per sgombero restauro fabbricato privato vende. Tel. 0432/800171. 28/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie, realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20.

ACQUISTANSI oro gioie pagando prezzo reale oreficeria Lambda Spiridione, 6. Tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo gioiello, via Ginnastica 1. 1311/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 821378. 52941/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE RITIRA MACCHINE DA DEMOLIRE TEL. 566355. 1406/14

ALFETTA 2000 turbo diesel '82, unipropietario, accessoriata, 44184. 1/14

BMW 520 78, 320, CONCESSIONARIA Gienne Barcola. Tel. 44181. Fiat 2500 diesel 82, ... 46.000, tel. 44181, Innocenti Mini 120 fine '77, blu, tel. 44184. 1/14

GIULETTA 1600 '82, UNICO PROPRIETARIO, METALLIZZATA, TEL. 44184. 1/14

LOVE Car S.n.c. Concessionaria Volvo str. della Rosandra, 50 Ts tel. 830308 pronta consegna 760 turbo diesel, 740 GLE benzina /A.R. 2.0 turbo diesel 80 A.C., AR. Alfetta 2.0 78, Bmw 3.20 76/80, Volvo 244 GLE D6 80, Land Rover 88 diesel 82.

MASERATI biturbo km 20.000 perfetta vende privato visibile presso concessionaria Severo 46. 1332/14

PRISMA concessionaria Lancia Autobianchi, via Piccardi 16 vende Fiat 500, 126 P., Renault 5, A 112 E, Abarth, Delta 1300, Coupè 1300, HPE 1600, Alfetta, Giulietta, W Cabriolet. 15/14

PANAUTOMERCATO concessionaria Opel zona industriale tel. 820256, via Martiri della Libertà 10 tel. 64654: occasioni selezionate, permute usato per usato, dilazioni massime: Alfasud 5 m. Alfetta 1.6, A 112, A 112 Abarth, Citroën Visa, Fiat 126, 126 Silver, 127, 128, 128 familiare, Ritmo 85 Super, Fiesta 900/1100, Beta coupè 1.6, Opel Kadett 10/12, Ascona 1.2, Rekord familiare diesel, Kadett 2.0 GT/E, Peugeot 104, 305, Saab 99 iniezione, Horizon 1100, VW Golf, Scirocco, Pescaccia, Jetta iniezione. 1359/14

RENAULT R5 Ts 1978, beige, tel. 44184. 2/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A.A. «ADRIABOATS» Riva Grumula, concessionaria per Trieste da oltre ventanni: motori Mercury, Tomos, gommoni Zodiac, Callegari, Novurania nuova carena eccezionale; scafi Bostonwhaler, Cigala, Elan, rimorchi Reggiana. Prezzi minimi, assistenza, occasioni. Facilitazione pagamento. Tutti gli accessori, piloti automatici, ecoscandagli, fanalini omologati, cerate, tute windsurf. 1381/15

PRIVATO vende Joker Westfalia 1600 benzina 1980 tel. 0432-402081. 52895/15

SUPERAFFARE vendo cabinato vela 6 m Barcola onnicomprensivo mattinata 6732260. 53023/15

VENDO Cranchi Holiday EFB Volvo Penta benzina 120 HP anno 1982 accessoriato tel. 208497 ore 20-21. 52832/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima, tutti i confort con comodo di cucina e doccia prezzi modici tel. 65951. 1280/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO magazzino per deposito mq 60-70 possibilmente piano affitto rialzato zona largo Barriera. Telefonare Milano 02-806110 oppure a Trieste pensione Vittoria 631882. 52896/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ambiente uso due uffici, via Duca d'Aosta. Telefonare 0481/82928 ore pasti. 64/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato 405 studentesse. Tel. 213971. 53013/19

PRIMAVERA 767993 pomeriggio affitta appartamenti 6 stanze e locali affari. 1337/19

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nell'es. imm. promossa dalla Banca Agricola contro FAVA Lidia e PREDONZANI Clelia, n. 5/83 R. Es.

Si rende noto che il Giudice dell'esecuzione ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili:

A) P.T. 4400 di Contado, c.t. 1°, unità condominiale «A», porzione di casa eretta sulla P.T. 700, p.c. 484/1 con 429/1000 (appartamento al piano rialzato in Gorizia, via dei Gelsi 10, composto da tre stanze soggiorno, cucinino, servizi, due terrazze di complessivi mq 117 circa) di iscritta proprietà di Predonzani Clelia in Fava;

B) P.T. 4401 di Contado, c.t. 1°, unità condominiale «B», porzione di casa eretta sulla P.T. 700, pc. 484/1 con 571/1000 (appartamento al primo piano in Gorizia, via dei Gelsi 10, composto da tre stanze, soggiorno, cucinino, servizi, due terrazze, oltre a scantinato di complessivi mq 116+37); P.T. 4399 di Contado, pc. 484/2 (cortile circostante di mq 518 circa) entrambi di iscritta proprietà di Eva Lidia in Klanjscek solo per 1/2 p.i.

Stabilendo l'udienza del 19.7.1984 ad ore 12.30 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, alle seguenti condizioni:

1) gli immobili saranno posti all'incanto in due lotti al prezzo base di L. 52.600.000 per il lotto A) e L. 37.000.000 per il lotto B); 2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito in cancelleria; 3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 400.000; 4) L'aggiudicatario, entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 12.6.1984

IL CANCELLIERE (Noselli Giorgio)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente minialloggio possibilmente recente 731383 ore negozio. 22/21

CERCO solo da privati appartamento 70/80 mq in casa recente. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

PROFESSIONISTA cerca luminoso 2/3 stanze cucina signorile tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. GIULIA recente 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275. ROSSETTI bassa MANSARDA mq 110 parzialmente ristrutturata. 1356/22

APPARTAMENTO Baiamonti camera soggiorno cucina poggiolo riscaldamento vendo. Tel. 631793. 1401/22

APPARTAMENTO Caccia cucina 2 camere bagno rinnovato vendo. Tel. 631793. 1401/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE 2 stanze, 2 stanzette, cucina gabinetto, poggiolo, 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1325/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi UNIVERSITA' seminuovo soggiorno 3 stanze cucina bagno riscaldamento, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1325/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1325/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CARLO ALBERTO occupato vista mare 3 stanze cucina bagno verandina 19.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1325/22

IMPRESA vende Iva 2% appartamenti con mansarda avanzata costruzione. Palazzina Servola. 61430. 1411/22

IMPRESA vende Iva 2% appartamento pronto 100 mq possibilità giardino. Servola 61430. 1411/22

INTERMEDIA 729801. Roiano libero recente salone, camera cucina bagno balcone ripostiglio. 67.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. San Giovanni libero recente soggiorno camera cucina bagno cantina ripostiglio. 55.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Besenghi libero rimesso a nuovo soggiorno camera angolo cottura bagno giardino condominiale. 51.000.000. 2/22

MONFALCONE recentissimo in palazzina 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza cantina. 47.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE piazza Cavour ottimo investimento appartamento circa 100 mq cucina tinello salone 2 camere cantina. 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALF palazzina recente appart mento 3 letto soggiorno cu na doppi servizi garage. Par giochi. 41807. 1/

MONFALCONE Agenzia ALF Ronchi villino perfette cond zioni con 1500 mq giardi alberato. 41807. 1/

MONFALCONE Agenzia ALF Staranzano appartamento p lazzina quadrifamiliare 80 m abitabili cantina garage or cello privato, riscaldamen autonomo. Prezzo interessa te. 41807. 1/

MONFALCONE Agenzia ALF zona San Nicolò appartame to 3 letto soggiorno cuci bagno ripostiglio terrazza. A toriscaldamento. 75.000.00 41807. 1/

MONFALCONE recentissim cucinino salone 1 camera b gno terrazza mutuo concess Grimaldi 0481/45283. 1000/

MONFALCONE libero I pian cucinino tinello salotto 2 c mere cameretta riscaldame to autonomo posto macchin Grimaldi 0481/45283. 1000/

MONFALCONE centrale libe ultimo piano 2 camere so giorno cucina ampie terraz 54.000.000. Grimaldi 048 45283. 1000/

OCCASIONE occupato Chiad no 2 stanze cucina bagno po gioli centralnafta cantin 25.000.000. Altro Carpineto l bero 74 mq bistanze cucin bagno poggioli ripostiglio tu ti comfort V piano, 52.000.00 Vende Immobiliare Giulian 763324. 1285/

PER chiusura cantiere impres vende prontingresso attic mansardato 3 appartamen bistanze accessoriati mut contributo regionale. Te 814311, orario ufficio. 1404/

PREFABBRICATI 25 m 550.000, altri 45-90 mq, facili trasporto. 0432/297937 200981. 29/

S.IM.I. 772629 RIVE (zona) a partamento libero buone co dizioni 2 stanze, stanzetta, c cina abitabile, ripostiglio, do cia-wc SOLO 38.000.000. 1413/

S.IM.I. 772629 posizione CEN TRALE appartamento libe con ampio balcone in stabi recente. Ottime condizion soggiorno, matrimoniale, cuc notto, bagno 36.500.000. 1413/

S.IM.I. 772629 in stabile del 195 giardino condominiale, perfe to appartamento di 3 stanz tinello, bagno, ripostiglio. Te moautonomo metan 74.000.000. 1413/

S.IM.I. 772629 LUMINOSISSI MO appartamento libero pia no alto in ottimo stabile d'epo ca. Soggiorno, 2 letto, cucin abitabile, servizi, armadi ripo stiglio, cantina SOLO 49.000.000. 1413/2

S.IM.I. 772629 GHIRLANDAIO appartamento libero piano al to ampia metratura. Salonci no, 3 letto, stanzetta, cucin abitabile, servizi, ampi balco ni, cantina 80.000.000. 1413/2

STUDIO 4 728334 9-12 17-19 NA VALI ultimo piano vista mar soggiorno cucinino due stanz ripostiglio bagno soffitta. 1380/2

STUDIO 4 S. Fiume villino per fetto soggiorno cucinino du letto bagno mansarda abitabi le. 1830/2

STUDIO 4 Gambini VI piano recente soggiorno tre stanz servizi soffitta terrazzi. 1380/2

STUDIO 4 dei Porta recent salone tre stanze tripli servizi garage. 1380/2

STUDIO 4 Valdirivo recent soggiorno due stanze doppi servizi panoramico 90.000.000. 1380/2

STUDIO 4 terreno centrale costruibile 1000 mq zona Romagna. 1380/22

TERRENO bellissimo coltivazione vigna acqua zona Domio vendo. Tel. 631793. 1401/22

ULTIMA favolosa offerta per pochi giorni box-auto indipendenti luce acqua da L. 13.000.000 complesso Agavi. Tel. 814311 orario ufficio. 1404/22

VALMAURA vendesi panoramico 150 mq recente saloncino tre stanze cucina due bagni poggioli 766676. 19/22

VENDESI locale libero mq 70 piano terra per uffici o ambulatori medici in Trieste via Leon Battista Alberti. Informazioni tel. ore 14 allo 0481/83607. 35/22

VENDO due appartamenti, uno con magazzino e ufficio. Telefonare 0481/86564. 65/22

6.500.000 zona S. Marco libero modesto camera cucina wc minimo contanti 3.000.000 766676. 19/22

20.000.000 Tibullo (Ospedale militare) zona verde tranquilla vendesi affittato due stanze cucina bagno poggiolo minimo contanti 7.000.000 766676. 19/22

23.500.000 libero giardino pubblico due stanze cucina servizio ripostiglio vendesi 766676 minimo contanti 10.000.000. 19/22

28.000.000 Roiano zona Stock vendesi miniappartamento casa recente 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ALBERGO Volaia Collina Carnia 1250 pensione completa luglio 22.000. Tel. 0433/72013. 3/23

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina fino al 17 luglio L. 20.000 tutto compreso, camera con servizi. Dal 18 luglio camera con bagno L. 30.000, senza bagno 25.000 tutto compreso, ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 - 60106. 3/23

DOLOMITI sporting Hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435/77103. 316/23

S. STEFANO di Cadore affittansi camere luglio agosto pensione completa. Tel. 0435/62456, 040/828425. 52893/23

24 Smarrimenti

LEVRIERE afgano biondo mascherina nera maschio nome Shawhar smarrito zona Faro Vittoria, Prosecco, telefonare 947616 - 410438 - 763338. 53020/24

200.000 mancia consegna cagnetta pechinese fulva muso nero bisognosa cure smarrita sabato pomeriggio zona Monfalcone Lisert. Tel. 577363 - 575170 - 766362. 1405/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 284/27